IL PICCOLO

Anno 114 / numero 260 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 6 — Venerdì 17 novembre 1995

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA I PROVVEDIMENTI SULL'IMMIGRAZIONE

Decreto da scoprire

Resterà «segreto» sino alla firma del Capo dello Stato - Note per ora solo le linee generali

Ma la polemica è ancora accesa

SERI DUBBI

Ma la gatta frettolosa partorisce micini ciechi

Commento di **Giorgio Vecchiato**

Nata male, la trattativa sull'immigrazione minaccia di finire peggio, coinvolgendo il governo che visibilmente l'ha affrontata di malavoglia, fra pressioni contraddittorie e potentati esterni di cui si aspettava il giudizio. Comunque il decreto c'è, ammesso che l'esigenza di sottoporlo al Capo dello Stato non nasconda la necessità di completarlo in qualche sua parte, non ancora messa su carta. Conclusione quanto meno curiosa, se si vuole essere caritatevoli, di una vicenda terribilmente seria che meritava di essere trattata in modo altrettanto serio.

Quando conosceremo il testo, è probabile che esso coincida con le anticipazioni degli ultimi giorni. Fin d'ora tuttavia va premesso che pontificare sui suoi contenuti sarebbe il più velleitario degli esercizi. Che esso risulti proficuo o inutile, a dircelo non saranno nè i tecnici nè i politici bensì l'esperienza sul campo.

Segue a pagina **2**

Bossi: «Nessuna sanatoria». Critiche da numerose parti. E nella giornata c'è anche il «giallo» dell'interruzione

ROMA — Il decreto sull'immigrazione ora c'è. Anche se il testo resterà segreto fino a che non lo firmerà il Presidente della Repubblica. Il sottosegretario al governo Lamberto Cardia ha violato il riserbo solo per anticipare che: la regolarizzazione non sarà una sanatoria generalizzata, verranno aggravate le pene per chi favorisce l'ingresso dei clandestini e chi sfrutta la manodopera degli extracomunitari e saranno favoriti i ricongiungimenti familiari per chi ha un lavoro. Il muro del top-secret è stato alzato sui punti caldi dello scontro politico fra la Lega e la sinistra.

Per tutta la giornata è andata avanti una trattativa serrata, culminata il giallo sull'interruzione del Consiglio dei ministri, dovuta ufficialmente a «motivi tecnici», ma secondo Maurizio Gasparri (An) fatta per permettere a Bossi di vedere il decreto. Ipotesi smentita dal portavoce della presidenza del Consiglio. Si saprà tutto entro lunedì. Per ora sono stati resi noti i contenuti generici e la filosofia ispiratrice che tiene conto del fatto che «il Paese non può essere invaso da extracomunitari coinvolti in attività criminose ma che, nello stesso tempo, non intende essere punitivo nei confronti di tutti gli altri».

La tensione sul provvedimento non è calata al termine del Consiglio dei Ministri. Le riserve e le perplessità sono numerose. Il più categorico è Umberto Bossi che ha avvertito il governo: «Non accetteremo un'altra sanatoria. Non accetteremo che, ancora una volta, si faccia credere che l'Italia sia il paese di Bengodi». Molto critica la Chiesa: l'«Osservatore romano» ha sottolineato che un problema così delicato «non può essere barattato nella prospettiva di strategie politico-elettoralistiche».

Il numero uno dell'Ulivo Romano Prodi è parzialmente soddisfatto per il decreto. E 40 senatori del centrosinistra hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per esprimere la loro preoccupazione per una eventuale disparità di trattamento nell'applicazione della presunzione di innocenza e del diritto di partecipazione al processo tra cittadini comunitari e extracomunitari. I Verdi non hanno dubbi: il decreto non passerà perché viola i diritti della persona sanciti dalla Costituzione. Critico è anche il segretario di Rifondazione Comunista Bertinotti. Buttiglione accusa il governo di aver scritto il decreto «sotto dettatura della Lega». Forza Italia chiede che non vengano ignorate «le garanzie necessarie attribuibili a ogni uomo». Teodoro Buontempo (An) propone una sanatoria per gli immigrati attualmente nel nostro Paesee un blocco temporaneo dei flussi.

A pagina **2**

IMMEDIATA SMENTITA DAL CENTRODESTRA

«Solo un equivoco» l'intesa sulle riforme

Scalfaro: «Non cedere di fronte al fango»

ROMA — E' proprio vero che «la doccia scozzese delle elezioni un giorno vicine e un altro lontane, come osserva sconsolato Casini, ha stancato tutti». Ma il teatrino della politica continua. E registra nuovi colpi di scena. Appena ieri l'altro era sembrato che Berlusconi tendesse a D'Alema un ramoscello d'ulivo su un progetto di possibile riforma elettorale evanzato dal leder del Pds. Tanto che Fini se n'è preoccupato non poco. E ieri comunque è giunta puntuale la smentita dal Cavaliere che è tornato a ribadire: elezioni il prima possibile.

Cos'è successo? Le versioni sono due. La prima è che il Cavaliere sarebbe caduto nell'equivoco, convinto che D'Alema si fosse convertito all'elezione diretta di un presidente della Repubblica munito di poteri almeno uguali a quelli del capo dello Stato francese. Invece il leader della Quercia, secondo quanto si è capito in un secondo tempo, era sì favorevole all'elezione diretta del Capo dello Stato, ma il potere politico sarebbe rimasto ad un presidente del Consiglio eletto dal Parlamento. La seconda è che Berlusconi avrebbe fatto pretattica per far scoprire D'Alema, inteso che il capo dello Stato pare ormai deciso a sciogliere le Camere il 31 dicembre se non fosse giunto un chiaro segnale diverso dal Parlamento.

Per la sinistra, l'oscillazione del Cavaliere viene considerata una prova di debolezza, un'incertezza nella determinazione di andare a votare per paura di perdere, anche a seguito dei sondaggi negativi di Pilo. Così D'Alema ironizza. «Berlusconi si faccia coraggio. Il momento è arrivato. E Prodi incalza: «Nei giorni pari le vogliono, nei giorni dispari non le vogliono. Facciamola finita con questi colpi di scena quotidiani».

Intanto ieri Scalfaro, da Genova, ha lanciato un altro monito: «Di fronte ai tumulti o lanci di fango» bisogna «non cedere mai». Il Presidente della Repubblica ha detto di rivolgersi alle «persone responsabili ad ogni livello» che «non devono dare segno alcuno di incertezza». Scalfaro ha esortato il mondo politico a non dimenticare che in una società libera non basta semplicemente fare politica ma occorre fare «una politica degna». «Siamo qui — ha affermato — per ricordare i tempi di quando non vi fu più neppure politica perchè non era libera; ma siamo qui per un rinnovato impegno di vivere la politica per essere uomini liberi e di essere uomini liberi per vivere una politica degna».

A pagina **2**

DOPO I MONITI DI SCALFARO E DINI

Buttiglione contro i giudici «Berlusconi? E' vittima di una certa magistratura»

E Di Pietro invita gli ex colleghi a fare un passo indietro

ROMA — «Un complotto contro Berlusconi». Dopo Scalfaro e Dini ora anche il segretario del Cdu Rocco Buttiglione spara a zero contro i giudici. Attacca non tutta la categoria, ma quei magistrati che avrebbero «tramato contro il Cavaliere».

E una bacchettata sulle mani, al potere giudiziario, non gliela risparmia nemmeno Antonio Di Pietro. Agli ex colleghi l'ex p.m., dalle colonne di «Repubblica», consiglia di «muovere un passo indietro per far fare alla nostra democrazia due passi avanti». Un richiamo ai due poteri, politico e giudiziario, perchè dopo le passate reciproche invasioni di campo tornino ciascuno al proprio posto. Più o meno quello che il presidente del Consiglio aveva detto due giorni fa nel suo duro intervento alla Camera, quando nella duplice veste di presidente del Consiglio e ministro ad interim della Giustizia aveva invitato a evitare sconfinamenti.

E intanto al Csm, alla prima commissione referente, il procuratore di Catanzaro Mariano Lombardi ha reso conto di quegli avvisi di garanzia spediti agli onorevoli Sgarbi e Maiolo che tante e violente polemiche hanno provocato. Pare che il caso si indirizzi verso l'archiviazione.

Ma, tornando a Buttiglione, è da sottolineare come il segretario del Cdu abbia confermato quel che aveva già detto un anno fa e spiega meglio il senso delle sue dichiarazioni: «C'è stata — insiste — un'offensiva politico-giudiziaria contro Berlusconi». Ne erano convinti, nel '94, lui e i partiti del centrodestra.

A pagina **5**

STRARIPAMENTI E DANNI NEL PONENTE

Per l'arrivo del maltempo subito allarme in Liguria

GENOVA — Il maltempo si abbatte inesorabile ed è nuovamente paura in tutta la Liguria. A partire dal Ponente, la zona più vicina alla Francia, terra dalla quale provengono le perturbazioni atlantiche che sempre più frequentemente si abbattono come flagelli biblici su quel litorale che porta il nome di «Riviera dei fiori» e che invece, all'arrivo dell'autunno diventa una terra martoriata dalle acque. E così siamo alle prese con il consueto bollettino di guerra. A Imperia il fiume che attraversa la città è straripato nell'immediato entroterra provocando l'isolamento di diversi Comuni. Il casello autostradale di Imperia Est nella mattinata è stato chiuso al traffico in entrata e in uscita per una serie di smottamenti. I pompieri sono stati impegnati per tutta la giornata nel centro di Oneglia per liberare negozi, scantinati, garage.

Anche il palazzo di giustizia, dove si sta celebrando un importante processo di mafia, ha subito danni e si è allagato dopo che il tetto ha ceduto. Non è migliore la situazione sull'Aurelia, che sembra essere particolarmente vulnerabile. E la già tanto martoriata linea ferroviaria ligure ha subito altri danni con gravi rallentamenti e interruzioni.

Nell'entroterra numerose le frazioni e i paesi isolati mentre i torrenti sono al limite di guardia. 150 millimetri di pioggia in sette ore hanno ancora una volta messo in ginocchio l'Imperiese, alimentando quella grande paura che è ormai diventata una costante per tutti gli abitanti della Liguria al sopravvenire dell'autunno. Magra consolazione il fatto che fino ad ora non si segnalino vittime, anche se numerosi sono i feriti per crolli e frane.

A pagina **4**

L'INIZIATIVA E' DEL PUBBLICO MINISTERO FELICE CASSON

Peteano: un agente della Cia indiziato per concorso in strage

La prima volta di Schumy

MARANELLO — Grande festa a Maranello: la «prima volta» di Michael Schumacher ed Eddie Irvine ha causato un ingorgo stradale all'ingresso della Ferrari. La coppia di piloti, che nella prossima stagione sarà alla guida delle «rosse», è stata subito attorniata da giornalisti, fotografi e tifosi.

In Sport

ROMA — Un agente della Cia in servizio in Italia, Edward McGelligam, sarebbe stato presente a Sagrado di Peteano la notte del 31 maggio 1972 quando tre carabinieri rimasero uccisi da un'automobile imbottita di tritolo. La notizia è contenuta in un servizio che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama». Se secondo il settimanale, l'agente (il numero tre della Cia nel nostro Paese all'epoca dell'eccidio) sarebbe formalmente indiziato per concorso nella strage di Peteano e il pm Felice Casson, titolare dell'inchiesta, avrebbe anche inoltrato al nostro ministero e al dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti una richiesta di rogatoria internazionale.

Secondo la ricostruzione del settimanale il nome di McGelligam (Ric in codice) sarebbe stato fatto al giudice Carlo Mastelloni dal generale Gerardo Serravalle, già capo di Gladio e alto ufficiale del Sid. «Qualche giorno dopo la strage di Peteano — avrebbe detto Serravalle — fui invitato nella casa romana di Mike Sednaoul (numero due della Cia) per un ricevimento», e mentre si discuteva sulla strage McGelligam avrebbe detto testualmente: «Quella notte io ero sul ponte di Sagrado a Peteano». Successivamente McGelligam sparì dalla circolazione e fu sospeso dal servizio dopo aver manifestato «improvvisi segni di squilibrio mentale».

A pagina **10**

NONOSTANTE LE MINACCE L'AFFLUENZA ALLE URNE SUPERA IL 65%

Algeria, voto anti-integralista

La vittoria attribuita al generale Zeroual - La coraggiosa «sfida» delle donne

BATTUTO SCHARPING

Ribaltone nella Spd: vincono Lafontaine e la linea europeista

BONN — E' stato il segretario in carica, Rudolf Scharping a sfidarlo. Oskar Lafontaine ha accettato la sfida, si è candidato alla guida del partito, ha vinto ed è stato eletto presidente della Spd. La candidatura e la vittoria sono arrivati come due fulmini a ciel sereno nella terza giornata del Congresso del partito a Mannheim. Lontano dal potere da 13 anni, quello che fu il partito di Brandt e di Schmidt si è presentato all'appuntamento congressuale in preda alla sindrome della sconfitta.

Contrario alla presenza tedesca in Bosnia, nel programma del neopresidente della Sdp è in bella evidenza l'appoggio convinto all'Unione economica e monetaria europea. Due punti che lo collocano sulla sponda opposta a quella sulla quale era schierato Scharping. Lafontaine fu candidato alla cancelleria federale nel 1990 ma fu sconfitto da Kohl.

A pagina **7**

ALGERI — Fin dalle prime ore del mattino si è andata profilando in Algeria una secca sconfitta per l'integralismo terrorista del Gia, il gruppo islamico armato, e per tutti i partiti che avevano predicato l'astensionismo. L'affluenza alle urne, un'ora prima della chiusura dei seggi, erra del 65,54%. Un dato assai confortante, accolto con sollievo dall'establishment e dai numerosissimi algerini che guardavano con preoccupazione a un diffuso assenteismo che avrebbe consegnato il Paese agli integralisti. Sono state così ampiamente superate le previsioni del governo algerino, che sperava in un'affluenza del 60%. Ovviamente diversi i dati forniti dal Fis, il partito islamico messo al bando dal governo. Alle 20 la radio di Stato ha attribuito la vittoria al generale Zeroual, che avrebbe ottenuto il 58,66% dei voti validi.

Notevolissima la partecipazione delle donne, che i terroristi hanno tenuto sotto pressione per mesi colpendo tutte quelle che in qualche modo avevano osato prendere le distanze dalle pretese degli integralisti in fatto di abbigliamento e di comportamento. Le donne sanno che una vittoria degli integralisti significherebbe la perdita di ogni speranza di riscatto. E hanno pagato questa loro speranza con un grosso tributo di sangue: 500 di loro sono state uccise negli ultimi tre anni, spesso dopo essere state stuprate e torturate, soltanto per aver rifiutato di portare il velo islamico.

A pagina **6**

Enel, 74 a giudizio

Tangenti: tra i politici saranno processati Craxi, La Malfa, Cariglia, Citaristi, De Lorenzo

A PAGINA 5

Trasporti in sciopero

Si fermano oggi per quattro ore in tutta Italia bus, tram e treni. Lunedì protesta dei medici

A PAGINA 5

Accuse alle banche

Tassi: la Confindustria e la Confcommercio chiedono un «antitrust» per il costo del denaro

IN ECONOMIA

IMMIGRATI / IL TESTO DEFINITIVO SARA' RESO NOTO SOLTANTO DOPO CHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA LO AVRA' FIRMATO

Il decreto «top secret» fino a lunedì

Il governo ha smentito che i 15 articoli siano stati sottoposti all'approvazione del «senatur» - Cardia: «Né sanatorie, né espulsioni generalizzate»

SERI DUBBI

Dalla prima pagina

Basti per questo rammentare la legge Martelli, che debordava di buoni propositi e conteneva pure indicazioni concrete. Non ha funzionato per lo stesso motivo che in Italia rende inoperanti tante altre leggi, e per altri motivi connessi alla complessità, delicatezza, ingovernabilità della situazione. Che oggi non è diversa rispetto ad anni fa e, semmai, si è aggravata.

Più che il decreto in sè, richiede una riflessione il modo in cui ci si è arrivati: moventi reali accanto ad altri poco chiari, abbinamenti con questioni del tutto estranee ma inserite nel medesimo gioco politico, addirittura ricatti del tipo «o lotta ai clandestini o niente sostegno alla finanziaria». E in più c'è da ragionare sulla formula del decreto con «valore di legge ordinaria».

Al riguardo l'articolo 77 della Costituzione è chiarissimo. Il governo «non può» arrogarsi una simile prerogativa. Non può e basta, salvo «in casi straordinari di necessità e d'urgenza sui quali le Camere dovranno pronunciarsi entro 60 giorni». Ai tempi della Costituente si pensava a calamità naturali, terremoti e alluvioni, o comunque ad eventi che richiedessero un'azione immediata. Dopo di che la straordinaria caratteristica di »necessità e urgenza« è stata riconosciuta a questioni banali, quando non farsesche, come certi aumenti agli statali e le megamulte per divieto di sosta. In altri termini, Dini non fa che adeguarsi alle abitudini — cattive — dei governi che l'hanno preceduto.

Se infatti nessuno può sottovalutare il problema degli immigrati, non si vede perchè non sia stata proposta una legge ordinaria qualche mese (o anno) fa, nè perchè non si potesse attendere qualche altra settimana. Oltre tutto, se la corretta procedura parlamentare fosse stata rispettata, ne sarebbe derivato a deputati e senatori quel poco o tanto di autorità e prestigio di cui hanno chiaramente bisogno. Invece, come al solito, le Camere stanno alla finestra mentre le decisioni vengono prese in conciliaboli di vertice.

Quanto ai contenuti del decreto, ripetiamo, non resta che aspettare. Ma c'è una questione di cui tutti parlano a ruota libera, senza domandarsi come possa concretarsi, ed è quella dell'espulsione, o meglio del rimpatrio coatto. Se un italiano vuole rimanere in Svizzera più di quanto consentano le norme locali, quei gendarmi lo riaccompagnano più o meno cortesemente al valico di Chiasso o di Ponte Tresa. Ma come possiamo comportarci noi di fronte a un nero che può venire dal Kenya o dal Senegal, e di fronte a un nordafricano che può essere marocchino, algerino, tunisino?

Dice il proverbio che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, e c'è solo da sperare che la saggezza popolare, stavolta, si riveli infondata. Certo è però che questioni del genere non vanno affrontate per spinte emotive, nè tanto meno come contropartita per equilibri di diverso genere, in primo luogo politici. Ovvio comunque che il discorso non è chiuso. Se ne dovrà riparlare, e chissà per quanto tempo ancora.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Il decreto sull'immigrazione ora c'è. Anche se il testo resterà segreto fino a che non lo firmerà il Presidente della Repubblica. E comunque non oltre lunedì. Non tutto per la verità. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Lamberto Cardia ha violato il riserbo solo per anticipare che: la regolarizzazione non sarà una sanatoria generalizzata, verranno aggravate le pene per chi favorisce l'ingresso dei clandestini e chi sfrutta la manodopera degli extracomunitari e saranno favoriti i ricongiungimenti familiari per chi ha un lavoro.

Il muro del top-secret è stato rialzato all'istante alle domande sui punti caldi dello scontro politico fra la Lega e la sinistra. I modi della regolarizzazione, in particolare se sarà a costo zero per i datori di lavoro, oppure no. E il ruolo dei sindaci nel rinnovo dei permessi di soggiorno. Proprio su questi temi è andata avanti ieri per tutta la giornata una trattativa politica serrata. Iniziata con l'arrivo al Consiglio dei ministri, in veste di osservatore, dell'ex ministro dell'Interno, Roberto Maroni. E culminata con l'esplodere del giallo sull'interruzione del Consiglio stesso, ripreso alle 17.30. Dovuta ufficialmente a «motivi tecnici», ma secondo Maurizio Gasparri, di Alleanza nazionale, fatta solo per permettere a Umberto Bossi di vedere il decreto. «Se fosse vero - ha affermato Gasparri - che il Consiglio dei ministri fosse stato sospeso per dare modo a Bossi e a Boso (non so chi legge e chi scrive tra i due) di leggere il decreto e quindi dare il proprio avallo, saremmo di fronte non a un governo tecnico, e nemmeno a un governo politico, ma a un governo sotto ricatto, a sovranità limitata. Saremmo di fronte a una prassi sconcertante, che nemmeno i peggiori governi della peggiore Dc hanno mai dimostrato e attuato».

Ipotesi, questa, che il portavoce della presidenza del Consiglio, Mauro Masi, ha smentito ufficialmente. «Nessun mistero, nessuna polemica», ha detto il sottosegretario Cardia negando categoricamente che il provvedimento fosse uscito da Palazzo Chigi o fosse passibile di ripensamenti. «Sono quindici articoli e io stesso ho siglato tutte le pagine» ha detto, mostrando ai cronisti il decreto. Prima di essere divulgato, ha aggiunto però, il provvedimento deve essere analizzato dagli uffici legislativi per valutarne eventuali requisiti di costituzionalità. Si saprà tutto entro lunedì.

Per ora sono stati resi noti i contenuti generici dei quindici capitoli e la filosofia ispiratrice che tiene conto del fatto che «il Paese non può essere invaso da extracomunitari coinvolti in attività criminose ma che, nello stesso tempo, non intende essere punitivo nei confronti di tutti gli altri». «Nè sanatorie - ha detto Cardia - nè espulsioni generalizzate».

Il testo contiene, dunque, norme su flussi d'ingresso e lavoro stagionale, soggiorno dei lavoratori stagionali non appartenenti all'Unione Europea, previdenza e assistenza, rinnovo del permesso di soggiorno, piano di automazione delle procedure, espulsioni e norme sanzionatorie, aggravamenti per attività diretta a favorire l'ingresso illecito di stranieri.

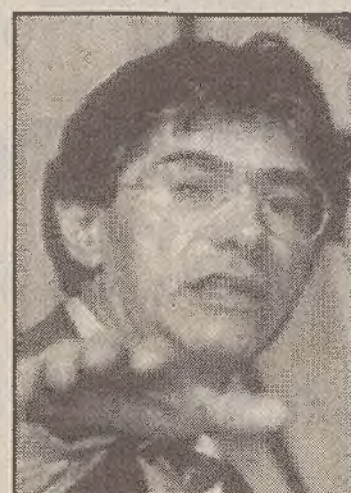
La tensione sul provvedimento, comunque, non è calata al termine del Consiglio dei ministri. Lo stesso Maroni, in mattinata aveva manifestato i sospetti della Lega di un tentativo in atto da parte della sinistra di ammorbidire il decreto. «Finchè non lo vediamo scritto non ci fidiamo. Abbiamo qualche precedente in questo senso» aveva detto alla Camera alludendo al decreto salva-ladri. Poi le parole di Bossi: «Abbiamo dovuto precisare che non avremmo accettato un'altra sanatoria».

Virginia Piccolillo

IMMIGRATI / LA LEGA MINACCIA E GLI ALTRI LEADER ASPETTANO IL TESTO

Bossi annuncia: «Non accetteremo sanatorie»

ROMA — I giudizi sono rinviati, restano le polemiche. Solo dopo che il testo del decreto sarà reso noto i vari gruppi politici esprimeranno il loro parere su un provvedimento così discusso e «misterioso». Le riserve e le perplessità sono già numerose. Il più categorico è Umberto Bossi che ha avvertito il governo: «Non accetteremo un'altra sanatoria. Non accetteremo che, ancora una volta, si faccia credere che l'Italia sia il paese di Bengodi». Molto critica nei confronti di Dini e della Lega è la Chiesa: l'«Osservatore romano» ha sottolineato che un problema così delicato ed importante «non può essere barattato nella prospettiva di strategie politico-elettoralistiche».

Quasi tutte le forze politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra, hanno delle critiche da rivolgere al governo. Quelle della Lega sono già note. Bossi non ha fatto mistero che le norme (così come erano state annunciate) non lo soddisfacevano. Ha però smentito di «aver voluto fermare il governo», come hanno scritto i giornali. I leghisti insistono intanto sull'opportunità di prelevare le impronte dei piedi degli extracomunitari. La Lega Nord per sostenere questa proposta ha commissionato uno studio al dott. Ugo Sorrentino (criminologo, autore di alcuni saggi sui metodi di identificazione), dal quale risulterebbe che alcune polizie nel mondo farebbero ricorso a questo tipo di prelievo.

Umberto Bossi

Il numero uno dell'Ulivo Romano Prodi è parzialmente soddisfatto per il decreto. E quaranta senatori del centrosinistra (ma anche di Rifondazione comunista) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta per esprimere la loro preoccupazione per una eventuale disparità di trattamento nell'applicazione della presunzione di innocenza e del diritto di partecipazione al processo tra cittadini comunitari e cittadini extracomunitari.

I Verdi non hanno dubbi: il decreto non passerà, ha annunciato il capogruppo in commissione Affari Costituzionali Maurizio Pieroni. Per i Verdi le norme violerebbero i diritti della persona sanciti dalla Costituzione soprattutto per quanto riguarda l'espulsione in seguito ad arresto in flagranza o l'ordinanza cautelare per reati di non particolare gravità. Critico è anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. Se il governo stralcerà dal decreto la parte relativa alle espulsioni, ha annunciato, Rifondazione è pronta a favorire la conversione in legge.

Molto perplessi sono gli esponenti del Polo. Rocco Buttiglione accusa il governo di aver scritto il decreto «sotto dettatura della Lega». Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini parla di «mercato Lega-sinistra». E Clemente Mastella afferma che la diffidenza e gli eccessi razzistici dimostrati dalla Lega «sono il sintomo preoccupante di una escalation di intolleranza che colpisce il diverso in quanto tale». Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia chiede che nel decreto non vengano ignorate «le garanzie necessarie attribuibili ad ogni uomo». Per l'on. Raffaele Costa, presidente del gruppo parlamentare federalisti-liberaldemocratici il governo con questo provvedimento ha rotto un'inerzia che durava da anni. Si è però riservato il giudizio finale. L'on. Teodoro Buontempo, di Alleanza nazionale, infine, propone una sanatoria per gli immigrati attualmente nel nostro Paese, un blocco temporaneo dei flussi ed aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

Elvio Sarrocco

Dagli extracomunitari 2000 miliardi l'anno che servono per pagare le pensioni italiane

ROMA — Per i cittadini stranieri che lavorano nel nostro Paese, e che non siano naturalmente soggetti a forme di lavoro nero o irregolare, valgono in materia contributiva e pensionistica le stesse regole in vigore per i lavoratori italiani. Identici, infatti, sono gli importi dei contributi da versare da parte dei datori di lavoro e le prestazioni previdenziali e assistenziali che lo Stato, attraverso l'Inps (o altro ente) eroga agli interessati. Anzi, a carico dei lavoratori stranieri vige un ulteriore trattenuta, pari allo 0,50% del salario, che confluisce in uno speciale fondo dell'Inps destinato a coprire le spese di rimpatrio per gli immigrati rimasti senza mezzi. Ma a questo fondo hanno fatto ricorso in pochi, e i soldi sono rimasti all'Inps.

Se l'aspetto formale e teorico delle norme di legge prevede una uniformità di trattamento fra italiani e stranieri, in realtà la maggior parte di questi ultimi hanno versato per anni miliardi di contributi senza ricevere in cambio alcuna pensione, nemmeno la minima. Fino alla scorsa estate, infatti, la legge era rigida: se il lavoratore straniero aveva maturato almeno 16 anni di contributi, scattava il diritto a pensione, come per gli italiani. In caso contrario l'interessato perdeva ogni diritto a trattamenti pensionistici e i suoi contributi versati assorbiti nel bilancio dell'Inps.

Per ovviare a questo problema, la riforma Dini ha stabilito il principio che se l'immigrato torna al suo Paese prima di aver maturato il minimo dei contributi per la pensione italiana, può chiedere all'Inps la restituzione dei contributi versati, maggiorati del 5% (a titolo di interesse). La stessa legge, però, non chiarisce se può avvalersi del rimborso anche chi ha già lasciato l'Italia in passato, o solo chi lo farà in futuro. In questo modo, comunque, si è sanato un problema di dimensioni rilevanti: sono molte migliaia, infatti, i cittadini extracomunitari che, dopo un periodo di lavoro regolare in Italia inferiore ai 16 anni (in passato ne bastavano 15), erano rimpatriati, perdendo ogni diritto alla pensione, e di conseguenza anche tutti i soldi versati all'Inps. Tutto ciò, peraltro, ancora oggi favorisce innumerevoli forme di lavoro nero. In un numero limitato di casi, invece, gli immigrati che avevano lavorato in Italia per poco tempo, ma che avevano già accumulato contributi nel loro Paese, hanno ricevuto dall'Inps una 'pensioncina', proporzionale ai contributi effettivamente versati (calcolo pro-rata). Da registrare, infine, che ammontano a circa 2.000 miliardi annui, e vengono quasi tutti usati per pagare le pensioni italiane, i contributi versati all'Inps dai 250 mila cittadini stranieri immigrati che hanno un regolare rapporto di lavoro.

L'EQUIVOCO DELLA MANO TESA A D'ALEMA DA PARTE DEL LEADER DEL POLO

Fini da Shanghai «frena» il Cavaliere

Prodi ironizza e il numero uno della Quercia rilancia: «Il tempo delle elezioni è vicino»

ROMA — È proprio vero che «la doccia scozzese delle elezioni un giorno vicine e un altro lontane, come osserva sconsolato Pier Ferdinando Casini, ha stancato tutti». Ma il teatrino della politica continua. E registra nuovi colpi di scena, addirittura a livello mondiale. Perché ieri il protagonista è stato Gianfranco Fini. Il presidente di An, ormai nel lontano Oriente, è stato raggiunto a Shanghai, in Cina, dalle notizie di stampa della mano tesa a D'Alema da Silvio Berlusconi. Ed è caduto dalle nuvole. Poco prima di montare sull'aereo aveva parlato con il Cavaliere, che lo aveva rassicurato: «Vai tranquillo, sono d'accordo anch'io che bisogna andare alle elezioni». Parola di Tatarella, presente al colloquio.

Cos'è successo, poche ore dopo per far sì che, in pieno Transatlantico, Silvio Berlusconi tendesse a D'Alema un ramoscello d'ulivo grosso come una quercia? Le versioni sono due. La prima è che il Cavaliere sarebbe caduto nell'equivoco, convinto che D'Alema si fosse convertito all'elezione diretta di un Presidente della Repubblica munito di poteri almeno uguali a quelli del Capo dello Stato francese (proposta Sartori). Invece il leader della Quercia, secondo quanto si è capito in un secondo tempo, era sì favorevole all'elezione diretta del Capo dello Stato, ma il potere politico sarebbe rimasto ad un presidente del Consiglio eletto dal Parlamento. La seconda è che Berlusconi avrebbe fatto pretattica per far scoprire D'Alema, sollecitato in tal senso da Letta, dopo un colloquio di quest'ultimo con il Capo dello Stato ormai deciso a sciogliere le Camere il 31 dicembre (come ha testimoniato Carlo Rognoni, pidiessino e vice presidente del Senato che ha volato con Scalfaro per Genova, se non fosse giunto un chiaro segnale diverso dal Parlamento.

Sia come sia, quando Fini ha letto le notizie provenienti dall'Italia in un primo momento le ha commentate come se Berlusconi fosse stato colto da improvvisio raptus o da assoluta ingenuità. Poi ha accettato la versione Letta. Mani tese di Berlusconi? Nient'affatto: «È stato sempre attaccato per le sue prese di posizione nette. Semplicemente questa volta si è comportato più da politico perché, dopo essersi ripetutamente scottato, ora ha paura anche dell'acqua calda». Infine ha telefonato al Cavaliere, non senza aver detto chiaro e tondo che la proposta del leader della Quercia era destinata a finire nel nulla perché disegnata sui modelli portoghese o austriaco: «Con tutto il rispetto per quei capi di Stato, D'Alema ci propone solo un bel presidente soprammobile».

Così, dopo la lunga e costosa telefonata intercontinentale, nel corso della quale Berlusconi ha raccontato a Fini la prima versione, ossia di essersi ingannato sulla natura della proposta di D'Alema, in serata il Cavaliere ha fatto marcia indietro. Prima attraverso Gianni Letta secondo il quale «Berlusconi non ha cambiato linea, vuole le elezioni al più presto. Ha apprezzato l'apertura di D'Alema al presidenzialismo, non certo la proposta per il doppio turno». Poi anche Letta ha ricostruito la telefonata transcontinentale, ripetendo che Berlusconi vuole andare a votare «ma non con il sistema a doppio turno». Poi attraverso precisazioni di Pisanu, vicecapogruppo di FI alla Camera, che ha parlato di «interpretazioni frettolose» che hanno trasformato un cauto apprezzamento in una apertura totale, e di Ferrara che ha scusato il suo leader, in quanto non politico di professione, e quindi interpretato nel suo apprezzamento per D'Alema come una frenata nell'urgenza del voto.

È la versione data anche a sinistra, dove l'oscillazione del Cavaliere viene considerata una prova di debolezza, un'incertezza nella determinazione di andare a votare per paura di perdere, anche a seguito dei sondaggi negativi di Pilo. Così D'Alema ironizza. «Berlusconi si faccia coraggio. Il momento è arrivato. Il momento è vicino». E Prodi incalza. «Nei giorni pari le vogliono, nei giorni dispari non le vogliono. Noi andiamo avanti con le cose da fare. Facciamola finita con questi colpi di scena quotidiani».

Così, rimasti dell'opinione che sarebbe un danno per il Paese andare alla presidenza dell'UE senza un governo sono Dini e il leader del partito popolare, Gerardo Bianco.

Neri Paoloni

PER UN DIALOGO CORRETTO

Monito di Scalfaro: «Politici, resistete ai lanci di fango»

ROMA — «Di fronte ai tumulti o lanci di fango» bisogna «non cedere mai». Questo il monito che il Presidente della Repubblica ha rivolto alle «persone responsabili ad ogni livello» che, ha affermato Scalfaro parlando a Genova, «non devono dare segno alcuno di incertezza». Il Capo dello Stato ieri mattina, a Genova, ha inaugurato la mostra «Arte della libertà» a Palazzo Ducale. È stata l'occasione per parlare del rapporto tra l'arte e la libertà delle società. Ed a questo proposito Scalfaro ha esortato il mondo politico a non dimenticare che in una società libera non basta semplicemente fare politica ma occorre fare «una politica degna».

«Siamo qui - ha affermato - per ricordare i tempi di quando non fu più neppure politica perché non era libera; ma siamo qui per un rinnovato impegno di vivere la politica per essere uomini liberi e di essere uomini liberi per vivere una politica degna». Dopo avere ricordato come la dittatura abbia spento anche la produzione artistica ed il tanto sangue versato per ritrovare la democrazia, il Capo dello Stato ha invitato a non disperdere questo patrimonio faticosamente conquistato.

«Siamo in un tempo in cui la dote primaria - ha affermato - che viene chiesta alle persone responsabili ad ogni livello è quella, con umiltà e con fortezza, di resistere, di non dare segno alcuno di incertezza e questo senza pensare di possedere la verità rilevata. Ma a volte - ha proseguito - nei tumulti o nei lanci di fango, occorre dare la sensazione di uno 'stabat', che non cederà mai». Il termine «stabat» usato dal Presidente, è stato spiegato, si riferirebbe allo «Stabat mater», un canto cristiano che si rifà all' episodio, citato dai Vangeli, di Maria che vede Gesù crocifisso e ricorda la fermezza e dignità della Madonna di fronte al figlio sulla croce.

CONTINUA AL SENATO L'ESAME DELLA LEGGE FINANZIARIA

Passo avanti verso il federalismo
Gli enti lirici diventano Fondazioni

Presto alle regioni le competenze in materia di industria, turismo, agricoltura, edilizia, artigianato, commercio, strade e ferrovie

ROMA — Al Senato, dove tra polemiche, scambi di accuse e lentezze va avanti l'esame della legge finanziaria in vista del traguardo finale di domenica, ieri è stato il «giorno del federalismo». È stato infatti approvato l'articolo 19 del provvedimento collegato, quello che prevede l'introduzione di importanti forme di trasferimento di competenze dallo Stato a favore delle Regioni.

DECENTRAMENTO REGIONALE: Verranno trasferite alle regioni le funzioni amministrative in materia di turismo ed industria alberghiera, agricoltura e foreste, edilizia residenziale pubblica, formazione professionale, artigianato. Lo stesso avverrà per le funzioni in materia di industria e commercio, impiantistica sportiva, trasporti nonché servizi locali svolti dalle Ferrovie dello Stato. Entrando nel dettaglio, verrà riclassificata la rete viaria e trasferita alle Regioni la proprietà dei 18 mila chilometri di strade di interesse regionale e locale, lasciando all'Anas solo autostrade e strade strategiche di rilievo nazionale. Spetterà ancora alle Regioni la programmazione e l'amministrazione dei servizi di trasporto locale compresi quelli svolti dalla Ferrovie dello Stato.

SPETTACOLI E BENI CULTURALI: niente decentramento invece per le competenze dei Beni culturali e dello spettacolo che è stato cancellato da un emendamento all'articolo 19. E la cosa ha suscitato l'immediata protesta delle Regioni.

BUDGET E CONTROLLI: alle amministrazioni regionali verranno trasferiti il personale, i beni strumentali e le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni, mentre i dirigenti diventeranno responsabili del budget di spesa e potranno quindi subire controlli di gestione per la verifica dei risultati.

PRIVATIZZAZIONE ENTI LIRICI: la trasformazionme degli enti lirici pubblici e privati «di rilevanza nazionale» (per dimensione finanziaria, tradizione e bacino d'utenza) in fondazioni di diritto pubblico è stata approvata sulla base di un emendamento del governo al disegno di legge collegato. Per disciplinare tale trasformazione, lo stesso governo è stato delegato ad emanare entro il giugno del '96 uno o più decreti legislativi che saranno adottati su proposta del presidente del Consiglio di concerto con il Tesoro. Luigi Grillo (Forza Italia) ha annunciato che il prossimo passo dovrebbe essere quello dell'ingresso delle Casse di risparmio negli enti lirici. Si potrebbe quindi ipotizzare il supporto della Cariplo alla Scala di Milano.

ARRIVA IL SUPERMINISTERO: via libera (articolo 20) anche al superministero delle Attività produttive. Nascerà il 1°gennaio del '97 accorpando le competenze del ministero dell'Industria e del Commercio estero nonché le funzioni degli ex ministeri dell'Agricoltura, del Turismo e delle Partecipazioni Statali. Lo stesso articolo trasferisce al ministero degli Esteri le funzioni del Dipartimento per gli italiani nel mondo e a quello del Lavoro le funzioni di assistenza e previdenza ai cittadini illustri che spettavano finora alla Presidenza del Consiglio.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO: la Camera ha approvato ieri mattina definitivamente il decreto che contiene la proroga al 1°aprile del '96 del concordato tributario.

V.P.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 16 novembre 1995 è stata di 56.250 copie

FIEG

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

NARRATIVA: WEST

Il sogno americano è solo un sogno. E Candido lo scopre

Recensione di

Roberto Francesconi

Anche se per ragioni anagrafiche potrebbe essere classificato tra gli esponenti di quella «lost generation» Usa di inizio secolo che produsse, tra gli altri, Francis Scott Fitzgerald e Dorothy Parker, in realtà Nathanael West era soprattutto un individualista arrabbiato e anarchico con un obiettivo ben chiaro in mente: mostrare l'intrinseca falsità del «sogno americano», chiarire che si trattava di una menzogna messa a punto a beneficio degli sciocchi e degli ingenui.

Naturalmente il tema scelto non aveva le caratteristiche necessarie per renderlo ricco e famoso. E infatti West ricavò soltanto insulti e amarezze dai quattro romanzi pubblicati con fatica prima che il destino e un famigerato modo di guidare interrompessero la sua vita e la sua carriera nel 1940, quando aveva da poco compiuto trentasette anni. A sostenerlo bastarono comunque i riconoscimenti ammirati di colleghi come Fitzgerald, William Carlos Williams, Edmund Wilson e Dashiell Hammett, concordi nel ritenerlo narratore di grandi capacità, dotato di una straordinaria forza espressiva.

«Un milione tondo tondo» – ora riproposto dall'**Einaudi (pagg. 131, lire 20 mila)** – pur non essendo la sua opera migliore, che resta senza alcun dubbio «Il giorno della locusta», offre un campionario rappresentativo dei temi che gli erano cari e della sua particolare cifra stilistica. Attraverso le tragicomiche disavventure di un antieroe come Lemuel Pitkin, costretto a sfrecciare attraverso la vita in un perpetuo stato di attonito smarrimento, West mette infatti a fuoco il ritratto graffiante di un'America ingenua e spregiudicata, avvolta nel mantello dorato dei buoni sentimenti e tuttavia corrotta, usando un piglio satirico che ricorda quello di Swift e dei moralisti europei del Settecento.

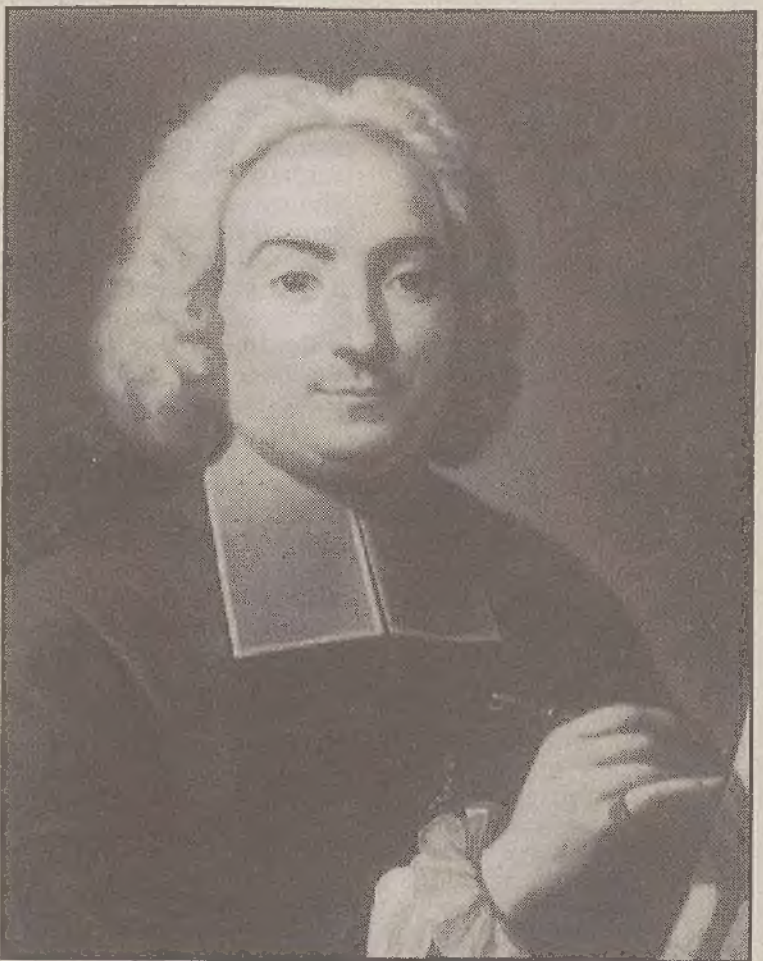
«Il mondo è un'ostrica che aspetta solo le mani che la aprano. Vai per il mondo e vinci la tua battaglia. L'America è il Paese delle occasioni. Si prende cura degli onesti e dei volonterosi e finché restano tali non li tradisce mai», spiega al credulo Lemuel il rapace banchiere della cittadina natia al quale si rivolge per consiglio dopo essersi ritrovato – e con madre a carico – in mezzo a una strada alla tenera età di diciassette anni. Lui naturalmente si ritiene il prototipo degli onesti e dei volonterosi e così, fagotto in spalla, si mette in cammino. Salvo scoprire nel corso del viaggio che l'ostrica è stata già aperta e la perla trafugata da tempo.

Al pari di quanto accade al Candido di Voltaire, anche il povero Lemuel si trova costretto a subire rovesci di ogni tipo – è truffato, imprigionato, mutilato –, ma ogni volta si rialza e, come se nulla fosse accaduto, si rimette in cammino attratto dal mito delle «magnifiche sorti e progressive», mentre West demolisce a colpi di satira il canovaccio – all'epoca assai popolare – che vede il «self-made man» diventare ricco e potente nella competitiva (ma in fondo ospitale) metropoli. Per poi riassumere il suo disprezzo verso il paese nel quale si trovava costretto a vivere nelle parole del capo indiano Satinpenny: «Hanno costretto le forze dell'acqua, dell'aria e della terra a far girare le loro ruote. Le loro ruote hanno girato e la terra è stata sommersa da un mare di carta igienica, portachiavi e borse in similpelle».

Nella sua cristallina semplicità di favola «Un milione tondo tondo» riprende questioni in precedenza analizzate da Melville e da Dreiser, colorandole con una venatura politica. Del resto il libro – che al pari degli altri di West fu un clamoroso insuccesso – apparve nel 1934 e lo scrittore aveva ben chiaro in mente che cosa stava accadendo in Europa e quali erano i meccanismi della manipolazione delle masse. Quando cercò di spiegarli ai suoi contemporanei usando il «burlesque» e il picaresco molti si affrettarono a informarlo che era un visionario. Oggi è persino troppo facile stabilire che aveva ragione da vendere e che era riuscito a guardare ben oltre l'orizzonte temporale che i suoi occhi potevano scrutare.

ARCHITETTURA: MOSTRA

Una città a misura di Principe

Come nel '700 Filippo Juvarra ridisegnò Torino per i Savoia, tra urbanistica e scenografia teatrale

Filippo Juvarra in un ritratto di Agostino Masucci. Al centro, il castello di Rivoli: una reggia extraurbana, un luogo di svago, di caccia e di feste (come Venaria e Stupinigi) raccordato dall'architetto con il centro urbano di Torino. A destra, particolare di Palazzo Madama, uno dei simboli della cultura architettonica europea dell'età barocca.

Servizio di

Marianna Accerboni

TORINO – Un disegno dal tocco rapido ed eccezionalmente elegante, che esemplifica i complessi decori barocchi in delicati «capricci» di gusto rocaille, fondendo arditamente tradizione italiana e gusto francese, rappresenta il filo conduttore dell'importante rassegna dedicata fino al 10 dicembre, nelle sale del torinese Palazzo Reale, all'architetto, urbanista e scenografo messinese Filippo Juvarra (1667-1736), autore nei primi decenni del Settecento della nuova immagine architettonico-urbanistica del capoluogo piemontese e di molte capitali europee.

Per quanto riguarda Torino (dove l'architetto operò nel ventennio centrale della sua attività), il piano fu attentamente studiato assieme a Vittorio Amedeo II di Savoia, nel periodo in cui la città si avviava a diventare, da capitale del ducato sabaudo, capitale del regno. Erano gli anni immediatamente successivi al trattato di Utrecht (1713), con cui si poneva termine alla guerra di successione spagnola: un nuovo assetto politico-culturale ridefinì allora l'equilibrio europeo attraverso il predominio austriaco che si sostituiva all'egemonia spagnola.

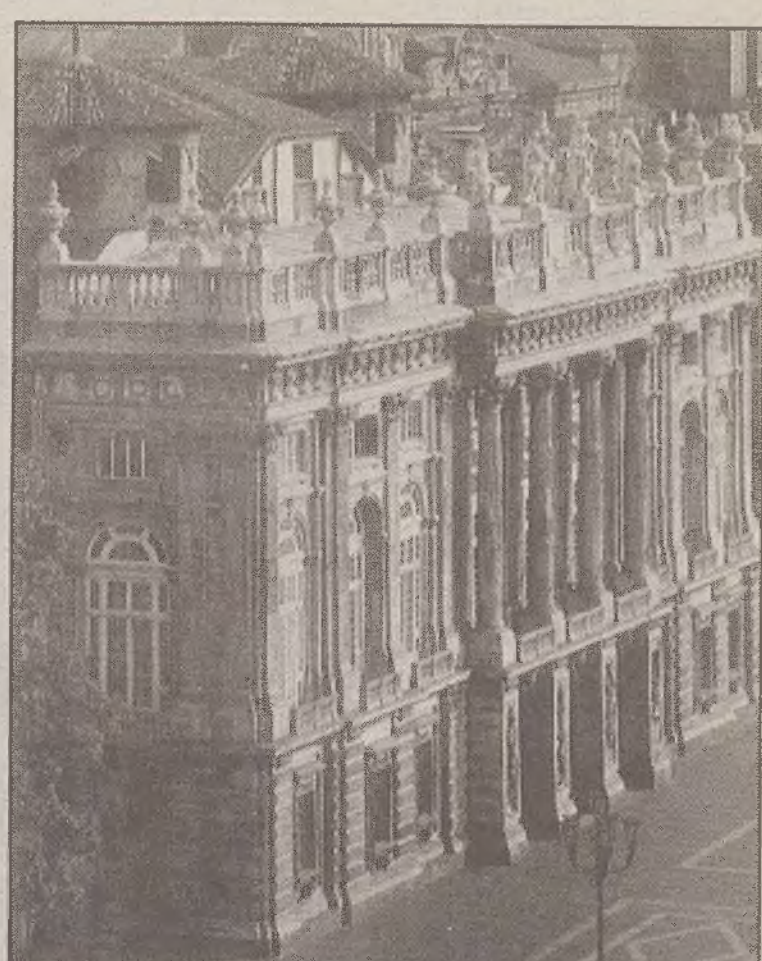
Diventato anche re di Sicilia, Vittorio Amedeo fece chiamare da Roma il giovane abate Juvarra che, sotto la guida degli architetti Carlo e Francesco Fontana, stava mietendo successi negli ambienti vicini al papa Clemente XI e presso il cardinale Ottoboni. Per il teatrino privato di quest'ultimo egli aveva anche disegnato innumerevoli scenografie, rompendo con i pesanti paradigmi del teatro barocco attraverso un nuovo tipo di visione spaziale intima e raccolta: la «scena quadro».

Al progettista siciliano, Vittorio Amedeo si affidò per elaborare una nuova concezione architettonico-urbanistica che facesse assurgere Torino al ruolo di capitale europea e simbolo di quell'assolutismo illuminato che avrebbe connotato il potere dei principi nell'Europa del Settecento. Si trattava perciò di progettare strutture più attuali e funzionali, legate, anche in rapporto al significato di utilità pubblica, al concetto di «varietà». Ne derivò l'abbandono di un centro unico e gerarchico, tipico dei regimi assoluti del Seicento, in favore di una nuova centralità diffusa, che sarebbe poi diventata una costante urbanistica essenziale nell'ultima parte dell'età moderna.

Nel riorganizzare il territorio circostante Torino e il centro stesso della città, Juvarra si dimostrò perfetto interprete della volontà del Principe. Rettificò innanzitutto interi lotti e itinerari urbani, ampliando la città verso Occidente secondo una chiara griglia urbana di architetture ortogonali (analoghe all'intervento compiuto a Trieste da Maria Teresa d'Austria). Modificò razionalmente l'antico tessuto romano e medievale, rivitalizzando l'attenzione sulle porte d'accesso alla città e coronando le principali arterie di collegamento con un fulcro di valore scenografico, simbolo della figura carismatica del sovrano e del vigore dello Stato.

Lo stesso obiettivo venne osservato anche sul piano ludico e devozionale. Quando infatti si trattò di celebrare con apparati effimeri, luminarie, fuochi d'artificio e invenzioni spettacolari le nozze di Carlo Emanuele III di Savoia o di organizzare delle «feste funebri», la magnificenza regia rappresentò sempre il momento centrale della composizione: architetture e scenari accomunati da levità rococò e purezza classica, cui si univa una sintesi felice tra stile rinascimentale e barocco.

Al concetto innovatore di teatro come indispensabile servizio pubblico e civico, suggerito dallo Juvarra al Principe, si affiancò sul piano della riorganizzazione del territorio il raccordo delle varie «maisons de plaisance» – luoghi di svago, di caccia e di feste dinastiche come Venaria, Rivoli e Stupinigi, reinterpretate o progettate ex novo dall'architetto – con il centro urbano di Torino. Inedito per l'Europa fu il cannocchiale prospettico lungo più di venti chilometri, che collega la reggia extraurbana di Rivoli con le tombe dinastiche custodite nella basilica di Superga, evidenziato in mostra dal posizionamento dei modelli lignei di tali fabbriche. Anche il progetto per la palazzina di caccia di Stupinigi s'inserì nel profilo settecentesco dei viali diritti e piani, che collegavano scenograficamente la città alle residenze extraurbane, dette anche «corona di delizie».

La rassegna non poteva trovare una sede più adatta di Palazzo Reale, poiché proprio nella reggia sabauda, edificata a più riprese dalla metà del Seicento in poi, le innovazioni operate dal colto e cosmopolita Juvarra si confrontano con il preesistente contesto barocco: prima fra tutte la Scala delle Forbici, il cui stucco bianco contrasta felicemente con i soffitti di legno intagliato e dorato. Un'altra novità, in linea con il gusto di corte del Secolo dei Lumi, è il Gabinetto cinese, in cui si assiste a un «crescendo» dell'abilità decorativa del grande architetto siciliano. Per completarne i dettagli lo Juvarra fece arrivare da Roma ben sessanta lacche giapponesi e coordinò sapientemente gli interventi di alcuni fra i più importanti artisti, intagliatori e stuccatori dell'epoca: dalle pitture del Beaumont ai bronzi dorati del Ladatte, dalle sovrapporte di Sebastiano Ricci ai prestigiosi mobili del Piffetti...

Come un ricco «cabinet de dessins» la rassegna racchiude anche un'ampia sequenza di studi autografi, dal vero o di fantasia, appunti e «capricci», «pensieri» – come li definì lo stesso autore –, piante, alzati, prospetti e particolari decorativi per ville e palazzi di Messina, Lucca, Napoli, Torino e per l'ultima, fondamentale tappa madrilena, dove l'abile cortigiano, dotato d'inesauribile vena creativa, fu chiamato da Filippo V per progettare il Palazzo Reale, la Granja e la Reggia di Aranjuez.

Con sua grande delusione Juvarra trovò ad attenderlo un sovrano trasandato e depresso, che si aggirava come un'ombra notturna nei saloni del palazzo, capace di risvegliarsi solo al canto del castrato «Farinelli» o al suono delle note di Domenico Scarlatti; e una regina italiana, Isabella Farnese, colta e raffinata, con cui andò subito d'accordo.

Ma la Spagna fu per il grande architetto foriera di morte: il farraginoso sistema amministrativo locale ritardava lo stipendio e don Filippo attese più volte invano la carrozza che doveva portarlo ai cantieri. Così, in poco più di una settimana, il freddo inverno madrileno e una brutta polmonite sconfissero, a soli 58 anni, il brillante progettista, che vi era giunto «non per desio d'oro, bensì di gloria». In un anno Juvarra aveva comunque saputo gettare le basi che avrebbero reso Madrid, nella seconda metà del Settecento, una moderna capitale degna dello spirito illuminista e riformatore della dinastia borbonica.

SPORT: PERSONAGGIO

Papà Gambacorta, il fenomeno del «futebòl»

Al Festival Cinema Giovani di Torino un film rievoca la vita straordinaria di uno straordinario calciatore: Garrincha

Articolo di

Bruno Lubis

TORINO – Duecentonovantasei tra lungo e cortometraggi, video, documentari: tanti sono stati i film presentati in una settimana al 13.o Festival Cinema Giovani, che giunge oggi alla sua ultima giornata. «Una produzione vastissima, a testimonianza della vitalità del cinema giovane in tutto il mondo» ha detto il direttore della manifestazione, Alberto Barbera. Tra i 13 film in concorso, c'era «Pugili», l'attesa opera prima dell'attore Lino Capolicchio; molte stimolanti presenze anche fuori concorso: «Pasolini» di Ivo Barnadò Micheli, «Desperado» di Roberto Rodriguez, con Antonio Banderas, ecc. Particolare interesse ha destato la ricca rassegna dedicata al «cinema novo» brasiliano; in quest'ambito è stato proposto anche «A alegria do povo», un film biografico dedicato a un celebre calciatore della nazionale brasiliana, Garrincha, la cui popolarità negli anni '50 e '60 fu seconda soltanto a quella del grande Pelè. Del personaggio parliamo in questo articolo: a sinistra, una foto di Garrincha in uno dei suoi ubriacanti dribbling; a destra, un'immagine dei suoi funerali (il giocatore morì nel 1983, a soli 50 anni), che videro scene di autentica disperazione popolare per la scomparsa del mitico fantastista del «futebòl».

Manoel dos Santos è morto nel gennaio del 1983. E questa è data certa. Mentre, quando nacque, non lo si può dire di sicuro. Mater certa, pater numquam è una massima dei Romani che è valida nel bacino del Mediterraneo e in altri paesi derivati dalle colinizzazioni, e non certo per il Brasile. Infatti si conosce il nome del padre mentre quello della madre si stinge nelle nebbie della memoria. Si dice che sua madre si chiamasse Rosa, ma pare che la donna non avesse che otto anni quando nacque Manoel dos Santos (un nome che si dà a chi non porta cognomi). E dunque il padre, Amaro, la ingravidò da bimbetta (se l'anagrafe non è un'opinione, ma in Brasile lo è tuttora), e poi mica riconobbe il figlio perchè ne aveva sparsi altri ventiquattro. Il piccolo Manè vide la luce del mondo a Pau Grande, vicino a Rio de Janeiro, e fu iscritto nel mondo dei cittadini nel 1933. Sangue meticcio, come la popolazione al di qua delle Ande, tra il Rio das Amazonas e il Rio de la Plata. D'altronde l'antropologo Gilberto Freyre riconosceva al Brasile due immensi pregi: la fertilità del suolo e la miscela dei geni della popolazione. Sangue di negri, ma con apporti evidenti di indios e di bianchi.

Al mondo Manè non si trova troppo felice, tanto più che una forma di poliomelite gli secca la muscolatura di una gamba tenendogliela più corta di sei centimetri. Per mangiare, il piccolo deve vivere da selvatico nei boschi, a raccogliere frutta e tuberi, uccellando talvolta per assegnarsi proteine. Lo chiamano Garrincha, vuoi perchè è un bravo uccellatore di quella specie di beccacce ma anche perchè quando corre trascinandosi appresso quella gambetta secca pare una garrincha con l'ala ammaccata.

Non è un allegrone, pochi poveri lo sono, non va a scuola. Passa il giorno con il pallone e a procurarsi da mangiare. Comunque cresce, sta diventando ometto e, memore del padre, forse non si rende conto che i figli nascono da incontri d'amore tra un uomo e una donna. Ma a 16 anni Manè è già padre a sua volta. Quando il mondo lo conosce, in Svezia nel 1958, il brasiliano che sta diventando simbolo, di figli ne ha già sette con la stessa donna. Una foto la ritrae, è negra e mostra di avere ben più dei suoi anni, un fisico da matrona a protezione delle sette figlie natele da Manoel dos Santos, grandissimo giocatore di futebòl, marito abbastanza scapato, uno che non sa trattare gli ingaggi perchè si vergogna di dover scrivere e di esserne praticamente incapace. Marito scapato, che tuttavia offre al clan un benessere impensabile solo cinque anni prima.

Fenomeno a Pau Grande, lo portano a Rio per provare col Flamengo e poi col Fluminense, entrambi i club lo scartano a causa della sua gamba secca. Torna a vivere nei boschi finchè un amico lo convince a riprovare al Botafogo. Due dribbling contro Nilton Santos, l'enciclopedia del calcio, e l'avversario umiliato diventa subito il suo protettore: praticamente obbliga i dirigenti a ingaggiare quel fenomeno e lo prende sotto la sua ala. Garrincha è un fenomeno nel vero senso della parola. Nessuno come lui sa fare una sola finta e sempre avvilendo l'avversario, sia in Brasile che in due campionati del mondo. Nilton lo affascina e il selvatico talento si sottopone a sedute di interval training, a perfezionare la tecnica. Tanto che Vicente Feola, genitori napoletani, flaccido e intelligente ct della Seleçao, lo chiama per Svezia '58, assieme a un altro sconosciuto talento, Edson Arantes do Nascimento detto Pelè.

In Svezia il Brasile ammalia spettatori presenti e, tramite tv, sportivi di tutto il mondo. Ma in Svezia Manè incontra anche una bionda ragazza, disponibile e gentile con quello sgorbio dalla pelle color del cuoio e dal sorriso mesto. Garrincha incanta tutti e in lei lievita il frutto del loro incontro. Finiti i Mondiali, il carioca vincitore se ne torna a casa a fare cose memorabili nel Botafogo (che lo paga sempre abbastanza poco per il valore) assieme a Didì, Quarentinha, Amarildo e Zagalo. La fanciulla di Scandinavia di adonta che non le arrivi nemmeno una cartolina e, tramite consolato, si fa avanti per far riconoscere il figlio. Garrincha torna in Svezia e davanti al tribunale conosce e riconosce Ulf Lindberg, suo figlio maschio. Pelle morena e capelli biondi, Jorge Amado immortalerà il frutto meticcio in «La bottega dei miracoli» e lo definirà re di Scandinavia. Qualcuno paga (forse il Botafogo perchè Garrincha non ha denari da passare ogni mese alla sedotta del Nord) e lui torna contento alle cose sue.

Rivince, gran merito è suo, il Mondiale del 1962 a 29 anni e l'anno dopo smette col calcio. Nessuno lo ricorderebbe, nemmeno i suoi compagni di trionfi, se Manè non incontrasse Elza Soares, una cantante famosissima. Vivono assieme, lei cantando in pagatissimi concerti e lui bevendo cachaça senza sapere nemmeno il perchè. «Non bevo perchè sono triste per il calcio. So solo che quando ho mandato giù due bicchieri, ho subito voglia di mandarne giù altri due» è la confessione al giornalista Ruy Castro, autore di un libro-verità su Garrincha, un libro che non piace ai brasiliani. «A estrela solitaria» è il titolo di 520 pagine, e si contrappone al film «A alegria do povo», proiettato l'altro giorno a Torino, al Festival Cinema Giovani.

Per il calcio è finito, vive burrascosamente con Elza Soares ma vive anche momenti felici con la donna di successo che sembra amarlo veramente. Nessun'altra donna avrebbe potuto sopportarlo, così selvatico e ingenuo, così spesso ubriaco e manesco. Guidando, Manè aveva avuto un incidente in cui era morta la madre di lei. E la Soares lo aveva perdonato ancora. Ma la misura si stava facendo colma: Manè lo sentiva ma non sapeva come fermare la sua brama di annullarsi, in un mondo troppo scintillante che non era il suo. I soldi erano finiti e stava sulle spese della splendida interprete del samba: a Roma nel 1970 aveva provato anche il suicidio bevendo una bottiglia di whisky e mettendo la testa nella vasca da bagno piena d'acqua.

Poi, la fine del rapporto e Manè che torna a Rio, vivendo da miserabile tra milioni di miserabili, sempre in cerca di qualche spicciolo per la cachaça e perennemente ubriaco. Il sorriso triste sempre meno consapevole della vita che gli sta intorno, nessuno che lo saluti volentieri. Altroché allegria del popolo. Il popolo ne ricorda e ne osanna il nome ma non vede quel relitto vivente, la gamba sempre più un fardello insopportabile da tirarsi dietro, sporco come solo i miserabili di Rio de Janeiro.

La liberazione arriva nel gennaio del 1983, quando Manè ha passato su questo mondo 50 anni della sua straordinaria vita.

FOTOGRAFIA

L'Alinari interessa a Gates?

FIRENZE – «Siamo molto interessati a studiare un accordo commerciale con le società di Bill Gates per la diffusione delle nostre immagini in tutto il mondo. Ma fino ad ora non abbiamo avuto alcun contatto con lui, nè credo lo avremo in futuro»: lo ha detto il presidente dell'Alinari, Claudio de Polo, riferendosi a un articolo pubblicato sul giornale tedesco «Die Zeit», secondo il quale il leader della Microsoft sarebbe interessato ad acquistare l'Alinari.

La gloriosa azienda fiorentina, fondata nel 1852, possiede un patrimonio di un milione e mezzo di immagini ed è agente di altre due milioni e mezzo. «L'autore dell'articolo - ha detto de Polo - mi ha confermato l'interesse di Gates verso di noi dopo che al "Millia", l'annuale rassegna internazionale dell'editoria multimediale di Cannes, abbiamo annunciato un grande progetto di digitalizzazione su photo CD di un primo gruppo di 150 mila immagini realizzato in collaborazione con Finsiel e usando tecnologie Kodak. In quell'occasione - ha proseguito de Polo - qualcuno deve aver riferito a Gates di questo progetto e lui potrebbe averci fatto un pensiero. Ma direttamente non me lo ha mai detto né io ci ho mai parlato. Vedremo cosa ci riserverà il futuro». De Polo ha detto che non esiste alcuna ipotesi né sulla vendita di Alinari né sulla possibilità che questa lasci Firenze.

VIOLENTA BUFERA D'ACQUA SI ABBATTE SU IMPERIA: STRARIPA IL FIUME CHE L'ATTRAVERSA

Maltempo, torna la paura in Liguria

Strade interrotte e comuni isolati - Numerosi feriti per crolli - Stato d'allerta a Genova e autostrada chiusa per ore

Proprio come un anno fa, la Liguria è di nuovo nella morsa del maltempo.

GENOVA — Il maltempo si abbatte inesorabile ed è nuovamente paura in tutta la regione. A partire dal Ponente, la zona più vicina alla Francia, terra dalla quale provengono le perturbazioni atlantiche che sempre più frequentemente si abbattono come flagelli biblici sul quel litorale che porta il nome di «Riviera dei fiori» e che invece, all'arrivo dell'autunno diventa una terra martoriata dalle acque. E così siamo alle prese con il consueto bollettino di guerra. A Imperia il fiume che attraversa la città è straripato nell'immediato entroterra provocando l'isolamento di diversi comuni. Il casello autostradale di Imperia est nella mattinata è stato chiuso al traffico in entrata e in uscita per una serie di smottamenti che hanno ostruito completamente la sede stradale. I pompieri sono stati impegnati per tutta la giornata nel centro di Oneglia per liberare negozi, scantinati, garage. Anche il Palazzo di giustizia, dove si sta celebrando un importante processo di mafia, ha subito danni e si è allagato dopo che il tetto ha ceduto. Non è migliore la situazione sull'Aurelia, la gloriosa via consolare, ora statale, che sembra essere particolarmente vulnerabile sottoposta com'è alla furia incrociata delle acque: da una parte il mare, ieri increspato dalle onde sospinte dal vento da sud, dall'altra gli innumerevoli corsi d'acqua che precipitano vorticosi dalle alture. E l'Aurelia è rimasta interrotta in mattinata nei pressi di Capo Berta per numerosi massi portati sulla sede stradale. A Diano Marina il torrente Vercavbello è straripato allagando negozi, scantinati, case. Una famiglia è stata tratta in salvo da una casa invasa dalle acque. Una donna è rimasta ferita per il crollo di un albero sulla sua auto. La già tanto martoriata linea ferroviaria ligure ha subito gravi danni con gravi rallentamenti e interruzioni che hanno reso molto difficoltose le comunicazioni in tutta la regione.

Nell'entroterra numerose le frazioni e i paesi isolati mentre i torrenti sono al limite di guardia. 150 millimetri di pioggia in sette ore, caduta nel corso di tutta la notte fra mercoledì e giovedì, hanno ancora una volta messo in ginocchio l'Imperiese: alimentando quella grande paura che è ormai diventata una costante per tutti gli abitanti della Liguria al sopravvenire dell'autunno.

Magra consolazione il fatto che fino ad ora non si segnalino vittime, anche se numerosi sono i feriti per crolli e frane. Per una volta a Genova la situazione sembra meno drammatica anche se la pioggia battente e il forte vento ha messo in allarme tutti i mezzi di soccorso. L'autostrada per Milano è stata interrotta in mattinata fra i caselli di Bolzaneto e Busalla fortunatamente per breve tempo. In centro il traffico è rimasto paralizzato anche per la concomitanza della visita del Presidente della Repubblica. E qualcuno ha perfino ironizzato quando, nel suo intervento, Scalfaro ha parlato di resistere «ai lanci di fango».

Nel Levante di Genova la situazione non è migliore. A Rapallo il torrente Boate è pericolosamente gonfio. La popolazione non ha ancora avuto tempo di curarsi le ferite dell'alluvione che circa un mese fa ha provocato gravissimi danni, che già sente avvicinarsi un'altra minaccia. Nel Levante una forte mareggiata minaccia seriamente le strutture balneari in muratura che rischiano di essere spazzate via dalle onde che si abbattono su tutto il litorale fino alla Versilia. Il maltempo ha messo a dura prova la viabilità, non solo sull'Aurelia, ma anche sulla rete ferroviaria dove si transita con forti rallentamenti a causa dei lavori per rimediare ai danni causati dalle recenti alluvioni.

Gianpaolo Giuliani

SEMBRA DEFINITIVAMENTE RIENTRATA L'EMERGENZA PER I NOSTRI CONNAZIONALI IN HIMALAYA

«Strisciando sulla pancia in un mare di neve»

Gli alpinisti, quasi tutti ormai al sicuro, raccontano la terribile esperienza - Quando una slavina ha travolto una tenda

ROMA — Sembra definitivamente rientrata l'emergenza Himalaya per gli alpinisti italiani di cui si erano perse notizie dopo' le valanghe che lo scorso fine settimana hanno colpito il 'tetto del mondo'. Molti di loro sono già al sicuro, mentre altri sono in marcia, grazie alle migliori condizioni meteorologiche, verso i campi base del fondo valle o verso Kathmandu, capitale del Nepal. Nove escursionisti italiani rimasti bloccati sulle montagne del Nepal dalla spaventosa tempesta sono stati portati ieri in salvo a Kathmandu da un elicottero affittato dall'ambasciata d'Italia. Con gli arrivi di mercoledì sera e di ieri, il numero degli italiani che si trovavano nelle zone a rischio e che sono in salvo nella capitale è di almeno 35.

«Non possiamo dire con assoluta certezza che non ci siano più connazionali in pericolo», ha precisato l'ambasciatore d'Italia in Nepal Sergio Grimaldi. «Quello che possiamo dire è che stando a quello che sappiamo e a quello che ci dicono le autorità nepalesi che coordinano i soccorsi non ci dovrebbero essere altri italiani in pericolo». Oltre ai nove italiani, l'elicottero affittato dal ministero degli Esteri ha portato a Kathmandu due sherpa nepalesi che mostravano i primi sintomi di congelamento, quattro turisti americani, un belga, un austriaco e un neozelandese che si trovavano in difficoltà. Due donne nepalesi che erano in marcia da tre giorni con i loro bambini piccoli sono invece state portate a Namche Bazaar, la loro meta. La situazione generale, dopo la tragedia di venerdì scorso, è migliorata. Con il ritrovamento dei corpi di due canadesi il bilancio dei morti è ora fissato a 52, ma i responsabili dei soccorsi ritengono probabile che altre vittime sepolte dalla neve verranno trovate nella regione di Manang, a nord dell'Annapurna.

«Siamo venuti giù strisciando sulla pancia, aprendoci la strada palmo a palmo in due metri di neve», racconta Franco Fontana, un ex carabiniere di Cuneo che era nel gruppo di nove persone che hanno raggiunto ieri Kathmandu dopo sei giorni di paura e di freddo sulle montagne del Nepal. Quando la tempesta, improvvisa, è scoppiata Fontana e i suoi compagni di avventura si trovavano a Kalapatar a 4.200 metri di altezza. Fontana, e il suo compagno di viaggio Mario Vallesi, anche lui pensionato, anche lui di Cuneo, sostengono con calore di non aver fatto imprudenze, di essersi mossi nella maniera giusta. «Ci siamo fermati quando era il momento, abbiamo marciato quando era il momento», precisa Vallesi.

Non molto diversa è stata l'esperienza di un altro gruppo di giovani italiani che sono stati sorpresi dalla tempesta a Phagna, in una regione più ad occidente nei pressi del massiccio dell'Annapurna. Marco Albertazzi, di Bologna, era tra loro. «La mattina dell'11 novembre - racconta - ha cominciato a nevicare. La sera la neve era alta 50 centimetri. Il giorno dopo era arrivata a due metri». I piccoli alberghi della zona erano pieni e i giovani hanno sfondato la porta di una baracca per dormire al riparo. «La mattina seguente, era domenica 12 - continua Albertazzi - abbiamo proseguito il cammino. Alcuni turisti avevano piantato le loro tende. Di notte, intorno alle 23, una slavina ne ha travolta una. Sul cadavere di una delle vittime, un giapponese, abbiamo trovato una radio con la quale siamo riusciti a chiamare un albergo di Namche Bazaar e a chiedere aiuto. Abbiamo preparato con le nostre mani la pista per l'elicottero che è arrivato in poche ore e ci ha portato in salvo».

CORCIONE: PRONTI A PARTIRE

La missione Bosnia costerà al Paese 50 miliardi al mese

ROMA — Tutto è pronto per la partenza di un contingente di militari italiani da impiegare in Bosnia. Il governo ha deciso: il nostro paese metterà a disposizione una brigata non appena l'accordo tra le parti sia stato raggiunto. Lo ha annunciato ieri il ministro della Difesa, Domenico Corcione, durante un'audizione alla Camera. E ha incassato un primo «sì» della commissione Difesa. Saranno 2.100 i nostri giovani che parteciperanno alle operazioni della forza di Pace Onu, composta complessivamente da 60mila soldati e denominata Ifor (implementation force). A loro spetterà il compito di contribuire all'attuazione dell'accordo e di separare i contendenti lungo la linea di demarcazione che verrà stabilita. Insomma dovranno lavorare per la pace. La brigata leggera italiana sarà composta da un contingente di bersaglieri della «Garibaldi», integrata dai paracadutisti del battaglione Col Moschin, dai carabinieri del Tuscania e da reparti blindati. In più si muoverà con loro l'apparato logistico e sanitario. «Si tratta -ha spiegato Corcione- di personale esclusivamente volontario che costituisce un complesso in grado di integrarsi perfettamente nel dispositivo militare alleato. Sono uomini già preparati da precedenti esperienze in missione di pace e psicologicamente pronti ad affrontare la complessità e i rischi di un ambiente difficile».

«Il contributo militare italiano - ha spiegato il ministro della Difesa - è di alta visibilità politica e nello stesso tempo è economicamente responsabile e sostenibile pur per un paese, come il nostro, alle prese con un difficile e pressante sforzo di risanamento economico».

Che non è stato dimenticato: «A tali difficoltà -ha concluso Corcione- abbiamo guardato con attenzione nell'impostare il nostro contributo, e anche se la questione del risanamento della nostra situazione economica generale sia prioritaria, essa non può farci estraneare dalla realtà dello scenario internazionale nel quale viviamo, che evolve rapidamente e non ammette distrazioni».

Insomma, il prezzo da pagare per avere un posto nella politica mondiale non è alto, secondo Corcione. Anzi, l'onere di 30 miliardi al mese non basterà, dice il ministro, e «per la copertura degli oneri relativi all'impiego del contingente terrestre si renderà necessario un finanziamento integrativo», che la Difesa valuta non superiore ai 20 miliardi al mese.

IL PROCESSO NELL'AULA BUNKER DI RIMINI: MISTERIOSE FRASI DEL «RAMBO» DELLA BANDA

Uno Bianca, Fabio Savi parla «in codice»

«Abbiamo confessato i delitti perché ci avevano fatto delle promesse. Ma la verità verrà fuori»

RIMINI — Il mistero della Uno Bianca è ancora sospeso sopra le teste dei Savi, i tre fratelli poliziotti-killer che hanno seminato il terrore in Emilia Romagna e Marche con rapine e omicidi. La loro cattura sembrava aver risolto il caso e probabilmente così è. Ma le dichiarazioni che ancora rilasciano e gli atti a verbale non fanno invece che alimentare i sospetti e i dubbi che ci sia dell'altro.

«Ci daranno tre ergastoli, così sono contenti tutti.

Catturando noi hanno messo il coperchio!». E' Fabio Savi a parlare, ieri mattina nell'aula bunker di Rimini dove è ripreso il processo sospeso 15 giorni fa dopo l'apertura. «Rambo» - così è stato ribattezzato per la sua ferocia - da dietro le sbarre parlotta con i cronisti, con la solita aria di sfida: «Abbiamo confessato solo perchè ci avevano fatto delle promesse. Ma la verità verrà fuori. Anche se i nomi non li faccio perchè non sono una spia». Non si scompone neanche quando viene punzecchiato sulla sua ex, Eva Mikula: «Ho letto il suo libro, mi è piaciuto - dice sarcastico - non avevo mai sentito delle balle così grosse. L'hanno terrorizzata, avrebbe raccontato di tutto. Sono contento che l'hanno assolta. A loro fa comodo...». Ma, a loro chi?

Poi sguardi, mezzi ammiccamenti, sorrisetti indirizzati al fratello Alberto, giunto in aula dopo di lui. Un Alberto Savi vendicativo, pronto ad uccidere, che tenta l'evasione: un ritratto nuovo quello che esce da alcuni verbali del pubblico minsitero Daniele Paci depositati ieri. Alberto, si era detto all'epoca del suo arresto, era il fratello «buono», che andava a fare le rapine con i fratelli perchè aveva paura di loro, solo perchè aveva bisogno di soldi. Sono tre compagni del carcere di Santa Maria Capua Vetere a dare questa versione inedita del poliziotto riminese.

Alberto voleva uccidere la Mikula, hanno detto i due detenuti ai giudici, perchè pianificava le rapine ed era lei che prendeva i soldi e le armi dopo i colpi. Andavano con tre macchine, una rubata, una pulita e una di Eva e lei prendeva refurtiva e armi e si allontanava. Alberto diceva: «Questa qui non fa niente e si prende tutti i guadagni». Non si fidava di lei e più di una volta ha detto ai fratelli di ucciderla ma Fabio (che era il suo uomo) si oppose. Era lei, diceva Alberto, che li riforniva di armi. Armi che secondo le confideze di Alberto non sono state ancora trovate tutte. Sul piano procedurale il presidente della Corte d'Assise Pierleone Fochessati ha accolto la richiesta del Pm sulla riunione dei procedimenti per gli episodi commessi dalla banda a Forlì e Cesena a quello in corso a Rimini. L'udienza di ieri si è conclusa con un'ordinanza sull'ammissione delle parti civili.

Il ministero dell'Interno entrerà nel processo come possibile responsabile civile essendo la banda quasi totalmente composta da poliziotti che possono avere utilizzato la loro funzione di agenti per commettere reati e sui quali il Ministero potrebbe avere omesso di vigiliare. Ammessa come parte civile anche la Presidenza del Consiglio dei ministri perchè gli atti di natura terroristica e la presunta inafferrabilità della banda avevano creato un clima di terrore che ha provocato un danno diretto al Paese. Ammesse anche tutte le parti civili private (i familiari delle vittime), mentre è stata esclusa l'Associazione vittime della Uno bianca, perchè costituitasi dopo i fatti, e il Siulp, il sindacato dei poliziotti perchè non danneggiato direttamente dagli imputati. Tra gli enti pubblici sono stati ammessi solo il Comune di Rimini e la Repubblica del Senegal perchè l'omicidio di due senegalesi (avvenuto a Rimini) aveva finalità razziali e provocò allarme tra i connazionali.

Fabio Savi

INDAGINI

Verona: un punto a favore del «mostro»

VERONA — È quello di una donna il secondo cadavere trovato, nei giorni scorsi, davanti al «casolare degli orrori» a Terrazzo, nel veronese. Un cadavere che, secondo il medico legale, sarebbe stato sepolto «da almeno tre mesi». Una risposta che potrebbe portare clamorosi sviluppi. Gianfranco Stevanin, 35 anni, l'agricoltore sospettato di essere il «mostro» è infatti in galera dal luglio dell'anno scorso. E pertanto se si dovesse accertare che il seppellimento è successivo al suo arresto, cadrebbero accuse e sospetti su Stevanin. Una risposta in tal senso potrebbe arrivare già dalle prossime ore.

IL NUOVO CONTRATTO REGOLAMENTA ANCHE I «SERVICES»

Giornalisti, firma nella notte

ROMA — L'ultimo e insidioso scoglio superato l'altra notte, per completare l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, è stato quello dei «services» ossia le pagine preconfezionate prodotte in appalto esterno, al di fuori della redazione. Il sindacato, in pratica, ha ottenuto che i «services» non debbano toccare l'attualità quotidiana, e che quindi non siano parte integrante del prodotto informativo giornaliero ma una forma di arricchimento, un inserto extra. Gli esatti termini di questo fondamentale aspetto contrattuale sono esposti in una dichiarazione congiunta della Fieg e della Fnsi; e la loro «interpretazione autentica» è contenuta in una lettera allegata del ministro del lavoro Tiziano Treu.

Altri aspetti rilevanti sono quelli dell'incremento retributivo, delle nuove assunzioni e del riassorbimento dei disoccupati. L'accordo economico è biennale, e ha valenza dal 1°ottobre 1995, mentre la parte normativa è quadriennale. L'aumento lordo (300 mila complessive), sul parametro del redattore ordinario, vede una prima 'tranche' di 160 mila lire dal 1°ottobre di quest'anno e una seconda di 140 mila dal 1°ottobre 1996. La parte economica pregressa - dal 1.1.'95 al 30.9.95 - verrà coperta con una 'una tantum' di un milione uguale per tutti, tranne che per i praticanti e gli articoli 36 (600 mila lire) e i collaboratori fissi e i corrispondenti (300 mila lire di 'una tantum').

LA NUOVA FAMIGLIA: UN ADULTO SU DUE VIVE CON MÀ E PÀ

«Tutti insieme appassionatamente»

ROMA — Genitori, figli, nonni e bisnonni. Tutti sotto lo stesso tetto, o meglio tutti della stessa famiglia. La convivenza tra tre o addirittura quattro generazioni in un nucleo familiare è un fatto all'ordine del giorno in Italia. Non è un problema di crisi degli alloggi naturalmente, piuttosto è un problema che ricade sulla generazione ancora attiva nel mondo del lavoro.

L'esempio limite, ma esistente, è quello di una donna di 45 anni che deve sostenere i genitori di 65-70, un bisnonno di oltre 90, avendo ancora a carico figli dipendenti. La fotografia scattata a questa nuova forma di «famiglia matriarcale» è del Cisf (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia) che ha presentato il suo quarto rapporto sui nuclei familiari.

I dati non lasciano dubbi. Se nel 1911 solo 15 bambine su 100 avevano alla nascita la bisnonna ancora in vita, adesso le piccole tenute in braccio dalla mamma della nonna sono 60 su 100. E ancora: quasi il 50% delle donne di 30 anni hanno la nonna in vita, mentre nel 1911 erano solo l'8%. Ma il dato più rilevante forse è questo: secondo il rapporto una donna di 60 anni su tre deve accudire la propria madre, vedova e molto anziana.

Non solo. Quasi la metà degli italiani adulti (46%) compresi tra i 30 e i 59 anni, si trovano a coesistere sia con i genitori, sia con i nonni. La coesistenza di quattro generazioni è invece una realtà per ben il 14% della popolazione.

Adulti che sono genitori, ma nello stesso tempo sono anche figli se non addirittura nipoti. Genitori di una certa età che non riescono a capire quando è il momento giusto per «allentare» il controllo sui figli che spesso sono già diventati genitori a loro volta. Una crisi generazionali di vaste proporzione, uno scambio di ruoli mai accaduto prima d'ora, una ricerca di identità che si perde nella difficoltà di sostenere «parti» diverse contemporaneamente. Gli effetti, secondo Pierpaolo Donati, sociologo che ha coordinato il lavoro, sono sotto gli occhi di tutti: incapacità di dialogo tra le generazioni e iniqua distribuzione delle risorse.

Vivere gomito a gomito, non solo con i genitori, ma anche con i nonni e i bisnonni risulta piuttosto «duro» per molti giovani. E la stessa famiglia si difende come può: pochi figli. Questa è la tesi suggerita dal rapporto, ma quali sono le misure da prendere allora? Un sistema fiscale innanzitutto che non penalizzi la solidarietà inter-generazionale. Si parla di esenzioni, di detrazioni che agevolino questo tipo di famiglia emergente, di assegni familiari «rimpinguati», ma anche di una politica che non penalizzi la maternità e il passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta. Infine i servizi statali e non, tutti da rimodellare sulla base delle esigenze dell'intreccio generazionale.

a.m.

IN BREVE

Una sola ambulanza per i gemelli prematuri: uno muore, uno si salva

GENOVA — Due gemelli prematuri con grossi problemi di respirazione e cardiaci, una sola ambulanza a disposizione. A decidere quale dei due neonati dovesse venire trasportato subito è stato il medico responsabile del centro neonati a rischio dell'Ospedale Gaslini di Genova. Trasportata per seconda, la bambina è morta 10 minuti dopo il suo arrivo all'ospedale pediatrico mentre il maschietto si è salvato; ma è tutt'ora ricoverato in gravissime condizioni. È successo mercoledì pomeriggio quando la madre, una professionista di Chiavari (Genova), è giunta al pronto soccorso dell'Ospedale Galliera con i dolori che annunciavano un parto imminente.

Padre e figlio in manette: all'Inps hanno truffato un miliardo

CATANIA — Carmelo e Giuseppe Conti, di 58 e 32 anni, padre e figlio, sono stati arrestati ad Adrano (Catania) per associazione per delinquere finalizzata alla truffa «per il conseguimento di erogazioni pubbliche». La truffa (per un miliardo di lire nel solo '94) ai danni dell'Inps è stata perpetrata attraverso l'azienda agricola di Carmela Calabrò, moglie di Giuseppe Conti. L'azienda risultava avere assunto un numero di braccianti ben superiore al suo volume d'affari: nel '94, 204 per un totale di 18.300 giornate lavorative (in realtà erano circa 700). Con le attestazioni dell'azienda i braccianti ottenevano indebitamente erogazioni Inps: assegni familiari, indennità di disoccupazione e altro. I tre ricevevano dai lavoratori percentuali sui «guadagni».

Salmonella nelle seppie congelate giunte dall'India: allarme a Genova

ROMA — Salmonella nelle seppie congelate provenienti dall'India. Il batterio è stato riscontrato dall'Istituto zooprofilattico di Genova su campioni interi puliti e congelati provenienti da uno stabilimento del Kerala (India). La cospicua partita di oltre 24 tonnellate destinata a una ditta di Forlì è stata subito respinta. I Ministeri di Sanità ed Esteri sono intervenuti presso le autorità sanitarie dell'India affinché siano sospese le esportazioni di prodotti ittici congelati provenienti dallo stabilimento incriminato. Sono stati richiesti accertamenti sulle cause della contaminazione con controlli sulle condizioni igieniche della preparazione, il confezionamento e il trasporto dei prodotti e anche sul personale addetto.

Rapinano mille lire a un ragazzo minacciandolo con una siringa

MILANO — Due uomini, di 30 e di 34 anni, hanno rapinato impugnando una siringa sporca un ragazzino di 14 anni, portandogli via 1000 lire. Il fatto è avvenuto a Milano, in via Fratelli Bronzetti, ed è stato denunciato ai carabinieri dal ragazzo, Paolo C. che ha fornito agli inquirenti gli elementi utili per l'arresto dei due. Angelo Volpe di 30 anni di Schiavonea (Cosenza) e Oscar Spampanato di 34 anni di Arzano (Napoli), disoccupati, senza fissa dimora, sono stati subito individuati nella zona, e, accertato che avevano ancora in tasca la siringa, sono finiti in carcere. I due, che non risultano drogati, avevano fermato il ragazzino per strada e gli avevano sottratto le sole 1000 lire che aveva in tasca.

BUTTIGLIONE, LEADER DEL CDU, INTERROGATO A BRESCIA SUL CASO DI PIETRO NON HA DUBBI

«Un complotto contro Berlusconi»

Attacco ai giudici ammalati di «protagonismo» - Il procuratore Lombardi al Csm sugli avvisi a Sgarbi e alla Maiolo

Rocco Buttiglione

Silvio Berlusconi

ROMA — «Un complotto contro Berlusconi». E' una giornata nera per la magistratura. Dopo Scalfaro e Dini ora anche il segretario del Cdu Rocco Buttiglione, da Brescia, spara a zero contro di loro. Attacca non tutta la categoria ma quei giudici che hanno tramato contro il Cavaliere. Una bacchettata sulle mani, al potere giudiziario, non gliela risparmia nemmeno Antonio Di Pietro, che toltasi la toga più di un anno fa ora studia da politico. Agli ex colleghi il Tonino nazionale dalle colonne della «Repubblica» consiglia di «fare un passo indietro» per far fare alla nostra democrazia due passi avanti. Più o meno quello che il presidente del consiglio aveva detto due giorni fa nel suo duro intervento alla Camera. E intanto al Csm, in Prima commissione referente, il procuratore di Catanzaro, Mariano Lombardi, è chiamato a render conto di quegli avvisi di garanzia spediti agli onorevoli Sgarbi e Maiolo che tante e violente polemiche hanno provocato. Un'iniziativa che alla fine ha costretto Dini a promettere al Polo, per ricucire i rapporti, provvedimenti duri: un' indagine degli ispettori di Via Arenula e iniziative disciplinari da parte del Pg della Cassazione.

Ma torniamo a Buttiglione. Conferma quel che aveva già detto un anno fa e spiega meglio il senso delle sue dichiarazioni: «C'è stata - insiste - un'offensiva politico-giudiziaria contro Berlusconi». Ne erano convinti, nel '94, lui e i partiti del centrodestra. Tanto che si era arrivati ad ipotizzare una sua sostituzione, scegliendo come leader proprio Di Pietro, nel contesto della formazione di un partito unico che doveva nascere da Forza Italia e An («benchè io temessi fosse troppo pericolosamente spostato a destra», puntualizza il leader del Cdu).

Per Di Pietro adesso il «Pool» dovrebbe fare un passo indietro

Sospetti, solo sospetti, quelli di Buttiglione. Valutazioni «che nascevano dalla logica politica», dietro le quali non c'erano certo i servizi segreti. Solo il suo fiuto e quello del Polo. I fatti poi hanno in parte confermato questi sospetti. Ma a tramare contro il leader di Forza Italia - è andato a dire Buttiglione ai magistrati bresciani che indagano sulla vicenda legata alle dimissioni dell'ex magistrato di Mani Pulite - non è stato Antonio Di Pietro. Non era lui la mente di quel disegno perverso che avrebbe dovuto fare scomparire dalla scena politica il Cavaliere. Chè altrimenti non avrebbero pensato a lui per rimpiazzarlo. Non solo trame contro Berlusconi. Buttuglione conferma quel che da più parti, e anche dalle istituzioni, si va ripetendo in questo periodo: «parte della magistratura ha, di fatto, fatto politica». Lo hanno detto anche Scalfaro e Dini, dice con un certo compiacimento il leader del Cdu. Si riferisce forse alle «toghe rosse»?

«Se fosse così sarebbe ancora semplice - risponde il segretario del Cdu - è che c'è una voglia di protagonismo, che si è impadronita di alcuni settori della magistratura che spinge a fare politica anche in proprio».

A Palazzo dei Marescialli Lombardi si è presentato nel primo pomeriggio. Il colloquio con i consiglieri della Prima referente è durato due ore, e si è svolto rigorosamente «a porte chiuse». Soprattutto il presidente Zagrebelsky e i cinque togati hanno voluto chiarimenti sui contenuti formali del contestato «invito a comparire» ai due deputati di Forza Italia che ha fatto esplodere il caso Sgarbi-Maiolo. L'interrogativo da sciogliere è se sia stata violata la norma costituzionale che tutela i membri del parlamento per le opinioni espresse e gli atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. Rivolgendosi al Csm il presidente della Camera Irene Pivetti aveva prospettato la violazione dell'articolo 68 della Costituzione. Lombardi, stando ad indiscrezioni, avrebbe ammesso nel lungo faccia a faccia con i consiglieri del Csm che i suoi sostituti sono incorsi in un errore formale. Una iniziativa - ha aggiunto - «inopportuna» e per giunta «inutile». Nessuno lo dice ancora chiaramente, ma l'impressione è che dopo il colloquio con il magistrato calabrese il Csm intenda chiudere l'incidente con un'archiviazione.

Daniela Luciano

MILANO: IL GIP CRISTINA MANNOCCI HA RINVIATO A GIUDIZIO 74 IMPUTATI, 38 HANNO SCELTO DI PATTEGGIARE

Tangenti Enel, dentro tutti gli ex big della politica

In febbraio il processo a Craxi, Altissimo, La Malfa, Citaristi, Cariglia - Stralciata la posizione del presidente Viezzoli

MILANO — Per leggere la sua sentenza ordinanza il Gip Cristina Mannocci ci ha messo più di un'ora. Il processo per le mazzette all'Enel, fissato per il 12 febbraio prossimo davanti ai giudici della settima sezione penale del Tribunale di Milano, sarà infatti il più affollato della storia di Tangentopoli. Cristina Mannocci ieri ha rinviato a giudizio ben 74 imputati, ne ha prosciolti una quarantina, mentre 38 sono stati ammessi al patteggiamento e quattro al rito abbreviato.

Tra chi sarà chiamato in febbraio alla sbarra ci sono i soliti noti di Mani Pulite più qualche sorpresa: Bettino Craxi, Severino Citaristi, Renato Altissimo, Antonio Cariglia, Giorgio La Malfa, Francesco De Lorenzo, Francesco Forte, Primo Greganti e Giovan Battista Zorzoli. I reati contestati a vario titolo vanno dalla concussione alla corruzione fino alla violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Il presidente dell'Enel Franco Viezzoli, a suo tempo sospeso dall'incarico su ordine della magistratura e reintegrato al suo posto dalla Corte di Cassazione, ha invece chiesto e ottenuto il giudizio immediato saltando così l'udienza preliminare di ieri.

I 40 proscioglimenti decisi dalla dottoressa Mannocci sono stati disposti perchè il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, per prescrizione dei reati, per intervenuta amnistia e, in un paio di casi, per morte dell'indagato. Tra i prosciolti il parlamentare repubblicano Girolamo Pellicanò. In particolare la difesa di Bettino Craxi aveva domandato che il Gip si astenesse da ogni decisione dopo aver emesso nell'ambito di questo procedimento il secondo ordine di custodia cautelare, una domanda avanzata per tener fede all'applicazione del principio fissato il 15 settembre scorso dalla Corte Costituzione secondo il quale il Gip che ha emesso un ordine di custodia cautelare non può più giudicare l'indagato. Il Gip ha osservato che questo tipo di argomentazione non era valido e quindi ha mandato Craxi a processo con la difesa pronta a riproporre questa eccezione quando si arriverà in aula.

Quella sulle tangenti pagate dagli imprenditori per gli appalti all'Enel è stata una delle prime e più importanti inchieste di Mani Pulite. Ad aprirla fu Antonio Di Pietro tra la fine del 1992 e l'inizio del 1993. Polemiche erano state scatenate dall'allora segretario del Garofano Craxi chiamato in causa dal compagno di partito e membro del consiglio di amministrazione nella società Valerio Bitetto, apostrofato da Craxi come «cretino». Molto discusso fu anche il coinvolgimento nell'inchiesta di Primo Greganti, il «compagno G» titolare del conto «Gabbietta», sul quale transitarono 621 milioni del manager della società del gruppo Ferruzzi Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta. L'allora pm Tiziana Parenti ipotizzò che quel denaro fosse destinato al partito Comunista, del quale Greganti era un funzionario autorevole. Un'ipotesi che l'inchiesta non è riuscita a dimostrare e che sta comunque alla base della rottura tra Titti la Rossa e gli altri colleghi di Mani Pulite.

Mazzette sulle divise dei carabinieri: in manette colonnello dell'esercito

MILANO — L'arma dei carabinieri aveva chiesto ai magistrati di far passare, se possibile, la notizia sotto silenzio. Ma dopo due giorni di carcere a San Vittore mantenere il segreto sull'arresto del colonnello dell'esercito Dante Pesiri, da anni distaccato a Roma al comando generale della Benemerita come commissario responsabile nella scelta dei fornitori, era davvero impossibile. Anche perchè, secondo l'accusa, Pesiri le tangenti le pretendeva su ogni tipo di suppellettile, accessorio e capo di abbigliamento acquistato dall'arma.

Mazzette su tutto insomma a partire dalle divise dei carabinieri che adesso risultato così indirettamente contagiate, sporcate dai virus di Tangentopoli. Proprio per questo il comando dei Cc da subito ha dato la massima collaborazione ai sostituti procuratori milanesi Sandro Raimondi e Francesco Prete impegnati da giorni nella difficile lotta alla corruzione tra i militari. Ma a Pesiri, 25esimo ufficiale arrestato nell'inchiesta, viene contestata la concussione.

Il giudice delle indagini preliminari Maurizio Grigo lo interrogherà già oggi. Ed è oltremodo probabile che con il suo arresto l'indagine arrivi a fare quel salto di qualità di cui si parla da settimane. In ballo ci sono forniture non più di vestiti e calzini ma anche stock di armi e automezzi.

SCIOPERI: ANCHE MEDICI E PROFESSORI SUL PIEDE DI GUERRA

Trasporti, arriva il venerdì nero

Mezzi pubblici fermi dalle 9 alle 13 - I docenti sciopereranno il 24 contro la finanziaria

ROMA — Giornata «nera», quella di oggi, sul fronte dei trasporti. Il venerdì 17 delle quattro ruote inizia alle 9 con l'astensione dei lavoratori di autobus, tram, metrò e treni locali in tutta Italia. La protesta dura fino alle 13 (con l'eccezione di Roma, dove tornerà la normalità a partire dalle 12) e coinvolge circa 300mila autoferrotranvieri. Ma è solo il fischio d'inizio. A rendere più caldo questo autunno di scioperi ci penseranno anche i medici, che hanno dichiarato guerra al governo e alla finanziaria e che lunedì prossimo diserteranno ospedali e ambulatori. A loro si uniranno i farmacisti ospedalieri e i veterinari. Anche i professori promettono ferro e fuoco contro la «manovra tagliaclassi», e si preparano a scendere in piazza il 24 novembre.

TRASPORTI - Oggi il venerdì nero sarà ancora più nefasto per la capitale, dove sono entrate in vigore le limitazioni al traffico nella «fascia blu». Ma anche i prossimi giorni non saranno certo più lieti per chi deve spostarsi a Roma e dintorni: il 18 sciopereranno gli addetti agli impianti della linea A della metropolitana iscritti alla Cnl; il 20 gli operai del Cotral; il 21 i macchinisti della metro A, e il 24 toccherà agli autisti del Cotral. E per finire, il 31 sarà di nuovo la volta dei lavoratori della metro A. Tutti uniti per protestare contro «le reticenze e i ritardi del governo sui problemi del trasporto».

MEDICI, VETERINARI E FARMACISTI - Incroceranno le braccia lunedì 20 gli 80mila «camici bianchi» di tutta Italia.

Ospedali quasi deserti per tutto il giorno, dunque, anche se i medici assicurano che verranno garantite le prestazioni essenziali. In particolare l'emergenza, la rianimazione, la guardia medica e le terapie urgenti. I dottori di tutta Italia chiedono di trattare con il Presidente del Consiglio Lamberto Dini «o ci sarà un inasprimento della situazione». La protesta è contro il mancato rinnovo del contratto di categoria (in sospeso da 5 anni) e contro la Finanziaria «che prevede una drastica riduzione dei fondi di incentivazione». Al grido di dolore dei medici si uniscono anche i farmacisti ospedalieri e i veterinari. Questi ultimi faranno sentire le loro ragioni bloccando l'entrata di merci alle dogane, impedendo le attività di macellazione e i controlli sul pesce.

SCUOLA - Contro il taglio ai finanziamenti per l'istruzione pubblica, i professori iscritti ai Cobas scenderanno in piazza venerdì 24. Si scaglieranno contro le norme «che -spiegano i sindacalisti dei Cobas- porterebbero alla chiusura di centinaia di scuole e alla disoccupazione di migliaia di docenti». E secondo alcuni rappresentanti «il Parlamento si è dimostrato miope, tagliando i fondi quando dovrebbe ridurre solo gli sprechi. Forse sta preparando il cammino verso la privatizzazione di un bene che dovrebbe essere pubblico».

Daniela Mecenate

SETTE INDAGATI PER OMICIDIO COLPOSO

Le trasfusioni killer: «avvisati» i primari

BRESCIA — Sono sette gli avvisi di garanzia emessi per lo scandalo delle trasfusioni killer nell'ospedale civile di Brescia. L'accusa è omicidio colposo plurimo. Tra le persone indagate ci sarebbe anche l'importatore italiano della multinazionale giapponese, la Terumo, fornitrice delle sacche contenitrici del sangue. A confermare l'emissione dei provvedimenti è stato il procuratore capo presso la pretura, Eugenio Villante, che non ha però voluto rivelare i nomi dei destinatari. Secondo indiscrezioni comunque le informazioni di garanzia sarebbero state inviate ad alcuni primari dell'ospedale bresciano e a personale dell'Avis locale.

E stamane, a Brescia, saranno effettuate le autopsie sulle tre persone morte nell'ospedale cittadino, una delle quali certamente infettata dal batterio «Serratia liquefecens», contenuto con ogni probabilità appunto nelle sacche di plasma «inquinato».

Il servizio di igiene pubblica dell'assessorato regionale alla Sanità ha comunitato ieri poi che saranno resi noti entro otto giorni i risultati delle indagini avviate dall'autorità sanitarie sui decessi sospetti avvenuti negli ospedali civili di Brescia. Indagini, principalmente batteriologiche, che dovranno individuare cause e modalità con le quali si è verificato l'inquinamento di un lotto di sacche della ditta Terumo.

L'amministrazione dell'ospedale ha informato l'assessorato di aver provveduto all'acquisto di sacche multiple da una ditta diversa. Dell'indagine sanitaria in corso ne ha parlato anche ieri il ministro della Sanità Guzzanti, a margine di un convegno. Guzzanti ha dichiarato che l'indagine epidemiologica è a tutto campo e che potrebbe durare 15-20 giorni. Il ministro ha precisato poi che l'indagine «sta valutando tutte le possibilità, nessuna esclusa: dalla sacca di sangue ai sistemi di manipolazione e preparazione all'origine del sangue prelevato. Queste forme di infezioni ospedaliere - ha detto ancora Guzzanti - sono un fatto che va accertato con indagine ad ampio raggio».

Le indagini sono state effettuate all'istituto di Microbiologia dell'Università di Brescia diretto da Adolfo Turano, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. «A coloro che per questo evento parlano di malasanità - ha dichiarato ieri l'assessore regionale Carlo Borsani - voglio far notare che i controlli, soprattutto di tipo macrobiologico sugli ambienti e sulle attrezzature del servizio trasfusionale, hanno sempre dato risultati eccellenti».

Per quanto riguarda l'emissione dell'informazione di garanzia disposte oggi dalla magistratura, l'assessore alla Sanità ha quindi sostenuto che «fa parte dei doveri e degli atti di chi sta svolgendo l'indagine per la ricerca della verità. Voglio ribadire che confermo la mia fiducia nell'operosità del personale impegnato nell'ospedale e nella qualità delle strutture sanitarie bresciane. Mi auguro che l'indagine della magistratura possano presto far piena luce su questa vicenda».

†

Un male incurabile ci ha strappato il nostro grande uomo

Mirko Milic

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia IDA con LUCIANO, gli adorati nipoti MASSIMILIANO e LUCIANA con MASSIMO, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1995

Ricordandoti sempre.
REGINA.

Trieste, 17 novembre 1995

Vicini a IDA: famiglie FRENO e TURCO.

Trieste, 17 novembre 1995

Si associano i cognati LILIANA e MARIO.

Trieste, 17 novembre 1995

Zio Rico

ti ricorderemo sempre: WALTER, NORMA, JASMINE, FULVIO, NIVEA, PINO e famiglia.

Trieste, 17 novembre 1995

Partecipano al dolore di IDA i colleghi della cassa.

Trieste, 17 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Debelli ved. Pizziga

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA con ARTURO, MICHELE e MARTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1995

Si associano GINO, EMMA, MARINA, CLAUDIO, ALICE.

Trieste, 17 novembre 1995

Ricordandoti con infinito affetto.
I nipoti PAOLO e FRANCA.

Trieste, 17 novembre 1995

Con dolore partecipano al lutto la cognata ELVIRA, il nipote GIORGIO e famiglia.

Trieste, 17 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Melitta Coretti in Rener

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, il figlio GIORGIO con MARIUCCIA, LIVIO con ELENA, la nipote ANTONELLA con PIERPAOLO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Napoleone.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1995

†

E' spirata serenamente

Claudina Tamino ved. Milic

Danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio CARLO con la moglie GIANNA, la nuora PATRIZIA, i nipoti CHICCA, CARLO, FEDERICO, JEAN, ENRICO e MASSIMILIANO assieme alle amiche insostituibili ROSETTA ROTI e LUCIANA VERSI.

Trieste, 17 novembre 1995

Sono vicini a CARLO e famiglia:
- ROBERTO e GIANNA

Trieste, 17 novembre 1995

SERGIO ILLI e TOMMASO sono vicini a CARLO e famiglia nel ricordo di

Claudia

Trieste, 17 novembre 1995

Partecipa al dolore dell'amico CARLO per la perdita della madre, la Segreteria della Federazione Italiana Bancari della Cisl di Trieste.

Trieste, 17 novembre 1995

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Luigi Marilli

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli ADRIANO, DARIO, ROBERTO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici della Clinica chirurgica.
Le esequie avranno luogo domani, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1995

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Caterina Zoccolotto ved. Cergoli

A tumulazione avvenuta lo annunciano le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della casa di cura IGEA.

Trieste, 17 novembre 1995

1985 1995
X ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Augusto Cernigoi

Pittore accademico

Lo ricordano i figli CESARE, TEODORO, zia NOEMI TARLAO-CERNIGOI e amici.

Trieste-Lubiana,
17 novembre 1995

X ANNIVERSARIO

Lino Repa

Non sei più da solo, noi tutti da qui ti amiamo e ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 17 novembre 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Walter Baruzza

famiglie PLET, IANIRO.

Trieste, 17 novembre 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Zugna in Pirchio

Ne danno il triste annuncio la mamma ZORA, il marito BRUNO, i figli LUCA e FEDERICA con ROBERTO, le sorelle e parenti tutti.
I familiari ringraziano sentitamente medici e personale infermieristico del Centro tumori e della IV Medica.
I funerali seguiranno sabato 18 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
In particolare si ringrazia il dottor SERGIO GODINA.

Trieste, 17 novembre 1995

Sei stata la mia migliore amica: GRAZIELLA e famiglia ALESSIO.

Trieste, 17 novembre 1995

Per sempre nel cuore.
- ENZA

Trieste, 17 novembre 1995

Addolorati partecipano CLAUDIA, RENZO, DAVIDE.

Trieste, 17 novembre 1995

Grazia

ti ricorderemo sempre: i cognati, le cognate e le famiglie LUCARELLI, HLAVATY, MINCA.

Trieste, 17 novembre 1995

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Francesco Stolfa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il figlio DARIO con la moglie ELDER, la figlia PAOLA con SAMO e gli adorati nipotini MATEJ e PATRIK, la mamma, il papà unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MORASSI e a tutto il personale della III Medica.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 18 novembre, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Giovanni di Duino.

Trieste, 17 novembre 1995

†

Ha lasciato questa esistenza terrena per quella eterna accanto ai suoi Cari

Albina Mazzuchin

La ricorda con tanto affetto la nipote MARIAGRAZIA assieme a GIORGIO.
La cerimonia funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 1995

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Albino Cantarutti

la moglie e i figli con affetto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Farra d'Isonzo,
17 novembre 1995

III ANNIVERSARIO

Caro

Bruno Stanich

con infinito rimpianto.

FRIDA, GIGLIA, DARIO, PIERO

Trieste, 17 novembre 1995

Bruno Libardi

Nel primo anniversario i familiari lo ricordano.

Trieste, 17 novembre 1995

ALGERIA / CONCLUSE IN UN CLIMA DI TENSIONE E DI PAURA LE ELEZIONI

Zeroual, vittoria annunciata

Ma quel che sorprende è l'enorme affluenza alle urne, che secondo i dati ufficiosi è stata del 65%

Poliziotti montano di guardia a un seggio elettorale nella periferia della capitale, Algeri.

I candidati e il governo sottolineano l'importanza che viene ad assumere la grande partecipazione al voto da parte degli algerini e parlano di una netta sconfitta dei nemici che si trovano in patria e all'estero

ALGERI — Liamine Zeroual ha ottenuto ieri la maggioranza assoluta nel primo turno delle elezioni presidenziali in Algeria, con una percentuale tra il 58 ed il 66 per cento dei voti, secondo una prima valutazione della radio di stato. Queste stime, diffuse alle 20 locali (e italiane) hanno un margine di errore del 6 per cento, ha precisato la radio. Zeroual è in testa davanti a Said Sadi, il candidato laico, che ha ottenuto tra il 14 e il 19 pc, l'islamico moderato Mahfoud Nahnah, tra il 13 e il 18,5 pc e l'economista liberale Noureddine Boukrouh, tra il e il 9 pc. Zeroual, un generale in congedo di 54 anni, era stato designato a capo dello stato nel gennaio 1994.

Il portavoce della Commissione Nazionale di Vigilanza sulle elezioni presidenziali, Said Layachi, ha dichiarato che «si sono registrati alcuni problemi minori che non hanno ostacolato la consultazione elettorale, che si è svolta regolarmente». Layachi si è felicitato per l'alto tasso di affluenza alle urne: «Questo entusiamo popolare è un messaggio chiaro del popolo algerino diretto a tutti coloro che pretendono di negoziare il futuro a suo nome». Inoltre, «è la prova della forte volontà degli algerini di voler contribuire a dare una soluzione politica alla crisi attraverso queste elezioni, che possiamo già definire storiche».

Il portavoce del candidato presidenziale Said Saadi, che secondo le prime stime fornite dalla radio statale algerina sarebbe arrivato secondo dopo il presidente Zeroual, ha dichiarato «che l'imponente partecipazione al voto dei cittadini algerini constituisce una grande vittoria per l'Algeria, per la pace e per la democrazia». «Questa vittoria - aggiunge - è ancora più importante perchè supera il tasso di affluenza delle elezioni politiche» del dicembre 1991. «Si tratta quindi del fallimento dei nemici dell'Algeria, che si trovano sia in patria che all'estero».

Sfidando l'ultimatum dei guerriglieri integralisti, che avevano minacciato di «trasformare le urne in casse da morto», gli algerini hanno votato ieri, dunque, numerosi nel primo turno delle elezioni presidenziali, le prime pluralistiche nella storia del Paese. Le operazioni di voto, che si sono concluse alle 19 (ora locale e italiana) avevano registrato un tasso di partecipazione del 65 per cento un'ora prima della chiusura delle urne (26,3 alle 15, secondo il Fis) e si sono svolte tra eccezionali misure di sicurezza. Proprio vista l'alta affluenza, il ministro dell'interno ha fatto prolungare l'apertura dei seggi fino alle 21. Più di 300.000 uomini, tra poliziotti, militari, guardie comunali e membri di gruppi di autodifesa, sono stati mobilitati per fronteggiare eventuali attacchi dei terroristi. Ma, in un Paese dove le violenze hanno causato oltre 45.000 morti in meno di quattro anni, sembra che oggi non vi siano stati incidenti, almeno stando alle fonti ufficiali.

Algeri, con i suoi tre milioni di abitanti, è da tre giorni sotto strettissima sorveglianza: posti di blocco, uomini incappucciati con Kalashnikov, camionette in ronda continua, elicotteri che volteggiano, agenti in borghese agli incroci e davanti agli edifici pubblici. Pattugliati soprattutto i quartieri 'a rischiò: la Casbah, Bab el Oued, Bîr Khadem. La televisione di stato ha mostrato sin dalla mattina le immagini di persone che sostavano davanti ai seggi qualche minuto prima della loro apertura. Poi via via è cominciato il flusso verso le urne a gruppi di cinque o dieci, uomini e donne separatamente. Le donne, vestite con lo 'hidjab' o all'occidentale, giovani e anziane, hanno votato numerose, contrariamente alle elezioni legislative del 1991 (poi annullate) nelle quali molti uomini, muniti di delega, deposero nelle urne anche le schede delle loro mogli, madri e sorelle.

ALGERIA

Il coraggio delle donne

ALGERI — Vestite con lo 'hidjab' (velo islamico) o all'occidentale, giovani e anziane, le donne algerine stanno affluendo in massa alle urne ad Algeri, suscitando reazioni sorprese tra gli uomini. «E' la prima volta che vedo tante donne», afferma Hamid, un abitante di Bab el Oued, un quartiere-roccaforte degli integralisti islamici ai piedi della Casbah. Uomini e donne votano in centri separati. Nel quartiere popolare di Leveilley, alcuni elettori vogliono votare al posto delle mogli. «E' impossibile. Ci vuole una delega per votare per qualcun'altro», replica il responsabile di un seggio. «Un tempo, quando c'era il partito unico, si poteva votare per la propria moglie. Anche nel 1991 era tollerato», protesta un elettore.

LA POLIZIA ASSALTA L'ISTITUTO DI PENA DI KORYDALLOS

Atene: finisce nel sangue la rivolta dei carcerati

ATENE — Una decina di detenuti è morta nell'assalto delle truppe scelte della polizia greca al carcere di Korydallos, nei pressi di Atene, nel tentativo di sedare una rivolta di 1.400 carcerati scoppiata tre giorni fa. Lo riferisce la televisione greca. Candelotti lacrimogeni e tiri di armi da fuoco si sono uditi mentre le truppe scelte entravano dall'ingresso principale del carcere nel momento in cui decine di detenuti, per lo più albanesi e rumeni forzavano i cancelli della parte posteriore.

Altri detenuti appiccavano il fuoco ad alcune istallazioni mentre altri dai tetti lanciavano pietre e facevano uso di armi. La televisione ha mostrato le immagini di alcune guardie carcerarie e di poliziotti che fuggivano messi in difficoltà dai detenuti che usavano coltelli e cacciaviti.

Secondo fonti della polizia sono una cinquantina i detenuti minorenni nel carcere di Korydallos che partecipano alla rivolta. Gran parte dei carcerati sono di nazionalità albanese e rumena condannati per reati minori. Alle 22 locali (21 italiane) di ieri, cioè trenta minuti dopo l'inizio dell'assalto, la polizia aveva occupato una delle quattro ali del carcere di Korydallos, riferisce la televisione.

Sono circa mille i detenuti - fra i quali centinaia di albanesi e romeni - che da 48 ore dettavano legge nel penitenziario dopo avere saccheggiato i magazzini, la farmacia e gli uffici amministrativi. In possesso delle chiavi delle celle i reclusi non intendevano riconsegnarle alle guardie, fino a quando non avessero ottenuto garanzie sulle loro richieste, che vanno dal trasferimento in altre strutture dei malati di Aids a una serie di misure per rendere migliori le condizioni di vita carceraria.

Ieri sette degli otto detenuti ricoverati in ospedale per le ferite riportate nelle prime fasi della rivolta o per overdose di stupefacenti, sono stati trasferiti di nuovo in carcere. Tre sono morti.

Il portavoce del governo e ministro dell'informazione ha parlato di un'evoluzione «soddisfacente» e senza spargimento di sangue della protesta. I numerosi tentativi di evasione da parte di detenuti - ha detto - sono stati bloccati dalla polizia che assedia il carcere con mezzi blindati.

Tuttavia, coltelli e cacciaviti, secondo quanto ha riferito un poliziotto, sono rimasti nelle mani dei rivoltosi, alcuni dei quali avrebbero anche tentato di scavare un tunnel per raggiungere l'esterno. «E' un vero inferno», ha detto alla tv greca il cronista Kosta Vaxevanis, il primo entrato nella prigione.

IL GENERALE MLADIC E IL PRESIDENTE SERBO-BOSNIACO KARADZIC IMPUTATI PER LA STRAGE DI SREBRENICA

L'Aia accusa: «Fermate quei criminali»

Entrambi erano già stati incriminati per le bombe su Sarajevo, ma Milosevic non li consegnerà alla giustizia internazionale

Servizio di
Mauro Manzin

Intanto Tudjman promuove un alto ufficiale, anch'egli sotto accusa per crimini di guerra. Gli Usa s'infuriano

ZAGABRIA — A Belgrado erano in molti a sgranare gli occhi. «No, non è lui - commentava sottovoce la gente - non può essere, è senza uniforme. Sarà uno che gli assomiglia». Invece era proprio lui in persona: il generale Ratko Mladic, comandante in capo dell'esercito serbo-bosniaco, con un elegante gessato grigio, modello nomenklatura comunista anni Settanta, una linda camicia bianca e un frivolo papillon che ringalluzziva il suo sguardo da mastino. Mladic passeggiava tranquillo lungo le strade della capitale. In precedenza aveva assistito alla cerimonia che si è svolta presso l'Accademia militare dove egli stesso nel 1965, esattamente 30 anni fa, era stato nominato ufficiale dell'Armata federale jugoslava.

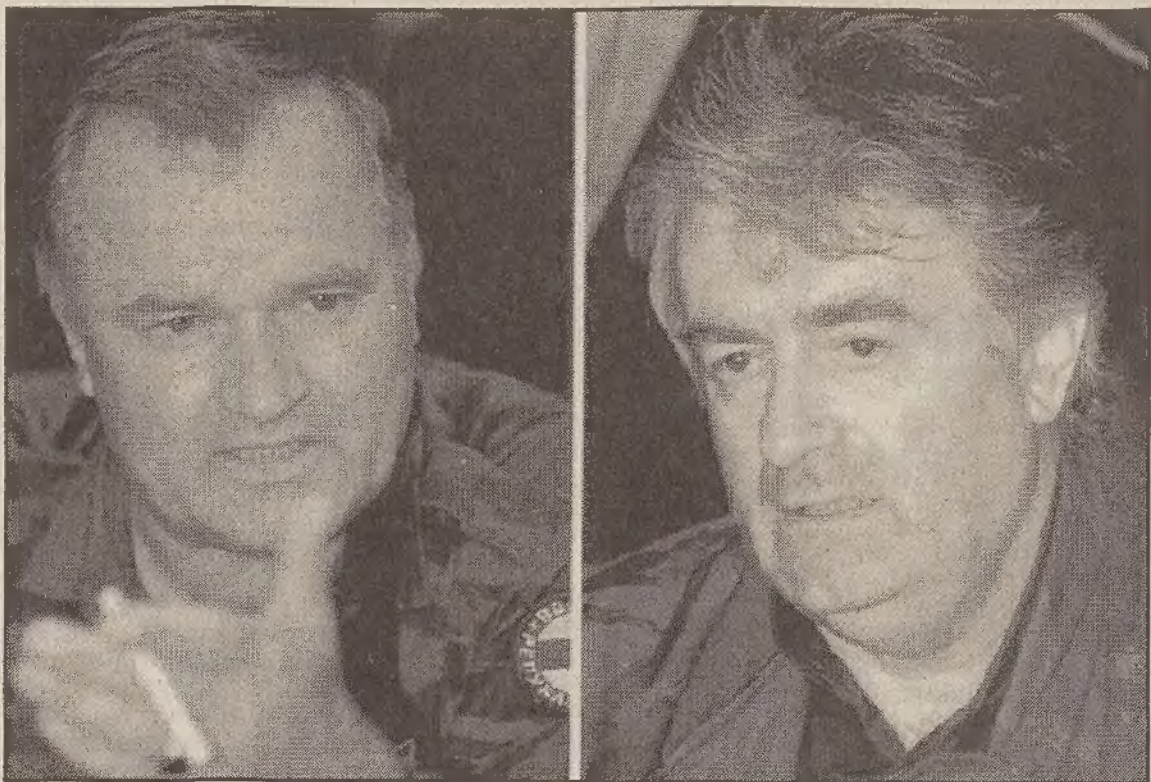
Non fa una piega il generale, neppure alla seconda incriminazione, questa volta per le stragi di Srebrenica, che gli è piovuta sulla testa dal Tribunale internazionale dell'Aia. Come già fu per i massacri serbi a Sarajevo non è solo, ma in buona compagnia. La stessa accusa, infatti, è stata formalizzata contro il presidente serbo-bosniaco, Radovan Karadzic. Un brutto affare quello di Srebrenica, dove le fosse comuni furono scoperte da aerei spia. Migliaia di musulmani barbaramente trucidati, mentre alcune fonti sostengono che i servizi segreti americani erano a conoscenza di quanto stava accadendo grazie ad alcune intercettazioni, ma non intervenirono per scongiurare l'eccidio.

La propria coscienza non dà fastidio a Mladic. Neppure dopo che la radio indipendente di Belgradio «B-92» ha trasmesso le registrazioni di un dialogo tra lo stesso Mladic e un suo ufficiale nell'area di Sarajevo. Il testo del nastro è sconcertante. L'ufficiale chiede al generale se deve bombardare una zona della capitale bosniaca e questi gli dice di sì, di farlo, purché nella località non ci siano serbi. Un episodio, hanno commentato a Belgrado fonti indipendenti, che assomiglia molto nella sua crudeltà a quanto avvenne al tempo delle crociate nei pressi di Cattaro. Un capitano interrogato sulle sorti da riservare agli abitanti di una città appena catturata, dove però oltre che ad eretici ed ebrei vivevano anche gruppi di cristiani, rispose senza esitazione: «Uccideteli tutti, tanto Dio riconoscerà i suoi».

«Le prove raccolte a Srebrenica - si legge negli atti d'incriminazione - descrivono scene di brutalità inimmaginabile: migliaia di uomini sommariamente giustiziati e gettati in fosse comuni, centinaia di persone sepolte vive, uomini e donne mutilati e massacrati, bambini uccisi sotto gli occhi delle madri, un nonno cotretto a mangiare il fegato del nipotino. Si tratta - conclude il documento - di scene infernali, scritte su una delle pagine più buie della storia dell'umanità». A dare il via all'eccidio sarebbe stato Karadzic, ad eseguire Mladic e i suoi miliziani.

Ma luí, il generale, non si scompone. Anzi, ride con i suoi colleghi dell'Armata e racconta loro come tra le sue schiere ci sia un militare di 60 anni che combatte assieme ai suoi nove figli. Un'altra battuta che andrebbe analizzata alla luce dell'epopea grande-serba e che rievoca le gesta del vecchio Jug Bogdan e dei suoi 9 (guarda un po' la coincidenza dei numeri!) figli morti nella battaglia del Kosovo polje contro i turchi. Mladic sa che l'amico Milosevic non lo consegnerà alla giustizia dell'Occidente.

Ma c'è anche chi, come il generale croato bosniaco Tihomir Blaskic il quale, all'indomani della sua incriminazione per crimini di guerra davanti al tribunale dell'Aia, è stato addirittura promosso dal presidente Franjo Tudjman a ispettore dell'Esercito croato. Gli stati Uniti sono andati su tutte le furie. «Se Tudjman non fornirà spiegazioni ragionevoli - ha detto il portavoce del dipartimento di Stato, Nicholas Burns - Washington imporrà sanzioni economiche e politiche contro Zagabria, anche nell'eventualità di un accordo per la fine della guerra in Bosnia». Tra gli accusati c'è anche il presidente dell'Hdz per la Bosnia, Dario Kodric. Sia lui che il generale Blaskic sono stati insigniti in passato delle più importanti onoreficenze croate.

E mentre Blaskic si gode la sua promozione e Mladic, smessa momentaneamente la divisa, passeggia tranquillamente, in pieno relax, lungo le vie di Belgrado, per le madri di tanti innocenti trucidati solo perché colpevoli di appartenere a un'etnia piuttosto che a un'altra, non restano che le lacrime e il dolore. Gli aguzzini rischiano di rimanere impuniti. La vendetta non rimargina certe ferite, ma se anche la giustizia si dimostra inerme di fronte a crimini di tale portata, è l'intera umanità a uscire sconfitta. Non solo quelle madri disperate.

Il gen. Mladic, a sin., e Radovan Karadzic, accusati per crimini di guerra.

MEDIA E INTERNET CARATTERIZZANO LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AUSTRIA

Schüssel-Haider, una lotta multimediale

VIENNA — Questa campagna elettorale è più che mai all'insegna del mezzo elettronico. Mentre lungo le strade e agli incroci si impolverano manifesti dagli slogan stanchi, l'offensiva dei partiti va in direzione mass-media. Giornali innanzitutto, ma anche Internet, con possibilità di dialogare direttamente via computer con il cancelliere Franz Vranitzky. Oppure fax, facendo pervenire ai protagonisti della politica domande che vengono mandate in onda con le relative risposte sul televideo. Oppure i duelli televisivi, quest'anno importanti più che mai. Dopo quello assai seguito tra la verde, Madeleine Petrovic e la liberale Heide Schmidt, mercoledì 15 è stata la volta dell'attesissimo incontro-scontro tra il nazional-liberale Jorg Haider e il popolare Wolfgang Schüssel.

Le ragioni dell'elevata aspettativa sono molteplici: il travaso di voti che nelle ultime elezioni ha trasformato il partito di Haider da serbatoio della borghesia più conservatrice in un movimento popolare (oltre il 30 per cento dei simpatizzanti appartiene ormai alla classe operaia), ha costretto anche il partito popolare a riposizionarsi. Schüssel vuole diventare cancelliere e dopo un inizio di campagna elettorale in cui Haider sosteneva di non voler assolutamente assumere responsabilità di governo, ora anche il leader dei nazional-liberali dice di essere pronto alla poltrona di Vranitzky se il suo elettorato così vuole.

Sia Schüssel che Haider amano i toni populistici e si sono lanciati in instancabili tour de force per il Paese per incontrare la base a suon di musica popolare. Entrambi hanno come obiettivo quello di togliersi voti l'un l'altro e di toglierne il più possibile ai socialdemocratici. Entrambi stanno preoccupando i moderati: Schüssel non negando mai nero su bianco la possibilità di una coalizione con Haider. Haider dicendo che è ora di «togliere il letame» dall'Austria (cosicché Schüssel gli manda a dire che allora sarebbe meglio si candidasse come stalliere invece che come cancelliere). Nell'incontro televisivo c'era attesa soprattutto per le dichiarazioni di Schüssel, unico vero astro nascente dei vertici politici e deus ex machina dell'attuale crisi. Il dibattito si è concentrato su economia e stile politico, con un confronto cortesemente brutale. Il messaggio del capo dei popolari ad Haider: il nemico comune da abbattere è la socialdemocrazia. Quello agli elettori di Haider: il vostro leader è impresentabile, inaffidabile, troppo radicale.

Flavia Foradini

DAL MONDO

Preso il «Barone nero», il terrore dei computer Si farà 18 mesi di galera

LONDRA — Il 'barone nero' era diventato un personaggio popolare e temuto nel mondo dei computer. Le riviste specializzate raccontavano le sue gesta e la polizia gli dava la caccia. Ora è finito in prigione a scontare una condanna a 18 mesi per aver inventato due micidiali virus che hanno causato danni per miliardi di lire. Christopher Pile, alias il 'Barone nero', 26 anni, di Plymouth, è il primo britannico ad essere condannato sulla base di una nuova legge introdotta per fronteggiare la criminalità informatica. Il 'barone nero' è un uomo solitario e frustrato. Niente donne, niente lavoro, solo il computer. Intere giornate chiuso nella sua camera davanti allo schermo, a sperimentare nuovi programmi, a 'viaggiare' con Internet.

Usa: assolti gli spot di Calvin Klein Non ha «usato» i giovani modelli

NEW YORK — L'amministrazione Clinton assolve Calvin Klein: non ha impiegato minorenni nei suoi spot dello scandalo. «Non ha violato le leggi anti-pornografia: tutti i modelli erano adulti», ha stabilito il Dipartimento della Giustizia dopo un'inchiesta di oltre due mesi sulla campagna promozionale dei jeans con il marchio dello stilista. Gli spot, usciti alla fine di agosto e immediatamente ritirati da Klein in seguito a un coro di proteste, avevano provocato lo sdegno perfino di Bill Clinton che li aveva definiti senza mezzi termini «vergognosi». La voce del 'numero uno' degli Usa si era unita a quella di movimenti religiosi e conservatori che avevano denunciato come «incitazione alla pedofilia» le foto di modelli giovanissimi ritratti in pose provocanti.

Lo slovacco diventa lingua ufficiale Dall'Ungheria un coro di proteste

BUDAPEST — «Un passo indietro inaccettabile». Così il primo ministro ungherese Gyula Horn ha commentato la legge votata dal Parlamento di Bratislava che impone l'uso della lingua slovacca ai dipendenti pubblici e nelle cerimonie ufficiali ad eccezione dei matrimoni. Secondo la stampa ungherese ancora prima della dicussione perlamentare, il governo di Budapest ha chiesto alla Slovacchia di recedere dalla decisione. In una lettera inviata al primo ministro Vladimir Meciar, Horn aveva sottolineato che la legge «avrebbe privato dell'uso della madrelingua la minoranza ungherese che rappresenta il 20% della popolazione». Secondo il primo ministro ungherese, inoltre, la misura avrebbe violato l'accordo di amicizia fra i due paesi e la convenzione europea sui diritti umani.

Iran: condannati alla fustigazione per aver partecipato a feste proibite

TEHERAN — Quattordici persone sono state condannate alla fustigazione a Teheran per aver preso parte ad una «festa » in un «centro di divulgazione dell'immoralità sociale». Lo scrive il quotidiano 'Iran'. Tale «centro», precisa il giornale, veniva presentato ufficialmente come un salone di parrucchiere, ma la proprietaria e i suoi fratelli «adescavano vedove, ragazzi e ragazze sprovvedute per organizzare feste notturne». La donna e un suo fratello, ha reso noto aziz mohammadi, presidente del tribunale che ha emesso la sentenza, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e a 74 frustate. Le altre 12 persone sorprese dalla polizia mentre partecipavano ad una festa sono state condannate a 72 frustate.

Egitto: le disavventure di un polacco e del suo asinello acquistato al Cairo

IL CAIRO — 'Innamoratosi' di un asinello bianco visto in un mercato del Cairo e acquistato per 350 dollari, un turista polacco si è presentato alla sala partenze dell'aeroporto del Cairo tenendo al guinzaglio il suo piccolo amico: ma ha avuto l'amara sorpresa di vedere le autorità impedirgli di portarlo con sè a bordo dell'aereo col quale doveva tornare in Polonia. Fonti dell'aeroporto hanno indicato che Bolskie Birgecki, 39 anni, si era diligentemente posto in coda per le operazioni di imbarco, senza tuttavia aver pensato che il trasporto dell'asinello richiedesse particolari formalità. I funzionari dell'aerostazione lo hanno invece indirizzato a un apposito ufficio, dove l'incauto turista ha scoperto che il trasporto dell'animale gli sarebbe costato ben 800 dollari, di cui non disponeva.

Canada: cameriera vince la lotteria con un biglietto datole come mancia

OTTAWA — Imitando un film di Hollywood un meccanico canadese ha lasciato come mancia ad una cameriera un biglietto della lotteria, con l'impegno a dividere il premio in caso di vincita. I due hanno vinto 185.000 dollari. John Steele, un meccanico di 55 anni, ha lasciato il biglietto alla studentessa-cameriera Tracy Dalton, 24 anni, che lavora al 'Al Mac's Bar and Grill' di Toronto, dopo aver fisto il film con Nicholas Cage e Bridget Fonda. Nel film, intitolato «Cameriera riceve mancia da due milioni di dollari», la Fonda acquista il locale dove lavorava e sposa il generoso poliziotto Cage (che lascia la moglie). Nella realtà, Tracy Dalton ha detto che intende continuare a lavorare al bar dove ha conosciuto il generoso cliente.

BONN / ELETTO LAFONTAINE, SCHARPING «SCARICATO» A SORPRESA DAI SUOI COMPAGNI

I socialisti virano a sinistra

Per superare la gravissima crisi d'identità i delegati scelgono il pacifismo e l'ambientalismo più spinti

BONN / NEL '90 SFIDO' KOHL

La «seconda volta» di Lafontaine l'uomo della Saar

BONN — A cinque anni dalla sconfitta elettorale subita nel 1990 contro il cancelliere Helmut Kohl, Oskar Lafontaine, primo ministro del Saarland, il più piccolo Land in Germania, torna a svolgere un ruolo di primo piano nella politica tedesca a livello federale. Con un voto a sorpresa, infatti, il congresso della Spd, il partito socialdemocratico, maggior forza di opposizione, lo ha eletto ieri presidente, affidandogli così il compito non facile di trascinare il partito fuori dalle secche della più grave crisi d'identità e di consensi dal secondo dopoguerra ad oggi.

Cinquantadue anni, cattolico, sposato, Lafontaine si è fatto le ossa in politica come sindaco di Saarbruecken, la capitale del Saarland, dal 1976 al 1985. Fin dall'inizio della sua carriera si è contraddistinto per l'impegno pacifista, ambientalista e anti-nuclearista. Il suo talento si rivelò nel 1985, quando alle regionali del Saarland riuscì a conquistare la maggioranza assoluta per la Spd, ponendo fine a 25 anni di potere cristiano-democratico. Vice-presidente della Spd dal 1987, Lafontaine ha avuto la sua grande 'chance' nel 1990, quando il partito lo mise in gara nelle elezioni federali come antagonista di Kohl. Ma allora Lafontaine non seppe o non volle cogliere l'occasione. In una Germania in preda alla febbre della riunificazione scelse di frenare l'euforia del momento, puntando l'indice sui rischi politico-finanziari.

Nell'aprile del 1990, durante la campagna elettorale, rimase gravemente ferito in un attentato ad opera di una squilibrata mentale. Ripresosi dall'incidente, incassò nell'ottobre successivo la sua sconfitta elettorale.

Dopo una pausa di riflessione nel suo Saarland, Lafontaine è tornato alla ribalta delle cronache per una serie di scandali nella gestione della politica regionale. Negli ultimi tempi ha cercato di accreditarsi come esperto economico-finanziario, malgrado la regione da lui governata con la maggioranza assoluta abbia il più alto indebitamento pro-capite in Germania. Da un anno e mezzo aveva affiancato (insieme con Gerhard Schroeder) il presidente uscente, Rudolf Scharping, nel 'triumvirato' posto al vertice della Spd. La loro ultima iniziativa comune è stato un attacco dai toni nazionalistici contro la moneta unica europea.

Considerato un abile oratore, eccentrico, talvolta imprevedibile, il nuovo capo della Spd ha entusiasmato la platea dei delegati rispolverando la tradizione del pacifismo ad oltranza. In seno al partito è espressione dell'ala sinistra, che vede in lui l'uomo capace di «mandare a casa» Kohl dopo 13 anni di governo, ricompattando nel fronte della sinistra, non solo i Verdi, ma anche il Pds, il partito post-comunista, finora considerato da ghettizzare. Resta da vedere, però, se sarà davvero Lafontaine a sfidare di nuovo Kohl nel 1998: la decisione finale non sarà presa prima del 1997.

BONN — Alle prese con una gravissima crisi d'identità politica e di consensi elettorali la Spd, il partito socialdemocratico tedesco, maggior forza di opposizione in Germania, ha compiuto ieri un'imprevista correzione di rotta verso sinistra, silurando a sorpresa il proprio presidente, Rudolf Scharping, finito sotto il fuoco delle critiche per la sua scarsa capacità di leadership, e affidando le sorti del proprio rilancio a Oskar Lafontaine, primo ministro del Saarland, finora uno dei due più stretti collaboratori di Scharping e al tempo stesso uno dei suoi più accaniti antagonisti interni.

Il «regicidio» era nell'aria da tempo, ma fino a ieri mattina al congresso del partito in corso a Mannheim da martedì la rielezione di Scharping veniva data per scontata, sia pure come soluzione provvisoria, a causa tra l'altro dell'assenza di candidature alternative. Tutto è successo fra mercoledì sera e ieri mattina, dopo che Lafontaine, rispolverando la tradizione del pacifismo ad oltranza, ha entusiasmato la platea degli oltre 500 delegati con un intervento contro l'impiego dei Tornado tedeschi in Bosnia. Alla resa dei conti si è arrivati solo ieri mattina, quando Lafontaine, su pressione di decine di delegati, ha deciso di scendere in campo contro Scharping, raccogliendo 321 voti su 513 (il 63 per cento) a fronte dei 190 messi insieme dal presidente in carica.

Non è la prima volta che la Spd si affida a Lafontaine. Nelle elezioni federali del 1990 i socialdemocratici, infatti, lo misero in campo contro il cancelliere Helmut Kohl, il quale facendo leva sull'euforia della riunificazione riuscì a battere duramente il suo sfidante, che invece cercava di frenare l'ondata di entusiasmo.

La conquista della presidenza non significa però che nelle elezioni del 1998 Lafontaine sarà di nuovo il candidato di punta della Spd contro i cristiano-democratici di Kohl. La decisione sullo sfidante, ha detto ieri lo stesso neo-presidente, «sarà presa al momento opportuno», cioè presumibilmente nel 1997. In pista potrebbe scendere Gerhard Schroeder, primo ministro della Bassa Sassonia e il principale responsabile della caduta di Scharping dopo soli 27 mesi.

Oskar Lafontaine ha infiammato i delegati socialisti con il suo discorso.

Per il paesaggio politico tedesco l'arrivo di Lafontaine alla guida della Spd significa uno spostamento a sinistra del baricentro dell'opposizione. A differenza di Scharping, che ha cercato invano di conquistare fette di elettorato al centro, con il risultato di appiattirsi sulle posizioni del governo e di perdere voti a sinistra, Lafontaine, forte del suo impegno pacifista, anti-nuclearista e ambientalista, è considerato l'uomo capace di ricompattare sotto l'ombrello della Spd le forze della sinistra tedesca, dai Verdi alla Pds, il partito post-comunista tedesco-orientale.

A fine novembre è previsto un primo incontro ufficiale con i dirigenti della Pds, finora considerati i «paria» intoccabili della politica tedesca. «E' un momento emozionante per me», ha commentato ieri Lafontaine dopo l'elezione. «So bene - ha aggiunto - quanto sia arduo il compito che mi aspetta». «Il congresso - ha commentato invece Scharping, per il quale negli ultimi mesi l'incarico era diventato un tormento psicologico - voleva chiarezza sulla leadership e l'ha fatta. Adesso è importante che il partito appoggi Lafontaine con lealtà». Scharping, al quale per la prima volta nella storia della Spd è toccata la sorte ingrata del siluramento dall'interno, è rimasto comunque nel vertice del partito, accontentandosi di un posto come vice-presidente.

L'elezione di Lafontaine è stata accolta positivamente sia dai Verdi, che vedono una chance di «mandare a casa» Kohl, sia dalla Pds, che preme per un dialogo nell'opposizione.

No comment di Kohl in visita in Vietnam. Preoccupata la Confindustria, mentre l'Unioncamere ha apprezzato l'approvazione di un documento di politica economica, che accetta un ridimensionamento dello stato sociale. Uno schiaffo al neo-presidente è giunto dall'ex cancelliere socialdemocratico, Helmut Schmidt, che ha disdetto il suo intervento al congresso, quando ha appreso dell'elezione di Lafontaine.

Dopo il voto a sorpresa di ieri Rudolf Scharping si dovrà accontentare della vicepresidenza.

A SETTE GIORNI DAL REFERENDUM

Divorzio, finalmente? Ma l'Irlanda tentenna

DUBLINO — A sette giorni dalla scadenza elettorale, aumentano i timori che anche questa volta i «no» al referendum sul divorzio possano avere la meglio. Il governo di Dublino si è visto ieri costretto a mostrare un fronte unito a favore del referendum e a lanciare un appello per il «sì». In un paese dove il 97% della popolazione è di religione cattolica, il clero ha ancora una grande influenza. Il governo ha sottolineato che il referendum del 24 novembre è l'ultima occasione per questa generazione di votare a favore dell'introduzione della legge per il divorzio.

Il trend dei sondaggi mostra che nelle ultime settimane il «no» sta guadagnando terreno. Si tratta dello stesso andamento che portò alla sconfitta del «sì» nel referendum sullo stesso tema celebrato nel 1986. La propagnada delle organizzazioni cattoliche contrarie al divorzio accusa gli esponenti del governo di istigare all'adulterio e prefigurare la dissoluzione della famiglia.

Ma se la legge dovesse essere respinta, avverte il governo di Dublino, aumenterà il fenomeno dei »divorzi all'estero«, che sono possibili anche senza il consenso di entrambe le parti: una procedura, questa sì, che lascia la famiglia senza le necessarie misure di protezione.

A peggiorare il clima, il vescovo John Flynn ha dichiarato apertamente che ai cattolici che dovessero in futuro utilizzare la legge per il divorzio verrà negato l'accesso ai sacramenti, compresa l'estrema unzione. Domenica scorsa nelle parrocchie tutte le omelie sono state dedicate a propagandare il »no« al referendum.

In un clima rovente e confuso di accuse dalle due parti, la stampa irlandese prevede che la vittoria del »sì« o del »no« nel referendum sarà comunque di stretta misura e che l'esito dipenderà in gran parte dal tasso di affluenza alle urne.

«GAFFE» POLITCA

Gingrich ha bloccato il governo Usa soltanto per ripicca

WASHINGTON — La serrata della pubblica amministrazione USA si è trasformata ieri in farsa: il leader repubblicano Newt Gingrich ha ammesso di averla provocata per fare un dispetto a Clinton, che l'aveva relegato in fondo all'aereo presidenziale durante il recente viaggio in Israele per i funerali di Rabin.

La serrata, giunta al terzo giorno, ha costretto Clinton a rinunciare oggi al suo viaggio in Giappone (per il vertice dell' Apec). Oltre 800 mila dipendenti pubblici sono stati mandati a casa senza stipendio, i musei sono chiusi, la gente non può ottenere visti e passaporti.

Il crescente risentimento naturale, già rivolto più contro i repubblicani che contro la Casa Bianca, è esploso ieri dopo l'incredibile «gaffe» politica di Gingrich, che ha spiegato ieri ai giornalisti il vero motivo del suo 'braccio di ferro' con Clinton.

Gingrich ha rivelato di aver «irrigidito» la sua posizione per rispondere all'affronto subìto da Clinton durante il viaggio sull'Air Force One per i funerali di Rabin: Gingrich e Dole sono stati sistemati sul fondo dell'aereo (il presidente aveva riservato i posti migliori agli ex-presidenti Carter e Bush e ad altri dirigenti della Casa Bianca) e al ritorno a Washington sono stati fatti scendere dalla scaletta posteriore, dove non c'era neanche un fotografo.

Inoltre, durante le 25 ore passate in aereo, Clinton ha praticamente ignorato i due leader repubblicani, perdendo una occasione d'oro - a detta di Gingrich - per discutere come risolvere le divergenze sul piano per ridurre il bilancio. Sono state tali divergenze a far scattare la serrata.

La Casa Bianca è subito partita all'attacco per sfruttare la «gaffe» di Gingrich. Il capo di staff Leon Panetta ha definito «bizzarra» e «oltraggiosa» la spiegazione di Gingrich. Il portavoce di Clinton Mike McCurry ha osservato: «Il presidente aveva appena perduto un amico. Non era certo il momento giusto per discutere con Gingrich, con tutto il rispetto». Inoltre il leader repubblicano è stato tra i pochi ospiti dell'Air Force One che ha potuto portare la moglie ai funerali di Rabin. «L'abbiamo trattato con i guanti», ha osservato un altro funzionario della Casa Bianca.

I quotidiani popolari sono andati a nozze. Il «Daily News» ha pubblicato in prima pagina un disegno di Gingrich col pannolino e il biberon in mano, impegnato in una bizza stizzosa. Titolo: «Il piagnucolone. Ha chiuso il governo perchè Clinton l'ha messo in fondo all'aereo».

Il dibattito di ieri al Congresso ha assunto aspetti da farsa. I democratici hanno portato in aula un ingrandimento della prima pagina del «Daily News» . I repubblicani si sono opposti. In un'atmosfera surreale i due partiti sono andati al voto: ha vinto per 231 á 173 il partito della censura. Niente immagini di «Gingrich in fasce». Ma il danno ormai era stato fatto.

Il deputato Patricia Schroeder si è presentata sul podio con una statuetta: un Oscar «per l'infantilismo» da consegnare al «bimbo attore» Gingrich.

Clinton, visti i benefici politici che sta acquistando per adesso dalla disputa, non ha mostrato alcun segno di voler ammorbidire la sua posizione. Continuerà a porre il veto a tutte le misure di legge repubblicane contenenti riduzioni nella assistenza medica agli anziani.

SUCCESSO SU TUTTA LA LINEA CON LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA

Chirac e Juppé, terna secca

Hanno ricompattato la maggioranza, sbaragliato la sinistra e diviso i sindacati

Dopo sei mesi di stallo e credibilità in calo finalmente il governo dimostra ai francesi che è in grado di governare e le sue azioni riprendono quota

PARIGI — Ci hanno messo sei mesi, ma ora, il Presidente francese Jacques Chirac ed il premier Alain Juppé, ambedue neogollisti, hanno dimostrato che il governo scaturito dalla elezioni presidenziali di maggio è in grado di governare e di prendere decisioni difficili. E' in grado, cioè, di assumere rapidamente anche quelle misure impopolari considerate assolutamente indispensabili per la Francia, se vuole continuare a fare parte del ristretto gruppo dei paesi che «contano».

Varando nella notte tra mercoledì e giovedì un ambizioso piano di riforma della previdenza sociale, con l'obiettivo di azzerare il deficit della «Secu» in due anni in modo da permettere, tra l'altro, alla Francia di partecipare alla moneta unica europea, Chirac e Juppé hanno inoltre fatto un'importante operazione politica, si rileva a Parigi.

Oltre a dare l'impressione che «il governo governa» - un fatto che molti francesi fino ad oggi mettevano in dubbio, almeno secondo i sondaggi progressivamente sempre più severi nei confronti del Presidente e del suo premier - il «tandem» che guida la Francia ha dato prova di grande abilità.

Innanzi tutto Chirac e Juppé sono riusciti a ricompattare la maggioranza di centro-destra ed in particolare il partito neogollista «Rpr», spaccato dalla doppia candidatura alla presidenziali di Chirac e dell'ex premier Edouard Balladur.

In secondo luogo, il capo dello stato ed il primo ministro hanno messo in difficoltà l'opposizione di sinistra, ed in particolare il partito socialista (Ps), che ha sopratutto criticato la decisione, presa dal governo, di operare attraverso decreti-legge e non ha attaccato - se non marginalmente - il contenuto della riforma della «Secu».

Anzi, l'ex ministro della sanità Bernard Kouchner, vicino al Ps, ha avuto parole postive sul piano Juppé. «Mi aspettavo una riformetta, ecco invece un piano ambizioso e coraggioso, che riprende alcune delle nostre proposte», ha detto l'ex ministro, pur contestando che «alcuni sacrifici colpiranno i meno abbienti» come i disoccupati, i pensionati e le famiglie a basso reddito.

Infine, il piano Juppé è riuscito a «spaccare» i sindacati, che non hanno risposto in modo unitario. «Force ouvriere» (Fo), di centro-destra e teoricamente vicino a Chirac, ha reagito molto duramente, così come la 'Cgt', il sindacato più a sinistra (in passato era vicino al partito comunista), mentre la 'Cfdt', filo socialista, non intende «partecipare alla guerra di retroguardia» degli altri sindacati, come ha detto il segretario generale signora Nicole Notat. Risultato: non ci sarà un vero e proprio sciopero generale, come auspicato da Fo e Cgt.

Il paese, ed in particolare Parigi, sarà tuttavia praticamente paralizzato il 24 ed il 28 novembre, da scioperi in serie e manifestazioni.

Venerdì 24 sono in calendario uno sciopero ed una manifestazione dei sindacati della funzione pubblica, una delle categorie più penalizzate. Sarà però un'astensione dal lavoro parzialmente allargata - come si è appreso ieri pomeriggio - a tutti i dipendenti, pubblici e privati, aderenti alla «Cgt», che spera di riuscire, «seducendo» gli altri sindacati, a provocare un vero sciopero generale.

Quello di mercoledì 28 punta invece ad essere uno sciopero di tutti i settori, e vi parteciperanno sia la «Cgt» sia la «Fo», mentre la «Cfdt» non intende aderirvi.

Nessuna riserva giunge invece dagli ambienti finanziari, ai quali il piano Juppé piace. La Borsa continua a «tirare» e la Banca centrale ha deciso di abbassare due dei tassi indicatori.

Il premier Alain Juppé durante il dibattito parlamentare sulla previdenza sociale.

Tangentopoli francese: cinque anni a Carignon, ex ministro neogollista

PARIGI — L'ex sindaco di Grenoble ed ex ministro neogollista Alain Carignon è stato condannato ieri a Lione a cinque anni di carcere, due dei quali con la condizionale, per corruzione e storno illecito di fondi. L'ex ministro dovrà anche pagare 400.000 franchi (130 milioni di lire) e sarà ineleggibile per cinque anni. Carignon è stato riconosciuto colpevole di corruzione e distrazione di fondi in relazione allo scandalo noto con il nome del giornale «Dauphiné News».

Carignon, ex ministro delle comunicazioni del governo di Edouard Balladur, ex sindaco della città di Grenoble, nella Savoia francese, era accusato di aver offerto l'appalto per le forniture idriche della città al colosso «Lyonnaise des eaux», una delle maggiori holding francesi, in cambio di finanziamenti occulti al suo partito.

Carignon avrebbe ottenuto finanziamenti occulti per circa 20 milioni di franchi (oltre 6 miliardi di lire) sotto forma, tra l'altro, di aiuti alla sua pubblicazione elettorale, «Dauphiné News», oltre ad un grande appartamento a sua disposizione a Parigi e viaggi in aereo privato.

La vicenda della «Lyonnaise» ha distrutto la carriera politica di Carignon, iniziata in modo brillante a 37 anni come ministro dell'ambiente nel governo di Jacques Chirac.

A TRE GIORNI DALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Walesa ammette: ho evaso le tasse

VARSAVIA — Il presidente Lech Walesa, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale per il ballottaggio delle presidenziali che si svolge domenica, ha ammesso di non aver pagato tasse in Polonia sul compenso di 1 milione di dollari che ricevette nel 1989 dalla Warner Bros, casa cinematografica statunitese, per i diritti all'esclusiva di un film sulla sua vita che non è mai stato realizzato. In una conferenza stampa, interpellato sull'argomento, Walesa ha risposto «Si tratta di una cifra di poca importanza. Non sono mai stato avaro. Ho dato tanto alla Polonia».

La questione delle tasse del presidente era in sospeso da giorni. Mercoledì si era appreso che all'ufficio delle imposte di Danzica non risultavano le dichiarazioni dei redditi di Walesa per gli anni dal 1989 e il 1991. Non è ben chiaro se il mancato pagamento delle tasse sul milione di dollari rappresenti un reato di evasione fiscale perchè la legge polacca in merito è piuttosto ambigua. Secondo Walesa erano gli studios della Warner Bros ad essersi impegnati al pagamento delle tasse dovute. Ma negli Usa, non in Polonia.

Walesa aveva finora affermato di non ritirare l'appannaggio annuale che gli spetta come capo dello stato e di aver vissuto negli ultimi sei anni con i proventi di quel compenso americano. Ma membri del suo staff ammettono invece che l'appannaggio viene regolarmente accreditato sul conto corrente bancario di Walesa.

Walesa, riferendosi al milione di dollari come «cifra di scarsa importanza» ricorda di aver devoluto l'intero importo del suo premio Nobel per la pace del 1983 (poco più di 150.000 dollari) al sindacato Solidarnosc.

Il presidente ha inoltre ribadito che non intende trovare un compromesso con il governo di sinistra e che anzi, in caso dovesse vincere le elezioni, il premier Jozef Oleksy dovrebbe dimettersi. La vigente costituzione polacca non dà al presidente il potere di dimettere un governo ma Walesa ha ampiamente usato il suo potere di veto per bloccare diverse leggi approvate dal parlamento e l'attività del governo, costringendo il predecessore di Oleksy alle dimissioni.

«SPLOSNA PLOVBA» (E BANKA) SOLLEVATE DAL COLOSSALE DEBITO ACCUMULATO SOTTO IL PASSATO REGIME

Flotta e banca salve dal crac

Assicurato il risanamento finanziario e il rilancio della società armatoriale di Portorose, l'unica della Slovenia

LUBIANA — Dopo lunghi rinvii Lubiana lancia finalmente un'ancora di salvezza alla «Splosna plovba» di Portorose, l'unica compagnia armatoriale della Slovenia, alle prese con un debito da capogiro. Il Parlamento ha approvato delle modifiche alla legge sulla privatizzazione della società in questione. Modifiche che permettono di fare ordine e puntualizzare alcuni aspetti rimasti (forse volontariamente) nell'incertezza fino a questo momento. I partiti hanno voluto vederci chiaro in tutta la faccenda che, dall'inizio, ha sortito sospetti di malversazione su manovre finanziarie. Non a caso ben due commissioni governative hanno visionato una caterva di documenti per ripercorrere passo per passo la gestione degli ultimi anni.

La legge, approvata a marzo, stabiliva sì che lo Stato si impegna a farsi carico del debito, ma non fissava alcuna scadenza temporale. Ora la modifica apportata stabilisce quale data di «passaggio» del debito quella del 31 dicembre 1993. Allora la «Splosna plovba» aveva presentato un bilancio passivo di quasi 75 milioni di dollari. Sotto la Jugoslavia la compagnia accese una serie di crediti in Spagna e Giappone, che servirono ad ammodernare la flotta navale. Allora, parliamo di venti anni fa, accumulare crediti era normale per i colossi industriali real-socialisti, tanto, in caso di problemi, a restituire i soldi ci avrebbe pensato mamma «Jugo». E in effetti l'investimento andò male, i crediti facevano (e fanno) registrare annualmente tassi d'interesse passivi da capestro.

Con l'intervento del nuovo Stato, a quattro anni dall'indipendenza slovena, la «Splosna» può ora operare con relativa tranquillità. Già ora riesce a realizzare un attivo annuo di mezzo miliardo di lire. La compagnia è diventata società a responsabilità limitata con lo Stato sloveno unico azionista. Se Lubiana non fosse intervenuta il crac avrebbe coinvolto non soltanto la «Splosna plovba» ma anche la «Splosna Banka» di Capodistria con danni incalcolabili per l'economia della regione. Ma quel che è peggio la Slovenia avrebbe rischiato di rimanere senza una propria flotta commerciale. La ripresa della società armatoriale passa ora attraverso complesse operazioni di alta finanza, sotto l'occhio vigile di un «consiglio di controllo» formato da tre esponenti governativi, un rappresentante dei sindacati (non dimentichiamo che c'è di mezzo anche un problema di occupazione) e tre esponenti considerati «neutrali».

a.c.

FUORI PERICOLO LA TERZA PERSONA COINVOLTA

Intossicati a Laurana: due giovani in coma

LAURANA – Completamente rientrata nella normalità la situazione a Laurana dopo il grave caso di intossicazione da bromuro di metile, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì scorsi. Come noto, l'incidente è avvenuto in seguito a una fuga di gas dalla chiesa di San Giorgio, in cittavecchia, sottoposta a processo di fumigazione anti-tarli. A detta delle fonti di polizia, la sostanza tossica si è diffusa all'esterno attraverso un tombino, una serratura e delle minuscole fessure all'interno del tempio. Il gas si è propagato purtroppo in un'abitazione adiacente e da qui l'intossicazione di tre persone. Come dichiarato dai sanitari del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Diana Dragan, 24 anni ed Ervin Prelcic, 24 anni, sono ancora in coma e i medici temono per le loro vite. Il giovane ha ieri brevemente ripreso conoscenza, mentre la ragazza si trova ancora in un profondo stato comatoso. Il terzo intossicato è invece fuori pericolo di vita. Mercoledì le maestranze della Dezinsekcija hanno provveduto a neutralizzare le sacche di gas residuo all'interno della chiesa, facendo cessare il pericolo di nuove intossicazioni. A ogni buon conto continuano i controlli di rito. L'incidente ha profondamente colpito la Dezinsekcija in quanto era stata una delle sue squadre (composta da lavoratori con 30 e più anni d'esperienza in materia) a disinfestare gli ambienti della chiesa di San Giorgio.

Rintracciato telefonicamente, il sindaco lauranese Eduard Primozic ha reso noto che – nonostante il cessato pericolo – non tutti gli evacuati hanno voluto rientrare nelle proprie case, preferendo restare nell'albergo Bristol, oppure presso parenti e amici. Evidentemente la paura tra gli abitanti di Laurana non è del tutto passata.

IN BREVE

Dalmazia e Quarnero La Banca Europea punta sul turismo

FIUME — Possibilità di investimenti, individuazione dei settori da sostenere, situazione nel comparto turistico per quanto riguarda struttura patrimoniale e presenza dei rifugiati negli alberghi: questi i temi di maggior interesse trattati negli incontri tra una delegazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) e gli operatori turistici della regione del Quarnero e del Gorski kotar. La delegazione della Banca, dopo una tappa in Dalmazia, è giunta in regione, con puntate a Crikvenica, Malinska e Abbazia per un monitoraggio che fissa modi e tempi d'investimento nella locale industria dell'ospitalità. Infine sono previsti con gli operatori del settore istriani e con i responsabili del ministero del turismo croato.

Antiquariato: mostra-mercato a Lubiana da oggi a domenica

LUBIANA — Si apre oggi nella capitale slovena la mostra-mercato dell'antiquariato «Antiqua». La manifestazione è ospitata nelle sale del Museo Nazionale (Museiska 1, tel. 218886, prefisso 00386-61 per chi chiama dall'Italia), vicino al Centro «Cankar». Sono diciassette gli antiquari (per la maggior parte di Lubiana e Maribor) che partecipano alla rassegna, organizzata dalla Galleria «Azbe». In esposizione (e vendita) prevalentemente mobili Biedermayer ma anche oggettistica varia. Orario della manifestazione: 10-19. Nell'ambito della manifestazione, questa sera, alle 18, sarà organizzata un'asta a scopo benefico: il ricavato andrà all'Ospedale pediatrico di Lubiana.

Vernice a Palazzo Gravisi della mostra di Fulvio Juricic

CAPODISTRIA — Oggi alle 18 si inaugurerà presso la sede della Comunità degli italiani di Capodistria la retrospettiva del pittore accademico polesano Fulvio Juricic, premio promozione «Istria Nobilissima 1995». Saranno esposte una quarantina di opere in diversa tecnica ed esecuzione che coprono il periodo di attività artistica dell'autore nel ventennio 1975-'95. Nel corso della serata, alle 20, la Comunità ospiterà un concerto del duo Saverio Tasca-Massimo Pastore. I due musicisti, tra i migliori percussionisti a livello italiano, si presenteranno al pubblico con un repertorio di autori contemporanei del '900 in una proposta musicale singolare e di notevole effetto.

Ambasciata slovena a Roma sono tre i «papabili»

LUBIANA — Dopo il sollevamento dall'incarico del primo ambasciatore sloveno a Roma, Marko Kosin (sei mesi prima della fine del mandato), il governo di Lubiana sta per scegliere il suo successore. Tre risultano i candidati a guidare nei prossimi anni la rappresentanza diplomatica capitolina: il primo è Ivo Vajgl, che nell'ultimo periodo ha ricoperto la carica di ambasciatore sloveno nei Paesi scandinavi, secondo in questa lista ufficiosa è il docente universitario ed ex politico di sinistra, Peter Bekes, terzo Stefan Cigoj, diplomatico di esperienza, già ambasciatore jugoslavo al Vaticano, attualmente a capo del servizio di analisi diplomatica in seno al ministero degli Esteri della Slovenia.

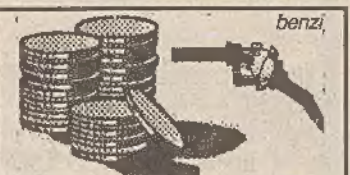
CATASTROFICA SITUAZIONE DELL'IMPRESA TURISTICA

Tutto chiuso ad Arbe

Gli eventuali ospiti potranno rivolgersi solo agli affittacamere privati

ARBE — Dipendenti senza salari dallo scorso agosto, disinserzione di tutti gli impianti ricettivi dal sistema elettroenergetico, un passivo di giorno in giorno più elevato: questo l'attuale catastrofico quadro dell'azienda turistico-alberghiera «Imperial» di Arbe, sino a pochi anni fa vanto (e soprattutto supporto dell'economia locale) dell'isola. La disastrosa stagione turistica, preceduta da annate simili, ha messo in ginocchio l'impresa che da sola assorbe il 60 per cento del potenziale economico dell'isola e che al momento della privatizzazione aveva un valore stimato sui 140 miliardi di lire.

Negli ultimi 2-3 mesi la situazione è ulteriormente peggiorata in quanto il fallimento dell'annata '95 ha chiuso del tutto i rubinetti finanziari dell'Imperial. Recentemente i dirigenti hanno dovuto fare ciò che mai era stato adottato nella pluridecennale esistenza dell'impresa arbesana: tutte le strutture alberghiere sono state chiuse e gli eventuali ospiti possono al massimo ricorrere agli affittacamere privati. Una decisione clamorosa, dettata dal taglio nell'erogazione della corrente elettrica ma specialmente dalla spaventosa dilatazione dei debiti. Uno stato di cose gravissimo, dunque, per l'ex gigante isolano, la cui maggioranza del pacchetto azionario è detenuta dal Fondo statale preposto alle privatizzazioni, mentre i restanti titoli sono dispersi tra piccoli azionisti, l'abbaziana Kvarner Express e il Fondo di stato per le pensioni.

I sindacati aziendali, visti cadere nel vuoto i loro pressanti appelli, hanno deciso di muoversi e per i prossimi giorni hanno preannunciato le prime forme organizzate di protesta. Sono in molti a ritenere ad Arbe e nelle altre località dell'isola che la situazione di dissesto sia stata provocata apposta per consentire poi ai «soliti avvoltoi» (che guarda caso sono sempre legati alle strutture del potere) di pasteggiare con l'Imperial. In parole povere, di acquistare robuste quote azionarie a prezzi stracciati.

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,16 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 302,57 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.061,22 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.210,29 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 961,86 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.149,77 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

COMUNITA' DI POLA: PROGRAMMI DELLE LISTE

Trovare un «antidoto» all'esodo dei giovani

POLA — Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle cariche nell'assemblea della Comunità degli italiani di Pola, due schieramenti hanno presentato il proprio programma. Il primo è firmato «Lista Convivenza», l'altro da 17 candidati registrati quali indipendenti ma che si riconoscono attorno a comuni propositi di base. Vediamo gli argomenti più gettonati.

Difesa dei diritti e dell'identità nazionale innanzitutto «nel rispetto della convivenza civile». Realizzazione del bilinguismo e ripristino della toponomastica. In ambito comunitario gli «Indipendenti» si adopereranno per la professionalizzazione «degli incarichi indispensabili» e «lotti intelligenti» nell'ambito della ristrutturazione della sede (prevista nel '96 con fondi della 19/91). «Convivenza» auspica più «partecipazione attiva dei soci alla progettazione e all'utilizzo dei nuovi spazi che verranno offerti nella Ci». Occhio di riguardo a giovani e terza età. Gli «Indipendenti» vogliono potenziare le attività di assistenza sociale; «Convivenza» lo stesso, proponendo altresì la creazione di un consultorio medico per anziani. Va posto un freno all'esodo strisciante dei giovani (proprio a Pola il fenomeno ha toccato punte da record). Sull'istruzione tutti d'accordo: collegamento più stretto tra Comunità e scuole, ma ci vogliono anche soluzioni ai problemi che attanagliano le sedi scolastiche.

Collaborazione con le istituzioni della diaspora polesana. «Convivenza» lo inserisce nel quadro del «superamento delle lacerazioni provocate dal grande esodo»; gli indipendenti in quello del «recupero della memoria storica» e un «multiforme reinserimento nello spazio culturale italiano». Infine un impegno, in entrambi i testi, a migliorare i rapporti tra Ci e municipalità «tenendo conto della soggettività» o, detto dagli indipendenti, «conducendo una politica apartitica». Gli altri punti spaziano dalla cultura all'economia, dall'informazione (Indipendenti) al riacquisto della cittadinanza italiana (Convivenza). Domenica il responso delle urne.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043;

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA 25enne buona conoscenza inglese tedesco uso computer valuterebbe nuove offerte lavoro settore import export oppure segretaria albergo. Telefonare 040/308174. (A12208)

OFFRESI cuoco veramente capace referenziato esperienza nazionale e internazionale tel. 362522. (A12012)

OFRESI cuoco veramente capace referenziato esperienza nazionale e internazionale. (A12012)

PERITO telecomunicazioni ventenne militesente specializzato videoregistratori e telegrafia serio volenteroso offresi subito. 040/391648. (A12147)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. azienda leader appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore dell'intermediazione bancaria/assicurativa seleziona diplomati/laureati min. 23 anni per prestigosa attività professionale autonoma. Richiedesi dinamismo volontà. 0481/413303. (GUD)

AZIENDA commerciale cerca autista patente C con esperienza. Richiedesi max serietà. Telefonare ore ufficio allo 0434/580384. (GUd)

AZIENDA isontina cerca carpentiere ferro esperienza macchine utensili. Tel. 0481/69058 ufficio. (B00)

BARTOLINI corriere espresso ricerca padroncini con automezzo cassonato portata 12-15 q.li e 15-18 metri cubi per ampliamento struttura distributiva nella provincia di Trieste, guadagni superiori alla media, telefonare al 280225 chiedendo del sig. Fornasaro. (A11895)

CERCASI personale automunito per facile lavoro presentarsi lunedì dalle 9 alle 12 via San Lorenzo 48 Ronchi dei Legionari. (C0788)

COMPUTER V.S. Lazzaro 10 cerca personale giovane di buona presenza. (A12186)

HAI fiuto per gli affari? Sai riconoscere una buona occasione? Sei pronto ad afferrare una buona opportunità? Allora hai buone possibilità di successo come distributore indipendente della nostra organizzazione internazionale. Chiama lo 040/7782334 0481/481828. (C0772)

PER apertura nuove agenzie in Gorizia e Trieste cercasi signore/ine 25/40 anni per lavoro part-time a norma di legge. Scrivere a cassetta n. 12/S Publied 34100 Trieste. (A11701)

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Studio Elite, telefonare 06/6629756. (F2517)

5 Rappresentanti

TEXAS Company with offices and plant in Luxembourg since 1962, needs mature salesperson in Trieste and surrounding areas to call on Business and Industry representing our top quality products for roofing, building and equipment maintenance. Unrestricted Earnings and Bonuses plus Incentive Travel. Training provided. Reply in English to: Sales Manager, Texas Refinery corp. I.C. Dept. 1-34 P.O. Box 711 Forth Worth, Texas, Usa 76101-0711 or Fax 001-817-332-2340. (A099)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A12422)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201-382752.

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388.

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12377)

AUDI 80 1800 S tetto apribile nero metallizzato. Stupenda. Garanzia totale. Audi 80 1800 E catalizzata. Autocar, Forti 4/1 040/828655.

FIAT Tipo anno 1989 km 80.000 1100 bianco ottimo stato lire 6.900.000. Tel. 040/275484 ore cena.

FORD Escort fam. 1600 rosso 1992 lire 14.900.000 km 64.000. Tel. 040/824064.

PULMINO Transit 2000 benzina. Garanzia totale. Autocar, Forti 4/1 040/828655.

VENDESI Iveco 33036 anno 1991 ribaltabile Isi in ottime condizioni ricondizionato. Tel. 0337/540786. (UD10939)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CENTRALISSIMO 180 mq, per ufficio prestigioso, restauratissimo, stabile raffinato, affittasi privatamente. Telefonare 0337-543656 ore 12 ore 20. (A12338)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI inintermediari locale via San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A11986)

AFFITTASI inintermediari locale via San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio tel. 040/418750 ore ufficio. (A12320)

AFFITTASI posto macchina in garage largo Promontorio. Telefonare 040/313610 oppure 040/7600281. (A12130)

AFFITTO laboratorio odontotecnico/banco tre posti/lavoro conveniente affitto appartamento/telefonare ore pasti 281858. (A12349)

ALLOGGIO arredato Muggia villa recente ogni confort 800.000 mensili affittiamo. Tel. 040/370854. (A12363)

APPARTAMENTO secondo piano su giardino pubblico tre stanze soggiorno cucina servizi affittasi tel. 040/418750 ore ufficio. (A12320)

BAIAMONTI recente cucinotto soggiorno 2 letto bagno arredato ottimo anche residenti 040/351342. (A12339)

CARDUCCI affitta locale affari 9 vetrine 260 mq stabile recente 3.500.000.040/761383.

CARDUCCI affitta zona 7fontane appartamento ultimo piano con ascensore terrazzo recente 040/761383. (A12372)

IN zona ospedale militare affittasi appartamento prestigioso completamente e lussuosamente arredato circa 200 mq. Telefonare dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A12264)

PERIFERICO ultimo piano cucinotto soggiorno 2 stanze bagno balcone ascensore libero da 1.o gennaio 700.000. 040/351342. (A12339)

PRIVATO affitta ammobiliato tre camere accessori zona Perugino. Tel. 393756 ore serali. (A12298)

REVOLTELLA nel verde soggiorno cucina 2 stanze servizi terrazzo posto auto patti deroga 900.000. 040/351342.

SIT Chiarbola recente piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggioli ammobiliato 040/636222. (A12285)

SIT Coroneo adiacenze signorile epoca cucina salone 2 stanze bagno termoautonomo prontoingresso 040/633133.

SIT Monte Cengio recente tranquillo soleggiatissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli ammobiliato 040/636828. (A12285)

STUDENTI 040/7606552 vicino scuola interpreti 3 stanze servizi 4 letti 900.000; 2 stanze servizi 3 letti 600.000; 1 stanza servizi 2 letti 500.000.

VIA Rossi e Molino a Vento affittasi alloggi non residenti. B.G. 040/272500. (A099)

VILLETTA con giardino mq 120 completamente ristrutturata affittasi preferibilmente foresteria Gabrovizza vicino Prosecco ore pasti 229303.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati. Prestiti fiduciari-mutui casa/liquidità leasing auto/strumentali-cessione del quinto. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

CARDUCCI vende Borgo Teresiano negozio 200 mq trattative riservate nostro ufficio. 040/761383. (A12372)

CEDESI attività fiori e piante centrale ottimo avviamento telefonare serali 577766.

CEDESI contratto affitto locale affari zona grande prestigio tel. orario ufficio 634995.

CENTRALISSIMO locale d'affari posizione molto commerciale, mq 90, con licenza di profumeria, ideale anche per altre attività, cedesi privatamente senza merce anche con dilazione a solvibili. Contratto di affitto nuovo ed economico, ottimo investimento per impresa familiare o per franchising. Telefonare da martedì a sabato, dalle 16 alle 19, tel. 7600177. (A12370)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8717757. (A00)

LIQUIDITA' aziendale, prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamo aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (GPd)

PRIVATO vende locale pubblico ottimo avviamento completamente ristrutturato tel. orario ufficio 634995. (A12340)

SAN Marino ricerca tutte le categorie giusto finanziamento qualsiasi importo risposta immediata 0549/909565.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475.

VENDESI licenza tabella quattordicesima sub 1.6 zona Uno ottimo prezzo tel. 634995.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO stabile deocoroso: 1-2 camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. Equipe 040/764666. (A11751)

CERCASI urgentemente appartamento due camere soggiorno servizi anche da ristrutturare qualsiasi zona. BG immobiliare 040/272500. (D00)

CERCHIAMO, zona residenziale: soggiorno, 2-3 camere, cucina, bagno. Possibilmente luminoso. Equipe 040/764666. (A4757)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Signorile 170 mq. Caminetto. Autometano. 330.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Università sesto piano 95 mq due stanze cucina soggiorno servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo ascensore occasione da 150.000.000. BG 040/272500.

ALTURA I piano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo verandato cantina. Immobiliare B.B. 040/272192. (D00)

BAIAMONTI perfetto quinto piano luminosissimo: camera tinello cottura bagno ripostiglio terrazza ascensore 98.000.000. BG 040/272500.

BELLOSGUARDO in giardino condominiale appartamento signorile 140 mq poggioli 50 mq box. Scrivere Posta Centrale Casella 89 A.P. Trieste no agenzie. (A11224)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 5 posti letto, piscine, tennis, 95.000.000; villino modernamente arredato 89.500.000. 0431/430429-439515. (A099)

BOSCHETTO due stanze soggiorno cucinino conforts 180.000.000; Servola appartamento in casetta 180.000.000 tel. 040/364977. (A12270)

BOX in garage condominiale via Muzio (Rosmini) vendesi 17 mq acqua luce 35.000.000 tel. 301522. (A12334)

BUONARROTI pressi ospedale d'epoca III piano mq 115 2 stanze saloncino cucina grande bagno wc autoriscaldamento metano 170.000.000 trattabili. Telefonare 303495 ore pasti.

CARDUCCI propone ville zone Bagnoli, Besenghi, Romagna, tutte possibilità bifamiliare. 040/761383. (A12372)

CARDUCCI vende Barcola appartamento 120 mq da ristrutturare planimetrie nostro ufficio 040/761383. (A12372)

CARDUCCI vende via Flavia stabile 1200 mq con progetto 3 piani con 600 mq terreno fronte strada da ristrutturare. 040/761383. (A12372)

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di terreno. Possibili anche due appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende. Telefonare 0337/543656 ore 12 ore 20. (A12338)

CASAFFARI 040/366036 ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze, appartamentini primi ingressi, da mq 36-45, ottime rifiniture, termoautonomo, posti auto di proprietà. (A099)

CASAFFARI 040/366036 VIA GIULIA ALTA, appartamento mq 50 ventennale, piano basso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, due 'posti auto esterni. (A099)

CENTRALE attico superattico totale vista mare ampia metratura rifinitissimo terrazze garage cantina 040/365422.

CENTRO storico vendesi in stabile d'epoca completamente ristrutturato appartamenti luminosissimi ottimamente rifiniti portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 amministrazione Cantoni. (A12281)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amministrazione Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A12281)

CHIAMPORE terreno 800 mq edificazione diretta vista mare 160.000.000. BG 040/272500. (D00)

GE.CO. spa vende a Monfalcone ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno cucina doppi servizi due camere ripostiglio terrazza soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno cucina camera bagno wc terrazza soffita e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo FRIE di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4% rateo mensile lire 460.000, tel. 040/303231 tel. 0336/901136. (A11275)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Barcola villa d'epoca da ristrutturare giardino vista mare 550.000.000.

Continua in 26.a pagina

SECONDO «PANORAMA» NELLA NOTTE DEL 31 MAGGIO '72 UN AGENTE ERA SUL PONTE DI SAGRADO

Peteano: l'ombra della Cia

Edward McGelligam, successivamente sospeso dal servizio, sarebbe indiziato per concorso nella strage

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — L'ombra della Cia si allunga sulla strage di Peteano, dove il 31 maggio 1972 tre carabinieri rimasero uccisero da un'automobile imbottita di tritolo. Il ruolo dell'«intelligence» era già emerso nei mesi scorsi, dopo che erano stati aperti gli archivi americani, ma ora si apprendono nuovi particolari che confermano i sospetti nutriti dalla magistratura veneziana titolare dell'azione giudiziaria.

La notte che a Peteano saltò la «500», dilaniando i tre carabinieri in servizio alla compagnia di Gradisca d'Isonzo, era presente anche un agente della Cia in servizio in Italia. La notizia è contenuta in un servizio, che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Panorama», il quale ne ha anticipato il testo. L'agente - Edward Mc Gelligam (Ric in codice) numero tre della Cia in Italia - la notte

Il capo di Gladio avrebbe fatto il suo nome

del 31 maggio era fermo sul ponte di Sagrado, poco distante dalla zona dell'eccidio, per verificare quanto stava accadendo a poche centinaia di metri.

Secondo il settimanale, l'agente sarebbe formalmente indiziato per il concorso nella strage di Peteano e il pubblico ministero Felice Casson avrebbe anche inoltrato al Ministro di Giustizia e al dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti una richiesta di rogatoria internazionale.

Il nome di Mc Gelligam sarebbe stato fatto al giudice Carlo Mastelloni dal generale Gerardo Serravalle, già capo di Gladio e ufficiale del Sid. «Qualche giorno dopo la strage di Peteano – avrebbe detto Serravalle a Mastelloni, titolare dell'inchiesta sulla caduta dell'aereo militare Argo 16 –, fui invitato nella casa romana di Mike Sednaoul (numero due della Cia) per un ricevimento e mentre si discuteva della strage, Mc Gelligam avrebbe detto testualmente: 'quella notte ero sul ponte di Sagrado'».

Secondo la ricostruzione di «Panorama» successivamente Mc Gelligam sparì dalla circolazione e fu sospeso dal servizio dopo aver manifestato «improvvisi segni di squilibrio mentale».

Che ci fosse lo zampino della Cia nell'attentato di Peteano il pm veneziano Casson lo intuiva già da tempo, fin dal novembre dello scorso anno quando ricevette dal collega Mastelloni un rapporto dettagliato su informazioni

Il pm Casson ha chiesto una rogatoria agli Usa

raccolte durante alcune deposizioni in merito all'inchiesta «Argo 16». In quel rapporto, fatto proprio da Casson, si ipotizza il reato di concorso nell'attentato di Peteano di quattro ufficiali dei servizi segreti, dei quali uno della Cia, e il reato di favoreggiamento di due generali.

Nell'inchiesta stralcio sulla strage di Peteano, aperta un anno fa da Casson, figura un elenco di dodici persone collaboratori della Cia. Nella lista comparirebbero nomi di alti ufficiali dei servizi segreti italiani che avrebbero dato vita nel nostro Paese a una rete spionistica organizzata e controllata dalla Cia. E' anche per cercare ulteriori riscontri che Casson diversi mesi fa ha chiesto al Dipartimento di Stato degli Usa di visionare gli archivi oppure, in alternativa, che la Cia gli inviasse a Venezia la documentazione richiesta.

Per l'attentato di Peteano sono già stati condannati all'ergastolo Vincenzo Vinciguerra e il latitante Carlo Cicuttini, ritenuti esecutori materiali dell'eccidio. Dalle indagini di Casson sono emersi poi depistaggi effettuati da alti ufficiali dei carabinieri, in primis l'allora comandante della Legione di Udine Dino Mingarelli, per evitare di arrivare agli autori della strage. Le ultime vicende, quelle legate all'attentato alla Banca dell'Agricoltura di Milano, stanno evidenziando, poi, come esista un filo nero che lega Peteano a Piazza Fontana, alla strategia della tensione che insanguinò l'Italia negli anni Settanta

31 maggio 1972: la «Fiat 500», imbottita di tritolo, eplodendo provocò la morte di tre carabinieri.

CONFERENZA STAMPA DI LEPRE

Bilancio e Finanziaria: ecco tutti i numeri della nuova gestione

TRIESTE — Le dichiarazioni programmatiche rese l'altro giorno in aula dal neopresidente Sergio Cecotti saranno dibattute stamane dal consiglio regionale. Lo stesso Cecotti ha intanto presieduto ieri a un incontro con la stampa dell'assessore al bilancio, il popolare Oscarre Lepre, subentrato al leghista Pietro Arduini, che ha esposto le linee del bilancio e della finanziaria 1996-'98 alla luce degli ultimi accordi programmatici.

Dalla giunta, che ha tenuto ieri la sua prima seduta operativa varando una cinquantina di delibere d'ordinaria amministrazione, sono stati infatti adottati anche i disegni di legge relativi al rendiconto '94, alla finanziaria '96, al bilancio '96-'98 e al programma triennale di sviluppo. Così, rispetto alla bozza predisposta dal suo predecessore, Lepre ha ora introdotto numerose varianti aggiuntive. Per quanto riguarda ad esempio i trasferimenti di risorse agli enti locali, sono stati aumentati di 10 miliardi quelli senza vincolo di destinazione, di 3 miliardi quelli a fondo globale per finalità specifiche e di 7 miliardi quelli per gli accordi di programma con le Province: un aumento del 20 per cento rispetto alla posta iniziale.

Perciò tale posta ammonta ora a 480 miliardi, ed è pari al 15 per cento delle risorse utilizzabili nel triennio, che assommano a 3500 miliardi, laddove il totale delle spese preventivate nello stesso periodo, comprese quelle obbligatorie e quelle che discendono da impegni pluriennali, equivale a 18 mila miliardi.

Tornando agli enti locali, è stato riproposto, nella misura di 15 miliardi, lo stanziamento – che doveva essere «una tantum» – per l'adeguamento d'impianti alle normative comunitarie. E nel fissare 150 miliardi (di cui 20 per la copertura di passività pregresse) per i trasporti pubblici locali, è stata introdotta un'innovazione: col secondo semestre '96 alle Province cui fanno capo le decisioni sull'attivazione delle linee, verrà trasferita una cifra fissa perché a questa esse adeguino i propri programmi.

Per la tutela dell'ambiente le risorse sono state così incrementate: di 2 miliardi per le piste ciclabili, di 500 milioni annui per l'Agenzia dell'ambiente, di 500 milioni per nuove «oasi» protette. Di 60 miliardi è stata aumentata la posta per i servizi sociali, in particolare per l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti nell'attesa di trasferire il servizio all'assistenza di base, e per la famiglia. E di 22 miliardi è salita la spesa per il sostegno ai settori economico-produttivi (in particolare è stata elevata da 4,6 miliardi a 7 miliardi, sì da realizzare la totale copertura del fabbisogno calcolato per il '96, la quota del fondo presso Mediocredito a favore delle piccole e medie imprese artigiane).

Queste le novità più «visibili» – compreso un nuovo finanziamento, pari a 300 milioni, per l'azione di promozione della candidatura alle Olimpiadi invernali – introdotte dalla giunta Cecotti anche alla luce delle ultime consultazioni con le categorie e con le realtà locali.

Sicché ora il bilancio triennale si suddivide, grosso modo, nei seguenti capitoli: sostegno alle attività economiche: 1050 miliardi (30 per cento della spesa), senza contare gli 850 miliardi per gli obiettivi comunitari; sanità e assistenza: 860 miliardi (25 per cento); difesa del territorio: 620 miliardi (18 per cento); trasferimento agli enti locali: 480 miliardi (15 per cento); istruzione e formazione lavoro: 495 miliardi (14 per cento).

g. p.

«Prelevarono» ghiaia dal Torre: 4 condanne

UDINE — Rubavano ghiaia dal torrente Torre. Di notte, con la pala meccanica; poi la caricavano sul camion e la portavano nella loro azienda, dove veniva lavorata per essere utilizzata in edilizia. Un'illecita attività che è costata ai fratelli Bruno e Ferruccio Cornacchini, 61 e 51 anni, titolari di una ditta di escavazioni di Reana, e ai loro figli, Claudio, 32 anni, e Loris, 23 anni, una denuncia penale. Furono tutti accusati di furto aggravato ai danni dello Stato e per aver prelevato gli inerti dall'alveo del torrente senza la necessaria autorizzazione. Non solo. Erano anche accusati di aver recato un danno ambientale avendo operato in una zona, il Parco del Torre, sottoposta a vincolo paesaggistico Per rispondere di questi reati i quattro sono comparsi ieri in pretura. Hanno patteggiato la pena; sono stati inflitti loro due mesi di reclusione e 600 mila lire di multa ciascuno. La pena detentiva è stata però sostituita con un milione e mezzo di multa.

LO HA CHIESTO GRANDI (CGIL) DURANTE UN CONVEGNO A UDINE

«Immigrati, Dini ritiri il decreto»

Il tema è complesso, ha affermato il sindacalista, e richiede approfondimenti

UDINE — La Cgil ha invitato il presidente del Consiglio dei ministri a ritirare il decreto sull'immigrazione e a predisporre sulla complessa materia un organico disegno di legge. Lo ha affermato ieri a Udine Alfiero Grandi, della segretaria nazionale del sindacato, che ha partecipato a un convengo sull'argomento organizzato dalla Camera confederale del lavoro dell'Udinese e della Bassa friulana.

«Chiediamo il ritiro del decreto - ha detto Grandi - per diversi motivi: innanzitutto ci sembra immorale il baratto tra questo e l'approvazione della Finanziaria; poi perchè il tema è complesso e ha bisogno di approfondimento e non di scorciatoie».

Secondo Grandi, «se il Governo dovesse procedere per la propria strada, la Cgil e gi altri sindacati proporranno un tavolo unitairo con le associazioni di volontariato per avviare poi con le forze politiche presenti in Parlamento un confronto serio e approfondito».

Per la Cgil il decreto proposto dal Governo presenta non poche lacune: «Si potrebbe accettare l'espulsione dell'immigrato che commette reato, ma solo in presenza di una sentenza definitiva — ha rilevato Grandi — se invece si vuole cacciare l'immigrato dopo la sentenza di primo grado, questa regola dovrebbe valere per tutti». Grandi si è soffermato anche sui problemi dei flussi, precisando che «alla loro base ci sono grandi mafie internazionali. Il problema va quindi affrontato alla radice».

I lavori sono stati introdotti dal segretario della Cgil dell'Udinese e della Bassa, Gino Dorigo. La nostra regione ospita circa 29 mila extracomunitari. La maggior parte degli immigrati proviene dai Paesi dell'ex Jugoslavia; seguono gli extracomunitari di origine africana. Nel 1994 le questure della regione hanno rilasciato quasi 25 mila permessi di soggiorno, di cui oltre il 25 per cento nella sola provincia di Udine. A fine luglio '95 le stesse questure registravano una presenza di «regolari» così suddivisa: Trieste 1.707; Pordenone 7.930; Udine 7.059; Gorizia 3.387.

IN FRIULI SEQUESTRATE OLTRE 30 MISSIVE

Lettere-truffa dalla Nigeria assicurano grossi guadagni

UDINE — Una truffa internazionale, i cui contorni devono ancora essere chiariti, ha interessato anche il Friuli. A darne notizia è stata la Polizia postale di Udine. La truffa è stata attuata (non è stato però detto quante persone siano realmente cadute nell'inganno) tramite l'invio a ditte, grandi alberghi e persone con redditi medio-alti, di una lettera con timbro di partenza, probabilmente contraffatto, della Nigeria.

Nella lettera si rende noto al destinatario che una non meglio identificata «organizzazione» aveva la possibilità di far transitare sul conto corrente bancario del destinario, per un mese circa, una somma di danaro pari a 30 miliardi di lire. In cambio, il «fortunato» destinatario delle missiva avrebbe dovuto versare solo quattro-cinque milioni di lire per le spese burocratiche internazionali o il 30 per cento degli interessi bancari maturati sul consistente deposito.

La truffa è stata segnalata alla polizia di Udine dai colleghi di Genova. Per il momento in Friuli sono stati eseguiti controlli a Lignano e a Buia e sono state sequestrate oltre 30 lettere, simili a quelle segnalate a Genova.

I responsabili della Polizia postale di Udine invitano a denunciare l'arrivo di tali lettere.

PORDENONE

S'inaugura Fieramotori

PORDENONE — Per due week-end (da oggi a domenica, e dal 24 al 26 novembre) il quartiere fieristico ospita l'undicesima edizione di «Fieramotori». Una rassegna che poggia il proprio successo su diversi pilastri: l'esposizione commerciale di auto e moto di serie, l'esposizione di auto e moto da competizione, di prototipi e di vetture storiche, di attrezzature per officine e ecarrozzerie, e le competizioni indoor.

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

E' indetta licitazione privata per l'acquisto di materiale di cancelleria al miglior offerente.
Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 27.11.1995.
Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.
Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. n. 0481/383224).

Gorizia, 17 novembre 1995

IL VICESEGRETARIO GENERALE *dott. Emidio Arbo* — IL DIRIGENTE *dott. Annamaria Soranzio*

ORE DRAMMATICHE A PORDENONE

I tre dispersi in Nepal: si prolunga l'attesa

PORDENONE — Ore sempre più drammatiche per i parenti dei tre escursionisti dati per dispersi in Nepal, nella zona dell'Annapurna.

All'appello, da oltre quindici giorni, mancano infatti il pordenonese Ivano Biasotto, 32 anni, di Azzano Decimo, la fidanzata Mirella Del Favero, 27 anni, di Valle di Cadore e Marco Sala, di Borca (Belluno).

Per tutta la giornata di ieri i familiari hanno tempestato il numero dell'unità di crisi della Farnesina con la speranza di poter avere anche un solo indizio positivo, un appiglio al quale attaccarsi per lenire la preoccupazione.

Ma la risposta, seppure a malincuore, è stata sempre la stessa: «Nessuna novità».

I tre, si è saputo, hanno alloggiato per una settimana all'hotel Horizont di Thamel, località che dista pochi chilometri da dove hanno iniziato l'escursione.

Attendevano dalle autorità locali i visti necessari per l'accesso a quell'area impervia, un massiccio dell'Himalaya centrale con altitudini superiori agli 8 mila metri che, per regolamento, è interdetto a chi non è in grado di documentare la propria perizia nel trekking.

A Borca di Cadore la moglie di Sala, Cristina Alverà, è in trepidazione nella sua casa assieme alla piccola Giulia, di appena sei mesi: «È chiaro che c'è della preoccupazione, ma per il momento non mi agito più di tanto. Marco mi aveva detto che per un po' non ci saremmo sentiti. Se per lunedì o martedì non avrò avuto sue notizie, allora sì che la tensione crescerà».

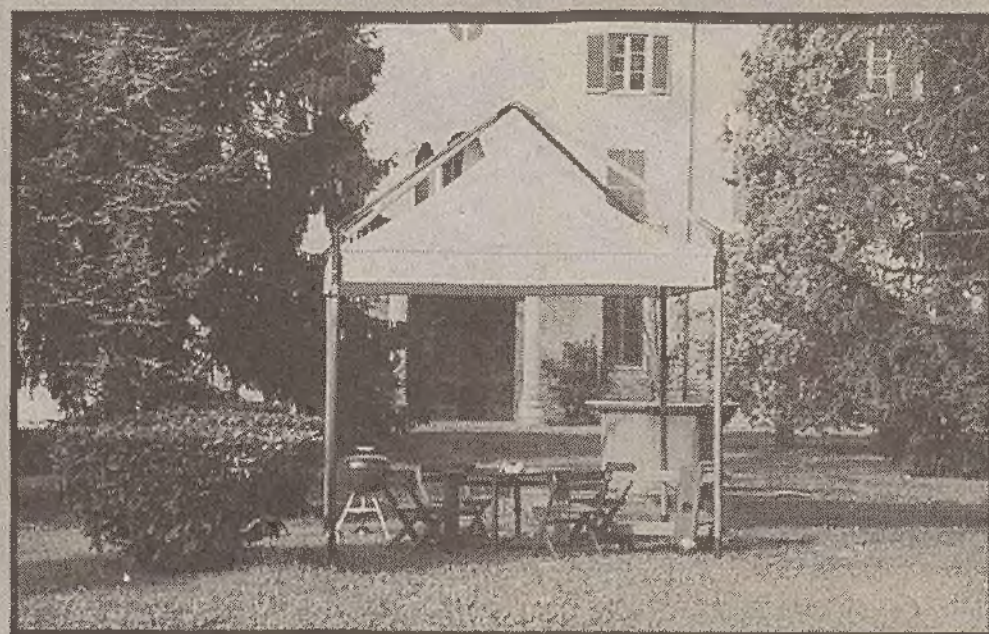
Proprio un paio di giorni fa a casa Sala è arrivata una lettera del capofamiglia: «Stanno bene e si stanno divertendo, così mi racconta mio marito».

Tutto bene, insomma, anche se però la lettera, a onor del vero, è stata spedita oltre quindici giorni fa.

Ma. Bo.

UDINE

Proposto lo «sciopero» dell'uso dell'italiano

UDINE — Una singolare iniziativa di protesta è stata ideata dal «Comitato per una nuova autonomia della Regione-Friuli Venezia Giulia» per protestare contro il rinvio della legge di tutela della lingua friulana da parte del governo. Il comitato ha invitato i friulani «a usare l' arma della protesta civile», proclamando una giornata di «sciopero» dell' uso della lingua italiana. Al suo posto si parlerà la «Marilenghe», la madre lingua, sia in pubblico che in privato, «compatibilimente - precisa la nota - con il rispetto dovuto ai cittadini non friulofoni».

ILLY AL CONFRONTO FRA LA REGIONE E GLI ENTI PUBBLICI - INCALZA, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TAV, IN CITTA' A DICEMBRE

«Irrinunciabile l'alta velocità»

Nel Protocollo anche il Corridoio adriatico. Del gruppo farà parte il ministero dell'Ambiente. Cecotti spiega le nuove strategie di bilancio

Servizio di
Giulio Garau

L'alta velocità tra gli obiettivi del Protocollo di intesa per l'area triestina. Non solo: anche il Corridoio Adriatico e nel gruppo di firmatari entrerà a far parte il ministero dell'Ambiente per progetti di rilievo.

Un Protocollo superato su alcuni fronti di emergenza come quello della Ferriera (un problema risolto), che ora deve essere rinnovato e aggiornato. Ieri la decisione al termine di una lunga riunione della Conferenza degli enti in Regione. Si tratta in realtà del secondo summit (quello precedente risale a luglio) di quello che doveva essere il principale strumento di coordinamento tra gli enti locali dopo la firma del protocollo (avvenuta a Roma nell'estate '94).

È stata anche un'occasione speciale per la nuova Giunta per presentare al tessuto economico locale i nuovi indirizzi che saranno usati per i bilanci: «È stato lo stesso presidente Cecotti, assieme all'assessore alle finanze Lepre, a spiegare che ci si muoverà progressivamente verso una destinazione dei finanziamenti non finalizzata - ha detto il sindaco Illy al termine - e che nel frattempo gli interventi saranno man mano indirizzati in senso più ampio». In poche parole la Regione non legherà più ai soldi dei "nomi" di destinazione ma affiderà il "pacchetto" al Comune affinchè sia gestito autonomamente.

«Non possiamo certo insistere sempre per il decentramento di ruoli e funzioni e subito dopo negare l'autonomia ai singoli comuni» ha aggiunto il neo vicepresidente della Giunta regionale, Cristiano Degano. Attorno al tavolo oltre a Cecotti, Illy e Degano tutti i componenti della Conferenza degli enti: il commissario della Provincia Mazzurco, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, quello della Camera di commercio Donaggio e gli assessori all'economia Lepre e all'edilizia De Gioia.

Molti i temi su cui discutere: innanzitutto la questione dell'alta velocità. «L'aggiornamento prevede l'inserimento di questa voce nel Protocollo aggiornato - ha aggiunto il sindaco - come anche l'ingresso del ministero dell'Ambiente che ha chiesto di fare parte del gruppo e che finanzierà alcune opere. Per esempio la bonifica dell'area MonteShell».

Per l'alta velocità si stanno concretizzando i primi frutti dopo l'accordo di programma siglato a fine ottobre a Roma al ministero dei Trasporti con la Regione Veneto per la realizzazione del tronco fino a Venezia e per lo studio del progetto di prolungamento fino a Trieste. In quei giorni a Roma, per ideare percorsi tecnici di fattibilità e predisporre incontri, era presente il Comune di Trieste (uno dei soci del Comitato promotore alta velocità) con la mini-task force di consulenti del sindaco. A dicembre infatti saranno a Trieste l'amministratore delegato della Tav, Ettore Incalza e il commissario governativo Mario Lupo incaricato dalla Tav di seguire le tratte internazionali dell'alta velocità: si pensa infatti del proseguimento fino a Lubiana e Budapest.

«E' antieconomico infatti che l'alta velocità si fermi a Venezia» ha ribadito Illy, e Degano ha aggiunto:«C'è anche l'incognita Finanziaria, bisogna vedere se ci sono indicazioni precise. E poi considerare anche la possibilità di inserire la progettazione nel Corridoio Adriatico». Il vicepresidente della Giunta ha poi parlato anche della grande viabilità: «Per la Lacotisce-Rabuiese sono state individuate strade precise - ha detto - ora dovremo rendere il Protocollo più puntuale guardando a progetti mirati».

Punto della situazione anche sul Porto e in particolare sul grosso nodo degli oltre 400 dipendenti (tra Ente e Compagnia) da prepensionare, ancora irrisolto e sulla questione del credito doganale. Proposte pure iniziative per la promozione delle potenzialità dell'area triestina per l'attrazione di investimenti e si è parlato di un «progetto di animazione economica» nell'ambito del programma economico resider. Ospiti del vertice, visti i temi in ballo (oltre alla viabilità si è parlato anche di scuola) anche il vicesindaco Damiani e l'assessore ai lavori pubblici de Grisogono. «L'incontro di oggi ha dimostrato che sono necessarie queste riunioni non solo per discutere su come gestire le risorse presenti - ha commentato Illy - ma anche per coordinare meglio gli interventi sul territorio».

«Innovativa è stata anche la decisione da parte della Giunta regionale di fare un'informazione preventiva delle voci e delle impostazioni del bilancio - ha aggiunto Degano - chiedendo al territorio l'O.K. su alcune scelte. È bene trovare un 'intesa preventiva sfruttando coordinamento e sinergie tra le risorse». E il vicepresidente della Giunta ha anche lanciato un monito, sui fondi comunitari dell'Obiettivo 2. «Entro il '96 bisogna essere pronti con gli appalti - ha ribadito - ho chiesto di stringere i tempi delle progettazioni. Sono allo studio numerose possibilità, c'è il rischio però di non riuscire a concretizzare le domande. La Regione ha cercato di fare la sua parte. Bisogna sfruttare fino in fondo i finanziamenti Ue».

L'ASSESSORE CERVESI CONFERMA L'ESISTENZA DI UN PROGETTO ALTERNATIVO PER IL TRAFFICO

In auto sotto la città dalle Rive a Roiano

L'intervento, che sfrutterebbe il tracciato della linea ferroviaria di cintura, ha un costo di centinaia di miliardi

Servizio di
Furio Baldassi

La galleria c'è, ma non si vede. È sempre stata lì, persa nei meandri dei tanti piani regolatori e periodicamente confermata a ogni aggiornamento degli elaborati. Non ci voleva uno studio, in effetti, per capire che in una città claustrofobica e impraticabile, quanto a traffico di superficie, un'efficace via d'uscita poteva arrivare dal sottosuolo. A maggior ragione considerando che Trieste si presenta già come un gruviera, anche se con troppi buchi inutilizzati.

Sarà dunque un percorso sotterraneo di circa 8 chilometri che taglia trasversalmente il centro della città a risolvere i problemi di una viabilità ormai al limite del collasso? In Comune ci credono, anche se tra il dire e il fare c'è di mezzo un mare. Di miliardi. «Il progetto esisteva già - ammette l'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi - ma dovrebbe essere considerato non come una parte ma come un'aggiunta al piano del traffico che ci apprestiamo a ufficializzare. Tecnicamente si presenta come una linea mediana di cintura che andrebbe a sgravare un certo tipo di traffico "interno" alle vie del centro, principale responsabile di tanti intasamenti sulle grandi direttrici»

Non è ancora chiaro, peraltro, su quali basi costruttive si appoggi il tunnel. Il suo percorso, ma sembra più una casualità che una scelta, dovrebbe in effetti coincidere per lunghi tratti con la mitica galleria di circonvallazione ferroviaria, tipica realizzazione triestina da record (23 anni di lavori!) attualmente sottoutilizzata e comunque piena di magagne. Da qui a dire, però, che sia destinata in futuro a servire alle automobili e non ai treni ce ne corre. A meno che non si intenda trasformare il Molo VII in un parco giochi, visto che resterebbe privo di collegamenti ferroviari...

Qualche altra ipotesi, comunque, c'è, anche se arriva per induzione. Cervesi butta là, tra le righe, che il piano del traffico dovrebbe contribuire in maniera decisiva a disincentivare ulteriormente l'uso della vettura sulla direttrice Piazza Libertà-Barriera. «In tal senso - precisa - una realizzazione del genere sgraverebbe non poco il movimento delle auto nell'area».

Un altro progetto da Libro dei sogni? Forse anche sì, ma che piace, a l m e n o "filosoficamente", anche a chi per l'urbanistica ha sempre avuto un occhio di riguardo, seppure spesso critico: il capogruppo del Pds al consiglio comunale, Giorgio De Rosa. «Si tratta di vecchie tesi, riconfermate nel prg del '76. Credo peraltro che sia giusto progettare le cose previste nei piani, se si tratta di ipotesi di lavoro serie. Anche perchè una volta si aveva il coraggio di farle, oggi, in certi casi, neanche quello di pensarle...».

A mettere dei punti interrogativi sul tutto, contribuisce l'eventuale piano finanziario. Che, a meno di interventi dello Stato francamente non prevedibili, risulta inarrivabile per il Municipio. Dice Cervesi: «I conti sono presto fatti. Si tratta di un intervento da almeno 250 miliardi, che chiaramente non possono pesare sulle casse comunali. Quelle, al massimo, possono consentire nell'immediato di mettere qualche cartello stradale in più, e nel breve di aggiungerci qualche miliardo per applicare il futuro piano. Dobbiamo capire, ad ogni modo, che questa che ci apprestiamo ad affrontare è una scelta epocale. Dipende tutto, in sostanza, da quello che i triestini vogliono fare della loro città. Se tra qualche anno ci troveremo ad essere in 100.000 abitanti, appare chiaro a tutti che questo progetto non avrebbe ragione d'essere...».

Cervesi sceglie il basso profilo, per sicurezza, ma in realtà pensa in grande. Tratteggia una Trieste ombelico effettivo e non retorico di una certa Europa, in grado di aspirare ad essere centro di manifestazioni di grande rilievo e, dunque, di finanziamenti in proporzione. «A dirla tutta, è un investimento da almeno 1000 miliardi. Galleria a parte, bisogna aggiungere i 250 miliardi necessari al completamento della Grande viabilità, i 200 indispensabili per il sottopasso delle Rive, i 30 destinati al terminal del Campo Marzio, e gli altri che si rendessero via via obbligatori per strutture quali il previsto parcheggio da 2000 posti macchina e i servizi collaterali...Tempi? Non è certo quello il problema. Si rendessero disponibili i contributi, sono fermanente convinto che al massimo nell'arco di due quinquenni potremmo chiudere il discorso».

MERCOLEDI' A SANT'ANNA I PARENTI SI SONO TROVATI A VEGLIARE DEFUNTI CHE NON ERANO I LORO

Un guazzabuglio di salme in cimitero

Probabile scambio di cartellini nel trasferimento delle bare da via della Pietà al nuovo obitorio di via Costalunga

Continuano i funerali dagli inspiegabili disguidi e problemi. Mercoledì mattina, nelle salette di via Costalunga, prima della sepoltura, alcuni parenti hanno scoperto che la donna che stavano vegliando non era la loro cara defunta, ma una sconosciuta. Tre casi, tutte donne, nella stessa mattinata. Forse, per un disguido, sono stati scambiati i cartellini.

Ma non finisce qui. Il figlio di una delle defunte ha raccontato di aver sopportato una vera via Crucis, accompagnato da un addetto, nelle altre salette (quindici in tutto) per trovare in quale cassa fosse finita la salma della madre.

Il figlio di una delle decedute fa il giro delle stanzette per ritrovare il corpo della propria madre

La morta si trovava ancora nell'obitorio di via Pietà.

Con imbarazzo il dottor Tiziano Vassilich, del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, fornisce maggiori lumi: «Le salme vengono "preparate" in via Pietà, quindi trasportate all'obitorio di via Costalunga, dove vengono sistemate in una stanzetta, in attesa del funerale, l'indomani. La sostituzione con gli errori potrebbe essere avvenuta durante questo passaggio, oppure addirittura in via Pietà. Ma noi non c'entriamo, perché non è nostra competenza verificare le salme. In questi casi ci spetta il solo controllo della buona tenuta del feretro».

Resta grave il sintomo di una disfunzione generalizzata nel settore cimiteriale. Parlano i fatti: la salma della signora Anna «dimenticata» in via Pietà, era vegliata dai parenti nello stanzino numero 7. Al suo posto era stata collocata Maria, che però veniva commemorata nella saletta mortuaria numero 15, occupata dalla salma di Amalia.

Un guazzabuglio, che tira in ballo gli addetti di via Pietà: necrofori comunali addetti alla vestizione, e i preparatori dipendenti del Servizio di anatomia patologica.

«Il cartellino di riconoscimento viene apposto dal Servizio di anatomia dell'Azienda sanitaria – sbotta l'autista dei servizi funebri del Comune, Cernuta – . Per logica, l'errore potrebbe essere venuto in quel passaggio. Comunque, tutto il Servizio mortuario andrebbe rivisto e riordinato, e quanto possibile portato finalmente nel nuovo obitorio di via Costalunga».

Il responsabile dell'Usl sollecita un incontro fra ospedale e Comune sul problema dei funerali

Un concetto ribadito dal dottor Vassilich, che auspica al più presto un incontro tra Comune, Servizio di anatomia patologica e Dipartimento di prevenzione, per ridefinire tutte le fasi del lavoro legato ai funerali. Ma ci sono ancora troppi «forse e ma»: i vertici del settore, sia comunali che sanitari della prevenzione, sono nuovi di zecca, ancora da rodare. Infatti, dopo il terremoto del Dpr del '90, disatteso per anni, parecchie teste sono cadute. Ma non basta, perché l'attuale nuovo dirigente del Settore 18.o del Comune, Lucchese, sembra resterà parecchio tempo assente per motivi di salute. Un settore nevralgico come quello dei cimiteri e dei servizi funebri, non può rimanere decapitato e retto con delle dirigenze provvisorie. Si rischia ancora caos e ulteriori danni. La nuova legge (del 1990) sui cimiteri è tutta ancora da applicare.

d. c.

GLI ATTI DEL CONVEGNO DEL '92

In un volume gli anni della Guerra fredda tra Italia e Jugoslavia

«Il dialogo nell'ambito di questo convegno dovrebbe aiutare sulla base delle esperienze della storia (...) a far prevalere la memoria sulle passioni nella ricerca di nuove soluzioni adatte (...) a garantire accanto alle aspirazioni nazionali anche quelle semplicemente umane, con il riconoscimento dei diritti umani per tutti, dato che i diritti nazionali sono solo una parte dei diritti dell'uomo». Sono parole di Rade Petrovic, storico della ex Jugoslavia rifugiato in Italia , che ieri sono state citate all'inizio dell'incontro per la presentazione, alla libreria Minerva, del libro «Roma-Belgrado - Gli anni della guerra fredda» (Longo Editore, pagg. 212, lire 30 mila). Il volume, curato da Marco Galeazzi, raccoglie gli atti dell'omonimo convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci, che si tenne a Trieste nel novembre del 1992. E proprio con quelle parole si chiude il libro presentato alla Minerva, a significare «l'altissimo valore» etico di quell'assise di tre anni fa.

Fu un convegno che radunò intorno allo stesso tavolo storici di varia provenienza e formazione e che segnò «una svolta nella cutlura storica della sinistra triestina», come ha sottolineato ieri Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e "padre" del convegno insieme a Galeazzi. «A fronte — ha detto Valdevit — all'abito mentale secondo il quale ogni "gruppo" (comunisti, cattolici, italiani, jugoslavi ecc.) ha una sua storia da raccontare, e che mettere queste storie a confronto significava mettere tutto in frullatore in nome di una fertile collaborazione e di un passato da dimenticare, già nel 1990 avevamo pensato di affrontare uno dei temi più delicati e controversi della storia d'Italia del dopoguerra», e cioè quel periodo 1948-1954 che registrò eventi complessi e dolorosi come la rottura di Tito con Mosca e l'esodo degli istriani. La gestazione del convegno, ha ricordato Valdevit, non fu semplice anche per le resistenze incontrate all'interno del Pci, «tanto che ci vollero due anni per realizzarlo». Ma l'apporto degli storici (Stefano Bianchini, Giampaolo Valdevit, Antonio Varsori, Joze Pirjevec, Marco Galeazzi, Francesco Privitera, Roberto Spanò, Pietro di Loreto, Marisa Crevatin e Rade Petrovic) fece sì che «la cultura storica della sinistra accettasse la sfida di ampliare lo sguardo e di abbandonare i vecchi abiti mentali».

Marco Galeazzi si è invece soffermato sugli interventi raccolti nel volume, sottolineando l'impegno dei ricercatori ad attingere a nuove fonti e a non cedere alle lusinghe «né dello scoop né di verità precostituite». «Solo lo sforzo — ha detto Galeazzi — di uscire da certezze antiche codificate può evitare la distorsione storica», e in questo senso va indicato «anche il coraggio di parlare delle cose accadute: nel convegno venne pronunciata la parola foibe e venne affrontato il tema dell'esodo istriano», argomenti tabù fino a non molto tempo prima. Tuttavia anche nel campo della storiografia i problemi sono tutt'altro che superati, come ha ricordato il direttore dell'Istituito di storia del movimento di liberazione, Sergio Zucca, citando la segretezza in cui avvengono oggi le riunioni del comitato di storici italo-sloveno.

Pi. Spi.

QUASI DESERTO IL DIBATTITO AL CIRCOLO MIANI SUL BILANCIO DELLA GIUNTA ILLY

E la politica non attira più

Il presidente Fogar: «Venire a fare domande era interesse di tutti» - Presenti per lo più addetti ai lavori

«MIANI»

Lunedì al Savoia arriva Di Pietro

E lunedì il Circolo centro studi Ercole Miani, che ha riempito sale con gli interventi del giudice Colombo, dell'avvocato Spazzali e del conduttore televisivo Chiambretti, annuncia la presenza a Trieste di Antonio Di Pietro. Il giudice simbolo di «Mani pulite» illustrerà il libro «Grazie Tonino», messo a punto con il giornalista Antonio Carlucci, inviato del settimanale «L'Espresso», che sarà anche presente all'iniziativa.

Introdurrà l'incontro Maurizio Fogar, presidente del «Miani», mentre moderera il dibattito Emilio Terpin, vicepresidente. L'ingresso è libero e gratuito.

Gli organizzatori rilevano come non occorrano molte parole per presentare questa eccezionale occasione di incontro. Si tratta infatti una delle rare uscite pubbliche di Di Pietro sulla presentazione del suo libro.

La manifestazione si svolgerà nella sala azzurra dell'Hotel Savoia in Riva del Mandracchio 4. «Il popolo di mani pulite - ha scritto Antonio Carlucci nella prefazione - l'ho visto riunito tutto insieme una mattina di marzo del 1995. Nello scantinato della casa di Antonio di Pietro, a Curno, chiuso dentro cinque armadi metallici pieni all'inverosimile. Lettere, fax, telegrammi, cartoline, biglietti. Una gigantesca raccolta della corrispondenza privata degli italiani con il magistrato».

Servizio di
Fabio Cescutti

La politica non abita più qui. O almeno così sembra. La frattura fra cittadini e partiti si è evidenziata ancora una volta nel dibattito del Circolo Miani, svoltosi ieri pomeriggio all'Hotel Savoia, sui due anni di bilancio della giunta Illy. Il circolo che ci ha abituati a grandi affluenze quando sul palco si sono presentati personaggi di grande attualità, di fronte alla normalità di alcuni capigruppo e consiglieri comunali ha registrato un calo nell'indice di gradimento. Il forfait del sindaco era già annunciato. Ma la colpa del «flop», secondo il presidente del «Miani», Maurizio Fogar, oltre che di una disaffezione verso i partiti è degli stessi cittadini che hanno perduto un'occasione per venire a fare domande a coloro che hanno eletto nell'assemblea cittadina.

Fogar e il vicepresidente del Miani, Emilio Terpin, hanno proposto comunque agli intervenuti alcune riflessioni. Hanno partecipato la Malafronte per il Ppi; la Pittoni capogruppo di Alleanza per Trieste; Staffieri capogruppo della Lista e nel '93 candidato sindaco del centro destra; Venier capogruppo di Rifondazione; la Seganti capogruppo e allora candidato alla guida del Comune da parte della Lega; Dell'Acqua, consigliere indipendente del Pds (l'arrivo di De Rosa, capogruppo, era previsto più tardi per impegni concomitanti).

E così, in toni soft, si è iniziato con una prima analisi sulla famosa società civile che nel '93 aveva proposto Illy sindaco, supportato da una maggioranza di centro sinistra. «Una società civile - ha rilevato Fogar nell'introduzione alla domanda - forse molto ristretta, più aperta a professori universitari che ai cittadini normali».

Staffieri (LpT): «Siamo venuti per un caffè, è stato un tè»

Le risposte hanno rispettato il copione, con critiche e approvazioni al modello già espresse nei tempi recenti. Ecco che Ariella Pittoni ha rimarcato come nella società civile siano compresi tutti i/ cittadini, mentre la Malafronte ha osservato che nel gruppo comunale del Ppi ci siano dieci persone comuni, impegnate nel sociale. Venier da parte sua ha espresso critiche a questo tipo di percorso ed ha spiegato come il suo partito difenda gli interessi reali. Staffieri ha puntualizzato che la Lista accetta come unica forma di rappresentanza quella della società triestina, civilissima. La Seganti ha aggiunto sottolineando come questa formula cerchi di mascherare la politica e i partiti in piena crisi.

Il dibattito è proseguito nell'analisi dell'elemento di novità che ha portato questa giunta, secondo dell'Acqua, impostato soprattutto sui migliori rapporti nel fronte internazionale. L'opposizione, dall'estrema sinistra al centro destra, non era di quest'idea. O almeno a suo avviso questo non basta. Staffieri non ha perso la battuta: «Doveva essere un venite a prendere il caffè da noi, ma si è trasformato tutto in un britannico tè delle cinque, fra molto fair play».

E lunedì alle 18, sempre promotore il «Miani», arriverà Di Pietro. Allora forse la sala del Savoia non sarà sufficiente.

LA NOMINA APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI: AL VERTICE IL «NUMERO DUE»

Nicolich alla presidenza del Geofisico

Niccolini (Fi): Oscure pressioni locali hanno ostacolato l'iter - Il documento dell'assemblea del personale

L'Ogs Explora, che da qualche anno svolge un ruolo di primo piano nell'attività del Geofisico.

La pesante situazione di stallo in cui da alcuni mesi si dibatteva l'Osservatorio Geofisico è da ieri un ricordo: il consiglio dei ministri ha infatti approvato la nomina a presidente del professor Rinaldo Nicolich, fin qui numero due dell'ente di ricerca.

L'argomento, più volte all'ordine del giorno del consiglio dei ministri, era finora slittato. Ma, a quanto risulta, non a caso. «Ho la conferma - ha dichiarato l'on. Gualberto Niccolini (Fi), che ha comunicato la notizia al nostro giornale - che i tre mesi di ritardo nella nomina sono stati causati da oscure pressioni triestine. Residui della vecchia classe politica locale - ha aggiunto - usando metodi da Prima repubblica, hanno ostacolato il normale iter, provocando pesanti danni e rischiando di paralizzare l'attività dell'ente. Il lavoro dei parlamentari triestini per l'Ogs - ha concluso - non si esaurisce qui. Dovremo intervenire nella discussione sulla Finanziaria per cercare di limitare almeno in parte il taglio di 5 miliardi, da 15 a 10, nei finanziamenti previsti per il Geofisico».

A dire il vero, anche se il più è fatto, l'iter della nomina non è concluso. Perchè il professor Nicolich possa «insediarsi» servono ancora il placet delle commissioni cultura della Camera e del Senato, e quindi il decreto del Presidente della Repubblica.

La notizia della nomina di Nicolich è arrivata nel pomeriggio, quando le organizzazioni sindacali del Geofisico avevano già diramato una pesante nota, al termine di un'assemblea del personale durata l'intera mattina. «La dilazione colposa nella nomina del presidente - si legge - si prefigura nei fatti come una manovra che danneggia il patrimonio dell'ente e ne mina l'operatività e il prestigio internazionale, con gravi e durature ripercussioni anche sui dipendenti».

Nel comunicato non manca un cenno al «taglio» previsto dalla Finanziaria. «Tutto ciò avviene mentre si sta discutendo l'entità dei finanziamenti assegnati agli enti di ricerca nella legge finanziaria. L'assenza del legale rappresentante dell'Ogs indebolisce la possibilità di intervenire e modificare adeguatamente uno stanziamento che penalizza l'ente in maniera superiore alle altre istituzioni scientifiche italiane e si colloca, in valore assoluto, al di sotto del costo del solo personale».

L'assemblea del personale ha quindi nominato un «comitato di crisi», formato dai delegati di tutte le organizzazioni sindacali dell'Ogs, con tre principali scopi: sollecitare il consiglio di amministrazione a riunirsi; avviare e gestire esposti alla Procura presso la Corte dei conti e al Tar per garantire il recupero di eventuali danni subiti dall'Ogs, e sollecitare le forze politiche e le autorità a prendere provvedimenti risolutivi.

gi. pa.

NON SEMBRA PROFILARSI LA DECISA INVERSIONE DI TENDENZA NELLA QUALE SI SPERAVA

Stabile, abbonamenti a rilento

Il direttore del Teatro non fornisce cifre: «Ma per ora siamo su un 5% di vendite in più»

C'era un tempo in cui il Teatro Stabile superava alla grande il tetto dei 10 mila e più abbonati. Adesso è la volta degli appelli sul giornale: «Ragazzi, venite a teatro», dice in sostanza il vicesindaco (e presidente dello Stabile stesso) Roberto Damiani. E intanto girano voci preoccupanti: a tutt'oggi gli abbonamenti effettivamente venduti sarebbero poco più di 5 mila. Il direttore Antonio Calenda, insediato da pochi mesi al posto di Mimma Gallina, non si mostrerebbe propriamente entusiasta della risposta che sta arrivando dal pubblico. Insomma, non si starebbe verificando quella decisa inversione di tendenza sulla quale la nuova gestione del Teatro puntava per questa stagione '95/96: una stagione che al collaudatissimo «Giardino dei ciliegi» interpretato dal duo Lavia-Guerritore alterna l'indiscutibile richiamo di nomi come l'inossidabile Marcello Mastroianni o il bel tenebroso che risponde al nome di Kim Rossi Stuart.

Le solite parole dei maligni, o dietro ai pettegolezzi c'è qualcosa di vero? Dallo Stabile non si cava fuori un numero: «Posso soltanto dire, precisa Calenda, che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - ossia a una settimana dall'inaugurazione della stagione - siamo assestati su un 5% di vendite in più. Ma non è il caso di fare cifre. Ci sono fattori che non permettono di fare paragoni: primo fra tutti, il ritardo con cui quest'anno daremo il via agli spettacoli. Un ritardo dovuto ai lavori che si sono fatti al Rossetti. Fino a pochi giorni fa abbiamo registrato, questo sì, una certa stasi, dovuta anche al forzato protrarsi della campagna abbonamenti che si chiuderà ai primi di dicembre: ma ora marciamo bene». Al ritmo di 100 pacchetti al giorno, precisano dall'ufficio stampa.

E l'appello alla frequentazione lanciato da Damiani? «Si è voluto soltanto creare più entusiasmo», dice Calenda

Niente cifre, insomma: gli unici dati disponibili sono quelli degli anni scorsi. Nel triennio di gestione di Mimma Gallina, il calo complessivo degli abbonati è stato del 23,5%: l'anno scorso i pacchetti erano 7.767, con un decremento dell'8,9% rispetto all'anno precedente (2.085 invece quelli riservati ai giovani, che hanno fatto registrare una flessione del 21,4% sul '93/94).

E la Contrada? Il teatro privato, a partire dalla stagione '91/92, registra una sostanziale tenuta: quest'anno, a campagna praticamente chiusa (fra pochi giorni andrà in scena il terzo spettacolo del cartellone) i pacchetti sono 4.972, contro i 5.020 del '91/92. In aumento i giovani: dai 357 abbonamenti staccati lo scorso anno si è passati ai 472 del '95/96.

Che significato dare, dunque, all'«appello» di Damiani? «Mi meraviglio che quanto ha scritto il vicesindaco sia stato interpretato come un campanello d'allarme, risponde un tranquillizzante Calenda: quell'intervento voleva soltanto creare nella città ancora più entusiasmo attorno a questa stagione».

E se il vicesindaco, che come si sa non è mai stato in rapporti esattamente idilliaci con l'ex direttrice dello Stabile, non ha mancato di sottolineare (pur senza citarla) il saldo negativo della gestione di Mimma Gallina, la diretta interessata sorvola con *fair play*: «Non voglio scendere a una polemica di quel livello», si limita a commentare. «Comunque, se anche ci fosse, il decremento negli abbonamenti non dev'essere considerato come un evento traumatico: si tratta semplicemente, forse, di un comportamento generale da parte del pubblico che sta cambiando». Una vera lezione di stile...

p.b.

Drabeni: «Consiglieri senza attrezzature»

Il consigliere comunale indipendente della Lista, Marco Drabeni, che riveste anche il ruolo di vicepresidente dell'assemblea cittadina, ha inviato interrogazioni urgenti al sindaco Illy, accompagnate a scritti spediti al sindaco stesso e al presidente del Consiglio Rosato, al segretario generale e ai presidenti di commissione, sul fatto che ancora una volta sono stati disattesi gli impegni presi verso i consiglieri e verso una migliore funzionalità dell'amministrazione. Drabeni in una nota lamenta che si era data garanzia di dotare i consiglieri di strutture logistiche adeguate e strumenti idonei, dando quanto meno una risposta entro pochissimi giorni. Per l'ennesima volta, osserva Drabeni, tutto «è passato in cavalleria».

Mercatino di Natale: domande entro il 20

Scade lunedì 20 il termine per la presentazione delle domande di adesione alla mostra mercato "Appuntamenti di Natale" che sarà organizzata in città dal primo al 24 dicembre nella zona pedonale adiacente a piazza Sant'Antonio. Lo comunica la Camera di commercio a cui dovranno essere inviate le domande. La manifestazione si articolerà in due periodi: dal primo al 12 e dal 13 al 24 dicembre e sarà riservata a commercianti e artigiani che intendono vendere i seguenti progetti: carta e confezioni da regalo, presepi e addobbi natalizi, giocattoli, prodotti di artigianato artistico, libri e articoli cartografici, fiori (freschi e secchi), piante e abeti, oreficeria, bigiotteria, articoli pirotecnici, specialità gastronomiche, decorazioni e arredo natalizio per la casa. Per partecipare verrà chiesto per ciascun chiosco 300 mila lire (più IVA) tutto compreso.

LA CONTESTAZIONE E' ESPLOSA L'ALTRO GIORNO

Nautico: i ragazzi occupano

Tre classi del Carli sono state trasferite nell'edificio di piazza Hortis: ora mancano aule e servizi igienici

Serpeggia anche la preoccupazione per un eventuale accorpamento della scuola. Campo: «Al momento non sono in grado di dare risposte»

«Gravi problemi di comunicazione» con il preside. Mancanza di aule. Servizi igienici in condizioni insostenibili. E all'istituto Nautico è di nuovo occupazione. E' successo più volte negli anni scorsi, e ora i ragazzi hanno deciso di riaprire la contestazione.

A far scoppiare la protesta, stavolta, è stata la forzata coabitazione con il Carli. Quest'anno tre classi dell'istituto tecnico sono state trasferite nell'edificio di piazza Hortis. «Senza pensare alle conseguenze che questa decisione avrebbe avuto su di noi», hanno detto ieri i rappresentanti del Nautico presenti all'incontro organizzato al Galilei con il sindaco Illy e il provveditore Campo. Due quarte e una quinta, dicono i ragazzi, si sono ritrovate senza aule. A quel punto gli studenti si sono dati da fare e hanno sgomberato da soli stanze adibite a magazzino: «Sfido chiunque, ha protestato uno di loro, a fare lezione senza nemmeno una lavagna disponibile».

Ma non basta: i ragazzi hanno anche denunciato pubblicamente di avere a disposizione un unico servizio igienico per 180 persone. Una situazione insostenibile, hanno aggiunto, che il preside non ha fatto nulla per risolvere.

Intanto, l'occupazione prosegue anche se i ragazzi delle quinte se ne sono dissociati: in parte, a quanto sembra, contestano il metodo della protesta; in parte non vogliono perdere giornate di lezione a pochi mesi dalla maturità. Ieri si è tenuta nella sede del Nautico un'assemblea alla quale hanno partecipato anche alcuni genitori, mentre un altro incontro è previsto per oggi.

Fra i ragazzi continua anche a serpeggiare la preoccupazione per un possibile accorpamento dell'istituto a un'altra scuola cittadina. Gli studenti hanno posto il problema al provveditore, chiedendogli quali siano gli orientamenti dell'amministrazione scolastica. Salomonica la risposta di Campo: «Finora non ho preso in considerazione questa ipotesi proprio per la specificità che la scuola vanta nel settore dell'istruzione regionale. Di certo, quest'anno il problema si riproporrà: è una questione complessa che va esaminata attentamente, e per il momento non posso assolutamente dire se il Nautico verrà accorpato o meno».

Aule degradate. Illy: «Pochi soldi»

LE CARENZE STRUTTURALI DELLE SCUOLE TRIESTINE DENUNCIATE DALL'ASPT

CARDUCCI
- ci sono due palestre, entrambe pericolanti;
- i servizi igienici sono indecenti;
- i termosifoni non funzionano;
- non ci sono spogliatoi nella succursale;
- i pianoforti sono scordati;
- la pedana per il trasporto dei disabili arriva solamente al I piano, mentre ci sono handicappati anche negli altri piani

SLOMSEL
- La struttura non è all'altezza di ospitare una scuola

DA VINCI
- Una palestra è inutilizzata perché necessita il rifacimento della pavimentazione, mentre la pavimentazione è appena stata rifatta nell'aula professori, che era comunque agibile anche prima dei lavori

DELEDDA
- La succursale è troppo piccola
- mancano materiale didattico e attrezzature

NAUTICO
- I servizi igienici sono indecenti
- un bagno, rifatto nuovo, è però chiuso
- mancano aule
- i pianerottoli sembrano instabili

OBERDAN
- L'aula di chimica è inadeguata

GALILEI
- Piove dentro la scuola ormai da anni

DANTE
- I tre laboratori presenti nell'istituto sono «pezzi da museo»

PREŠEREN
- Manca l'aula magna

PETRARCA
- Si chiede da tempo il rinnovo dell'arredamento dell'aula magna;
- si chiede da anni la copertura del campo esterno per l'educazione fisica, visto che la palestra è piccola;
- manca lo spazio per un'aula lingue (l'istituto è ora quasi totalmente liceo classico sperimentale, ma mancano le aule di lingue);
- la succursale ha problemi di riscaldamento;
- la succursale chiede che sia derattizzato il cortile;

NORDIO
- La scuola è nuova ma ci piove dentro ugualmente;
- sono in corso lavori interni di manutenzione e ristrutturazione che comportano l'uso, durante la mattina, addirittura di martelli pneumatici dentro l'istituto

CARLI
- Cadono le malte;
- la scuola ha 800 alunni, mentre l'aula magna ne può contenere solo 90;
- piove nei laboratori e molti computer sono fuori uso

SANDRINELLI
- La palestra è troppo piccola;
- ci sono problemi col riscaldamento

Niente lezioni al Nautico: primi segnali dell'«okkupazione» '95, o soltanto un episodio isolato? L'indicazione che arriva dall'Aspt (Assemblea studentesca della provincia) è chiara: in questi giorni, è vero, i ragazzi discutono dei tagli della Finanziaria, di carenze strutturali, di finanziamenti alla scuola privata. E nei corridoi si vocifera di possibili scioperi. Ma se sulle strategie da adottare il dibattito è aperto, ciò che l'Aspt vuole comunque evitare è la protesta fine a se stessa. Bisogna confrontarsi con le istituzioni e cercare di capire quanto - e con quali metodi - si può ottenere per migliorare la quotidianità degli studenti.

Una prima occasione di confronto è venuta ieri dall'incontro-dibattito che l'Aspt ha organizzato alla presenza del sindaco, del provveditore Vito Campo e dei rappresentanti delle quarte e quinte classi di tutte le scuole. Illy è riuscito a strappare anche l'applauso quando ha detto che sua figlia Daria - 18 anni appena compiuti - lo ha criticato per essere riuscito a portare in città soltanto i "vecchi" Pooh. Lo hanno apprezzato abbastanza anche per aver dato loro qualche consiglio da buon papà, del tipo: ragazzi, non fate come me che non ho concluso gli studi universitari, tirate avanti fino alla laurea, vi servirà... Ma quando ha cominciato a esporre una lunga relazione su quanto la giunta sta facendo per parcheggi, impianti sportivi, viabilità, rilancio dell'economia e via enumerando, gli studenti si sono spazientiti: «La pregherei di essere stringato. Sa, abbiamo molte domande da farle...»

Loro volevano parlare «di cose concrete». E «niente giri di parole», please. «Sono disponibile alle domande», ha capitolato Illy. E allora dall'aula magna del Galilei è partito il fuoco di fila: l'elenco delle «strutture vergognose», la mancanza di spazi dove incontrarsi, le barriere architettoniche... Per arrivare ai problemi dei singoli istituti, alla mancanza di parcheggi per i motorini, perfino alla richiesta di agevolazioni agli studenti su autobus e cinema.

In ordine sparso le risposte di Illy e Campo. Le strutture? Sono poche le scuole superiori - ha detto il sindaco - affidate alla competenza del Comune: e saranno tutte trasferite alla Provincia grazie alla nuova legge in via di approvazione al Parlamento. Nel frattempo, «facciamo il possibile». Una diversa sistemazione degli edifici? «Il problema sarà risolto con il nuovo piano di riordino che il Comune predisporrà sulla base dello studio commissionato all'università». Gli spazi? «Pensiamo a un più ampio utilizzo dei ricreatori, tanto in termini di orari quanto di fasce d'età».

Morale: ragazzi, di soldi non ce ne sono e si fa quel che si può. Lo ha ribadito anche Campo, sottolineando «la situazione terribile» che la Finanziaria prospetta per la scuola. Gli studenti, però, chiedono innanzitutto «un cambiamento di mentalità» da parte di presidi, docenti e amministrazione. Vogliono contare di più, vogliono che si discuta delle loro esigenze. L'incontro con Illy, dicono, è un punto di partenza. Ma ieri, fra le tante voci si è sentita anche quella del Collettivo studentesco: la rappresentante del gruppo ha definito «una bella farsa» la riunione organizzata da un'Assemblea che «rischia di apparire l'unica realtà interessata al mondo della scuola». Il dibattito, anche fra gli stessi studenti, continua.

p.b.

IN BREVE

Sarà ristrutturata la scuola elementare «Morpurgo»

Alcune importanti delibere, riguardanti in particolare i lavori pubblici, sono state approvate nel corso dell'ultima riunione della Giunta comunale. Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Viviana de Grisogono è stato dato il via libera al progetto di adeguamento alle normative antincendio della scuola elementare Morpurgo di scala Campi Elisi. La stessa delibera – della spesa complessiva di 1 miliardo e 500 milioni, coperti inampia parte da un contributo della Provincia – prevede sempre per la Morpurgo l'abbattimento delle barriere architettoniche e la sostituzione dei serramenti.

Presto l'ultima scadenza per fare osservazioni sul piano regolatore

La commissione trasparenza ritiene di ricordare ai cittadini interessati che il giorno 24 novembre 1994 scade, improrogabilmente, il termine per presentare eventuali osservazioni e opposizioni al Prg.Le suddette comunicazioni, in carta bollata, devono essere presentate al Protocollo Generale del Comune.

Mercatino dell'antiquariato tutti i divieti di transito

Domenica avrà luogo nelle vie del Centro storico il Mercatino dell'antiquariato e dell'Usato d'epoca, dalle 9 alle 20. In tale occasione il Comune comunica che sussiste il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli dalle ore 00 alle ore 24 della stessa giornata su ambo i lati delle seguenti località: via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre, via del Rosario.

La Confartigianato di Trieste organizza un dibattito politico

Lunedì 20 novembre alle ore 19 l'Associazione degli artigiani di Trieste organizza presso la Sala Convegni della Camera di commercio di Trieste, via S. Nicolò 5, un dibattito pubblico sul tema del concordato fiscale, con la partecipazione come relatori, del dott. Renato Mason e del sig. Renato Bortolussi, dirigenti della Confartigianato di Mestre, che già hanno intrapreso azioni avverso tale provvedimento, la cui scadenza è molto vicina.

Bus, quattro ore di sciopero questa mattina in tutta Italia

Le segreterie Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti e Faisa-Cisal hanno confermato lo sciopero nazionale di quattro ore di questa mattina. Lo sciopero, si rileva in un comunicato, «è stato indetto a fronte dei mancati impegni del governo in materia di trasoprto pubblico, facendo così venire meno i diritti dei lavoratori su questioni quali la previdenza, il prepensionamento, il contratto nazionale di lavoro». I sindacati comunicano che lo sciopero pomeridiano di quattro ore, «al fine di limitare i disagi degli utenti, è rinviato a martedì 28 novembre». Lo sciopero di stamattina si svolegrà dalle 9 alle 13 per il personale viaggiante. Ultima corsa entro le 9, ripresa del servizio dai capolinea dopo le 13. Il personale interno invece finirà di lavorare 4 ore prima, così come i turnisti avvicendati Broletto e Ced. Sono esonerati due addetti e un capo per ogni deposito e il servizio di vigilanza.

DUE FRATELLI (7 ANNI LUI, 10 LEI): DOPO IL RICOVERO AL BURLO SCATTANO LE INDAGINI

Piccoli, fra sesso e alcol

Davanti ai sanitari hanno mimato atti osceni - Avviate indagini sul padre e la famiglia

Sette anni lui, dieci lei. Li ha accompagnati una zia preoccupata qualche sera fa al pronto soccorso del Burlo. I due bambini erano come intorpiditi e alternavano momenti di annebbiamento con attimi di euforia. A un certo momento il maschietto ha tentato di mimare un amplesso con la sorellina. Lo ha fatto per gioco, ma per i medici è stato chiaro che quell'atteggiamento era frutto di un'imitazione. I due bambini avevano dunque visto qualcuno che si comportava in quel modo. E l'intorpidimento e l'euforia altro non erano che gli effetti dell'ingestione di bevande alcoliche: ubriachi fradici. Sui referti si parla più semplicemente di «disturbi dell'eloquio, dell'andatura e dell'equilibrio» e la prognosi per entrambi è stata di 5 giorni.

A questo punto sono stati chiamati i carabinieri di via Hermet e un rapporto sull'episodio è stato inviato al sostituto procuratore Federico Frezza. Il timore è che quei bambini siano stati oggetto di squallide attenzioni a sfondo sessuale. I militari assieme a un'assistente sociale hanno tentato di capire i perché di quell'atteggiamento e hanno scoperto che i due bambini, che normalmente vivono con la madre (dal momento che i genitori sono separati), avevano trascorso la giornata con il padre. Ma non solo: pare addirittura che i due minori abbiano riferito di riviste e di film che il padre avrebbe mostrato a loro in quella e in altre occasioni e anche di essere stati spettatori di scene reali.

I carabinieri non escludono un effetto tivù

Cosa c'è di vero? E' pensabile che un padre possa comportarsi in un modo così disgustoso e abbietto con i figli? Oppure queste sono solo fantasie incredibili per un bambino di sette anni e una bimba di dieci? Di sicuro ci sono solo pochi elementi: i bambini ubriachi, l'amplesso mimato e i ricordi fumosi e contradditori riferiti dai due in merito alla giornata trascorsa con il padre.

«Non possiamo confermare nulla», dicono i carabinieri di via Hermet. «E' una vicenda troppo delicata. Non si capisce il confine tra la verità e la fantasia dei bambini», aggiungono i militari. E in effetti potrebbero esserci anche altre spiegazioni alla vicenda. Una bottiglia bevuta di nascosto e un film visto forse altrettanto di nascosto in televisione dove certe scene non mancano, neanche di pomeriggio.

Corrado Barbacini

LA STATISTICA

Reati sessuali, un triste primato

In tre anni, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istituto nazionale di statistica, nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria – la quale ha iniziato l'azione penale prevista dalla legislazione vigente – 55 casi di violenza carnale, 43 e 36 reati concernenti rispettivamente atti di libidine violenta e atti osceni e 18 casi di corruzione di minorenni. Complessivamente 152 denunce (pari a una, in media, ogni sette giorni) che, rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente, corrispondono a una media di 59 denunce ogni centomila abitanti, ragguardevolmente superiore a quella nazionale.

Per quanto in particolare concerne il reato di violenza carnale, al quale si riferisce gran parte delle denunce, i 55 casi denunciati nel triennio considerato corrispondono a una frequenza di 21,3 casi, in media, ogni centomila abitanti: una media (più che doppia rispetto a quella nazionale, pari a 8,6 casi denunciati ogni centomila abitanti) che – come evidenzia la tabella – colloca la provincia di Trieste al primo posto della graduatoria delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-casi di violenza carnale».

Dieci anni or sono si trovava in una posizione piuttosto arretrata: precisamente al nono posto. Il che sta a indicare che, nel corso dell'ultimo decennio, si è verificata una preoccupante «escalation» di questa aberrante forma di delinquenza.

Va, comunque, osservato che in gran parte dei casi denunciati negli ultimi anni i responsabili di questi ripugnanti episodi di violenza contro la persona sono stati scoperti e denunciati. Nell'ultimo triennio, infatti, sono state denunciate 42 persone, quasi tutte uomini.

Dopo quella di Trieste vengono, nell'ordine, rispettivamente le province di Milano (con 13,4 casi denunciati, ogni centomila abitanti), Roma (11,8), Torino (11,7), Taranto (11,3), Genova (11,2) e Palermo (10,9).

CASI DI VIOLENZA CARNALE

PROVINCE	Casi denunciati in un triennio (per 100.000 abitanti)
TRIESTE	21,3
MILANO	13,4
ROMA	11,8
TORINO	11,7
TARANTO	11,3
GENOVA	11,2
PALERMO	10,9
CAGLIARI	9,9
BOLOGNA	9,5
PADOVA	8,9
MEDIA NAZ.	8,6
CATANIA	8,6
NAPOLI	7,7
MESSINA	7,7
VENEZIA	6,8
VERONA	6,7
BARI	6,6
FIRENZE	6,5

In cifre assolute, invece, il più elevato numero di denunce riguardanti casi di violenza carnale è stato registrato nella provincia di Milano – nella quale, nel triennio, sono stati denunciati 526 casi – seguita da quelle di Roma (con 446 casi), Torino (261), Napoli (235), Palermo (135), Genova (105) e Bari (102).

Per quanto attiene in particolare la nostra città, a questo riguardo va ricordato come, da parte di un responsabile delle forze dell'ordine, al comando di un reparto addetto alla repressione della criminalità, sia stato osservato che «a Trieste, città di cultura e costume sociale evoluti, non si ha il timore, come altrove, di denunciare violenze o altri reati a sfondo sessuale».

Per combattere il fenomeno, è stato anche redatto un «decalogo antistupro», contenente consigli utili alle donne per difendersi dalle aggressioni sessuali, nonché suggerimenti sul modo di comportarsi in simili frangenti e su alcune «armi» di difesa. A Londra, già anni or sono, è stato posto in vendita uno spruzzatore tascabile «anticrimine», che emette un liquido indelebile e maleodorante: mentre in molti Stati d'America sono state varate severissime leggi contro le molestie sessuali, che prevedono pesanti pene per questo genere di reati.

In Italia, verso la fine dello scorso anno è stata lanciata, da una compagnia di assicurazioni, una polizza che prevede il risarcimento danni per violenze e stupri subìti all'interno delle mura domestiche.

gio. p.

Pesca alla luce della notte nel Golfo

Singolare immagine della pesca con le lampare. Tutte le notti dall'inizio del mese decine e decine di pescherecci con lampare potentisime solcano le acque del Golfo. Gli esperti dicono che è questo il migliore periodo dell'anno per le mormore. Le barche gettano le reti a più di 400 metri da riva, ben oltre i confini del parco di Miramare anche se visivamente sembrano molto più vicine. Ogni sera le vedette della Capitaneria effettuano dei controlli, ma fino a ieri tutto era regolare. (Foto Sterle)

NOTTE DI PAURA IN VIA MATTEOTTI

A quindici anni tenta di violentare una donna

L'ha vista arrivare da lontano. Ha sentito prima il rumore dei suoi passi, o meglio il ticchettio dei tacchi a spillo. L'ha seguita con la coda dell'occhio. Poi quando lei ha infilato la chiave nella toppa del portoncino del palazzo di via Matteotti 4, è scattato. Con una mano l'ha bloccata, con l'altra messa davanti alla bocca, ha impedito che urlasse.

Quindici anni lui, trentasei lei. Lui è un ragazzino di buona famiglia che, l'altra sera, aveva raccontato ai suoi genitori di andare da un amico a grardare la televisione; lei è una donna sposata, madre di due bambini che quella sera era uscita a cena e che aveva preferito tornare a casa a piedi. Lui l'ha spinta a terra e l'ha tenuta bloccata. Come invasato le ha sussurrato parole irripetibili. Lei non poteva muoversi era terrorizzata. Con il fiato dell'altro sul collo ha urlato disperata. Ha chiesto aiuto. Il ragazzo si è impressionato. Forse non immaginava che la donna avrebbe reagito in quel modo. Lei ne ha approfittato ed è riuscita a liberarsi dalla morsa prima ancora che l'aggressore le togliesse qualche indumento. L'altro è indiettreggiato, ha aperto il portone ed è scappato. I poliziotti della squadra volante non lo avrebbero preso se non ci fosse stata una telefonata anonima al 113: «C'è un aggressione qui in via Matteotti, 4, presto accorrete».

La volante in pochi minuti è giunta sul posto. La donna si era alzata in piedi. Era sotto choc, piangeva. Ha descritto a fatica la fiosionomia di quello che l'aveva tentata di violentare. E' stata fatta una battuta. In pochi minuti quel giovane è stato raggiunto. In un primo momento ha negato ma poi la donna lo ha riconosciuto. Quando lo ha visto sottobraccio tra due poliziotti è scoppiata in lacrime. Poi è stata accompagnata al pronto soccorso di Cattinara dove è stata medicata e subito dimessa. Intanto il suo presunto aggressore è stato portato in questura. Un rapporto è stato trasmesso al tribunale dei minori. L'aggredita ieri non aveva ancora sporto querela. Forse non lo farà nemmeno. Non è facile accusare un ragazzino che sarebbe potuto essere suo figlio.

c. b.

REDDITI

I «740» dei medici: continua la lista

Proseguiamo nella pubblicazione degli elenchi dei redditi relativi al 1990, che sono stati resi pubblici dal ministero delle finanze. Abbiamo iniziato con gli appartenenti alle categorie professionali. Oggi, dopo gli architetti e i farmacisti, arriva la terza tranche che riguarda i medici (le prime due sono uscite martedì e ieri): Ricordiamo che la prima cifra indicata è quella relativa all'anno di nascita.

MEDICI CHIRURGHI (4)

Chersevani Dorita ('51), 37; Chersicla Mirella ('51), 43; Cherubini Mariano ('42), 88; Chete Odilla ('25), 20; Chiarandini Alessandro ('53), 58; Chiarelli Felicita ('24), 51; Chieco Paolo ('24), 84; Chiella Eberardo ('46), 55; Chiesa Lucio ('51), 66; Chiodo Grandi Fabio ('46), 65; Chitarra Concetto ('34), 52; Ciani Fulvio ('50), 73; Cigoi Paolo ('54), 52; Cimadori Lorenzo ('57), 20; Cimarosti Chiara ('57), 30; Cimolino Tiziana ('60), 9; Cioffi Giuseppe ('25), 89; Cioffi Vincenzo ('57), 69; Cioli Ugo ('17), 90; Clabotti Giorgio ('57), 14; Clarich Gabriella ('54), 41; Clarici Andrea ('62), 13; Clementi Egidio ('26), 89; Cocchi Roberto ('58), 37; Coceano Roberto ('51), 54; Cocever Adelaide ('61), 8; Cociancich Nadia ('49), 58; Cociani Romeo ('34), 55; Cociani Sandro ('48), 71; Cogliati Dezza Mariagrazia ('47), 72; Coletta Antonio ('29), 88; Collari Patrizia ('61), 4; De Colombani Pierpaolo ('55), 0; Colonna Franco ('52), 0; Comisso Euro ('55), 61; Comisso Giorgio ('14), 53; Contin Carlo ('45), 59; Coppola Nora ('55), 39; Coppolino Salvatore ('35), 64; Corà Mariagrazia ('48), 52; Cornelio Giovanna ('47), 53; Corsieri Oscar ('54), 39; Cortale Maurizio ('59), 29; Cortivo Paolo ('44), 92; Cosenzi Alessandro ('57), 45; Cosimi Cinzia ('54), 58; Coslovich Eugenio ('30), 55; Coslovich Ezio ('58), 51; Cossara Adriana ('53), 58; Cossutta Armando ('25), 68; Cossutta Luigi ('62), 22; Cossutta Majda ('59), 42; Costa Luigi ('54), 30; Costantinides Fulvio ('53), 55; Cosulich Darno ('56), 64; Cova Fulvio ('51), 91; Cova Maria Assunta ('60), 57; Covaz Edoardo ('57), 32; Cozzi Alda ('14), 46; Cresi Rosa Maria ('57), 15; Cressa Cristina ('54), 65; Crisman Emanuele ('54), 52; Crismancich Franco ('52), 50; Crismani Giorgio ('54), 40; Cristofori Guido ('46), 69; Crupi Aldo ('49), 59; Cubi Dinorah ('53), 50; Cupidi Luciana ('42), 37; Curri Guido ('30), 91; Cusati Giorgio ('48), 44; Cuttin Zernich Roberto ('53), 69; D'Accunzo Lucio ('22), 70; D'Agnolo Basilio ('21), 94; D'Ambrosio Marino ('27), 100; D'Ottavio Giuseppina ('53), 65; Da Col Paolo ('53), 55; Da Pozzo Stefano ('60), 11; Dalla Palma Ludovico ('28), dati rilev. non corretti; Damiani Daniela ('56), 48; Danelon Ottaviano ('13), 183; Daneu Andrea ('52), 36; Dapas Francesco ('54), 63; Dardi Andrea ('36), 104; Dardi Guido ('29), 83; Daris Giorgio ('51), 60; Davanzo Riccardo ('55), 13; Davide Costantino ('62), 28; De Bonis Franco ('47), 154; De Paoli Guido ('52), 63; De Rosa Roberto ('52), 36; De Rosa Vincenzo ('27), 33; De Sabbata Giovanni Maria ('57), 20; De Santi Cristina ('59), 30; De Vanna Maurizio ('47), 92; De Vecchi Lorenzo ('55), 34; De Vuono Carlo ('61), 19; Deangeli Giuliana ('32), 38; Debertolis Paolo ('57), 24; Decolle Lia ('35), 49; De Corti Giuliana ('56); 38; Degobbis Giacomo ('44), 86; Degrassi Marco ('59), 32; Degrassi Remo ('29), 77; Degrassi Romildo ('20), 60; Dekleva Igor ('21), 25; Dekleva Vera ('46), 47; Del Bello Alessandro ('50), 51; Del Conte Guido ('50), 41; Del Giglio Roberto ('44), 116; Del Giudice Giovanna ('46), 89; Del Piccolo Mario ('26), 44; Del Pio Luogo Tiziana ('54), 53; Del Prete Annamaria ('31), 130; Del Prete Domenico ('32), 112; Del Re Giovanni ('56), 48; Delicati Oriana ('56), 43; Delise Fabio ('56), 42; Dell'Acqua Giuseppe ('47), 91; Della Grazia Erika ('50), 57; Dellach Carla ('62), 21; Delneri Ennio ('39), 56; Delusa Bruno ('32), 136; Demsar Maja ('53), 51; Detoni Roberto ('47), dati rilev. non corretti; Di Bonito Luigi ('44), dati rilev. non corretti; Di Carlo Elio ('32), 59; Di Cosmo Fulvio ('55), 59; Di Guida Annarosa ('58), 34; Di Lenardo Vasilj ('50), 39; Di Marco Petronilla ('50), 47; Diego Barbara ('52), 38; Dipietro Fiorella ('59), 43; Ditri Luciano ('49), 63; Diversi Francesco ('32), 51; Divo Ferruccio ('49), dati rilev. non corretti.

PATTEGGIA LA PENA ORLANDO BERNARDI CHE VENDETTE LE PILLOLE ALLE ANFETAMINE

Un anno mezzo al medico delle diete

Irrogata una pena simbolica alla moglie del professionista, mentre è stata assolta l'infermiera

Un anno e sei mesi di carcere con la condizionale. Questa la pena applicata ieri col patteggiamento al dottor Orlando Bernardi. Il medico era accusato di aver prescritto a un centinaio di ignari pazienti pillole dimagranti imbottite di anfetamine. Si erano affidati alle sue cure certi di conseguire un risultato a tempo di record. Via la pancia via quelle curve. Invece senza saperlo hanno rischiato pesantemente. «Le anfetamine sono pericolose» hanno spiegato i farmacologi. «Agiscono sui centri nervosi provocando eccitazione e assuefazione. Devono venir prescritte da endocrinologi, dopo approfondite analisi di laboratorio. Non dai dietologi».

Sempre ieri una pena più che altro simbolica è stata applicata dal presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan alla moglie del professionista, la signora Ornella Bignami Bernardi. Assolta invece l'infermiera Lidia Vazmina. Tutti e tre gli imputati all'inizio dell'inchiesta erano stati arrestati. Ieri nell'aula del Gip due pazienti del medico hanno chiesto di costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento per i danni patiti a causa delle cura fuorilegge. Il patteggiamento ha escluso questa possibilità ma ai clienti degli avvocati Alessandro Giadrossi e Furio Stradella il medico ha rifuso le spese legali. «Ritengo che il mio cliente ricorrerà al magistrato civile per ottenere il risarcimento cui comunque ha diritto» ha detto uno die due avvocati.

Per le due donne i guai dovrebbero essere finiti qui, mentre per il dottor Bernardi non è difficile ipotizzare anche un imminente procedimento disciplinare. Lo istruirà lo stesso Ordine dei Medici informato dalla Procura già nell'aprile del 1994. La richiesta di procedere disciplinarmente era stata avanzata dall'allora procuratore capo Sebastiano Campisi e dal sostituto procuratore Federico Frezza dopo aver conosciuto la composizione chimica delle pillole dimagranti.

Ieri il magistrato che ha diretto l'inchiesta non si è opposto alla proposta di patteggiamento avanzata dal difensore del medico, l'avvocato Fabio Gerbini. Secondo l'accusa il dottor Bernardi avrebbe importato dalla Francia attraverso canali non ufficiali numerose confezioni di «Magrir sans souffrir». Poi le avrebbe vendute direttamente alle pazienti nel suo studio a 300 mila lire la scatola quando con una speciale ricetta la stessa quantità di anfetamine poteva essere acquistata lecitamente in farmacia con 15-20 mila lire.

Il medico ha sempre sostenuto che ignorava la composizione delle pillole dimagranti. Si è detto innocente. «Contengono erbe» ha sempre sostentuo davanti ai molti clienti desiderosi di perdere i chili di troppo. Le analisi hanno smentito questa sua effermazione. Erano proprio anfetamine, una sostanza inserita nelle tabella degli stupefacenti.

La vicenda ha avuto anche aspetti di ordine fiscale. Nessuna ricevuta veniva rilascita agli acquirenti. Dal punto di vista deontologico il medico non può nemmeno mettere in commercio dei farmaci. Il "Magrir sans Souffrir» non era stato approvato dal Ministero della Sanità che per legge deve testare tutti i prodotti farmaceutici.

c. e.

80 FIRME

Donne e pari opportunità: una richiesta a Cecotti

Un sollecito per la convocazione della Commissione pari opportunità. Si tratta della richiesta rivolta al presidente della nuova Giunta regionale, Cecotti, dalle donne presenti all'incontro con Lidia Menapace organizzato dal Circolo "la Mimosa" dell'Unione donne italiane sul tema "Ripartiamo da Pechino: le donne si interrogano sulle politiche future" (che si è svolto nei giorni scorsi al Miela).

Nel documento di richiesta, sottoscritto da più di 80 firme (una copia è stata inviata anche all'assessore alla sanità fasola e a tutti i consiglieri regionali), e' stato sottolineato in particolare come la precedente Giunta abbia gravemente omesso di dar corso alle dovute procedure per rendere operativo tale organismo di deliberazione e controllo sul rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna.

SI SONO SVOLTI ALLA FERRIERA – LA REGIONE E LA CEE AVREBBERO SUBITO TRE MILIARDI DI DANNI

Corsi truccati di riqualificazione: rinvio a marzo

E' approdato ieri nell'aula del Gip il caso dei falsi corsi Cee organizzati alla Ferriera di Servola tra il 1990 e il 1991 per riqualificare il personale. Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza che un anno fa ha chiesto il rinvio a giudizio di dirigenti, funzionari e impiegati dello stabilimento, il danno subito dalla Comunità europea supera largamente i tre miliardi. I reati contestati sono la truffa e numerosi falsi ideologici in atti pubblici. L'udienza di ieri Gip ha costituito una sorta di introduzione al processo vero e proprio. In primo luogo il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan ha detto sì alla costituzione in giudizio della Regione, l'ente che ha erogato i fondi per conto della Cee. Sarà rappresentata nell'udienza decisiva del prossimo 21 marzo dall'avvocato Mauro Cossina.

In quella data i principali imputati definiranno le loro posizioni.Il cavaleire del lavoro Andrea Pittini, all'epoca dei fatti legale rappresentante della "Altiforni e Ferriere spa" chiederà attraverso i legali dello studio Campeis di essere prosciolto da ogni accusa. E' imputato di truffa in quanto presidente della società. All'epoca devideva il suo impegno tra le Ferriere Nord di Osoppo e lo stabilimento di Servola.

Il dirigente dello stabilimento Egidio Tomizza ha scelto invece la via del patteggiamento. La trattativa tra accusa e difesa avrebbe portato all'applicazione di una pena di poco superiore a un anno di carcere. Ovviamente con la condizionale. Come dicevamo l'applicazione di pena sarà sottoposta al vaglio del Gip nell'udineza del 21 marzo. Altri dirigenti come il capo del personale Mauro Tommasini e il funzionario Claudio Cucchi in quella data verranno processati con riuto abbreviato. In base agli atti fin qui raccolti nell'inchiesta.

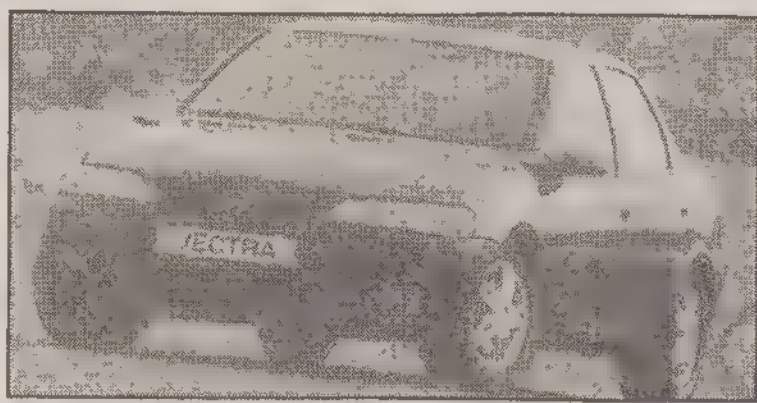
Secondo la procura le presenze alle lezioni di riqualificazione del personale sono state falsificate, così come lo svolgimento della prova finale d'esame. La società bresciana "Delta - Omega" avrebeb inserito nel rendiconto presentato alla Regione costi per 250 milioni asseritamente collegati a materiale didattico. Questo materiale non è mai stato distribuito, nè utilizzato nella quantità fattturate. Gonfiati, secondo l'accusa, anche i costi degli insegnanti esterni. Il sostituto procuratore Federico Frezza ritiene che la "Delta Omega" e la "Consolitur" abbiano speso 60 milioni quando nei rendiconti per la Regione ne sono stati annotati 600. Ma non basta. Gli operai che frequentavano i corsi hanno firmato il registro delle presenze in un'unica tornata. In questo modo metetndo il loro nome sui fogli bianchi, hanno inconsapevolmente "certificato" anche lezioni mai svolte.

NOVITA' / L'OPEL RIPROPONE LA SUA CLASSICA «MEDIA»

Pagina a cura della Spe

La Vectra del futuro

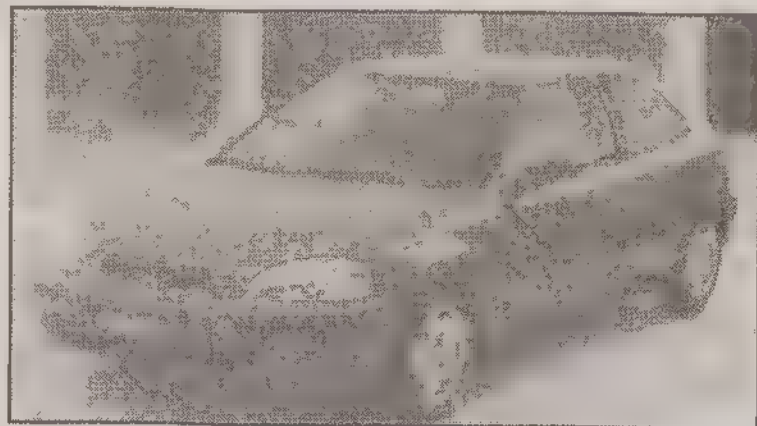
Vectra è un nome importante per la Opel: è una vettura che, dal momento del suo primo apparire, ha fatto molto per la «casa», sia come numeri di mercato, sia come affermazione ed eventualmente rilancio d'immagine: quindi vettura da conservare, da curare, da rilanciare di volta in volta, assicurandola con i necessari interventi d'attualità.

A metà novembre è scesa in campo, o meglio in strada, pronta ad affrontare ulteriori avventure di mercato, la nuova Vectra, quella, cioè, pensata per coprire, i commercialmente molto delicati, anni del secolo. Per raggiungere questo scopo i responsabili della Opel hanno compiuto una scelta ben precisa, dettata sia dalla utilità di non staccarsi del tutto dalla positiva tradizione, quella già ricordata, sia dalla necessità di arricchire questa nuova vettura di tutte le possibili e più attuali offerte tecnologiche.

La tradizione, in effetti, viene rispettata dalla immagine, dalla corrozzeria, sottoposta solo a qualche ritocco. Particolari nuovi possono essere considerati l'arrotondamento generale delle linee, gli specchietti esterni incorporati nella carrozzeria, i nuovi e più potenti fari anteriori, le due linee che circondano e definiscono le fiancate della vettura. Ma nel complesso la nuova Vectra resta l'inconfondibile media della Opel.

Anche gli ingombri esterni non sono variati, semmai sono state allargate le carreggiate anteriore e posteriore, con il risultato voluto di accrescere gli spazi interni. Per dare, in pratica, più confort a pilota e passeggeri, in un posto guida concepito razionalmente come impostazione e posizionamento dei comandi e della strumentazione, e nei sedili divenuti più comodi e più ergonomici.

Se all'esterno le novità sono state volutamente contenute molto è stato, invece, cambiato e migliorato, sotto l'aspetto della affidabilità, della sicurezza e del rispetto ecologico. La Vectra conserva la struttura solida di sempre, ora può vantare l'Abs che, accoppiato alla sospensioni posteriore multilink, dota la vettura di una particolare tenuta di strada, anche in situazioni difficili, l'air bag full size lato guida, la pedaliera retrattile per proteggere gli arti inferiori in caso di urto, una cellula salvavita di particolare robustezza e così via.

In Italia la Vectra viene offerta in sedici versioni, formate da quattro motori (tre benzina, tutti 16 valvole: 1.600 cc di 106 cv, 1.800 cc di 115cv, e 2.000 cc di 136cv, e un diesel di 1.700 cc e 82 cv: velocità varianti dai 188 ai 215 orari), da due tipi di carrozzeria, a 3 e 5 porte, e tre livelli di allestimanto, Class, CD e Cdx. I prezzi vanno dai 31.500.000 della 1.6 Class 4 porte ai 46.300.000 della 2.0 Cdx 5 porte. L'obiettivo della Opel Italia è di vendere 3.000 Vectra entro quest'anno, 13.000 nel '96 e 30.000 nel '97, quando sarà pienamente disponibile lo station wagon.

La Civic Honda cresce per conquistare il mondo

Civic è ormai un nome famoso nel mondo dell'automobile: per cinque generazioni, a cominciare dal 1978, ha viaggiato con costante successo per i mercati di tutto il mondo. Una realtà che si è manternuta costante, anche perché la «casa» ha, con saggezza, saputo variare i caratteri della vettura in parallelo con il variare delle esigenze del consumatore. L'ultimo intervento è attuale e ambizioso: quello di rendere la Civic auto adatta ai mercati di tutto il mondo.

Evoluzione,quindi, della Civic, anche se giustamente con contenuti cambiamenti. La carrozzeria conserva il suo stile d'origine, ma la nuova interpretazione ha portato a un aumento degli ingombri esterni, sia in lunghezza, sia in larghezza. Con il risultato finale di un ammorbidimento della linee, che, pur restando quelle classiche, sono dettate dal cofano spiovente, dal corpo vettura a progressivo sviluppo e dalla coda tronca.

Un aumento di dimensioni che significa più volume interno disponibile, quindi maggior confort, quindi maggior potenzialità di carico del bagagliaio. Ma l'obiettivo di offrire maggiore confort ha un impatto sull'arredamento interno, più ricercato ed elegante, sugli stessi sedili, che oggi risultano più accoglienti ed ergonomici.

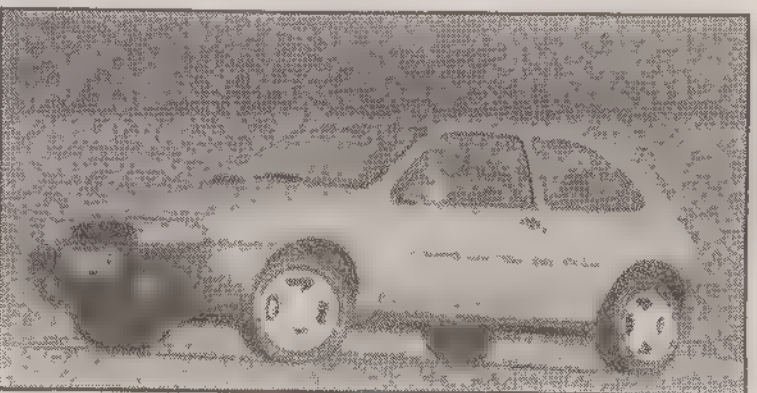
Un'auto, nella pratica, che vuol essere più vicina alle esigenze della famiglia: gli stessi motori, anch'essi conservati, in linea di massima, vicini a quelli del passato, mostrano reazioni un tantino differenti, con un privilegio per la guida più morbida. I propulsori che equipaggiano già da ora la nuova Civic, sono due, entrambi, come da tradizione Honda, a 16 valvole: un 1.5 (1.493 cc) da 114 cv, e un 1.6 (1.595 cc), da 160 cv. Nei primi mesi del prossimo anno giungerà anche un 1.4. Oltre al cambio manuale e a quello automatico, la Honda propone un CVT a variazione continua, per «servire» il quale è stato deciso un potenziamento del motore 1.5, la cui cilindrata è stata portata a 1.590 cc. A disposizione quattro versioni: tre 1.5 LS, con prezzi che vanno da 29.500.000 a 34.800.000 in relazione ai livelli di equipaggiamento, e un 1.6 Vti da 42.900.000.

NOVITA' / SI RINNOVA IL BESTSELLER FORD

Fiesta, una storia infinita

Più ampia scelta per gli «affezionati» - Prestazioni eccellenti

Una storia infinita. O per lo meno una storia che «minaccia» di diventare infinita. La storia della Fiesta, la vettura che la Ford ha eletto a simbolo della propria produzione, del proprio messaggio commerciale, sembra non conoscere momenti di normale defaillance; anzi, di volta in volta, attraverso semplici ma sapienti opere di maquillage estetico e di contenuti, si rilancia con sempre intatta potenzialità.

Nella Nuova Fiesta, che sta affrontando le mutevoli incertezze del consumo, si accoppiano due direttrici: ovvero la scelta non tanto di rinnovare totalmente, quanto di rinnovare restando fedeli a una tradizione già consolidata, e poi uscire dai vincoli che vengono imposti dalla stretta suddivisione in segmenti del mercato. In effetti la Nuova Fiesta si offre come vettura totalmente ripensata, visto che le novità abbracciano il 98 per cento del totale, e capace, proprio per i contenuti tecnologici e di equipaggiamento, di «tentare» anche i consumatori che si rivolgono a fasce più alte di mercato.

Un discorso che viene ispirato dalla stessa carrozzeria, costruita a 3 e 5 porte, fortemente attualizzata attraverso l'abbondante uso di linee curve, e che prosegue con il livello degli arredamenti interni diretti a soddisfare la richiesta più ampia possibile: tre allestimenti Studio,Techno e Ghia; i primi due differenziati soltanto dai rispettivi target, auto da famiglia la Studio, più giovane e sportiveggiante la Techno, con la Ghia a rappresentare tradizionalmente il top della gamma.

Due motori per ora, un benzina e un diesel. Il primo è lo Zetec Se bialbero a 16v, all'inizio disponibile con cilindrata 1.250 cc e 75 cv di potenza (un motore molto brillante e di sorprendenti prestazioni: 170 orari, 12,7 secondi da 0 a 100 km/h). A gennaio giungerà un 1.400 da 90 cv. Il diesel è un aggiornamento del collaudato 1.750cc aspirato da 40 cv.

Anche per la Nuova Fiesta la Ford continua la politica del rapporto favorevole fra contenuti e prezzi: per i benzina si parte dai 18.450.000 della studio 3p per giungere ai 21.000.000 della Ghia 5p; per i diesel 20.050.000 Studio 3p e 22.600.000 la Ghia 5p.

NOVITA' / CITROEN XANTIA SW

Il break con i muscoli

Vettura con personalità - Il fattore sospensioni - Otto versioni

Un fenomeno, se tale può essere definito, iniziatosi negli anni passati, e confermatosi fino a oggi: le vetture familiari, o station wagon, o break hanno ormai conquistato stabilmente un proprio spazio nel mercato. Un contributo importante a questa evoluzione dovrebbe venire dall'ultimissima proposta della Citroen, che ha immesso sul mercato la Xantia Break, vettura che viene a colmare un vuoto centrale , quello lasciato dalla ZX e dalla XM. E come è avvenuto per i modelli appena ricordati, anche alla Xantia Break la «casa» ha voluto dare una precisa individualità, quindi una sua esistenza indipendente, ben lontana dall'essere il derivato dalla corrispondente berlina.

Una qualità che viene denunciata immediatemente dalla stessa linea della carrozzeria: se la parte anteriore richiama perfettamente l'aspetto della berlina, con lo stesso frontale, la stessa griglia, la stessa disposizione di luci e fari, tutto il resto viene a indentificarsi, a rendersi un complesso a se stante, con in particolare la parte posteriore a dare una qualificazione di elegenza, di razionalità di linee, di indirizzo giovane e sportiveggiante.

Ma questo «oggetto» nuovo non poteva non utilizzare le positività Citroen in fatto di sospensioni, l'idropneumatica e l'idroattiva II, a seconda delle versioni. Un fattore che dota la vettura di particolari qualità, che permette alla vettura di mantenere assetti di guida molto favorevoli in qualsiasi condizione, spostando inoltre molto più in alto la soglia di possibilità di carico. Ineccepibile tenuta di strada, quindi, in tutte le circostanze.

In fatto di motorizzazioni e di allestimanti la Xantia Break si rifà alle possibiltà di famiglia. Otto versioni: per i benzina si parte da un 1.8 di 103 cv (prezzi: SX a 32.900.000, Confort a 35.900.000, e Voyage a 35.900.000); un 2 litri a 16 valvole di 135 cv, nella versione Vsx (39.900.000); 2 litri turbo di 150 cv (43.850.000). Due le versioni diesel, entrambe equipaggiate dall'1.9 TD di 92 cv: la SX a 37.900.000, e la Svx, prezzo 42.900.000.

MUGGIA / NON ACCENNA A RASSERENARSI LA SITUAZIONE POLITICA IN PIAZZA MARCONI

Pds, aut-aut al sindaco Milo

Chiesti l'azzeramento della giunta e la formazione di una nuova squadra in cambio dell'appoggio

Azzeramento della giunta, nomina di una nuova squadra e individuazione di obiettivi prioritari da raggiungere in tempi concordati. Queste le condizioni del Pds per continuare ad appoggiare il sindaco Milo riferite a chiare lettere durante l'assemblea pubblica di mercoledì sera a Muggia. Doveva essere solo una riunione di partito, invece l'altra sera, nella saletta sopra il bar Verdi, non mancava proprio nessuno, sindaco compreso. Presenti i protagonisti delle vicende politiche che Muggia sta attraversando in quest'ultimo periodo, ma anche molti cittadini a testimoniare un malcontento piuttosto diffuso. Sono stati Claudio Mutton, segretario del Pds muggesano, e Silvano Minkush, ex capogruppo consiliare, a spiegare subito e con chiarezza le richieste del partito della Quercia in merito alla crisi del Comune.

Dopo una breve cronistoria delle ragioni che hanno portato alla formazione del cartello «Insieme per Muggia», c'è stato il riconoscimento dell'errore in alcune scelte e la volontà di porvi rimedio al più presto. «Si è delineata – ha spiegato Minkush – una situazione di stallo, quasi un "non disturbate il manovratore". Ma il tempo disposizione per fare ciò che ci compete è estremamente limitato e non abbiamo intenzione di "tirare a campare"».

Numerosi gli inviti a non fermarsi, poiché i problemi non aspettano e ogni minuto perso fa gravare la situazione sulle spalle dei cittadini. Sono stati trattati anche alcuni problemi specifici, ma il discorso di fondo, anche a detta del Pds, rimane l'insufficienza del lavoro svolto e la necessità di cambiare equipaggio e rotta alla nave guidata da Milo. È riemerso con forza anche nell'intervento dello stesso primo cittadino il ruolo dei partiti nella società civile. Una delle accuse portate alla giunta riguardava proprio lo scarso collegamento con i cittadini.

«Non ho mai pensato che i partiti non fossero essenziali – ha avuto modo di spiegare Milo – e sono felice che ritornino in campo come tramite di comunicazione con la gente. Siamo in una situazione di crisi ma ne usciremo perché c'è la volontà di farlo». Non sono state dunque sufficienti le decisioni che Sergio Milo aveva preso in questi ultimi giorni, prima tra tutte la nomina del nuovo assessore personale, la cui presenza giovedì all'assemblea in compagnia del sindaco è stata interpretata da qualcuno come una provocazione.

Durante il dibattito sono intervenuti anche gli ex assessori Pacco e Tibaldi, dando lettura delle loro lettere di dimissioni, presentate al sindaco nei giorni scorsi. «Non è una questione di sedie – ha ribadito Tibaldi – le cose che stiamo dicendo questa sera il sindaco le ha già sentite cento volte. Ora è troppo tardi per cavarcela con piccole correzioni, bisogna cambiare metodo radicalmente». L'intervento conclusivo è toccato a Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, che ha confermato le intenzioni del suo partito per quel che riguarda Muggia, di fronte a un momento molto importante per la cittadina stessa.

«Siamo ancora in tempo per trovare una "squadra" autorevole e nuovi metodi di lavoro – ha concluso Spadaro – i prossimi due anni saranno molti importanti per Muggia anche in considerazione della nuova Giunta regionale, che rappresenta sicuramente un grande cambiamento rispetto alla precedente».

Riccardo Coretti

Vacilla la posizione del sindaco Milo.

DUINO A. / STASERA

Snam, un no dal consiglio

Un consiglio comunale impegnativo quello fissato per questa sera alle 18 al municipio di Aurisina.

All'ordine del giorno due importanti mozioni. Quasi scontata l'approvazione della prima sottoscritta congiuntamente da tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione. Il documento è in pratica una dichiarazione ufficiale di netta contrarietà al progetto della Snam per la realizzazione di un maximpianto di degassificazione nella zona del Lisert.

Dopo un lungo elenco di osservazioni, nelle quali si elencano i motivi di tale contrarietà, il consiglio comunale delega con la mozione la giunta affichè questa si attivi per esaminare la possibilità di individuare siti alternativi per la realizzazione del terminale della Snam.

La seconda mozione, a firma del gruppo di maggioranza «Insieme», è invece di carattere politico e tratta il tema del rinnovo del consiglio provinciale di Trieste.

Un rinnovo che viene chiesto con urgenza alla luce del recente annullamento della Corte costituzionale del decreto del Commissario di governo Palamare. Secondo il decreto commissariale i comuni minori della provincia di Trieste hanno avuto un numero minore di rappresentanti nel consiglio provinciale rispetto ad altre province italiane. «Il fatto - si legge nel testo della mozione - ha recato a tutti i comuni minori e di conseguenza alla minoranza etnica slovena un grave danno politico e amministrativo. Per porre fine a questo fatto anomalo e all'amministrazione provinciale guidata da un commissario, bisogna giungere al più presto a nuove elezioni in conformità alla sentenza della corte secondo la quale la metà dei consiglieri provinciali viene eletta nelle circoscrizioni di Trieste, l'altra metà invece nelle circoscrizioni degli altri comuni minori. I consiglieri comunali del gruppo «Insieme» - si conclude nella mozione - fanno dunque appello al sindaco e alla giunta del Comune per intervenire presso la prefettura e gli altri organi competenti per proporre la convocazione di nuove elezioni provinciali».

Nel «menù», oltre alle mozioni, anche numerose interrogazioni comunali tutte presentate dal gruppo di Aria Nuova-Alleanza Nazionale su svariati argomenti, dal cimitero di Duino, alle gare di appalto, alle dichiarazioni sull'ufficialità della lingua slovena.

Ordinaria amministrazione invece per le cinque delibere da approvare che riguardano i criteri per la determinazione dei canoni di locazione degli immobili comunali concessi in affitto alle associazioni senza fini di lucro, le direttive per la predisposizione del nuovo piano regolatore comunale, l'istituzione e la nomina dei componenti della commissione speciale per l'agricoltura.

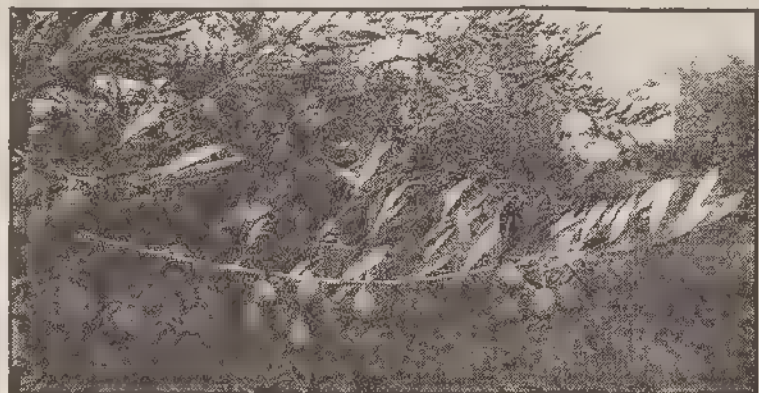
e.o.

COMINCIATA LA STAGIONE DI RACCOLTA E MOLITURA

Olive, sarà un'annata favorevole

Al frantoio di Domio sono già partiti i turni continuati di lavorazione

Si è aperta la stagione di raccolta e molitura delle olive. Il frantoio della Cooperativa agricola di Trieste di via Travnik (Domio) ha aperto i battenti martedì, incominciando la lavorazione dei primi quantitativi raccolti. Le operazioni di spremitura si articoleranno nell'arco della settimana dalle 8 alle 18, in turni continuati di lavorazione. I ritmi di molitura prevedono la lavorazione di una quantità di olive vicina ai 600 chilogrammi l'ora.

Al frantoio di Domio giungeranno non soltanto le olive del comparto provinciale, ma pure le nuove produzioni dei giovani impianti del Friuli pedemontano. Durante la scorsa settimana, i responsabili del frantoio hanno programmato l'attività di concordo con gli stessi produttori. Alle due riunioni di lavoro svoltesi a Muggia e a San Dorligo della Valle, sono intervenuti pure i rappresentanti delle associazioni di categoria. Dai primi dati l'annata '95 si presenta piuttosto favorevole. Come conferma Susanna Frausin, responsabile per la Camera di commercio del monitoraggio e dell'assistenza tecnica per i problemi fitopatologici del settore olivicolo, quest'anno non ci sono stati episodi significativi di malattie e attacchi della mosca dell'olivo. Fatta eccezione per un singolo intervento preventivo consigliato per le olive della qualità autoctona bianchera, gli oliveti triestini non hanno sofferto in particolare l'andamento climatico di questa annata.

Qualità e quantità si annunciano soddisfacenti

Si è in presenza di una produzione particolarmente abbondante e, grazie alla razionalizzazione e al continuo dialogo tra tecnici e olivicoltori, la qualità del prodotto appare decisamente alta. Per ottenere quell'«extra vergine d'oliva» triestino di assoluto pregio, vi è la necessità, oltre all'integrità e alla sanità del frutto, di una raccolta puntuale e curata nei dettagli. Dalla raccolta a mano, all'opportuna deposizione e conservazione delle olive, prima della spremitura, fino alla giusta conservazione del prodotto finito.

Sono le varietà toscane (leccino, pendolino, maurino, leccio del corno, frantoio) le prime a venir molite nell'efficiente impianto della Cooperativa agricola. Verso la fine di novembre sarà il turno della principale qualità locale, quella bianchera che nell'ultimo anno ha raccolto buoni consensi e interesse sulle piazze produttive che contano. Le operazioni dio spremitura dovrebbero presumibilmente concludersi entro la fine di dicembre.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Sì alla nuova sede del centro civico di Opicina

La giunta comunale di Trieste ha approvato, relatrice l'assessore de Grisogono, il progetto per la realizzazione a Opicina della nuova sede del centro civico dell'Altipiano Est. La spesa è di un miliardo e 600 milioni. Il progetto recepisce e fa proprie le richieste del consiglio circoscrizionale, La pubblicazione del bando avverrà netro i primi di dicembre, i tempi previsti di realizzazione sono di 400 giorni. La giunta, con una spesa di 215 milioni, ha anche approvato la delibera per i lavori di straordinaria manutenzione della dolina di via degli Alpini.

Notte senz'acqua a San Dorligo della Valle

L'Acega informa che stasera, dalle 23 alle 4 del mattino di domani, verrà interrotta la fornitura idrica, nel Comune di San Dorligo della Valle, agli utenti di Grozzana, Pesek, Draga Sant'Elia, San Lorenzo, Hervati e Bottazzo.

Domani e domenica al Verdi di Muggia

Domani alle 10 e alle 21, e domenica alle 16, l'Associazione delle professionalità dello spettacolo per il Nord Est «Bel Teatro» presenta al Teatro Verdi di Muggia lo spettacolo «Diario, cronaca di una crescita», scritto e diretto da Roberto Innocente.

Modifiche al bus che toccano Prosecco

A causa della chiusura al traffico dell'ingresso alla «piazzetta» di Prosecco, l'Act ha modificato i percorsi delle linee 44, 45 e 46. La 44 transiterà lungo la strada provinciale numero 1 del Carso, il bivio per Monte Grisa, Borgo San Nazario e Prosecco. La 45 e la 46 effettueranno il capolinea provvisorio all'incrocio fra la strada provinciale del Carso e la «piazzetta».

Martedì assemblea a Sant'Antonio

Martedì 21, con inizio alle 20, si terrà un'assemblea pubblica nella casa comunale di Sant'Antonio, L'incontro è indetto dal Comune di San Dorligo della Valle.

Due riunioni in via Caprin

Martedì 21 e venerdì 24, con inizio alle 20.30, nella sala del centro civico di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, problemi riguardanti le attività giovanili.

Il presidente della quinta riceve i cittadini

Il presidente della quinta circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia riceve i cittadini nella sala del centro civico di via Caprin 18/1 il martedì dalle 12.45 alle 13.30 e il venerdì dalle 18.45 alle 19.30. Il numero di telefono è il 369994.

Via Paisiello: sportello per la variante al «prg»

La settima circoscrizione mette e disposizione dei cittadini uno sportello di consulenza riguardante la variante al piano regolatore, nella giornata di sabato 18, dalle 10 alle 12, nella sede di via Paisiello 5/4. Il termine ultimo per le osservazioni e le proposte di modifica è venerdì 24.

Biblioteca di Bagnoli: ecco i nuovi orari

Il nuovo orario della biblioteca comunale del centro culturale Preseren di Bagnoli è dalle 14 alle 18, dal martedì al venerdì. Visite di gruppo possono essere concordate al di fuori di tali orari telefonando al 227008.

SGONICO / UN SUCCESSO RISPETTO AL '94

Oltre settemila visitatori per il giardino «Carsiana»

Settemila e 250 persone, tra cui duemila scolari e mille in gruppi organizzati, hanno visitato l'orto botanico Carsiana nella stagione di apertura, protrattasi quest'anno dal 1 maggio al 15 ottobre. Rispetto al '94, un'affluenza superiore e costante (per la prima volta non si è verificato il consueto crollo nei mesi di luglio e agosto), con un incremento globale del 20%.

Un bilancio molto positivo per la Provincia, che dal '72 si occupa della gestione di Carsiana e che, per programmare meglio l'attività amministrativa, ha prorogato fino al '99 il contratto di collaborazione triennale in corso con la Gavia, la società di cui fanno parte le guide naturalistiche responsabili del servizio di visite guidate e del lavoro di giardinaggio e ordinaria manutenzione.

Il pieghevole illustrativo stampato, a colori, in centomila copie e disponibile al pubblico presso le sedi dell'ente, dell'Azienda di promozione turitica, nonché nelle trattorie e negli altri esercizi commerciali del Carso, e le proposte di itinerari guidati, presenate alle scuole del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Piemonte sono soltanto due delle iniziative promosse dall'amministrazione provinciale per lo sviluppo del tuismo ambientale.

Un contesto operativo in cui Carsiana, essendo stata allestita rinunciando ai criteri della sistematica botanica per ricreare gli aspetti tipici del paesaggio carsico, si pone come «palestra di educazione ambientale che, incidendo sulla coscienza della popolazione, vuole contribuire alla crescita di una cultura di tutela e valorizzazione del territorio.

L'affermazione del «prodotto Carsiana» sul mercato turistico-ambientale, tuttavia è determinata anche da alcuni fattori innovativi: un orario di apertura più flessibile, prolungato nei week-end e nei giorni festivi fino alle 19, e l'aggiornamento quotidiano sulle fioriture, corredato di note storiche sugli impieghi nell'erboristeria o nella cucina popolare delle piante officinali e decorative presenti nel giardino.

I referenti principali del piano di divulgazione naturalistica avviato dalla Provincia sono gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado: ai docenti è appunto rivolto il ciclo di conferenze sul Carso commissionate, a partire da febbraio, al «Centro ecologia teorica e applicata» di Gorizia.

m.z.

RIONI / IL VECCHIO ASILO COMUNALE DI GRETTA VECCHIA

Rischia di franare la scuola materna

La precaria situazione è stata al centro dell'ultima riunione del consiglio circoscrizionale

È una delle scuole materne più «vecchie» del comprensorio triestino, con un'utenza di almeno un centinaio di bambini, che rischia di franare definitivamente a causa di un dissesto strutturale.

L'asilo comunale di Gretta vecchia, in via San Fortunato, dichiarato inagibile dal marzo del 1994, sta subendo sulle fondamenta la spinta «strutturale» di un caseggiato costruito nelle immediate adiacenze.

La precaria situazione dello stabile è stata presa in esame nella riunione di mercoledì del terzo consiglio circoscrizionale di Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola.

Già in precedenza, l'organo di decentramento si era attivato a più riprese presso l'amministrazione comunale per ottenere una rapida esecuzione dei necessari lavori di ripristino dell'edificio stesso.

Alla luce del fatto, tra l'altro, l'esecuzione dei lavori è stata prevista proprio per il 1995 nel piano triennale delle opere.

Ricordando i disagi procurati alla famiglie dei piccoli utenti e a tutto il personale docente e ausiliario, il consiglio ha approvato una mozione con la quale chiede all'amministrazione di conoscere in quale data sia stato consegnato il progetto esecutivo dei lavori di ripristino dello stabile.

Nel documento si chiede ancora a quanto ammontino i costi dei succitati lavori e se si sia provveduto al relativo finanziamento.

A quando, infine, l'inizio vero e proprio delle operazioni di ristrutturazione?

Nel prosieguo dei lavori, tra i diversi pareri discussi, il consiglio ha chiesto una sospensiva per la licenza sul riattamento del complesso scolastico di Cologna di via Commerciale.

Si tratterebbe in sostanza di una modifica per l'area in questione, con la previsione di edificazione di nuove strutture scolastiche.

Alla luce di recenti studi condotti a livello universitario sulla situazione dell'edilizia scolastica triestina secondo i bacini d'utenza, il consiglio ha preferito sopendere il parere per approfondire la questione.

Proprio riferendosi al potenziale bacino d'utenza della zona di Cologna, si è osservato che, al pari della gran parte dei rioni del comprensorio triestino, la popolazione in età scolare appare sostanzialmente in grave contrazione.

Parrebbe anacronistico, dunque, disporre nuove costruzioni in un ambito più che sufficiente alle esigenze didattiche della zona.

m.l.

Nel rione di Gretta c'è molta preoccupazione per le sorti dell'asilo comunale.

Melograno, un frutto che risale ai Fenici

Frutto più conosciuto che consumato, il melograno (Punica granatum) è, seppur gradevolissimo arbusto dalle verdi foglie caduche e dai «bei vermigli fior», poco coltivato.

Solo nella tradizione contadina si nota l'uso di piantare il melograno davanti alla cascina, collocazione prediletta dove cresce al tepore della parete soleggiata.

Questa tradizione è diventata nei secoli inconsapevole segno culturale, le cui origini sono da ricercare nel culto e nella fama che questa pianta godeva per il suo significato di simbolo religioso.

Originario della Persia, è insieme al fico e alle vite una delle prime conquiste del coltivatore neolitico dell'Asia occidentale.

I Fenici furono i primi coltivatori di questo frutto antichissimo, simbolo di bellezza e di fecondità nelle religioni dei vecchi continenti e legato a diversi miti e leggende. Era una melograna la «mela» che Paride offrì alla bella Elena, e il mito ellenico delle stagioni è legato al liquore vermiglio che Prosperina bevve ingoiando anche quattro granelli del frutto che rappresentano i quattro mesi invernali da trascorrere nel regno dell'Averno mentre la terra è brutta e desolata.

Questa arbusto di gran pregio decorativo, di domesticità mediterranea che non esclude un'altrettanto diffusa selvatichezza (siepi di melograno sono diffuse nel Montenegro e nella Sicilia meridionale), ama il terreno di medio impasto, leggero e fertile ma si adatta anche a quello argilloso purché drenato.

Ama il clima mite (vive bene nell'areale dell'ulivo) e sopporta il caldo e l'asciutto. Di lento accrescimento, con portamento naturale arbustico-cespuglioso, produce un notevole numero di plloni alla base, da sopprimere periodicamente e dai quali è facile ricavare talee per la propagazione.

Elementi di primaria importanza ai fini decorativi, i fiori, che sulla stessa pianta si formano di due diversi tipi: longistili, femminili e fertili, e brevistili più piccoli, maschili e sterili.

Le migliori melograne vengono prodotte dai primi riconoscibili perché più grandi e primi a sbocciare nella tarda primavera. La melograna matura in ottobre-novembre: grossa come un'arancia, è un frutto succoso delicatamente dolce e leggermente acidulo.

Ogni melograna (che i botanici chiamano balauste) contiene molti semi protetti da un involucro rosso (arzillo) e la scorza coriacea esterna protegge la struttura della placenta, gialla e spugnosa divisa all'interno in dodici scompartimenti, fenomeno unico nel regno vegetale.

Raramente attaccata dai parassiti, questa pianta ha goduto di attenzione presso gli antichi, giustificata dal fatto che se faceva uso sia in ambito alimentare che terapeutico assai maggiore di oggi. Con le foglie si possono preparare decotti tonici, i fiori e la scorza hanno virtù astringenti e la corteccia della radice era adoperata nella medicina popolare contro la tenia.

Secondo la varietà la polpa ha un contenuto in zucchero che oscilla dal 4 al 21% e quello di acido citrico da 0,2 a 4%. Le granatine originariamente venivano fatte solo con succo di melograne, rinfrescante e diuretico.

Ignazia Zanzi

LE ORE DELLA CITTA'

Musica all'Itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale con Feliciana Vitello Johnson e il maestro Claudio Gelussi al pianoforte. Sono invitati gli ospiti dei Centri Diurni.

Associazione Studium fidei

Oggi, alle 20.45, nell'oratorio di N. S. di Sion, per la serie degli incontri organizzati dall'Associazione Studium fidei-giovani, il dott. M. La Calamita, presidente dell'autorità portuale triestina parlerà su «L'autorità portuale; off-shore: sviluppi e prospettive».

Circoli cristiano democratici

I Circoli cristiano-democratici organizzano una conferenza pubblica con dibattito dal titolo: «Quale ruolo per i cattolici impegnati in politica e nel sociale con riferimento all'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa», che si svolgerà oggi, alle 17.30 nella sala conferenze dell'hotel Continentale di via San Nicolò 25. Il relatore monsignor Marino Qualizza - presidente dell'Istituto di scienze religiose della facoltà di Teologia di Udine.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base B; aula A 11.30-12.20, M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B 10-10.50, A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula B 11-11.50, A. Flamigni, lingua inglese: II corso; aula A 17-17.50, C. Della Bella, percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula B 16-17.15, V. Filipin, corso base di giardinaggio.

Gruppo angiologico

Il Gruppo angiologico giuliano, con il patrocinio del Collegio scientifico Angiosport, organizza per domani, alle 8.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, un convegno dal titolo «Vasi e Sport».

Marinai d'Italia

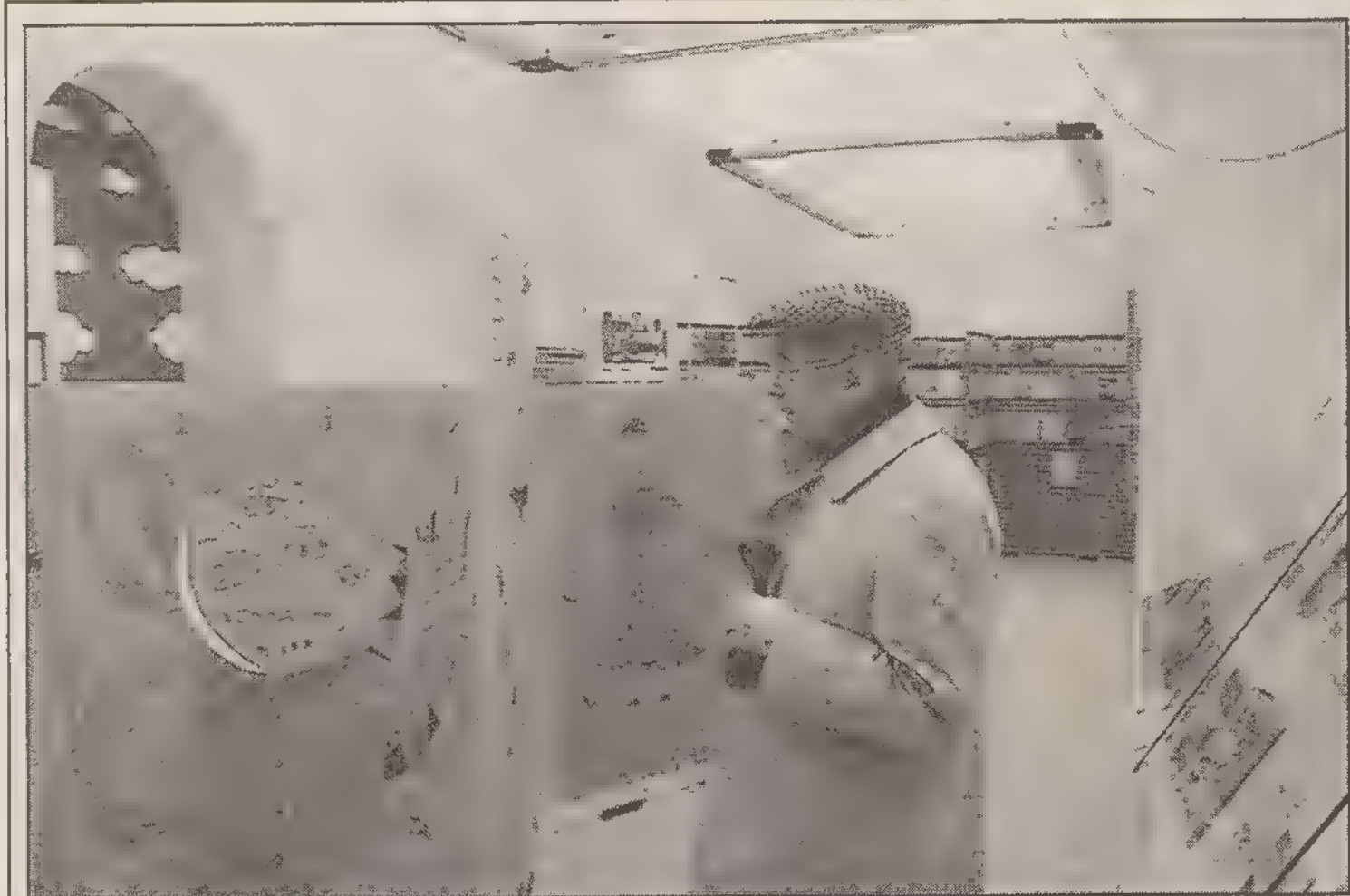
Per la festa di S. Barbara l'Associazione nazionale Marinai d'Italia gruppo M.o.v.m. A. Zotti, terrà la cena conviviale nei locali del Circolo Ufficiali in via Università 8, venerdì 1.o dicembre, alle 19.30. Le prenotazioni si ricevono in sede nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30 sino a giovedì 23.

PICCOLO ALBO

Martedì 7 novembre, tra le 2 e le 3 di notte, mi è stata rubata una Renault 21 verde scuro targata Ts 364665. Offro buona ricompensa. Tel. 391035.

Cerco testimone/i per incidente avvenuto il 7 novembre alle 8.15 circa, in corso Cavour, altezza incrocio via Milano, tra fuoristrada e autovettura. Telefonare al n. 381526.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espone
AUGUSTO BARTOLI
Inaugurazione ore 18

Leggere oltre la scuola, testimonianze di ragazzi

E' allestita fino alla fine del mese, nella sala d'arte di piazza Unità 4, la mostra «Leggere oltre la scuola», curata dal Comune e dalla Biblioteca Civica (orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30) che si rivolge a insegnanti e genitori sul tema della lettura: quando, dove, come e perché; la funzione della lettura a voce, della scuola, delle biblioteche e il rapporto con la televisione. L'esposizione comprende 300 libri sull'argomento, la documentazione dell'attività fatta dai ragazzi con la Biblioteca Civica e alcuni quadri del museo Revoltella. (foto Sterle)

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30 nella sala conferenze del circolo, il critico musicale Sergio Cimarosti presenterà il libro di Marina Petronio «La canzone è finita» Robert Stolz: l'ultimo re dell'Operetta. Saranno eseguiti alcuni brani al pianoforte, interpretati dal soprano Sandra Vascotto Cancelli. Mario Licalsi leggerà inoltre passi tratti dal volume edito da «Il Murice» Trieste e dal racconto di Gianni Gori «La pianista di Stolz».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi: «Poesie, un po' di musica e un po' di umorismo». Bianca Scacciati e Adriano Leoni presentano le loro opere finaliste al concorso nazionale «50 & più» di Levico. Inizio 16.30.

Tra terra e cielo

Oggi, alle 20.30, all'associazione culturale «Tra terra e cielo» incontro dal titolo: «Il dialogo delle voci interiori» con Mele Zappa.

Corsi Farit

Oggi, alle 17, corso di inglese alla Farit, via Paduina 9. Prima lezione incontro gratuita.

Club cinematografico

Oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino Capit dedica la serata a una retrospettiva del Trofeo Trieste con la presentazione delle seguenti opere: «Longobardi barbari?» (dalla mostra di Villa Manin) di Alfredo Righini, «Trieste e il suo mare di jeans» di Giorgio Vetta e «L'arte della ceramica» di Lodovico Zabotto. Ingresso libero. Nella stessa serata scadono i termini per la consegna dei filmati partecipanti al concorso internazionale «13.o Trofeo Trieste».

Euroest cultura

L'associazione Euroest cultura (già Italia-Urss) comunica che si chiudono oggi le iscrizioni ai corsi annuali di lingua russa, giapponese e cinese. Sono ancora disponibili alcuni posti nel 1.o di russo pomeridiano, nel 1.o e 2.o di giapponese e nel 1.o di cinese. Tutti i corsi sono a numero chiuso. Per informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 20 (tel. 946713) via dell'Eremo 10.

S. Nicolò al Cmm

Domenica 3 dicembre arriva al Cmm di viale Miramare 40 S. Nicolò. Informazioni al 412327 tutti i giorni tranne la domenica dalle 15.30-18.30, entro il 27.

Trieste in cinema

Continua, presso il Palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto 1), la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30. La mostra ripercorre, attraverso materiali d'epoca (locandine, fotografie, proiettori), lo sviluppo del cinema a Trieste dalle origini fino alla fine degli anni Venti.

Unesco, dizione

L'Unesco organizza un corso di dizione, che sarà tenuto da Mario Pardini nella sede di via Dante 7 (IV piano) nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19. Il corso avrà inizio lunedì. Gli interessati possono telefonare al 310096 nei prossimi giorni (servizio di segreteria telefonica).

RISTORANTI E RITROVI

Ritmi latino-americani al Paradiso Club

Stasera dalle 22 con la più bella musica del mondo proposta dal nostro d.j. Attenzione alla sorpresa dei palloncini. Vieni ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla. Per fine d'anno sono aperte le prevendite.

Festa per suor Maria: 60 anni di vita religiosa

Sessant'anni fa, il 21 novembre del 1935, suor Maria degli Angeli, al secolo Lea Marussi, faceva sua la professione religiosa. In tutti questi anni, sempre a Trieste, ha dedicato la sua vita alle giovani ospiti dell'Istituto teresiano-casa di Nazareth, dividendo con loro gioie e dolori. Per ringraziarla del lavoro svolto, quanti l'hanno conosciuta e amata la festeggeranno domani, con inizio alle 16, nella cappella dell'Istituto, con una messa di ringraziamento. Seguirà un momento di amicizia aperto a tutti. Nella foto del 1958 un gruppo di allieve e di religiose fra le quali è ritratta suor Maria degli Angeli.

Circolo Siddharta

«Sessualità e ruota di medicina», conferenza con il dott. Paolo Zanier, sessuologo, questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Sfilata banda Refolo

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'associazione culturale Mitteleuropa, dal Centro Studi Nicolò Tommaseo e dal Caffè Tommaseo volte al rilancio dello storico caffè delle Rive, domani con inizio alle 17 (dopo aver sfilato per piazza Unità assieme a una rappresentanza dell'Associazione Mitteleuropa) la banda «Refolo» terrà un concerto in piazza della Borsa nello stile del «Platzkonzert». Alla fine del concerto, prevista per le 18.30, la «Refolo» si recherà, nuovamente sfilando, verso il Caffè Tommaseo per una «bicchierata con musica» conclusiva.

Teatro L'Armonia

Oggi, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» di Roberto Grenzi, per la regia di Giuliano Zannier.

Immagini su seta

Oggi, alle 18, all'Azienda di Promozione turistica di via San Nicolò 20 si inaugura la mostra personale di Rosella Mancinelli intitolata «Immagini su seta». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste effettua la domenica mattina, dalle 10, corsi di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti, in particolare per quelli provenienti dalle scuole elementari. Al centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara, salita di Mombeu, agli atleti verrà fornita l'attrezzatura per la pratica dello sci d'erba a eccezione degli scarponi da sci. Quindi gratuitamente, gli atleti della promozione potranno usufruire dello sci d'erba (Rollka), dei bastoncini, del mezzo di risalita, del maestro allenatore e della gara di fine corso. Inoltre potranno sciare anche i genitori.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Bray Linda, Bernardi Thomas, Glessi Mauro, Caraccio Lorenza.

MORTI: Vernier Augusta, 94 anni; Fornasaro Vinicio, 74; Bardus Bruno, 63; Arena Giuseppe, 66; De Alti Ines, 97; Mazzuchin Albina, 84; Laforgia Domenica, 90; Salvadori Remigio, 85; Milic Mirko, 74; Mangini Ada, 66.

MOSTRA AL GOETHE-INSTITUT

Gli anni dal '33 al '45 oltre la versione dei libri di storia

Si inaugurera lunedì, alle 18, in una mostra del Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, dal titolo, «Ciò che resta nella memoria. Come hanno vissuto i giovani gli anni 1933-1945?»

La mostra vuole illustrare e fornire informazioni su come hanno vissuto i giovani quest'epoca di sconvolgimento. Le spaccature nella vita politica avevano peso nel quotidiano? Quali prospettive concrete, quali impressioni e sentimenti si celano dietro ai fatti ufficiali dei libri di storia?

Le biografie di dodici persone – il nucleo della mostra – forniranno risposte completamente diverse a questo proposito. Il fulcro della mostra è rappresentato da un videofilm che riesce a unire sette di queste biografie in un quadro soggettivo dall'epoca. Gli interessati stessi si fanno interpreti della Storia.

Partendo dal 1933, l'anno della cosiddetta «presa del potere» da parte dei nazionalsocialisti, viene presentata un'epoca che come nessun'altra ha improntato di sé la Germania e l'Europa del 20.o secolo.

La mostra verrà inaugurata con una tavola rotonda. Vi parteciperanno come testimoni del tempo: Lino Carpinteri, Lucia Chersovani, Franca Magnani (Roma) e Franz J. Müller (München) e come moderatore Gustavo Corni.

La mostra rimarrà aperta al pubblico da martedì al 14 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-12.

CONFERENZA AL CCA

Revisione storiografica della crisi di maggio'45

A conclusione del ciclo di conferenze sulla Seconda guerra mondiale, iniziato a cura del Circolo della cultura e delle arti in primavera con gli interventi dei professori Roberto Spazzali e Antonio Sema e della dottoressa Antonella Furlan, oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, sarà la volta del professor Giampaolo Valdevit, dell'Università, che parlerà de «La crisi di maggio 1945 a Trieste: una revisione storiografica». Il prof. Valdevit, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, è conosciuto per i suoi studi sugli aspetti politici e diplomatici della questione giuliana durante e dopo il secondo conflitto mondiale e sulla politica estera staunitense nel Mediterraneo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sonno è dolce all'uomo affannato.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,8; temperatura massima: 15,1; umidità 85 per cento; pressione millibar 1006,0, stazionaria; cielo coperto; vento da Sud-Est Scirocco; km/h 10; mare poco mosso; con temperatura di 15,5 gradi; pioggia caduta mm 8,8.

Le maree

Oggi alta alle 5.41 con cm 34 e alle 23.37 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.41 con cm 24 e alle 23.37 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.18 con cm 41 e prima bassa alle 13.12 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

PROGRAMMI

Un ciclo di incontri sulla cultura di destra

Domani alle alle 11, nella sede dell'Ansa, il Fuan-Economia e il Circolo universitario ricreativo e culturale Gn presentano i rispettivi programmi per l'anno accademico 1995-1996. Per i cicli di conferenze hanno dato la loro adesione vari personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione, fra i quali Maurizio Blondet, Lando Buzzanca e Alfio Krancic. Il Circolo, in collaborazione con il gruppo d'ateneo del Fuan, svolge al sua attività dal 1990. Fra gli incontri organizzati, quello con Marcello Veneziani, ospite del Circolo già nel 1991. «Quest'anno- spiegano gli organizzatori - si vuole proporre una scaletta di appuntamenti che possa essere una valida alternativa alla cultura «usa e getta» e al sensazionalismo.

INCONTRO

Progetto osteoporosi: il nuovo direttivo

Ha avuto luogo in questi giorni una riunione del consiglio direttivo del «Progetto osteoporosi» nel corso della quale si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali che risultano così distribuite: presidente Basilio D'Agnolo, primario emerito di medicina interna e reumatologia; vicepresidente Fulvia Costantinides, socio d'onore dell'Associazione medica triestina; segretaria Isabella D'Agnolo, medico internista; consiglieri: Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di chirurgia generale nell'Università di Trieste e preside della facoltà di Medicina e chirurgia; Francesco Marotti, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Trieste; Secondo Guaschino, direttore della clinica Ostetrica e ginecologica nell'Università di Trieste; Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trieste; Franco Zigrino, Primo Rovis.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il nuovo volumetto «Artrosi, Osteoartrosi, Osteoporosi» edito dal sodalizio e tracciate le basi del programma futuro che prevede, tra l'altro, l'inaugurazione, alla fine del corrente mese, al Sanatorio Triestino di una nuova apparecchiatura altamente sofisticata per l'esame della densitometria ossea, morfometria vertebrale e composizione corporea.

Farmacie di turno

Dal 13/11 al 19/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia, 4; via Mascagni, 2; piazza Ospedale, 8; lungomare Venezia, 3 (Muggia); via di Prosecco, 3 (Opicina), tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

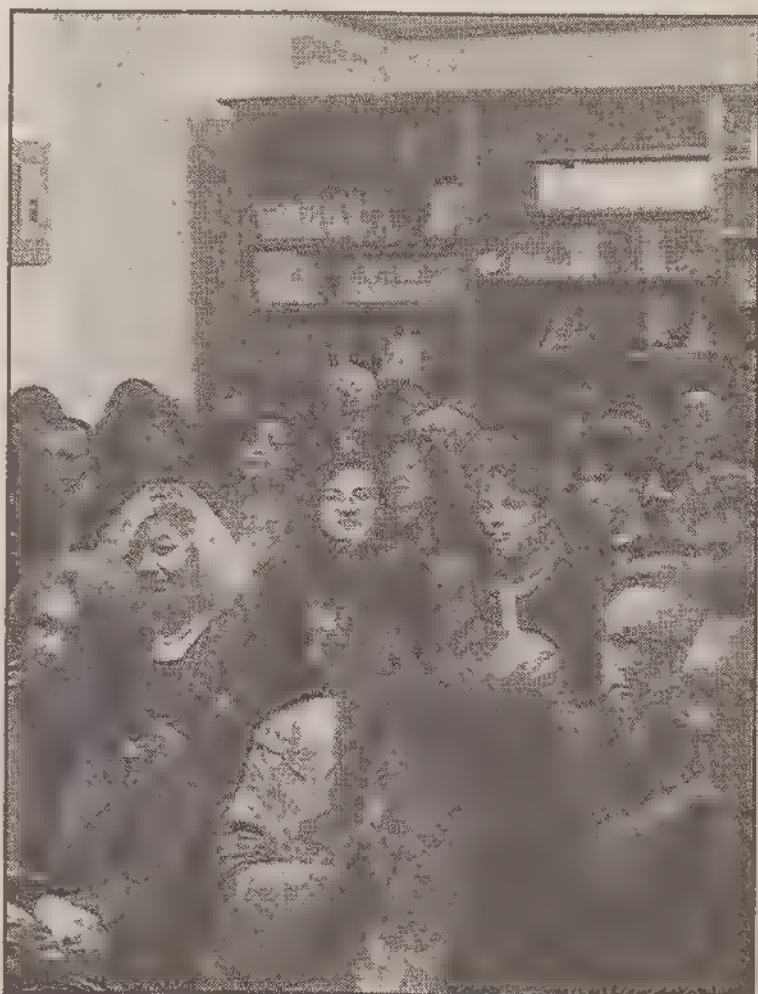
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

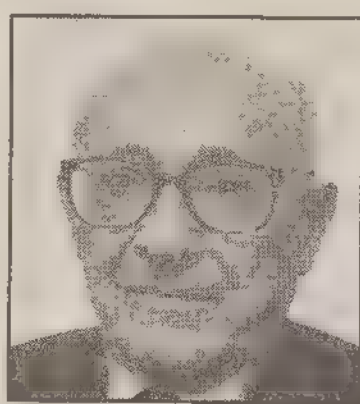
ELARGIZIONI

— In memoria di Gianna Michelini da Lidia Meak 50.000 pro Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.
— In memoria di Lidia Calici (8/11) dagli amici del figlio: Castagnaro, Pernice, Petronio e Tomaz 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Gianni Tersar nel XI anniv. (16/11) dalla moglie e dalla figlia 35.000 pro Airc.
— In memoria della sorella Anna nel X anniv. da Maria 30.000 pro Laboratorio missionario chiesa di Barcola.
— In memoria di Mario Bombonato nel XIII anniv. da n.n. 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Angela Fontanot ved. Zucca da Silvana Dragolovich 50.000 pro Airc.
— In memoria del cap. Giovanni Postogna nel I anniv. (17/11) da Franca 50.000 pro Astad, 50.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo.
— In memoria di Francesco e Carmen Rose nell'anniv. (17/11) dalla figlia Laura e Romano Cimarosti 50.000 pro Aism, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Germano Specchiari nel trigesimo (17/11) da Amalia ed Elsa 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Guenther Meyer e Massimiliano Meyer 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giuseppe Svara nel IX anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del dott. Bruno Tiscelli nel XV anniv. da Maria, Ombretta e Diana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Pischianz da Simone Zacchigna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Prinz dagli amici di Pino: Ennio, Mario, Enrico, Ezio, Sergio, Giorgio, Tullio, Poli e Franco 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Puzzer ved. Tosolin dalla sorella Pia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del Pimo Ministro da Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (foresta Rabin).
— In memoria di Matteo Romanelli dai soci UILDM - sez. TS 155.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvio Sagher dai cugini Silverio e Lina Paludetto 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Airc; da Giuseppina Pruhar e Franco Suplina 60.000 pro Ass.Amici del cuore; da Lino e Mariuccia Vassallo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nino, Carmen e Paolo 100.000 pro Airc; da Nucci Corazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorio ed Evelina Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Cocolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Nina Santin da Esperia e famiglia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Sormani da Chiara, Marinella, Annalisa, Marina e Rossella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nedda Sossini ved. Ventrice dalle fam. Bressani ed Opara 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Concettina Spacone dai condomini di via S.Martino, 27 120.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mary Stuparich ved. Scano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Tomè da Renata e Stelio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina Verginella da Thea e Fulvio Pellegrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adolfo Vielmini dai condomini di via Soltiro n. 11 e 13 170.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Marta Volk Werk dalla famiglia Uboni 100.000 pro Gau.
— In memoria di Marta Vouk da Ermanno e Lucy Sigulin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vojko Zagar da Graziella Bisiani Lupieri 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana e Fabio Reis Mariotti 30.000 pro Airc.
— In memoria dei propri defunti da E.C. 50.000 pro Anfaa; da Gianna Mitri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti della famiglia Rossi (Sebenico) dal figlio e fratello Dario Rossi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri congiunti dalla fam. Rinaldo Cassano 20.000 pro Airc.
— In memoria dei caduti austro - ungarici dalle fam. Welzl e Lantschner 20.000 pro Associazione Culturale mitteleuropea.
— da Mariannina Gropaiz 50.000 pro Airc.
— dagli amici della pressione 74.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Remo de Angelis da Renato e Itala, Marzio e NIcoletta 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Ada Boboskic dalle amiche della ginnastica 85.000 pro Andos.
— In memoria di Lidia Calici ved. Cocevar da Luciana, Sergio e Nereo Uxa 75.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Vittorio Cesana dagli ex dipendenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Colonna da Licia Bianchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Comin ved. Cauzer da Lili, Niki e Anto 50.000 pro Astad.
— In memoria di Niko De Matthaeis dal condominio di via Berchet, 4 265.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giovanna Del Piero ved. Fonti da Silvia Kaucic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Della Venezia dalla cognata Maria 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Luciano Deponte dal fratello Bruno Deponte, dalla sorella Maria Deponte e genero Mario Perini e dal nipote Luciano Perini e famiglia 360.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giulia Dobbiani da Bruna Decolle 50.000 pro Agmen; da Nidia, Fabio e Cristiana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dongetti da Rina e Bruna Steffè 50.000 pro Airc.
— In memoria di zia Fanny da Rosetta e familiari 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Lega Nazionale.

PRESENTATA L'EDIZIONE ECONOMICA DELL'OPERA DI GIUSEPPE PETRONIO

La letteratura in una tasca

Uno sforzo divulgativo sia dal punto di vista editoriale che per il testo, semplice e piano ma mai semplicistico

Pubblico alla presentazione dei volumi.

Il momento più emozionante, e la presentazione di una fatica letteraria non è spesso occasione per colpi al cuore, è quando Giuseppe Petronio ricorda i suoi professori di liceo. Essere stato allievo di Benedetto Croce, come è stato Petronio, significa almeno tre cose: aver ricevuto un'impronta incancellabile, aver attraversato in presa diretta un secolo intero di storia della cultura, e possedere quindi un'età di tutto rispetto. Ma Petronio non sembra ricordarsene; anzi, a sentirlo parlare – mercoledì scorso alla libreria Minerva – e soprattutto a vedere sul tavolo la sua ultima produzione, «La letteratura italiana raccontata da Giuseppe Petronio», l'ottantaseienne professore conferma vigorosamente la sua passione per la letteratura, la sua curiosità nei confronti del mondo, la sua verve di ammaliatore del pubblico.

Dalla dimensione del saggio a quella del racconto. Una volontà di andare incontro ai bisogni della gente

Da queste caratteristiche è nata una nuova storia della letteratura, che si differenzia da quella precedente, che Petronio scrisse nel '64, per il passaggio dalla dimensione del saggio a quella del racconto. Una differenza importante, perché mette in primo piano, come ha detto il prof. Elvio Guagnini, la volontà di andare incontro alla gente. Un intento divulgativo che si concreta sia nell'edizione tascabile edita in cinque volumi negli Oscar Mondadori (garanzia di prezzo contenuto), sia nello stile adottato dall'autore, che si fa semplice e piano, anche se mai semplicistico. Uno sforzo per farsi leggere soprattutto da chi conosce poco della nostra storia letteraria, magari perché frenato nella curiosità da volumi troppo indigesti, e vorrebbe invece conoscere la vita e le opere di Ariosto, di Petrarca o di Leopardi come me fossero raccontate attraverso un buon romanzo, da gustare sprofondati in poltrona, «imparando e godendo».

Ma il libro rappresenta anche – e Petronio da buon polemista non manca di farlo notare – un atto di accusa contro tanti manuali di letteratura che circolano oggi nelle scuole, e che sono tutto tranne libri di storia. La storia è coscienza dei nessi: scava, indaga nel passato e mette in relazione i fatti per capire perché le cose sono andate in una certa maniera. Nelle nostre scuole invece non si fa più storia, come ha sottolineato nel suo intervento il prof. Giorgio Negrelli, che ha detto come un'opera d'arte possa essere compresa solo se si ricostruisce l'ambiente nel quale è nata, perché l'uomo, dice lo storicismo, categoria interpretativa privilegiata da Petronio, è in relazione con l'ambiente nel quale vive, essendone un prodotto e a sua volta modificandolo.

Ma, al di là delle impostazioni accademiche, la nuova opera di Petronio si presenta soprattutto con l'intento di umanizzare la critica e di farsi leggere. Un compito non facile, perché, come è stato detto: «se scrivere bene è facile, scrivere semplice è difficile», ma che Petronio, hanno detto Guagnini e Negrelli, centra in pieno.

Paolo Marcolin

LA 10.a EDIZIONE DI APICE

Pazienti politraumi: sono troppo pochi quelli che si salvano

Affrontato il tema delle gravi lesioni cerebrali o al midollo spinale in funzione dei trapianti d'organi 1800 tra studiosi e medici

Proseguono alla Stazione marittima i lavori della decima edizione di Apice, il corso di aggiornamento sulla cura del malato critico cui prendono parte 1800 studiosi e ricercatori di tutto il mondo.

Tra i temi affrontati ieri, particolare interesse ha suscitato la sessione dedicata alle alterazioni della funzione cerebrale in determinati stati di coma: si tratta di un argomento di estrema attualità, visto che la diagnosi di morte cerebrale è strettamente connessa al problema del trapianto e della donazione di organi; nel corso dei lavori è stata presentata una serie di «trial» clinici effettuati su alcuni farmaci in grado di ridurre il danno cerebrale e di favorire il miglior recupero cerebrale dei pazienti.

Sempre nella giornata di ieri è stato affrontato anche il trattamento e il controllo dei pazienti affetti da gravi lesioni cerebrali o al midollo spinale: sono stati presentati i risultati di alcune ricerche nel campo delle nuove tecniche di purificazione, in particolazione la liquoferesi, per il trattamento delle patologie acute come la sclerosi a placche e la poliradiconevrite. I risultati delle ricerche condotte, lasciano intravedere la possibilità di una più rapida guarigione o, quantomeno, di una progressiva latenza della malattia cronica.

Di rilievo anche la sessione dedicata all'informatizzazione e alla raccolta dei dati di terapia intensiva: una computerizzazione intesa non soltanto nei limiti di un uso clinico, ma anche come prezioso veicolo di insegnamento interattivo multimediale. Oggi giornata clou del simposio: verrà infatti presentata la ricerca, unica in Italia e seconda a livello europeo, condotta nella nostra regione sul trauma, prima causa di mortalità nei soggetti al di sotto dei 40 anni; l'esito della ricerca conferma in sostanza il ruolo vitale, in tutti i sensi, svolto dall'elisoccorso, con personale anestesista specializzato; questo tipo di intervento riduce del 50 per cento la mortalità di pazienti traumatizzati (incidenti stradali e sul lavoro).

Il politraumatismo uccide più dell'Aids e dei tumori: in un anno, nel Friuli-Venezia Giulia, per ogni milione di persone sono circa cinquecento i traumatizzati gravissimi; di questi, una parte decede sul luogo dell'incidente, e la mortalità dei soggetti che non muoiono sul colpo è invece del 30,50 per cento, su un totale di 100 - 150 decessi. In totale, i morti per trauma ogni anno, registrati nella prima settimana dopo l'incidente, sono 8000, un dato paragonabile a quello di una vera e propria epidemia.

La ricerca presentata oggi stabilisce che nella metà dei casi si trattava di mortalità evitabile: chiave di volta della scoperta è la velocità dell'intervento tramite elicottero, unita alla competenza di chi tratta quotidianamente soggetti traumatizzati nei reparti di terapia intensiva. Da queste constatazioni e dalla necessità di dare un seguito agli studi effettuati, è sorto il Top, Trauma operative procedures, formalizzato oggi nell'ambito di Apice, che diffonderà nel resto d'Italia le esperienze si nora maturate.

gi. lo.

STORICO INCONTRO FRA IL SINDACO DI TRIESTE E QUELLO DI VIENNA

Un balcone austriaco sull'Adriatico

Nel futuro palazzo del Tergesteo a mare uno spazio per l'antica capitale asburgica

Incontro storico tra il sindaco di Vienna Michael Haeupl e quello di Trieste Riccardo Illy in occasione della presentazione a Vienna del progetto del Tergesteo a mare. I due sindaci si sono stretti la mano nella 'Sala rossa' del municipio di Vienna, la stessa in cui si formò il primo governo della Seconda repubblica che ha appena festeggiato i suoi quarant'anni, come ha ricordato il sindaco Haeupl. L'architetto Gustav Peichl, famoso nella capitale austriaca per le sue leggendarie vignette umoristiche oltre che per i suoi progetti realizzati in tutto il mondo, ha favorito l'incontro,al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'immobiliare Sasi, nella prospettiva di una maggiore cooperazione futura tra le due città. Nel palazzo del Tergesteo a mare, da lui progettato insieme all'architetto italo-austriaco Franco Fonatti, si prevede di trovare anche uno spazio da mettere a disposizione della città di Vienna per iniziative comuni. Un 'pied-à-terre' sull'Adriatico dell'antica capitale asburgica potrebbe essere l'inizio di un rapporto più diretto, non solo culturale ma anche economico, come ha fatto notare il sindaco Illy, che ha magnificato le strutture portuali oltre che ricreative e ambientali offerte da Trieste ai suoi vicini. I due assessori all'urbanistica, Hannes Swoboda di Vienna e Giovanni Cervesi di Trieste, si sono scambiati consigli sulla pianificazione urbana soprattutto sul tema della regolazione del traffico, problema comune a tutte le città europee.

Da sinistra, Hames Swoboda, Michael Haeupl, Gustav Peichl, Illy e Cervesi.

CINEMA

«L'uomo di legno», alpinista e scultore

Continua lunedì al cinema Alcione di via Madonizza 4, la VI rassegna Cinema e montagna, una selezione delle migliori pellicole di video di sport, avventura, cultura e ambiente di montagna, individuate nel vasto panorama internazionale dalla Lega montagna della Uisp. Lunedì, con proiezioni alle 18 e alle 21, sarà la volta di Mauro Corona, top climber, alpinista e scultore di Erto, piccolo villaggio carnico sopra la diga del Vajonr. Corona è «L'uomo di legno», protagonista del documentario omonimo prodotto dalla televisione svizzera e premiato al festival di Diablerettes, nonché vincitore del premio Rai 3 al 43° film festival di Trento. La regia è di Fulvio Mariani e Andrea Gobetti.

POESIE

Il volume «Lontanare» dedicato a Diffidenti

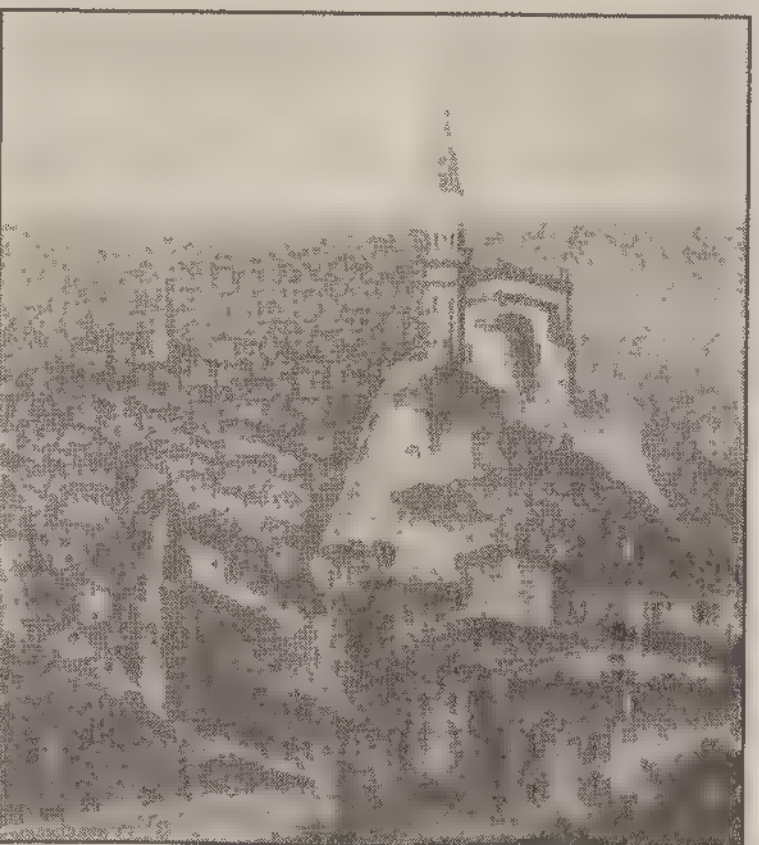
Verrà presentato domani, alle 18, nella sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica, alle 17.30, il volume di poesie dedicate a Paolo Diffidenti «Lontanare» del prof. Piero Ferrari di Roma.

L'inziativa si inserisce nelle manifestazioni culturali del quarto anno accademico del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia che si prefigge, in accordo con altre associazioni culturali europee, lo scambio di cultura e arte in una proiezione europea.

Il volume sarà presentato dal direttore del centro Maurizio Chiozza e dal presidente del centro, la poetessa Ketty Daneo.

RISTAMPA ANASTATICA DEL VOLUME

«Pirano» in un vivace ritratto dello storico Pietro Kandler

Verrà presentato domani, alle 18, al Circolo della stampa di corso Italia 13, dal giornalista Pierluigi Sabatti, la ristampa anastatica del libro «Pirano» di Pietro Kandler, edito dalla Mgs press. «Pirano» è da anni ormai una rarità bibliografica difficilmente rintracciabile. Originariamente fu pubblicato nel 1879 a spese del comune della cittadina istriana, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede comunale. La nuova edizione ha la prefazione di Diego de Castro, illustre storico nativo di Pirano e contine una decina di foto d'epoca. Pietro Kandler, nato a Trieste nel 1805 e morto nel 1872, fu il più stimato studioso del secolo scorso di storia triestina ed istriana.

DAMIANI ALL'INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE DE HENRIQUEZ

Cultura, buon investimento

Prosegue l'iter per la creazione del Museo della guerra per la pace

A due anni dal suo mandato come assessore alla cultura, nella gestione Illy, l'assessore Roberto Damiani ha fatto una sorta di bilancio della sua attività in seno alla cosa pubblica. Nell'incontro, organizzato dall'Associazione colturale «Diego de Henriquez» e condotto dalla studiosa Antonella Furlan, l'assessore ha anche dimostrato amarezza per le recenti accuse di consulenze «facili» mosse dai sindacati: «Nell'anno in corso risulteranno spesi dal Comune 469 milioni, più 165 di derivazione regionale e altri soldi derivati da sponsorizzazioni. Non si può dire di certo che il Comune di Trieste spenda troppo per il settore culturale. Basti pensare che il Comune di Udine, che non ha la nostra rete museale eroga per la cultura circa un miliardo e mezzo all'anno.

A questo punto – ha detto – è da considerare una spesa eccessiva oppure un investimento i soldi che i sindacati ci rinfacciano di usare per le prestazioni d'opera esterne?». Infatti, i 704 milioni spesi nel '94 per le consulenze, assieme a una politica rivolta al coinvolgimento dell'imprenditoria privata hanno dato risultati di grande portata con mostre come Ebla (superate le 42 mila presenze) e quella del Revoltella di Rosenquist, con più di 30 mila visitatori.

Liquidata la questione delle polemiche e sollecitato anche dagli incalzanti interrogativi di Alfonso, figlio di Diego, l'assessore ha affrontato il problema delle collezioni di Henriquez, che attendono da sempre la costituzione del Museo della guerra per la pace.

Esiste già una disposizione da parte del Comune, ha spiegato Damiani, per la creazione del museo, che non sarà un museo minore ma autonomo, con un suo direttore e una commissione amministratrice, composta da esperti.

Questi esperti, che da tempo si occupano con i loro studi delle collezioni di Diego de Henriquez sono: Antonella Furlan, lo storico Spazzali, l'esperto in cinetecche Marchiò Lunet, l'ingegner Puiatti, Ugo Barlozzetti e Daniele Diotallevi.

Quanto alla prevista sede museale nella caserma di via Cumano, il suo iter è a buon punto. È già avvenuto il passaggio dal ministero della Difesa a quello delle Finanze. Ora le pratiche per la riconversione da struttura militare a museo del Comune sono approdate nell'ufficio periferico del ministero di Udine, da dove, burocrazia permettendo, si spera ci sarà la volta risolutiva per Trieste.

da. cam.

CONFERENZA

Dracula, mito e realtà: tenebroso personaggio o principe crudele

Dracula, mito e realtà storica è il titolo della conferenza che si svolgerà lunedì, alle 18.30, nella sede Cral della Stazione Marittima. Relatore, il presidente dell'Associazione di amicizia italo-romena Decebal, Ervino Curtis.

Dracula il vampiro, il tenebroso personaggio che tutti conoscono in occidente attraverso l'opera di Bran Stoker, è in Romania una specie di eroe nazionale, anche se dopo la rivoluzione del 1989 il business lagato al mito fantastico ha stimolato l'industria turistica alla promozione dell'immagine di Dracula. Vlad Tepes, detto Dracula, fu in realtà un principe valacco, sicuramente spietato e crudele, ma non molto diverso da altri suoi contemporanei. La conferenza, dicono i promotori dell'iniziativa, cercherà di collocare nella giusta dimensione storica questo personaggio, riportando anche gran parte delle leggende che su di lui furono tramandate specialmente nelle narrazioni tedesche e slave. Verrà anche allestita una mostra con riprodotti i luoghi della presenza di Dracula, la sua scrittura, la sua firma, le riproduzioni dei cinque ritratti che sono conservati in musei europei, il suo albero genealogico e un elenco dei diversi nomi con cui è stato chiamato nel corso dei secoli.

TAVOLA ROTONDA NELL'AMBITO DEL CONVEGNO SU EDITORIA DELL'EST E DELL'OVEST

Quale Europa dopo Sarajevo? Una risposta dai libri

«Quale Europa dopo Sarajevo? È difficile rispondere all'interrogativo dopo che per quattro anni l'Europa stessa ha tollerato tutto ciò che è successo nell'ex Jugoslavia; di certo il Vecchio continente ne uscirà diverso».

Così Joze Pirjevec, docente universitario, ha aperto in qualità di moderatore la tavola rotonda su «Quale Europa dopo Sarajevo: la guerra dei Balcani nei libri», che si è tenuta nei giorni scorsi al museo Revoltella, nell'ambito del convegno internazionale svoltosi nello stesso giorno su «L'editoria: dialogo tra culture» promossa dalla Biblioteca civica di Trieste sul tema centrale del libro come veicolo di cultura e di dialogo tra popolazioni diverse.

Pirjevec ha aggiunto come sia stata grande la quantità di libri pubblicati sull'argomento della guerra nei Balcani, anche se non molti degni di lettura perché scritti nella fretta del momento allo scopo di venire incontro alle logiche del mercato dell'editoria. Miljenko Foretic, di un'importante casa editrice di Dubrovnik, ha rimarcato dal canto suo come la cultura continui a vivere nonostante la guerra che ha causato la distruzione di moltissimi preziosi testi. Ma l'argomento dei libri è stato appena sfiorato rispetto all'altro scottante tema: il conflitto ancora in atto nell'ex Jugoslavia.

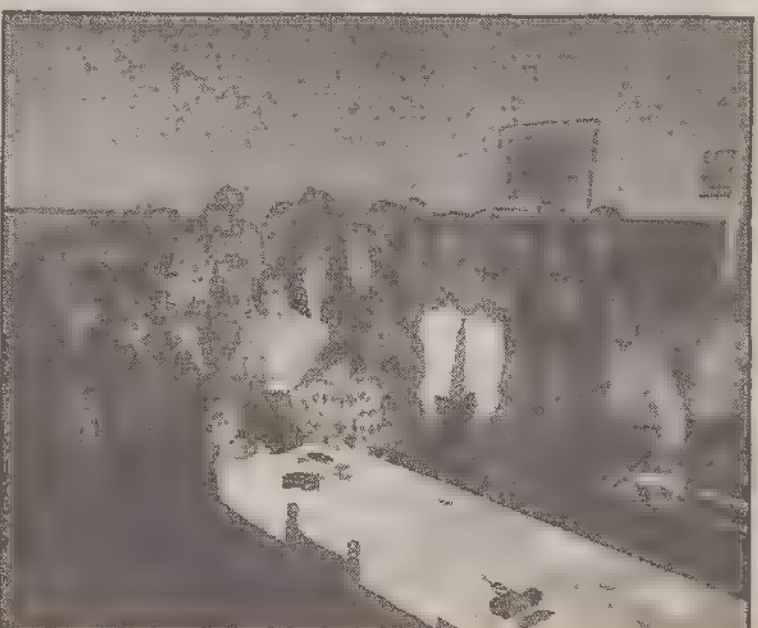
Che fine hanno fatto gli intellettuali, perché non si sente il loro grido di sdegno?, si sono chiesti i relatori. Forse troviamo la propria pace distogliendo lo sguardo dai massacri, come ha detto Amir Bukvic, direttore del Centro culturale Bosnia-Erzegovina. Secondo Zdravko Tomac, docente all'università di Zagabria che è stato anche vicepresidente del governo croato, la storia dimostrerà che molti dei cosiddetti umanisti o che si fingono tali hanno le mani insanguinate. Per l'intelletuale e politico croato tutto ciò che avviene nel mondo è una farsa, perché tutta la responsabilità viene fatta ricadere su alcuni per risparmiare altri.

Ma il mondo ha capito o no quello che sta davvero succedendo nei Balcani ed esiste almeno un'alternativa, se non una soluzione, alla guerra? Mauro Manzin, giornalista de «Il Piccolo», ha affermato che il capitolo jugoslavo è ancora ben lungi dall'essere chiuso e ha inoltre messo in evidenza tutte le difficoltà in cui si sono trovati i giornalisti occidentali a causa della disinformazione perpetuata dai governi coinvolti nella guerra. Per Tomac invece l'alternativa sarebbe una Bosnia multiculturale, permettendo che ognuno ritorni nella propria casa. Secondo lo scrittore fiumano Alessandro Damiani non è possibile alcuna soluzione: serbi, croati, musulmani non potranno mai più camminare fianco a fianco senza pensare che magari vicino a sé hanno un cecchino.

Ezio Mestrovic, direttore del quotidiano in lingua italiana «La Voce del Popolo», ha rivolto un invito all'Occidente a rientrare nella storia, perché secondo lui nei confronti dei Balcani si riconosce non la storia ma soltanto la preistoria. Il più pessimista di tutti è stato però Bukvic, che in merito alla guerra ha detto: «Già da tre anni non dormo la notte e mi chiedo che cosa sia la pace e se la vita umana abbia un senso».

Doriana Segnan

RIMPATRIATA DEGLI OSPITI DI ALLORA

Ragazzi al Silos 40 anni fa

Il Silos, oggi ristrutturato e diventato parcheggio, nel dopoguerra ha ospitato numerose famiglie, in maggioranza di esuli istriani.

I «ragazzi» e le «ragazze» di allora hanno voluto ritrovarsi dopo quarant'anni, nel ricordo di quegli anni per molti versi difficili ma per tutti i giovani di allora anche ricchi di spensierata e allegra vitalità. Nella foto il gruppo durante la festosa rimpatriata che si è svolta nei giorni scorsi in un locale cittadino.

LA «GRANA»

Cori femminili, patrimonio di tutti ma poco valorizzati

Care Segnalazioni,
ho ascoltato la trasmissione radiofonica di Rai Regione «Uguali ma diverse», andata in onda lunedì 13 novembre e dedicata ai cori femminili, e ho seguito l'intervento della maestra Gianna Visintin che da anni apprezzo quale impagabile direttrice di cori. Perché persone così creative e generose (parlo ovviamente di maestri e coristi in genere) non sono più valorizzate da chi primuove la cultura? E quando un coro raggiunge certi livelli, perché non c'è qualcuno che lo pubblicizza seriamente e lo aiuta nell'ottenere i finanziamenti necessari per lo svolgimento dell'attività e la diffusione della cultura musicale? Un buon coro è un patrimonio di tutti.

Clara Facco

A Barcola nel 1935

Melania e Maria, fotografate nel 1935 a Barcola, festeggiano in questi giorni rispettivamente 86 e 84 anni. Tanti auguri dai nipoti Maura, Manuela, Clara, Patrizia, Tiziano e Alessando.

Sul colle di San Giusto

Un ricordo di Silvano Antoniutti, ritratto in questa foto sul colle di S. Giusto nel 1936. Fu pugile di caratura nazionale e benemerito della box.

Sergio Bencich

RICREATORI / COMMISSIONE DI STUDIO

Riunioni in armonia e unità

L'Associazione genitori per i ricreatori ha sempre evitato di entrare in polemica con gli assessori competenti sulle pagine del quotidiano; chiede ora ospitalità perché in occasione della tavola rotonda del 31 ottobre, svoltasi presso il ricreatorio «E. Toti» nell'ambito delle celebrazioni dell'85.o anniversario della fondazione dello stesso, l'assessore Damiani ha pronunciato parole poco rispettose della realtà dei fatti, fuorvianti e infine offensive nei confronti del lavoro svolto dalla Commissione di studio per i ricreatori. Tale organismo, istituito con delibera giuntale nel gennaio del '94, al fine di assicurare il coordinamento pedagogico e organizzativo del servizio dei ricreatori comunali, era – ed è tuttora – composto dal responsabile del servizio, quale presidente, da tre coordinatori (direttori), da tre istruttori educativi (maestri), da tre rappresentanti dei genitori e da un esperto in discipline pedagogico-educative.

Alla prima convocazione, il 5 maggio 1994, l'Amministrazione richiede alla commissione di iniziare i lavori con il redigere un nuovo regolamento per il servizio. Entro la metà dell'agosto '94 la commissione, riunitasi nella completezza delle sue componenti molto di frequente e superando tutte le divergenze di opinione, unanimemente produce una bozza di regolamento. In settembre, esauriti i vari turni di ferie e ripresi i lavori, dopo le prime riunioni – quando si pensa di aver definito i termini del documento – la sola componente dei maestri, a sorpresa, si dissocia da quanto elaborato fino a quel momento. Nonostante i ripetuti tentativi di mediazione intrapresi da tutte – e sottolineamo tutte – le altre componenti, i maestri, senza recedere dalla propria posizione, danno le dimissioni dalla commissione.

Ricordiamo ora all'assessore che fu proprio lui a convocare il 16 gennaio 1995 la commissione, per ricevere comunque il documento assicurando di ritenerlo valido, nonostante queste dimissioni; la bozza doveva ancora passare al vaglio di una commissione tecnico-amministrativa, prima di venir presentata in consiglio comunale.

Il 7 febbraio 1995 i maestri fanno pervenire all'assessore, e per conoscenza a tutti gli altri membri della commissione di studio, un «loro» regolamento: se questa iniziativa può ancora risultare comprensibile, non riteniamo sia stato corretto da parte dell'Amministrazione accogliere e prendere in considerazione questo documento.

Ci domandiamo: e se fossero giunti «altri» regolamenti da parte dei coordinatori, dal responsabile del servizio, dall'esperto in discipline pedagogico-educative, dai genitori, sarebbero stati tutti, ugualmente, presi in considerazione dall'assessore?

La commissione tecnico-amministrativa, anziché rilevare le improprietà giuridico-burocratiche, elabora e consegna alla commissione di studio il 31 maggio 1995 un terzo regolamento, che pretende di recepire indicazioni provenienti dalla bozza della suddetta commissione e da quella degli educatori; siamo pienamente concordi con la dottoressa Poropat (esperto in discipline pedagogico-educative) nel dire che «ne è uscito un pateracchio che ha snaturato l'originale».

Intanto gli educatori con regolari elezioni hanno nominato tre nuovi rappresentanti in seno alla commissione di studio e con loro si riesamina il testo della commissione tecnica. Con faticoso impegno e tanta buona volontà da parte di tutti, prima delle ferie di agosto viene prodotta una nuova bozza di regolamento, mediata tra il testo originario, quello della commissione tecnica e le esigenze inderogabili degli educatori; contemporaneamente viene chiesto un incontro con l'assessore e con la commissione tecnica per chiudere la discussione sull'argomento.

Sono trascorsi più di due mesi e dall'assessore non è giunta alcuna risposta: preferiamo credere che le espressioni pungenti – e del tutto fuori luogo in quel contesto – dell'assessore Damiani siano state dettate dal non aver mai ricevuto tale invito. In attesa di un preciso riscontro, a costo di essere pedanti, vogliamo sottolineare, per chi ci legge, che le riunioni della commissione di studio non sono state terreno di scontro tra i rappresentanti dei genitori e degli educatori e che c'è sempre stata armonia e unità di vedute tra presidente, direttori, esperto e genitori: se ciononostante il vicesindaco Damiani vuole «decidere» per il nuovo regolamento dei ricreatori senza il consenso di alcuno, se ne assuma fino in fondo la responsabilità.

Per l'Associazione dei genitori per i ricreatori,
Elena Del Monte

Nulla di nuovo sotto il sole

In relazione al caso Beba, il signor Fulvio Pertot nella segnalazione del 9 novembre ha usato per i vigili urbani l'antico termine di «cerini», nonché quello futuribile di «ciclamini». I vecchi triestini, quale usa autoappellarsi il signor Pertot, dovrebbero però sapere che sotto il Gma del Territorio Libero, il termine «cerini» era riservato solo al personale della polizia civile, mentre per i vigili urbani – inquadrati nella polizia amministrativa del Comune – i cittadini spesso usavano il più simpatico termine di «tubi». Quanto alla proposta del signor Pertot di usare, sempre per gli stessi vigili ma in senso ironico, l'inventato termine di «ciclamini», nulla di nuovo invece sotto il sole e la bora di Trieste. Infatti tale termine era già in uso nella nostra città per gli appartenenti al corpo delle guardie regie, la temporanea organizzazione militare italiana preposta – come i carabinieri – all'ordine pubblico e cessata con il 2.o conflitto mondiale. I soldati di tale corpo, di cui ricordo una caserma in via del Bosco nel sito dove poi sorse l'ex cinema Aurora, ora Tempio religioso, portavano le mostrine di un colore simile al ciclamino, da cui il termine popolare.

Sempre per il caso Beba, colgo l'occasione per elogiare i vigili urbani che, incuranti di un facile ma improprio sentimentalismo «floreale», hanno fatto valere le leggi e i regolamenti comunali che la signora, benché recidiva, non si è mai peritata di rispettare, evidentemente considerando il nostro Paese, ove abusivamente dimora, una facile terra di nessuno. Tale tipo di intervento, però, sarebbe auspicabile venisse esteso anche a tutta la restante massa di «vu cumprà» e venditori abusivi operanti nella nostra città.

Fabio Ferluga

Nessuno si muove

Leggo su «Il Piccolo» del 10 novembre l'articolo sul nuovo episodio riguardante la venditrice abusiva, profuga della Vojvodina, e le dichiarazioni del sindaco in merito alla «qualità della vita a Trieste» come «uno dei vantaggi competitivi per la città». «Un vantaggio che ci consente di attivare industrie, attività scientifiche di alto livello...».

Più sopra l'articolo in questione ce ne sono altri due: 20 dipendenti dei Cantieri Trieste di Muggia sono stati licenziati, ma dovrebbero venir riassunti; metà Baxter in cassa integrazione, 60 dipendenti, ma forse saranno solo 30...

Illy crede veramente che la qualità della vita si misuri sulle strade sgomberate dai venditori abusivi? O sullo standard di vita di una maggioranza sempre meno numerosa e stabile di famiglie triestine? O forse sui bei progetti di rilancio economico dell'area triestina, nei quali, sulla carta, tutto sembra estremamente razionale, complesso ma realizzabile, salvo poi scoprire, leggendo il testo del Progetto Trieste, che esiste un non ben identificato «padre dei problemi»; perché, nonostante tutte le risorse umane, ambientali, tecniche, finanziarie, culturali di cui dispone la città, nessuno si muove? Gli imprenditori, vecchi e nuovi, non si muovono, i sindacati non si muovono, i partiti non si muovono, persino il mondo delle associazioni fa fatica a realizzare idee e progetti.

Io credo che la qualità della vita di un territorio si misuri sull'effettivo benessere di tutti, in particolare di chi è meno tutelato, non sul benessere, anche legittimamente ottenuto, della maggioranza della popolazione. E lo sviluppo di un territorio non è solo questione dei Centri di eccellenza scientifica, né di alcune imprese hi-tech. Chi vive e opera all'interno delle problematiche sociali sa quanto peso ha l'aspetto relazionale nell'emergere o nel cessare dei conflitti tra le persone o tra i gruppi.

La sfida sta quindi nel ricostruire relazioni significative tra le persone, in grado di liberare risorse umane, voglia di spendersi, capacità di rischiare e di organizzarsi per investire a favore di uno sviluppo globale del territorio che includa l'aspetto economico ma che non lo esaurisca.

Non c'è finanziamento o risorsa tecnica in grado da soli di sostituire questo impegno. Caso mai c'è bisogno di liberare conoscenze, competenze, risorse tecniche e finanziarie per sostenere chi si organizza e lavora a favore di una autentica e condivisa qualità della vita e per delle politiche di cittadinanza attiva nel territorio.

Dario Parisini

Un no al mercato

Leggendo in questi giorni gli articoli sulla giovane extracomunitaria «Beba» multata più volte per la vendita abusiva di fiori, ho notato le dichiarazioni della signora Ester Pacor, la quale dice testualmente: «Si tratta di trovare nel contesto del tessuto urbano una o più aree nelle quali questi venditori clandestini possano rendere lecita la loro attività».

Allora chiedo: perché? Sono o no clandestini? Praticano o no la vendita di merce con marchi contraffatti e di dubbia provenienza abusivamente? Evadono il fisco? La risposta non può essere che affermativa, pertanto si applichi la legge come richiesto dal nostro sindaco. Non vedo perché dovremmo rendere lecito e legale questo tipo di vendita, creando addirittura delle apposite aree. In città ci sono negozi e ambulanti legalmente riconosciuti, in numero sufficiente per i nostri acquisti.

Ribadisco perciò il mio no a mercati di tipo Nordafricano o simili a quelli dei piccoli centri dell'Est europeo. Trieste non ne ha bisogno.

Bruno Toscani

Gli abusivi «bianchi»

Sul piccolo dell'11 novembre il signor Giannella se la prende con i venditori abusivi di «colore». Strano che il signor Giannella non menzioni, e non abbia menzionati mai, gli innumerevoli abusivi «bianchi»! Perché? Forse non li distingue perché «bianchi»? Ma dovrebbe notarli quando esibiscono e vendono, dal bagagliaio delle loro autovetture, la stessa merce dei «colorati».

L. Contestabo

AMBIENTE / UNA GITA ROVINATA

Il Carso non diventi una pista di motocross

Quanto contenuto nella lettera della signora Armida Pocecco e degli altri 18 firmatari pubblicata il 12 novembre con il titolo «Gare motociclistiche lungo i sentieri, tutela ambientale, le leggi morbide» corrisponde al vero e, per quanto mi riguarda, mi trova perfettamente d'accordo.

Sono andato a passeggiare domenica 22 ottobre sul sentiero n. 10 segnavia Cai (da Santa Croce a Ternova Piccola), una volta oltrepassata la ferrovia – quasi di fronte al casello di Aurisina – nel tratto di sentiero comune 10-19 che conduce a Samatorza e per poco non sono stato investito dalle moto lanciate a una velocità allucinante.

Premetto che, essendo un sentiero Cai e quindi facilmente percorribile, gli organizzatori potevano immaginare la «presenza» di gitanti: non c'era un solo avviso che sullo stesso si stava consumando una gara; non solo, ma parecchi «corridori» sbagliavano continuamente strada perché le indicazioni del percorso erano ambigue e ho dovuto indicare loro io la via corretta da seguire.

Risultato, un bellissimo sentiero rovinato, pietre divelte, un rumore assordante, alla faccia della lotta all'inquinamento acustico. E poi mi si deve spiegare cosa si prova a entrare in moto in un sentierino largo mezzo metro, irto di pietre, in mezzo a un bellissimo bosco a pino austriaco; per stare in mezzo alla natura, forse?

Morale, passeggiata e domenica rovinata, gas di scarico stile «corso Italia ore dodici», ogni due metri sosta per far passare i «corridori». Posso capire che anche il motocross è uno sport e anche che potevo scegliere prima un'altra passeggiata, ma come facevo a saperlo?

Rimane il fatto che il Carso, ormai pattumiera della mitteleuropea Trieste, non si deve trasformare (è stato fin troppo violentato) anche in una pista di motocross; se ne costruisca una ma ben al di fuori dal perimetro dell'altipiano carsico.

Massimo Gobessi

Podismo e natura

Mi riferisco alla segnalazione apparsa il 27 ottobre a firma del signor Perco, che mi è apparsa un po' confusa o perlomeno contraddittoria.

Ho trovato positivo che il signor Perco abbia messo in bella evidenza l'utilità delle gare podistiche, la responsabilità degli organizzatori e la loro diligenza nel rimuovere le striscioline di plastica biancorossa che segnano il percorso immediatamente a gara ultimata. Tutto ciò significa rispetto e tutela dell'ambiente e dei suoi fruitori e fin qui penso siamo tutti in perfetta sintonia.

Dove invece bisogna fare un distinguo è sulle finalità, ancorché temporali, delle varie attività. I partecipanti a una cosiddetta «non competitiva», nella stragrande maggioranza e indipendentemente dall'età, si sono messi in maglietta e calzoncini per arrivare al traguardo «prima»; attenzione non «primi», ma possibilmente davanti all'amico e avversario di turno.

Alla faccia del barone de Coubertin! E assicuro che durante lo svolgersi dell'impegno agonistico non si ha tempo per formarsi una coscienza naturalistica, né godere dello spettacolo di flora e spesso anche fauna, che il nostro Carso è in grado di offrire.

Finita la competizione, ma solamente in questo secondo momento, ognuno potrà dedicarsi con tranquillità e amore alle bellezze naturali del Carso. Ovviamente dopo che gli organizzatori lo avranno liberato dalle striscioline biancorosse, che ne deturpano l'estetica.

Fabio Dominicini

Qualità della vita degli anziani

Sono la presidente della neocostituita Associazione per i diritti degli anziani (Ada), sorta in seno alla Uilp provinciale di Trieste.
Colgo l'occasione recente di due incresciosi episodi di cattiva o mancata assistenza, resi pubblici da Il Piccolo, il 18 ottobre, per fare una aperta e allarmata interrogazione alle autorità competenti regionali e comunali su quanto hanno fatto o stiano facendo in attuazione a precisi impegni assunti nel non certo lontano 1994, in due protocolli d'intesa, siglati con le organizzazioni sindacali.
In essi si può leggere che: la regione intende «avviare una profonda riqualificazione della assistenza sanitaria nel territorio e di discutere, entro il 30 giugno 1995, la modifica della L.R. 67/83, per la regolamentazione dell'accoglienza a favore delle persone non autosufficienti, a partire dalla qualificazione delle prestazioni dei servizi; il Comune si impegna a «prevedere normative adeguate che regolamentino i servizi che le abitazioni polifunzionali erogano, garantendo gli standards per i profili del personale preposto alla cura dell'anziano.
Sulla pressante necessità di provvedere al miglioramento della qualità della vita dell'anziano e della salvaguardia e tutela della sua dignità e sicurezza sembra modellato un altro atto d'intesa, sottoscritto nel novembre '94, tra sindacati, operatori delle case di riposo e servizi sociali, in cui le parti «intendono impegnarsi nella definizione di standard medi di riferimento per quanto attiene i servizi erogati e i profili professionali a tutti i livelli», nonché un «monitoraggio delle condizioni complessive degli ospiti» e «la garanzia di una adeguata formazione degli operatori».
A fronte di tutte queste più che doverose assunzioni di responsabilità, che troppo spesso, tuttavia, sembrano rimanere tali solo sulla carta, avanzo la proposta di una immediata pubblicazione degli organismi a oggi istituiti, al fine di predisporre, organizzare, controllare questa area di servizi che, interessando una fascia di utenza, quella degli anziani, particolarmente indifesa e ad alto rischio, nonché in aumento, risulta di eccezionale importanza per tutta la comunità sociale.
Chiedo, inoltre, a nome dell'Ada, che rappresento, e insieme alla Uilp, un incontro con le autorità, al fine di portare a compimento tutta una serie di concrete iniziative assistenziali e, in genere, di sostegno, in piena applicazione delle numerosi leggi esistenti, a vantaggio di quelle donne e quegli uomini, ora anziani, per il cui lavoro è per il cui contributo, noi oggi possiamo godere di una società progredita e dotata, e di cui tutti devono interessarsi in nome del rispetto e della solidarietà tra uomini.

Luisa Fazzini
(presidente Ada)

Quanto costa uno sfollato

Non sono 750 mila lire al giorno — ma al mese — i costi di ogni sfollato a carico della Caritas, come riportato nell'articolo sui «nuovi poveri». Ogni sfollato costa infatti mediamente 750 mila lire, nel periodo che passa dalla prima accoglienza all'invio presso un campo di raccolta (30 giorni appunto). Ce ne scusiamo con i lettori e i diretti interessati.

La resistenza della flotta francese a Tolone

A Tolone, prima del 1942, la flotta francese, piuttosto che consegnarsi alle forze dell'Asse, preferì autoaffondarsi, non primo e non ultimo episodio della resistenza francese

Vinicio Somersich

C'è un film sull'esodo: si chiama «La città dolente»

Nelle «segnalazioni» del 12 novembre, sotto il titolo «La storia dimenticata», il signor Giorgio Bevilacqua rileva, molto giustamente, come il silenzio totale sulle vicende dell'esodo abbia coinvolto anche il mondo del cinema.

Condividendo tali sensazioni, vorrei solo aggiungere che esiste un film, intitolato «La città dolente», ambientato a Pola ai tempi dell'esodo; ricordo che è stato programmato da una tv commerciale a diffusione nazionale, un'estate di 4-5 anni fa, in tarda serata, per cui si può immaginare quanta «audience» abbia potuto registrare.

Il film alterna pagine di buon neorealismo con scene di banale fumettone amoroso ma, alla fine, si guarda volentieri, oltre che – almeno dalle nostre parti – con comprensibile curiosità.

Si tratta di una pellicola in bianco e nero, degli anni Cinquanta, di cui purtroppo non sono in grado di indicare altri dati. Sarebbe molto opportuno che tale pellicola venisse recuperata dalle cineteche e riprogrammata in una fascia oraria adeguata, magari come film-documento alla fine di qualche tavola rotonda sull'argomento.

Oppure, se ne potrebbe proporre la trasmissione, a «Schegge», come si usa oggi, al termine di quei telegiornali che cercano quotidianamente di commuoverci con le immagini degli attuali «esodanti» (se non altro, ai sensi della «par condicio»).

Paolo Muner

L'Ici a Grado

I proprietari di immobili di Grado Pineta stanno dimostrando da molti anni il loro malcontento verso le amministrazioni comunali succedutesi nel tempo per il grave stato di abbandono e di degrado di quella località. Le condizioni della spiaggia, delle strade, dei marciapiedi, dell'illuminazione, dei canali, pascoli delle zanzare, il pericolo di incendi nel bosco, stanno lì a dimostrarlo.

Proteste con scritti, con assemblee, con raccolte di migliaia di firme non sono valse ad ottenere un interessamento concreto da parte delle autorità comunali. Verso la metà del settembre scorso si è svolta l'annuale assemblea generale del Consorzio di Pineta, con la presenza, seppur di breve durata, del sindaco.

Tra le varie cose trattate l'assemblea ha votato all'unanimità la seguente richiesta: «Premesso che con l'istituzione dell'Ici (Imposta comunale sugli immobili), i proprietari di case per le vacanze estive sono diventati contribuenti del Comune di Grado per un importo che solo per Pineta è calcolato intorno a un miliardo e seicento milioni; constatato che l'anno scorso tali tributi partiti da quella località verso Grado non hanno fatto ritorno per la quasi totalità; i proprietari delle seconde case chiedono all'amministrazione comunale di accettare nella giunta un loro rappresentante che funga da osservatore sulla distribuzione dei tributi stessi tra i vari rioni».

Si è fatto notare altresì che tale controllo veniva richiesto alla giunta leghista secondo il principio della Lega Nord: i soldi che vanno al Centro devono ritornare in periferia. Ebbene, tutto ciò ha avuto una risposta beffa: la giunta leghista ha aumentato l'Ici al 6 e 1/2% sulle seconde case e l'ha ridotta al 5 e 1/2% per i residenti, peraltro già parzialmente detassati come prima casa.

A questo punto, a parte il fatto che ci si trova in forte odore di incostituzionalità, ci sembra che il problema diventi politico e nazionale e riguardi tutti i Comuni turistici.

Infatti, non è ammissibile che i piccoli Comuni con poche migliaia di residenti ma con forte impronta turistica incamerino miliardi con l'Ici pagata dai non residenti e che questi non abbiano la possibilità ed il diritto di controllare e di decidere come vadano spesi.

Di conseguenza riteniamo che spetti al Parlamento studiare come abbinare alla legge che prevede il decentramento amministrativo un'altra che preveda il diritto di voto e di eleggibilità non solo per i cittadini residenti ma per tutti i contribuenti del Comune.

Guerrino Dobrilla

Le righe «saltate»

Nella mia lettera sul trattato di Osimo, pubblicata lunedì 13 novembre scorso, sono saltate alcune righe del testo, in particolare nella frase che inizia «Il 10 febbraio 1947...» è stata omessa la parte «a Trieste e a gran parte della provincia di Gorizia; tutti i sovraelencati territori furono così annessi alla Jugoslavia, a eccezione di Trieste e di una parte» che continuava «dell'Istria nord-occidentale che assieme costituirono il Territorio libero di Trieste...».

Alessandro Belfi

NUOVA OPEL VECTRA

ARTE IN MOVIMENTO.

La forma esprime i contenuti. L'esclusivo specchio retrovisore a cono enfatizza l'aerodinamicità della vettura.

Nata dall'incontro fra arte e tecnologia, risultato di una nuova concezione ingegneristica, Vectra è totalmente innovativa. Nel design, nel concetto di sicurezza, nell'equipaggiamento, nei motori e nelle emozioni che sa trasmettervi.

IL VALORE DELLA SICUREZZA.

Ispirata ad un valore inestimabile: la vostra sicurezza. Su tutti i modelli ABS elettronico a 4 canali, full size airbag, barre di protezione laterale, cinture con pretensionatore dell'ultima generazione e, unico tra le vetture di serie, il sistema Opel di protezione delle gambe in caso d'urto. Controllo Elettronico della Trazione dalla versione 2.0 16V.

IL PIACERE DEI CONTENUTI.

Modellata sui vostri desideri. Abitacolo più spazioso, massima silenziosità grazie al sofisticato sistema di telai ausiliari isolati e sospensioni multilink. Servosterzo e antifurto immobilizer su tutti i modelli e, nelle versioni CD e CDX, climatizzatore ecologico e autoradio con comandi al volante.

L'ESPRESSIONE DELLA POTENZA.

Creata per unire potenza e rispetto per l'ambiente. Motori ECOTEC multivalvole: 1.6 100CV, 1.8 115CV, 2.0 136CV, 2.5 170CV, e 1.7 Turbo Diesel Intercooler da 82CV. Grande efficienza nei consumi anche grazie al coefficiente di penetrazione aerodinamica di 0,28: un primato nella categoria.

È un'auto da provare. Per scoprire la prima opera d'arte che preferisce la strada ai musei.

VECTRA

SABATO E DOMENICA GRANDE ESIBIZIONE DAI CONCESSIONARI OPEL

PESCA

Quando la mormora è solo un'esca

Il favoloso branzino pescato a Barcola la settimana scorsa, avevamo scritto, era stato catturato con una tecnica inusuale: bibi a fondo per mormore e corvine, e invece aveva abboccato lo spigolone di sei chili e passa. Fortuna, s' era detto.

E invece no. Il cuoco che ha avuto il piacere di immolare il bestione ha portato a vedere ai commensali la mormoretta (sui due etti) che il branzino aveva in pancia. E sulla bocca della mormora, ancora ben piantato, l' amo del numero uno al quale l' incauto sparide aveva abboccato per fare poi, a sua volta, da esca.

Insomma, è andata così: la mormora ha abboccato al bibi, è rimasta attaccata alla lenza facendo da esca e quando il branzino è passato nei paraggi se l' è pappata, confermando i sacri testi: i branzini si pescano col vivo.

Mettersi però in testa di catturare pesci di sei chili innescando mormore vive (a parte la difficoltà di procurarsele e di lanciarle) è pura utopia: l' esca sovrana, anche per branzini grossi, resta il gaamberetto vivo, innescato per la schiena, come si vede nella foto.

Il problema sta tutto nella scelta dei tempi e delle condizioni meteo.

Bisogna cercare di pescare con leggero vento di terra, che porti la lenza verso il largo, meglio se con mare in scaduta dopo una libecciata, quando i predatori si accostano a riva in cerca di prede fra gli scogli. Inoltre: niente luna piena, marea montante, pressione in salita. Quante serate capitano, fra ottobre e dicembre (l' epoca dei gamberetti) di questo genere? Poche: e quando capitano bisogna approfittarne, senza indugi: anche il molo di un porto va bene perchè, ricordiamolo, il branzino è un predatore e non un pesce di tana. Più che il posto, insomma, conta il momento.

Essenziale è non irrigidire l' esca con piombi o fili grossi: uno 0,20 a lenza libera o con leggero galleggiante scorrevole al massimo zavorrato da un pallino spaccato, in modo che il gamberetto fluttui liberamente.

Li. Mi.

SCACCHI

Torneo lampo a squadre

Nove i sodalizi alla manifestazione che si è svolta a Sesana

Sabato 28 ottobre scorso si è svolto a Sesana, organizzato dal Circolo scacchistico locale, un torneo internazionale «lampo» a squadre. Alla manifestazione hanno preso parte nove sodalizi scacchistici, otto dei quali in rappresentanza di varie località della Slovenia e uno, la Società scacchistica triestina, della nostra città.

La formula del torneo prevedeva un girone doppio all'italiana (tutti contro tutti): ogni squadra – composta da 4 giocatori, collocati sulla base della rispettiva forza di gioco sulla 1.a, 2.a, 3.a e 4.a «scacchiera» – affrontava le 8 squadre avversarie 2 volte, nell'ambito prima del girone d'andata, quindi di quello di ritorno. Ciascun giocatore fronteggiava pertanto gli otto avversari omologhi (di pari scacchiera) in due partite, giocate ovviamente una volta con i colori bianchi, un'altra con i neri. La Società scacchistica triestina è riuscita ad aggiudicarsi la competizione sul filo di lana, precedendo di strettissima misura (45 punti e mezzo contro 44 e mezzo) la forte squadra di Nova Gorica. La compagine triestina era costituita, nell'ordine, dal maestro M. Lostuzzi e dai Cm (candidati maestri) T. Mocchi, S. Stantic e N. Garano; quella di Nova Gorica da un maestro internazionale, un maestro e 2 Cm. Come detto, la vittoria è stata tutt'altro che facile: dopo un avvio stentato, la squadra cittadina si è brillantemente ripresa, riuscendo dapprima ad agganciare la formazione avversaria e quindi a superarla negli ultimissimi turni.

Per quanto concerne le prestazioni individuali, Lostuzzi ha ottenuto 12 punti su 16, fallendo di un soffio la conquista del premio riservato alla prima scacchiera; Mocchi ha conseguito 13,5 punti, aggiudicandosi il premio per la migliore 2.a scacchiera; Stantic e Garano hanno ottenuto 9 e 11 punti rispettivamente.

Le partite si sono disputate sulla distanza (tempo di riflessione) di 5 minuti a giocatore; una distanza così breve – che consente il completamento di un torneo nell'arco di una sola giornata – richiede, in aggiunta alle doti squisitamente tecniche, svariate altre componenti: notevole velocità di pensiero (ovvero estrema rapidità di analisi e valutazione della posizione ed elaborazione di un corretto piano strategico-tattico), prontezza di riflessi, buona capacità di adattamento alle situazioni contingenti – suscettibili di variare ripetutamente, e in modo netto e repentino – che si possono presentare nel corso di una partita. Il gioco «lampo» e «semilampo» può essere indubbiamente molto utile per la crescita e la maturazione scacchistica (se abbinato – beninteso – a uno studio teorico e alla frequente disputa di partite anche sulle distanze più lunghe), ma può anche indurre lo scacchista ad indulgere alla fretta, ad accontentarsi di una analisi superficiale nel corso della partita.

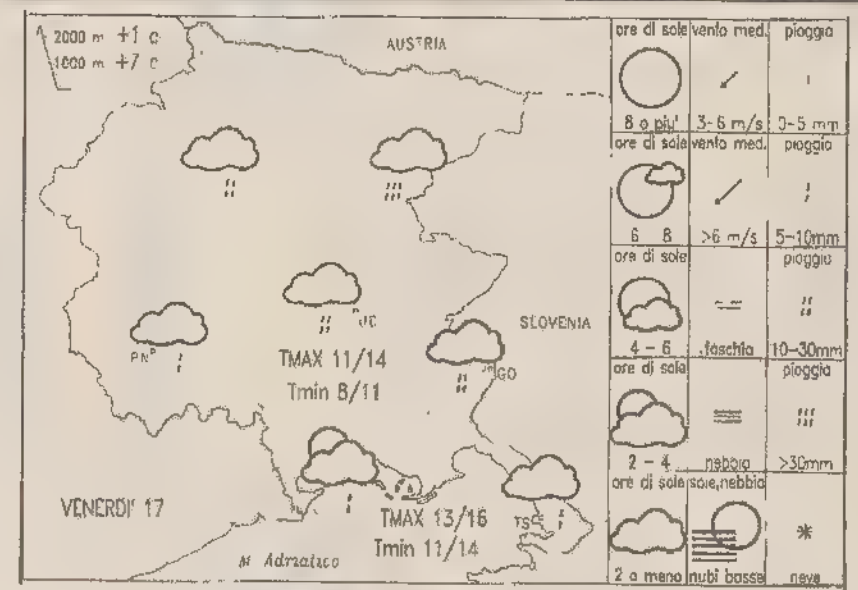
t.m.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

VENERDI' 17 — TMAX 11/14, Tmin 8/11 — TMAX 13/16, Tmin 11/14

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 18 — TMAX 10/13, Tmin 7/10 — TMAX 12/15, Tmin 10/13

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo prevalentemente coperto con piogge da moderate (5-10 mm) sulla costa ad abbondanti (10-30 mm) sui monti. È possibile che le piogge siano meno intense; tuttavia è anche possibile che sulla costa siano temporalesche.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	11
Atene	sereno	12	21
Bangkok	variabile	22	9
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	pioggia	10	22
Belgrado	sereno	5	12
Berlino	pioggia	6	12
Bermuda	nuvoloso	20	25
Bruxelles	nuvoloso	11	14
Buenos Aires	variabile	17	25
Caracas	variabile	18	28
Chicago	nuvoloso	-1	1
Copenaghen	nuvoloso	-4	4
Francoforte	nuvoloso	9	10
Gerusalemme	sereno	12	18
Helsinki	neve	-1	4
Hong Kong	sereno	17	24
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	pioggia	13	19
Il Cairo	nuvoloso	11	25
Johannesburg	variabile	14	30
Kiev	nuvoloso	-1	1
Londra	nuvoloso	11	12
Los Angeles	variabile	14	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	11	25
Manila	nuvoloso	23	33
La Mecca	variabile	24	36
Montevideo	sereno	16	23
Montreal	n p	1	5
Mosca	nuvoloso	1	2
New York	nuvoloso	0	11
Nicosia	sereno	6	23
Oslo	neve	0	4
Parigi	nuvoloso	8	13
Perth	nuvoloso	14	23
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	33
San Francisco	variabile	13	16
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	9	28
San Paolo	pioggia	16	23
Seul	sereno	4	14
Singapore	pioggia	24	31
Stoccolma	nuvoloso	4	8
Tokyo	nuvoloso	7	11
Toronto	nuvoloso	-1	0
Vancouver	nuvoloso	6	14
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	nuvoloso	4	9

VENERDÌ 17 NOVEMBRE — S. ELISABETTA

Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33 — La luna sorge alle 0.53 e cala alle 13.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,8	15,1	MONFALCONE	11,4	14,7
GORIZIA	12,2	14	UDINE	10,4	13
Bolzano	4	17	Venezia	8	15
Milano	5	12	Torino	4	14
Cuneo	5	12	Genova	11	18
Bologna	9	15	Firenze	7	19
Perugia	9	16	Pescara	13	19
L'Aquila	[illegible]	16	Roma	8	19
Campobasso	[illegible]	14	Bari	8	17
Napoli	9	21	Potenza	6	14
Reggio C.	14	20	Palermo	15	19
Catania	11	18	Cagliari	12	20

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con frequenti precipitazioni, localmente temporalesche al nord e al centro.

Temperatura: in notevole diminuzione i valori minimi, specie sulle regioni orientali..

Venti: da moderati a forti dai quadranti settentrionali, con rinforzi di burrasca sulle regioni adriatiche e quelle joniche.

Mari: tutti molto mossi, con moto ondoso in ulteriore aumento sull'Adriatico e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con residui addensamenti con locali precipitazioni anche temporalesche..

Temperatura: in sensibile diminuzione specie sulle regioni del versante orientale..

Venti. forti da nord est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/11	6.00	Ct KAPTAN VJEKO	Koromacno	AFS
17/11	7.00	Rs ALEXANDER VERMISHEV	Venezia	S.L. A
17/11	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
17/11	8.00	Rm HISTRIA SPRIT	Odessa	Siot
17/11	8.00	Le KHALIFEH 1	Beirut	PFV
17/11	10.00	Le B.M. SPIRIDON	Beirut	rada
17/11	20.00	Tu KAPTAN NECDET OR	Sparato	31

MOVIMENTI

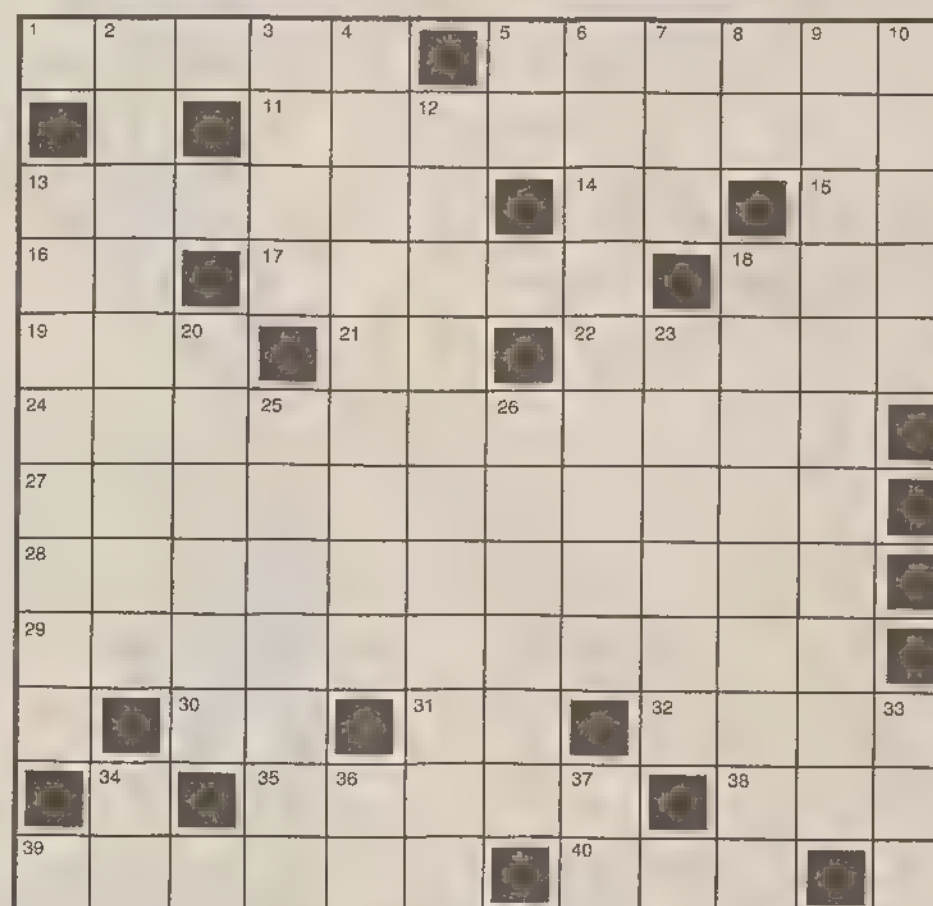
Data	Ora	Nave		Orm.
17/11	pom.	Le B.M. SPIRIDON	rada	3
17/11	pom.	Bs RAVENNA BRIDGE	ATSM	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/11	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
17/11	12.00	Ct KAPTAN VJEKO	Koromacno	AFS
17/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
17/11	18.00	Bs ANTINEA	ordini	Siot
17/11	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
17/11	18.00	It SEA STAR	Libia	45
17/11	20.00.	Ue DNEPR 3	Limassol	12
17/11	20.00	Ue A. ARZHAVKIN	Ravenna	35
17/11	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
17/11	20.00	Le KHALIFEH 1	Beirut	PFV
17/11	22.00	It SOCAR 101	Venezia	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Roger regista - **5** Grappoli - **11** Il nome dell'ex atleta Coe - **13** Pesci... voraci - **14** Inizia un'ipotesi - **15** Antico 105 - **16** Un terzo d'Europa - **17** Topo... veloce - **18** Si attaccano agli scarponi - **19** Mosto cotto di frutta - **21** Carrozza in centro - **22** Un frutto e un colore - **24** I soldati del... papa - **27** Una legge annualmente votata in Parlamento - **28** Come i desideri non esauditi - **29** Piccola chiusura con sbarre - **30** Alvar Aalto - **31** Mezzo uovo - **32** Imbarcazione da regata - **35** Città indiana - **38** Piccolo fiume - **39** Lo gridò Archimede - **40** Barbare quelle di Carducci.

VERTICALI: 2 Viene... in bocca al goloso - **3** Fiume di Monaco di Baviera - **4** Ricordano un «amore» di Carlo Gozzi - **5** Dio egizio - **6** Unite, accoppiate - **7** Un tipo di Certificati del Tesoro (sigla) - **8** Esercito Italiano - **9** Pittori come Lega e Fattori - **10** Spedizioni - **12** Piena di bernoccoli - **13** Calmissimi - **18** Letterati come Moravia - **20** Frutto a caschi - **23** Ben ventilati - **25** Dea greca dell'Aurora - **34** Si dà all'amico - **36** Iniziali di Kurosawa - **37** Sigla di Aosta.

ANTIPODO (4)

Il mio «macinino»

Io l'uso solo quando c'è gran festa,
va quasi a... un cilindro, ma mi basta.
«Non lo toccar!»: la vera norma è questa,
e guai a chi la viola o la contrasta.

Simplicio

INDOVINELLO

Il mio gatto

Poiché ne avean di lui piene le scatole,
sapete cosa fece quel tipetto?
Piantò la casa in asso per andarsene
a cercar la sua fiamma sopra il tetto!

Il Troviero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: la radio

Aggiunta iniziale: orto, morto

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata movimentata ma piacevole. Ricaricate le vostre energie in vista di un lavoro molto impegnativo. Qualcosa non va con il partner, ma cosa?

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata vi riserverà molte soddisfazioni e anche molte gioie. Le circostanze favoriranno i vostri piani. In amore non potete chiedere di più.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro le cose vanno bene e non è prudente puntare tutto sulla ricerca dell'ottimo. In amore non mostratevi eccessivamente disponibili.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una persona sulla quale contavate molto per il lavoro vi darà invece una cocente delusione. In amore non rivelate i vostri punti deboli.

Sagittario 23/11 – 21/12
Stanno per decidersi molte cose importanti per il vostro futuro sentimentale, quindi In amore giocate le vostre carte, saranno di sicuro vincenti.

Aquario 21/1 – 19/2
C'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare i vostri stati d'animo per non perdere terreno nel lavoro. L'amore procede molto a stento.

Toro 21/4 – 19/5
Non meravigliatevi se ci saranno intralci e ritardi: oggi è decisamente una giornata molto negativa. L'amore si carica di nuovi significati.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli astri continuano a favorire i vostri progetti e potrete portare avanti il lavoro con rinnovato impegno. Incontri interessanti per i singles.

Vergine 24/8 – 22/9
Ottima giornata con buoni spunti per la professione: cercate di non perdere la battuta. L'amore vi sta dando qualche grattacapo, cercate di risolvere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nei rapporti di lavoro continuano gli alti e bassi, ma non è il caso di allarmarsi. Soddisfazione di fondo per quanto riguarda il campo dell'amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro è arrivato il tempo di rimboccarsi le maniche. Ottima occasione, invece, per mettere alla prova i vostri sentimenti. Attenti alla guida.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi potete permettere di perdere una buona occasione. Nei rapporti con la persona amata cercate di mostrarvi un po' meno distaccati.

NAZIONALE

SACCHI ADESSO CONFESSA UN MOMENTO DI SCONFORTO MENTRE L'ITALIA E' IN CORSA PER L'EUROPEO

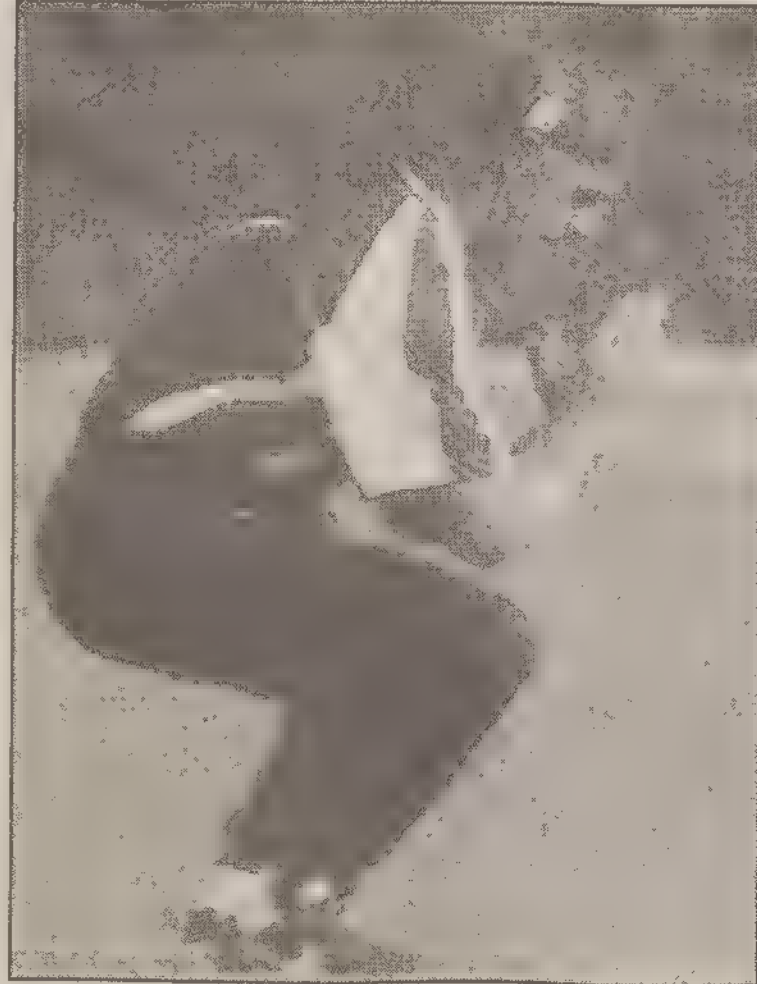
A Palermo voleva lasciare

«Eravamo vicecampioni del mondo e non riuscivamo a dimostrarlo. La svolta contro la Turchia, adesso siamo veramente squadra»

REGGIO EMILIA — Dimenticare Palermo. Non è stato facile per Arrigo Sacchi che ha rivelato di essere stato a un passo dal lasciare la nazionale dopo la sconfitta per 2-1 con la Croazia. C'è stato un momento in cui l'entusiasmo di Sacchi ha vacillato, dopo la sconfitta con la Croazia: «E' stato uno dei momenti più amari della mia carriera. Non pensavo che il mondiale potesse essere così devastante. A Palermo non c'eravamo proprio. C'era già stato un ricambio generazionale, gli anziani erano andati via, il traguardo dei mondiali ha inciso profondamente su giocatori importanti. Abbiamo fatto una gran brutta figura, ho commesso errori anch'io, utilizzando giocatori non ancora pronti. Ma non mi sembrava giusto passare in due mesi dalla finale Usa a questa sconfitta. Solo questo e il mio carattere mi hanno trattenuto dal lasciare».

Per gli azzurri è stata una lunga rincorsa e dopo Gaul e Indurain c'è un terzo parallelo ciclistico, anche se meno noto. «Mi viene in mente un inseguitore su pista, Messina. Dopo l'ennesima partenza falsa abbiamo inseguito, ma sono soddisfatto perchè ora critica e pubblico cominciano ad apprezzarci, anche il gruppo comincia ad avere lo spirito giusto, prima la mentalità italiana non era quella di giocare realmente 90'. Bisogna plaudire al carattere, alle motivazioni, allo spirito di questo gruppo che mi soddisfa e che sarà per la quasi totalità quello che disputerà l' europeo. Ci sono giocatori importanti, come Ravanelli, Di Matteo, Maldini. Del Piero mi ha entusiasmato, Zola ha 29 anni ma l'entusiasmo di un ragazzo. Ma il giocatore che ci sta consentendo il salto di qualità è Albertini: prima era utile, adesso è un regista di alto livello, ci dà i tempi giusti, detta il cambio di gioco. Soffriamo ancora un po' quando ci pressano, ma veniamo fuori bene. Ai mondiali eravamo una squadra solo in fase difensiva, avevamo pecche in quella offensiva».

La rosa definitiva non si discosterà molto dall'attuale. E Baggio e Vialli? «Le porte della nazionale non sono mai chiuse per nessuno, valuteremo, cercheremo di capire. Se non ci si aggiorna si rimane indietro, ma il più è fatto, gli azzurri già lo sanno».

«Ci sono due ruoli scoperti, mi auguro che i tecnici nei club continuino a svolgere un buon lavoro. Gli azzurri sono questi - prosegue Sacchi - ma se si rileveranno giovani e elementi conosciuti si riproporranno saremo attenti. In difesa Mussi è discreto fisicamente e tecnicamente, ma nel gioco conosce i tempi e si fa trovare il posto giusto. Vedremo se ci saranno elementi utili, in giro, nell' Under 21. Ametrano? Seguiremo vari giocatori. Per l'ala destra non dimentichiamo che non c'erano Di Livio, Lombardo ed Eranio, se proprio non vogliamo parlare di Lentini e Bianchi. Per la qualificazione la svolta l'abbiamo avuta dopo Palermo, già dalla gara di Pescara con la Turchia, poi ho visto chiari progressi in Ucraina: si è vista maggiore compattezza. La prova di maturità è stata poi quella di Spalato. In quelle difficili condizioni solo una grande squadra poteva fare risultato. In Inghilterra andremo per cercare di giocare bene, nessun allenatore può dire di andare per vincere. I tempi di preparazione saranno molto stretti, come al solito».

Arrigo Sacchi si è confessato coi giornalisti.

CALCIO E TV

Accordo più vicino sui diritti televisivi

MILANO — Da G9 a G10. E' questo il passaggio che si è «formalmente consumato» ieri nella sede del Milan, dove i rappresentanti delle principali società di calcio italiane si sono riuniti prima di prendere parte all'assemblea di Lega, convocata per il pomeriggio nella sede ufficiale. Alla riunione, convocata per discutere di calcio e diritti televisivi, hanno partecipato, ospiti del vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, i rappresentanti di Juventus (Giraudo), Inter (Visconti di Modrone), Parma (Pastorello), Roma (Sensi), Lazio (Zoff), Fiorentina (Vichi, avvocato di Cecchi Gori, e Casasco), Napoli (Ferlaino) e Cagliari (Cellino). Il presidente della Sampdoria, Mantovani, ha inviato un fax per testimoniare la sua presenza all' incontro. Pochissime le dichiarazioni al termine della riunione, durata circa tre ore. «Diciamo che abbiamo costituito un comitato di lavoro - ha riferito il presidente della Roma, Franco Sensi - e abbiamo ora un coordinatore nella persona di Casasco».

Secondo Sensi la riunione ha consentito di «fare un passo avanti. E' stato - ha detto - un proficuo scambio di idee, fatto con atteggiamento costruttivo». Sensi si è poi limitato ad aggiungere che nella riunione si è sottolineata la necessità di permettere alle singole società di essere titolari della vendita dei diritti televisivi delle loro partite.

DOPPIO INCARICO

Roy Hodgson allenerà anche la Svizzera fino agli Europei inglesi

GINEVRA — Roy Hodgson ha ottenuto il via libera della Federcalcio svizzera e potrà quindi allenare la nazionale nelle finali dei campionati europei in calendario per la prossima estate in Inghilterra. Il presidente della federcalcio elvetica Giangiorgio Spiess ha puntualizzato che se nel frattempo si dovesse trovare un altro tecnico, farà da assistente a Hodgson.

L'Inter aveva accettato l'idea del trasferimento estivo pur di portare Hodgson a Milano prima della scadenza del suo contratto con la nazionale.

D'altronde il ct anglo-svizzero ha sempre sostenuto che allenare l'Inter e la nazionale della Svizzera non gli avrebbe comportato alcun aggravio di fatica nè un peso psicologico. Infatti lui ha accolto con soddisfazione la decisione della Federcalcio elvetica.

La società nerazzurra non intende frapporre alcun ostacolo al doppio incarico del tecnico inglese e continuerà a pagarlo con 1500 milioni annui.

MARADONA SOSPETTATO DI ESSERSI «DOPATO»

Ancora fango su Diego

Argentina in subbuglio ma il Pibe de oro attacca la stampa

Diego Maradona

BUENOS AIRES — Sudano freddo i dirigenti del Boca Juniors. E a ragione, perchè la stampa argentina di ieri riferiva con grande evidenza le smentite di Diego Maradona su una ipotetica nuova vicenda di doping che lo riguarderebbe.

La bomba a scoppio ritardato è stata lanciata dal giornalista Dante Zavatarelli, secondo cui alla fine dell'incontro Colon-Boca, l'Afa (la Figc argentina) avrebbe riscontrato un caso di doping che «creerà scalpore».

E' Maradona? Nessuno lo ha detto esplicitamente, anche se per il controllo anti-doping dopo quell'incontro, per il Boca furono sorteggiati proprio Diego Maradona e Carlos Javier Mac Allister.

Il calciatore ha definito «codardi» coloro che hanno fatto circolare questa voce. Riferendosi poi alle dichiarazioni di Zavatarelli, Diego ha osservato: «Che dica: io sono Dante Zavatarelli e affermo che Diego Maradona è risultato positivo all'antidoping. Così gli faccio una causa grande come lo stadio del Boca».

In un intervento televisivo nel canale statale Atc, Zavatarelli ha precisato ieri di non avere mai detto che il caso di doping di cui è venuto a conoscenza si riferisse a Maradona, ponendosi quindi la domanda: «Chi vuole nuocere a Diego?».

Il giornalista ha ripetuto di aver saputo da una fonte «molto degna di fede» che «in una partita giocata dal Colon di Santa Fe, l'Afa avrebbe trovato un caso positivo di doping, messo a tacere per ragioni umanitarie».

La vicenda, ha detto, «è stata confermata da altre fonti». «Perchè se la prendono con Maradona - ha proseguito Zavatarelli - visto che si è solo detto che per il doping c'era di mezzo un giocatore molto noto, non il miglior giocatore del mondo?».

E per di più durante una partita del Colon non precisata delle 14 giocate in questo campionato.

Calcio Mondo

Under 21: l'Italia nei «Quarti» incontrerà il Portogallo

GINEVRA — Sarà il Portogallo l'avversario dell'Italia nei quarti di finale del campionato europeo under 21 di calcio. Questi gli altri incontri dei quarti in base al sorteggio effettuato ieri a Ginevra: Ungheria-Scozia, Germania-Francia, Spagna-Repubblica Ceca. Gli incontri d'andata si giocheranno il 13 o 17 dicembre oppure il 12 o il 13 marzo '96, quelli di ritorno sono previsti il 26 o il 27 marzo. Nel caso gli azzurri di Maldini riuscissero a superare il turno affronterebbero in semifinale la vincente tra Germania e Francia.

Parma: lo svedese Brolin è passato al Leeds

STOCCOLMA — Da ieri lo svedese del Parma, Thomas Brolin è ufficialmente un ex. La società emiliana aveva annunciato l' accordo di massima con il Leeds United, ieri il procuratore del giocatore, Lars T. Peterson, ha confermato la firma del contratto «per un periodo di sette mesi più due anni, ovvero fino alla stagione 1998- 99». Brolin era stato ingaggiato dal Parma dopo il mondiale del '90. Peterson non ha precisato le condizioni economiche del trasferimento, ma ha affermato che dovrebbero essere le più alte della storia del calcio svedese. Dovrebbe esordire già domani in campionato contro il Chelsea.

Juventus: Lippi attende le spiegazioni di Ravanelli

TORINO — «Sì, ci dovremo chiarire. Lippi ha comunque capito che certe frasi non le ho dette in malafede, forse sono stato frainteso». Così si è espresso Fabrizio Ravanelli, ieri pomeriggio, facendo comunque capire di aver avuto già un primo contatto con l'allenatore bianconero. Il giocatore, al suo ritorno allo stadio Comunale dopo la parentesi azzurra, è apparso sorridente e non preoccupato del confronto che lo avrebbe aspettato con il tecnico e la squadra a proposito di alcune dichiarazioni rilasciate dal ritiro azzurro. «Le polemiche sono state create, più che fatte da me» ha aggiunto Ravanell.

Squalificato fino al 2000 giocatore in Umbria

PERUGIA — Un giocatore squalificato fino al 2000, altri tre e l'allenatore per varie giornate: è costata cara all' Elce, squadra che partecipa al campionato umbro di seconda categoria, la partita persa domenica scorsa in casa, per 0-2, contro il Fontanelle. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Figc ha squalificato infatti il calciatore Massimo Vinti fino al 16 novembre del 2000 per aver colpito l' arbitro.

Le quote del «Toto» europeo: due milioni ai «tredici»

ROMA — Queste le quote del concorso Totocalcio n. 14 di ieri comunicate dal servizio tecnico concorsi pronostici del Coni. - Ai 1.030 vincitori con 13 punti vanno lire 2.001.100;- Ai 17.950 dodici lire 114.200.

UDINESE

Shalimov: convincerò l'allenatore Zaccheroni

MAIANO — «Zaccheroni non ha fatto i salti di gioia quando mi hanno acquistato? Un motivo in più per fare bene sul campo». L'Udinese seppellisce di gol i dilettanti di Majano (18-2 il risultato finale), ma a tenere banco è lui: Igor Shalimov, lo «Zar». Il centrocampista di Mosca, arrivato ieri pomeriggio in Friuli dall'impegno europeo con la sua nazionale, si presenta con una dichiarazione d'intenti al tecnico, ai compagni e ai tifosi. E poi continua: «Voglio tornare quello di Foggia – dice – per aiutare questa squadra sulla strada intrapresa. Mi adatterò a qualsiasi ruolo, anche a quello del terzino che ricopro tuttora nella Russia. Va benissimo».

Lo attende l'Inter, sua ex squadra, ma due giorni di allenamento con i bianconeri potrebbero non essere sufficienti al russo per andare in campo, considerato anche il recupero lampo di Giovanni Stroppa. «Ci terrei molto a scendere sul terreno di gioco al "Meazza" – commenta Shalimov – e a mettere un pallone nel sacco di Pagliuca, per ovvi motivi. Ma mi sembra che due giorni di allenamento siano troppo pochi per offrire un rendimento accettabile».

E molto probabile che Zaccheroni lo porti in panchina con se per un impiego part-time. Nel frattempo arrivano, come detto, buone notizie dall'infermeria: Stroppa e Poggi hanno recuperato.

Francesco Facchini

TRIESTINA / ASSENTI GUBELLINI E NATALE

Roselli fa nuovi esperimenti per tappare le due falle

TRIESTE — Provini del giovedì. Ancora una volta la formazione Berretti (impegnata domani sul campo del Leffe), ha dato modo a Giorgio Roselli di dar spazio alla sua fantasia pur di trovare la formazione ideale anti-Ponsacco. Il tecnico perugino dovrà fare a meno nell'occasione dello squalificato Gubellini, mentre Natale soffre di un problema muscolare che mette in serio pericolo la sua presenza al Rocco.

Per sostituire i due uomini nel modo più congeniale, Roselli è stato costretto ad inventarsene una più del diavolo. Il nuovo Camporese centrale della linea mediana, Colombotti prima e Pivetta poi sulla fascia destra, e, dulcis in fundo, il Condor in posizione di trequartista le «fulminazioni» girate per la testa del condottiero alabardato. Tutti i test hanno fornito risposte dai colori semisgargianti. Fatti i conti, ora l'allenatore dovrà tirare le dovute somme.

Certo che l'idea del «tridente» appare come la più suggestiva per superare l'ostacolo dei Mobilieri, decisi a giungere a Trieste per trasformarsi in «armadi» barricadieri. Per dare una scrollatina all'ambiente, recentemente un po' assopitosi sul «sofà», i dirigenti toscani hanno pensato di esonerare in settimana l'allenatore Melani, facendo rientrare in «sogiorno» il tecnico Alberto Lazzerini. Le sconfitte con il Treviso ed il Livorno, e lo stentato pareggio casalingo con la Vis Pesaro, han fatto suonare il campanello d'allarme in casa rossoblù. Sentita la sveglia, ora il Ponsacco di Lazzerini sarà pronto ad alzarsi dal letto pur di ritornare nelle posizioni di vertice tenute ad inizio campionato. Il valzer delle panchine è stato ballato anche nella vicina Livorno. Nel focoso ambiente labronico, dopo l'allontanamento del nervosetto Bivi, è ora toccato all'allenatore Giorgio Campagna far le valigie verso casa, lasciando spazio al «ragazzo di paese» Beppe Papadopulo.

Ma torniamo a cose di casa nostra, e al ruolo (possibile) del Condor. «Dietro le punte mi trovo bene – precisa Marsich – penso che possa trattarsi della mia posizione ideale. Domenica, comunque, credo che partiremo come al solito, con le due punte, ma è importante anche trovare soluzioni alternative che potranno tornare utili durante la partita». Un incontro che, secondo Marsich, si presenta alquanto rognosetto. «Partiremo per vincere – assicura – questo è certo. Perché lo vogliamo e siamo sicuri di potercela fare. Però, il Ponsacco è una squadra rognosa e il tema dell'incontro sarà il solito: noi ad attaccare e loro a difendersi. Spareggio play-off? Non credo. Le pretendenti penso siano altre, un po' le solite che si nominavano all'inizio. Il Ponsacco è partito bene, sta facendo un ottimo campionato ma non penso che potrà arrivare in fondo nei quartieri alti». L'importante è che in tali zone riesca ad albergare l'Alabarda. Magari sino al traguardo.

Alessandro Ravalico

A CACCIATORI

«Un pugno terribile»

ANCONA — «Il rumore del pugno di Tait abbattutosi su Cacciatori è stato terribile». A dare il suo resoconto della rissa di mercoledì sera con i giocatori e lo staff tecnico del Birmingham è, a fronte di un Cacciatori muto e ancora un po' sotto choc, il medico sociale dell'Ancona Remo Gaetti, testimone oculare della zuffa negli spogliatoi alla fine della partita del torneo anglo-italiano. Cacciatori, che ha una prognosi di quindici giorni, dovrebbe essere dimesso oggi dall'ospedale. Con ogni probabilità l'Uefa desso aprirà un'inchiesta.

La storia

QUEL NOME CAMBIATO

Clay aveva proprio ragione

Per non sentirsi più discendente di schiavi scelse Muhammad Ali

Tutti i cavalli che vediamo ancor oggi sono il frutto di durissime selezioni. Si racconta di Maometto e delle sue quaranta giumente lasciate senza cibo nè acqua per tre giorni. Il Profeta, che Allah l'abbia in gloria, voleva dare una spinta ulteriore alla selezione del purosangue arabo, l'unico vero purosangue del mondo. Alla velocità, alla resistenza nella corsa e alla fatica, Maometto voleva aggiungerci anche una selezione psicologica. Dunque, lasciate le sue giumente senza mangiare e bere, le fece poi liberare vicino a un pozzo di acqua limpida, tanto rara nel deserto siriaco. Le cavalle assetate si stavano dirigendo verso il pozzo quando il Profeta ordinò di suonare le trombe di guerra. Risposero al suono soltanto cinque cavalle e i loro nomi sono sempre ricordati perchè da queste cinque fattrici discendono tutti gli asil del mondo e le altre razze equine che il purosangue arabo ha insanguato: Abbayah, Saqlawiyah, Kokhailah, Hamndanyah e Habdah.

* * *

I negri furono portati lontani dal loro continente per 400 anni. Quanti divennero schiavi? Fare cifre è difficilissimo perchè non tutti gli archivi sono a disposizione degli studiosi. Dal golfo di Guinea e dai porti di Mombasa e Dar es Salaam, complici i regnanti e i signorotti africani dal 500 in poi, si calcola che almeno 50 milioni di africani siano arrivati nelle Americhe. Gente deportata, sofferente e malnutrita nei viaggi, morti precoci per malattie e tubercolosi, ma quelli che sbarcarono e non furono uccisi a causa di ribellioni furono uomini e donne giovani e sani. La selezione era stata spietata e l'attitudine alla vita dei rimasti era dunque molto forte. Tanto forte da sconsigliar loro atti di ribellione inutili.
Nelle piantagioni e nelle case gli schiavi negri venivano nutriti abbastanza bene perchè sarebbe stato un vero peccato lasciar deperire una forza lavoro tanto necessaria e così a buon mercato. Popoli Ashanti, Mandingo, Yoruba e Angola, popoli colti più dei loro padroni cui facevano da fattori e precettori in casa i negri sudanesi; forti e semplici gli Angola, di stirpe bantù. A mescolare i geni delle varie correnti africane, ci pensavano anche i signorini di pelle chiara che trovavano le prime soddisfazioni erotiche nelle tenerezze delle schiave di casa, mentre le mamme cattolicissime o puritane, facevano finta di non vedere purchè la schiava non accampasse qualche diritto sul frutto del ventre suo.

* * *

Nel Tenessee viveva da ricca la famiglia latifondista dei Clay. Nel 1800 i Clay vollero diventare allevatori di cavalli trottatori, professione assai chic dal momento che la nobile Europa stava scoprendo il calesse leggero e la famiglia del principe russo Orlov aveva incrociato diverse famiglie di cavalli per ottenere un trottatore quasi naturale, appunto l'Orlov.
I Clay crearono coi loro incroci un cavallo assai bello da vedersi, dal trotto agile e meno grottesco dei cavalli usciti dalla selezione dei Morgan. Purtroppo i cavalli dei Clay erano neghittosi, lunatici. Insomma i Clay, proprietari di schiavi a diverse centinaia, non hanno dato bado alla selezione psichica del cavallo che credevano di ottenere: se non vuole impegnarsi a faticare, il cavallo è molto simile al mulo quanto a testardaggine. Eppure, coi loro schiavi negri, i Clay certamente si sono comportati diversamente, badando molto alle loro caratteristiche fisiche e altrettanto alla loro indole spirituale (anche se andava di moda affermare che i negri non hanno anima, perciò erano inferiori).

* * *

Si usava, nemmeno 100 anni addietro in alcuni luoghi delle Americhe, che lo schiavo diventato libero assumesse il nome dell'ex padrone. Un discendente di anima dei Clay nacque a Luisville nel 1942, era alto e bello e agilissimo, e gli fu imposto il nome di Cassius Marcellus Clay. Cassius Clay, probabilmente il più grande massimo di ogni tempo, vinse la medaglia d'oro ai Giochi di Roma nei mediomassimi e la sua carriera da professionista dei pugni lo portò al più alto livello di gloria e di ricchezza. Da ragazzo negro nel profondo Sud degli States, Cassius non si trovava a suo agio con quel nome da schiavo appiccicatogli alla nascita e con quella medaglia ingombrante d'oro in foglia che non gli garantiva nemmeno il diritto di entrare liberamente in un bar o di star seduto nei pullmann se qualche bianco non aveva trovato posto.
Una sera Cassius Marcellus Clay, e fu una sera di cupa tristezza, buttò la medaglia di Roma 60 da un ponte sul Tenessee. Poco dopo abbracciò la religione mussulmana dei suoi avi più antichi, era senz'altro un discendente di sudanesi seguaci del Profeta. Rifiutò il nome da schiavo e diventò Muhammad Ali. Ebbe ragione: Non è giusto che il più grande dei pesi massimi porti il nome dei Clay, gente che seppe allevare dei gingilli a quattro zampe incapaci di trainare un calesse. Lui frutto di spietata selezione, tramandare il nome di una famiglia di schiavisti e di cavalli andata perduta per incapacità. Ben fatta, Muhammad Ali.

Si stenta a intravedere nell'uomo alto e grosso, tutto tremolante per il morbo di Parkinson, i resti di un immenso atleta (nella foto). Purtroppo le stagioni della vita cadono con severa scadenza per tutti e conviene portarle con dignità senza confondere l'inverno con la primavera passata. Il seguace del Profeta traina il suo carico pesante meglio di quanto facessero i trottatori Clay e perciò merita il rispetto nostro e il paradiso dei fedeli.

Bruno Lubis

FORMULA 1

IERI FESTA GRANDE E PRIMI GIRI SULLA FERRARI

Schumacher e Irvine assaggiano la «rossa»

MARANELLO — «La Ferrari ha il potenziale per vincere il mondiale. Non credo che ciò avverrà nel 1996, è più probabile nel '97. Nelle ultime stagioni il team è cresciuto in una maniera così spettacolare che manca solo qualche piccolo dettaglio. Sta anche a me portarlo, ma dateci tempo». Michael Schumacher si è fatto attendere un' ora e 40 minuti nell'incontro con la stampa ieri a Maranello.

È un matrimonio un po' speciale quello che viene celebrato tra la Ferrari e il campione del mondo, oltre che con Eddie Irvine. Non è una presentazione ufficiale (questa avverrà, assieme alla nuova vettura, solo in gennaio), ma solo «un' occasione per un benvenuto». «Michael è un grande perfezionista, ama i dettagli - spiega Jean Todt - ed è occorso molto più tempo del previsto per curare i particolari in vista delle prove all' Estoril dal 21 al 24 novembre. Nel dare il benvenuto diciamo solo che daremo tutto il supporto tecnico necessario. Non è detto che vinceremo ma sicuramente cercheremo di dare ai piloti le macchine migliori».

Per ora, di queste, c' è solo il nuovo motore a dieci cilindri: «E io - spiega il campione del mondo - sono rimasto veramente impressionato. Mi sembra la base giusta su cui lavorare e ora mi sento molto meglio».

La «prima volta» di Michael Schumacher e Eddie Irvine a Maranello ha causato un ingorgo stradale all' ingresso della «gestione industriale» della Ferrari. La coppia di piloti, al «primo giorno di lavoro» per le rosse, è giunta in azienda attorno alle 10.30. Poi i due si sono concessi ai fotografi e agli operatori tv, giunti a decine da tanti Paesi per immortalare l' evento. Il tedesco e l' irlandese hanno accettato di posare a fianco e a bordo di una Ferrari 456GT, proprio durante l' ora di uscita di operai e impiegati, che si sono mescolati così ad alcune decine di tifosi in attesa ai cancelli. E' stato simulato anche un ingresso della fuoriserie, con Schumacher alla guida, in fabbrica.

Sceso Irvine, è salito a bordo il direttore della gestione sportiva Jean Todt, con il quale Scumacher è uscito dalla fabbrica per un giro a Maranello. L' iniziativa ha creato una fuoriuscita di massa che ha reso difficile a carabinieri e vigili urbani il controllo del traffico.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo col presidente della Ferrari Luca di Montezemolo, Schumacher è sceso in pista, sul circuito di Fiorano. L' ingresso in pista di Schumacher è avvenuto alle 14,50 ma non a bordo di una «rossa». I primi due giri della pista lunga 3.050 metri il tedesco li ha fatti a bordo del monovolume Lancia con il quale, spingendo anche sull' acceleratore, ha preso confidenza con il circuito.

Alle 15,10 finalmente alle centinaia e centinaia di tifosi che si sono ammassati su tutti i punti accessibili dall' esterno della pista (un folla simile non si era vista neppure al primo test di Mansell), è apparsa la «rossa», senza alcuna scritta pubblicitaria sulla carrozzeria. Non ce n' erano, per gli stessi problemi contrattuali neppure su casco e tuta bianca del pilota.

Schumacher è rimasto in pista, prima come passeggero su una Ferrari F50, per due giri con Irvine alla guida. Poi il tedesco ha preso il posto al volante e, da solo, ha fatto altri giri. È durata 17 circuiti completi la prima giornata di lavoro di Schumacher alla Ferrari. Il tempo migliore, a quanto si è appreso, è quello di 1'05''092, abbastanza modesto, ma non era certo il risultato cronometrico quello che ci si aspettava ieri.

Intanto un altro Schumacher potrebbe correre nella prossima stagione con una casa automobilistica italiana. Si tratta di Ralf Schumacher, 20 anni, fratello del campione del mondo, che, insieme ad altri 14 piloti, parteciperà a una serie di test organizzati dall' Alfa Romeo per valutare le potenzialità di alcuni corridori in vista del campionato internazionale turismo del 1996.

Una foto «storica»: la prima uscita di Schumacher sulla Ferrari.

TENNIS / MONDIALE ATP A FRANCOFORTE

Muster fuori scena

Nella terza giornata a sorpresa Ferreira ha battuto Sampras

FRANCOFORTE — Il Mondiale Atp di Francoforte esprime il primo verdetto. È una sentenza di bocciatura per Thomas Muster, n.3 del tabellone, che è stato battuto dallo statunitense Jim Courier 6-4, 4-6, 6-4 in una sfida tra i grandi delusi del primo turno. L'austriaco, con questa caduta, ha compromesso qualsiasi possibilità di dare la scalata alla prima posizione della classifica mondiale.

Chi invece non ha problemi di forma è Thomas Enqvist. Lo svedese ha confermato la sua condizione strapazzando Michael Chang con grande facilità. Il punteggio finale di 6-1, 6-4 testimonia di un incontro senza scampo, protrattosi meno di un'ora. A questo punto è proprio Enqvist l'elemento che sembra in grado di dare i maggiori problemi al grande favorito Pete Sampras. Il numero uno Sampras è stato sconfitto da Wayne Ferreira per 7-6 (7-1) 4-6 6-3.

E veniamo al Masters donne in svolgimento a New York. Natasha Zvereva aveva sempre perso al primo turno del Masters donne. La bielorussa era arrivata tre volte al torneo delle campionesse e tre volte era stata poco più di una comparsa. La serie si è interrotta l'altra sera, quando ha eliminato la spagnola Arantxa Sanchez-Vicario per 4/6 6/4 6/4. Tennis essenziale il suo, ben giocato soprattutto nei punti importanti.

Non a caso cinque dei suoi nove ace di servizio li ha messi insieme nell' ultimo set. «Sono delusa perchè pensavo di giocare bene - ha commentato Arantxa - Lei è un' avversaria molto pericolosa. Qualche volta pensi che il punto sia fatto ed invece eccola che spunta fuori con una volee incredibile».

Gabriela Sabatini ha rispettato il pronostico eliminando l' americana Lindsay Davenport per 6-4 6-3 mentre Conchita Martinez ha sofferto per eliminare l' adolescente croata Iva Majoli.

Pallavolo: scatta da domani la Coppa del Mondo in Giappone

TOKYO — Prende il via domani la Coppa del Mondo di pallavolo, una delle pochissime manifestazioni che ancora mancano dalla collana di successi di Velasco e dei suoi azzurri. Questa edizione (la terza alla quale l'Italia prende parte dopo avere ottenuto un settimo posto nel 1981 e un secondo nel 1989) è ancora più importante perchè consegnerà alle prime tre della manifestazione i primi tre passaporti utili per le Olimpiadi di Atlanta. Il primo impegno degli azzurri, alle 8,30 italiane nello Yogogi Stadium, sarà poco più di una formalità contro l'Egitto allenato dall'ex tecnico dell'Italia Carmelo Pittera.

Pesi: la federazione internazionale denuncia 64 casi di doping nel '95

CANTON — Il sollevamento pesi da oggi può vantare un primato poco invidiabile e difficile da eguagliare, quello del maggior numero di test antidoping positivi in un anno. La stagione non è ancora finita, da oggi si aprono i mondiali a Canton, e su 1.031 controlli i casi positivi sono già stati 64: per la stragrande maggioranza (62) per uso di steroidi anabolizzanti, i due restanti per stimolanti. I dati sono stati resi noti dal segretario generale della Federazione internazionale (Iwf), Tamas Ajan.

Sci nordico; fondo, per Fauner la prima vittoria stagionale

IVALO — Prima vittoria stagionale per Silvio Fauner nella gara di selezione voluta dal Ct Alessandro Vanoi nel ritiro di Ivalo (Finlandia) per la scelta degli azzurri da schierare il 29 novembre nella 15 skating di coppa del mondo a Gallivare (Svezia). Nella 10 km skating (un anello di 5km da ripetere due volte) il carabiniere iridato della 50 km si è imposto in 27'54'' davanti a due giovani, il trentino Zorzi (28'25'') e il veneto Piller Cotter (28'37''), al bergamasco May (28'42'') e al carnico De Zolt (28'43'').

Basket: di Esposito i primi punti di un italiano nella Nba

TORONTO — È Vincenzo Esposito il primo italiano ad aver fatto canestro nella Nba. L' ex casertano ora a Toronto ha giocato 8 minuti nella partita che, l'altra notte, i Raptors hanno perso per 96-93 contro i campioni in carica di Houston, davanti a 20.831 spettatori. Esposito ha segnato un punto su tiro libero, salutato da una marcetta a ritmo di tarantella, concludendo con 1/2 dalla lunetta e 0/3 nel tiro da tre. Ha preso anche un rimbalzo in difesa, e ora si augura che il coach Brendan Malone si decida a dargli più spazio. È andata male, invece, a Stefano Rusconi, che non ha messo piede in campo, per decisione tecnica, nella partita che i Phoenix Suns hanno perso in casa contro Denver per 137-127. Nemmeno il fatto che la partita si sia conclusa dopo il terzo tempo supplementare, e quindi sia durata molto più del previsto, ha convinto il coach dei Suns Paul Westphal a mandare in campo Rusconi.

SCI / COPPA DEL MONDO FEMMINILE, SUPER-G A VAIL

Le Panzer e il Puffo

Ottimo terzo posto della Kostner dietro le tedesche Ertl e Seizinger

VAIL — La valanga rosa non ha perso la confidenza con il podio. Isolde Kostner nella prima gara vera della stagione (il debutto a Tignes era stato annullato per maltempo) dà ragione a chi scommetteva sulla sua maturazione. Ieri il «Puffo» ha ottenuto un buon terzo posto, sull'ultimo gradino di un podio dominato dalle tedesche.

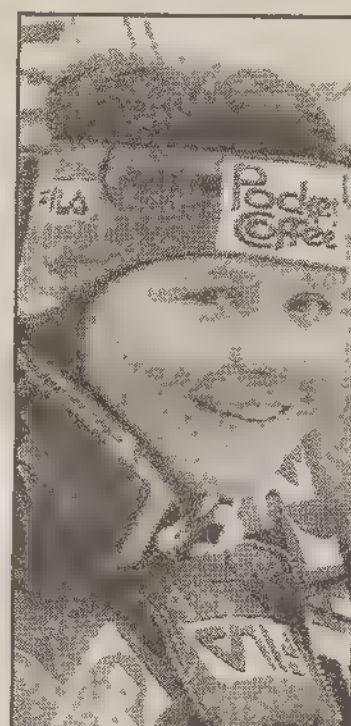
Non ha vinto, tuttavia, la «solita» Katja Seizinger. La discesista pareva avviarsi a un facile successo in 1'23''06. Il sogno è stato frantumato dalla sua compagna di squadra Martina Ertl che, in leggero ritardo al secondo intermedio (56''94 contro il 56''92 della Seizinger), ha guadagnato quasi mezzo secondo chiudendo in 1'22''49.

La gara di Isolde Kostner è stata contratta nella prima parte. L'azzurra accusava un ritardo di 67 centesimi dalla Ertl. Nell'ultima parte ha cambiato letteralmente marcia, recuperando posizioni. Con traiettorie estreme, ha terminato la prova in 1'23''57. Il terzo posto adesso alimenterà le ambizioni dell'altoatesina nelle prossime gare. Quest'anno «Isi» vuole mettersi alla prova anche in gigante. E se si rivelasse il jolly di Coppa?

Di scarso rilievo le prestazioni delle altre italiane. Bibiana Perez, ancora in ritardo in condizione, è saltata a metà gara, quando comunque il cronometro la stava già penalizzando. Barbara Merlin ha accumulato subito errori e ritardo, senza riuscire poi a ritrovare la linea migliore. Solo quattordicesima.

Ventesima Alessandra Merlin. Fuori dalle trenta, invece, Sovrana Welf, quarantaquattresima a 3''29, e Patrizia Bassis, quarantaseiesima a 3''56.

Tra le avversarie, l'austriaca Anita Wachter nella prima parte ha tenuto il passo delle due tedesche ma si è disunita in conclusione rimanendo fuori dal podio. Deludente la statunitense Picabo Street che non ha tratto giovamento dalla perfetta conoscenza delle piste di casa.

Ordine d'arrivo: 1) Ertl (Ger) 1'22''49; 2) Seizinger (Ger) 1'23''06; **3) Kostner (Ita)** 1'23''57; 4) Wachter (Aut) 1'23''61; 5) Dorfmeister (Aut) 1'23''66; 6) Goetschl (Aut) e Zeller-Baehler (Svi) 1'23''75; 8) Schuster (Aut) e Zurbriggen (Svi) 1'23''85; 10) Gerg (Ger) 1'23''93; 11) Street (Usa) 1'23''96; 12) Meissnitzer (Aut) 1'24''11; 13) Summermatter (Ger) 1'24''17; **14) Merlin (Ita)** 1'24''33; 15) Zelenskaja (Rus) 1'24''36.

Isolde Kostner

SCI / ATTESA PER ALBERTO, COL NUOVO LOOK

E Tomba riannusa la Coppa

L'azzurro, annunciato in grande condizione, è il logico favorito del gigante

VAIL — In forma smagliante, abbronzato, sorridente. Alberto Tomba non vede l' ora di ricominciare in Coppa del mondo da campione in carica. «È bello debuttare in America. Qui mi vogliono bene - dice il bolognese -, mi capiscono. Anche se seguono poco le gare di coppa, mentre vanno pazzi per Olimpiadi e Mondiali. Qui mi sono potuto allenare in tranquillità, e ho trovato condizioni ottimali di neve. Poca ma dura. Ideale».

Tomba, dopo aver deciso di non fare il gigante di Tignes, rientra in coppa da vincitore oggi nel gigante di Vail anche se alla fine della scorsa stagione sembrava stanco dello sci. «Ad aprile e maggio ero veramente stufo, ma poi, quando pensi che puoi ancora vincere, la voglia ti torna. Soprattutto la voglia di vincere».

Da Tignes è arrivata per Alberto una video cassetta sulla gara, tanto per dare un' occhiata agli avversari, «ma è stato impossibile farla funzionare, - prosegue Tomba - vista l' incompatibilità con i videoregistratori americani. Della gara so poco. So che il nuovo regolamento per fortuna non è stato applicato. È una buona cosa sapere che Hujara, il giudice arbitro della coppa, è contrario come me a questa assurdità. Verrà da noi del primo gruppo ogni volta, e spero che la decisione si possa prendere insieme. Se lui decidesse di far partire il migliore della prima manche per trentesimo, allora valuterei caso per caso se partire per la seconda manche. Vogliono lo spettacolo? Perchè non fare una gara con una manche di gigante e una di speciale e magari una combinata con queste due specialità?».

Tomba, nuovo naso

Nella scorsa stagione Tomba ha brillato per tutta la stagione in slalom, mentre in gigante è entrato in forma in leggero ritardo. «Ora mi senso in grande condizione sia in gigante che in speciale. In questi giorni ho fatto un migliaio di porte di allenamento. Il problema in gara è più serio, perchè è chi traccia che impone la gara».

Tomba non ha mai avuto feeling con Vail. Il miglior risultato risale alla stagione 87/88, quella dell'esplosione del bolognese. A Vail si corsero due discese e un superG. Tomba in superG terminò quinto. «Considero Vail una località classica - sostiene il bolognese - e a me piace vincere nelle gare classiche. Non vedo l' ora di fare un bel risultato qui».

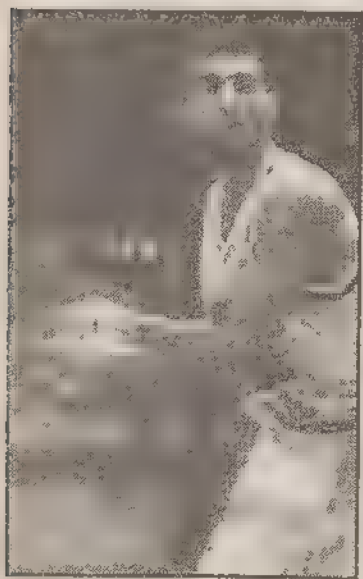
Che Tomba dovremo aspettarci quest' anno? «Un Alberto migliore, ancora più forte», risponde in inglese Tomba scatenando le risa dei commentatori Usa. Poi prosegue in italiano: «Forse mi basta dire che sono come l' anno passato. Dopo tutto di gare ne ho vinte parecchie». E il naso nuovo? «È una storia vecchia. Vi ricordate quando sono caduto in bici e ho preso quella brutta botta in aprile? Si riferiscono a quello». Alberto Tomba due estati fa si era infortunato al naso con il filo della rete da pallavolo. Quando lo hanno risistemato per la caduta in bici, si è fatto sistemare anche i vecchi punti al naso.

LUNEDI' A GORIZIA

Premi Coni: Udine fa la parte del leone A Trieste 95 milioni

TRIESTE — L'annuale consegna dei Premi Coni 1995 alle società della nostra regione avverrà lunedì alle 18 a Gorizia. Nonostante le ristrettezze della politica finanziaria, quest'anno il Coni regionale è riuscito ad aumentare del 10 per cento la cifra per i Premi Coni (330 milioni). La Giunta regionale ha deciso di premiare 152 società con somme di 3 o 2 milioni. La fetta più grossa va a 54 società della provincia di Udine (120 milioni). Seguono Trieste con 44 società (95 milioni), Pordenone con 28 società (61 milioni) e 26 società del Goriziano (54 milioni).

Premi per la provincia di Trieste. **Fidal:** S.Giacomo 2 milioni. **Figc:** Pol. Opicina (2), Stock (2), Montebello Don Bosco (2), Campanelle Prisco (2). **Fick:** Canoa Club Carso (2). **Fic:** CMM Sauro (3), Sgt (3), Nettuno (2). **Fgdl:** Ginn. Artistica 81 (2). **Figh:** Principe (2). **Fig:** Golf Club Ts (2). **Fih:** Cus Ts (2). **Fihp:** Jolly (3), Patt. Art. Triestino (3), Hockey Ts (2), Skating Gioni (2). **Filpjk:** Sgt (2), Nuova Pesistica Triestina (2). **Fim:** Club del Gommone (2). **Fin:** C.Lav. del Porto (2), Edera (2). **Fip:** Don Bosco (2), Barcolana (2), Internazionale (2), Interclub (2), Libertas (2). **Fipav:** Pallavolo Ts (2), Prevenire (2). **Fips:** Cps De Stradi (2), Dop. Postel. (2). **Fpi:** Cral Ente Porto (2). **Fisd:** Anshaf (3), Freedom (3). **Fisi:** Sci Cai XXX Ottobre (2). **Fit:** Tc Borgolauro (2), Circ. Ferriera (2). **Fitet:** Chiadino (2), Fincantieri (2). **Fitav:** S.Triestino Tiro a V. (2). **Fiv:** YC Adriaco (3), SV. Barcola-Grignano (2), Soc.Tr. della Vela (2), YC Cupa (2).

A Novara l'Illycaffè si è ritrovata in Piazza

Mario Piazza

TRIESTE — Da inopportuna perdita di tempo a iniezione rivitalizzante. In due sere l'Illycaffè ha rivalutato il torneo di Novara, la manifestazione nella quale pareva destinata a recitare un ruolo di sbiadito comprimario.

Dopo aver sfiorato la vittoria contro una delle più quadrate formazioni italiane, la Teamsystem Bologna, e aver battuto una diretta concorrente per la salvezza, la Teorematour Milano forte di un americano in più, Trieste si scopre più solida nel morale.

Virginio Bernardi conferma. «Ho visto due buone partite di squadra, con dimostrazioni di carattere. Senza i due lunghi, i giocatori hanno reagito bene compensando col loro impegno le assenze di Crudup e Pol Bodetto. I segnali di progresso emersi nell'ultima gara di campionato con l'Olitalia non sono svaniti».

Contro Milano-2 si è rivisto Mario Piazza, lanciato in quintetto in seguito a una contrattura lamentata da Calbini. «È stato il migliore in campo e non solo nelle percentuali di tiro (3/3 da due e 3/5 nelle bombe)». Le voci di una possibile partenza nel mercatino di dicembre? «Per quanto ci riguarda, lo teniamo volentieri. Anche il giocatore ha espresso il desiderio di rimanere».

In crescita anche Harmon. Con Burton ha ingaggiato una sfida tra ex compagni di Filadelphia. «Il confronto diretto lo ha gasato. Credo che si sia vista la migliore partita di Jerome da quando è con noi. Ha tirato bene (11/15) e nella zona 2-3 è stato un pilastro. Abbiamo scoperto anche un Harmon rimbalzista».

Le carambole dello straniero, tuttavia, sono quisquiglie rispetto alle 28 catturate in due sere da Tonut. Per lui si è trattato di un inatteso ritorno al passato: l'ultima volta in cui gli era stato chiesto di spazzare i tabelloni e curare i centri avversari era un ragazzino e vestiva la maglia dell'Italsider... Anche Gironi si è inventato centro limitando l'apporto di Vargas.

«La sfida con Milano-2 - osserva Bernardi - aveva un significato soprattutto psicologico. Pur giocando con un americano in meno, abbiamo dato il segnale di essere leggermente superiori. Un punto di differenza pare uno scherzo ma sul piano del morale può pesare.»

Sarà una battaglia di nervi anche la partita di domenica a Verona. L'Illycaffè riavrà Crudup che mercoledì ha iniziato ad allenarsi per conto suo in via Locchi e ieri pomeriggio si è riunito ai compagni. Calbini, che contro i milanesi ha giocato solo 5 minuti, viene tenuto d'occhio ma dovrebbe essere in grado di scendere sul parquet. Niente da fare invece per Pol Bodetto che fino a lunedì dovrà portare il gesso al piede infortunato.

Domenica la squadra avrà al seguito anche un pullman di tifosi. La società comunica che sono disponibili ancora 5 posti, informazioni in sede.

Ro. De.

IPPICA / TOTIP CONCORSO 47

Tiffany As imbattuta e favorita a San Siro Occhio a Petrale Pun

Prima corsa
Gran Criterium per i 2 anni a San Siro. Tiffany As, capofila imbattuta della generazione 1993, è la favoritissima, e avrà quali diretti oppositori King Bell, Tudor, Talento Font, e Timida Brazzà, la vincitrice di Napoli.

Seconda corsa
Corsa a vantaggi sul doppio chilometro all'Arcoveggio. Mais Oui Bi e il penalizzato Pixy di Jesolo rendono forte la sigla intermedia, ma anche lo Scudetto è bene in corsa. Sorpresa Lovelace.

Terza corsa
Un solo penalizzato, Oro di Valle, nel «doppio chilometro» fiorentino. Dovrà temere, Oro di Valle, sia Osnago Fos che Nissan Rodi, mentre Primut è la sorpresa più accreditata.

Quarta corsa
Una bella ammucchiata ad Agnano che in azione gli anziani di minima categoria. Perrimore RR vale, forse, qualcosina in più rispetto al resto del campo, ma sul miglio possono ben destreggiarsi sia Passion Gar che Pierrot. Gli altri sono outsiders.

Quinta corsa
A Ponte di Brenta la sigla principale si presenta molto agguerrita. Difatti, Petrale Pun è il favorito d'obbligo, ma anche Pacurio e Obarro possono distinguersi. Degli altri, menzione per Orso Petral, Owander e Orbita Cn.

Sesta corsa
Giovani purosangue nel discendente di Capanelle sui 1400 metri. Corsa incertissima, con Tatas, Cabourg, Lady Alzao e Shining Creek in evidenza. Proveremo ad escludere in gruppo 2.

Corsa +
Miglio «gigante» con protagonisti di minima nella corsa dal ricchissimo Jackpot (oltre 600 milioni). Orgoglio Or è in buona forma e dovrebbe essere all'arrivo, mentre gli altri papabili sono Prodal, Oldbury e Omast.

m. g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	X 1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
Corsa+		4-10

IPPICA / CONVEGNO DA NON PERDERE ALL'IPPODROMO

La Tris a Montebello

Nigro Ks, Coming Up Cash e Prunus i più attesi - Via alla scommessa quarté

TRIESTE — Pomeriggio da incorniciare a Montebello. Con il nuovo totalizzatore, parte il quarté, l'ultimo grido in fatto di scommesse, ma soprattutto c'è la Tris nazionale.

Il Premio Daria Varini è la Tris più riuscita, se non la più efficace in senso assoluto. Grossa qualità fra i penalizzati, e poi almeno mezzo start di buono spessore per una competizione che propone un'infinità di scelte, più o meno giuste (ma questo lo si vedrà dopo le 18).

Ma vediamoli questi venti protagonisti, cominciando con quelli del primo nastro. Orbina in pole position. Riuscisse a mantenere lo steccato potrebbe, con la sua dinamicità, a far fare brutte figure a quelli rimasti di fuori. Ma il ruolo di battistrada, e non è soltanto il nostro parere, spetterà a Malisiano, forma in crescendo, Vecchione, che con i nastri non regala niente a chicchessia, in sulky, discreto sulla distanza. Terrà sino in fondo il figlio di Porretta? Chissà, ma tutto dipenderà se quelli di mezzo si presenteranno presto con idee bellicose. Per Olmo Brazzà non dovrebbe trattarsi di una... pratica facile da sbrigare. Outsider l'allievo di Belladonna, più di Olari di Sgrei, che Nicola Esposito ha portato gradatamente ad un grado di rendimento notevole, e che è succosa incognita nell'economia della corsa. Pamir As potrà sfruttare la scia di Orbina, se questa si incamminerà con sicurezza, e magari cogliere un compenso, ma meglio dovrebbe fare Leon Palm, specialista di handicap, come lo è il suo auriga Luigino Canzi. Da tenere d'occhio la coppia milanese. Da Montegiorgio arriva Orion Gef, soggetto cui non dispiace battersi in corsie onerose e che ha esperienza di questo tipo di corse, mentre Woodhill's Silk appare ben situata, ma per far bene dovrebbe esimersi dal rompere, cosa questa che non sempre è riuscita a fare di recente.

Secondo nastro agguerrito. Ritorna a Montebello Orsenigo Rl, ma senza Schipani, che un incidente terrà parecchio lontano dalla pista. La posizione è vantaggiosa, ultimamente si è comportato decorosamente. Andando per buchi potrebbe... inventare qualcosa. Chi all'esterno ha già mostrato di sapersi destreggiare è Prunus Pl. Terzo nell'«Enzo Mele», è stavolta con in sulky Leif Berggren che ha già vinto una Tris a Montebello, il figlio di Sharif di Jesolo va indicato come uno dei più probabili protagonisti. Oro del Reno all'Arcoveggio si è sempre disimpegnato con onore, e anche se troverà avversari con gli attributi, sarà bene non ignorarlo del tutto. Ed eccoci alla nostra reginetta, Laughin Hanover, nella quale Roberto Destro nutre una giusta fiducia. Giancarlino Baldi presenterà Perla d'Hilly, una velocista con i fiocchi che manca però di riferimenti sul doppio chilometro.

Correndo di spunto, l'erede del grande Mack Lobell potrebbe rivelarsi una piacevole sorpresa. Come il vino, Inpasse Wh invecchiando migliora. Sulla soglia della pensione, il figlio di Codalunga sta attraversando momento di gran vigore fisico; quest'anno non è riuscito mai a convincere compiutamente. Il canadese di Quadri, a 20 metri non è neanche mal situato, ma bisognerà vedere se saprà esprimersi con convinzione. Anonima venerdì scorso all'Arcoveggio, l'americana Coming Up Cash ritenta in condizioni di nastro analoghe, con la possibilità di far dimenticare subito la battuta a vuoto. Da tenere d'occhio la giumenta del giovane Andrea Guzzinati.

Ed eccoci al quartetto dei superpenalizzati. Anche Even Bolder è mancata (per rottura) nella Tris bolognese, e punta ad un pronto riscatto. Pippo Gubellini dovrà centellinare lo spunto, egregio, della figlia di Super Bowl che se arriverà fresca ai 200 finali potrà fare male a chiunque. Enrico Bellei, dopo il successo, facile, di Bologna con Nepal d'Assia, punta al bis con Nigro Ks. Evenienza tutt'altro che remota, vista la stamina cui può disporre il figlio di Speed Expert che è, in definitiva, il cavallo che ci piace di più. Attenzione poi a Webbank, che sul miglio a San Siro ha battuto proprio Nigro Ks, e da non ignorare poi quella Penelope Gas, che non è mai stata in forma come adesso e che a Montebello, dove ha vinto la Coppa, è solita esprimersi in maniera deliziosa.

Il convegno si inizierà alle 14.30, la Tris sarà programmata come nona corsa alle 18.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Cavalli e Corse: Tempo d'Asolo, Trombetta, Triumph d'Or.
Premio Il Trottatore: Ricca's Abt, Rabula Box, Renoir Ami.
Premio Allevamento Orsi Mangelli: Panda Sweed, Palomina, Polka.
Premio Max Pielmaier: Nondimeno, Poldo Val, Oryginal Db.
Premio Allevamento Toniatti: Rubiera, Run For Run, Riniera.
Premio Dati Statistici: Scudiere, Scellino Ob, Sial di Casei.
Premio Allevamento Biasuzzi: Pachuca, Perizan, Oridice.
Premio Allevamento La Serenissima: Sambau, Stella La Sol, Sibilla Ciò.
Premio Daria Varini (corsa Tris). Pronostico base: **19) NIGRO KS. 16) COMING UP CASH. 10) PRUNUS PL.**
Aggiunte sistemistiche: 17) EVEN BOLDER. 13) PERLA D'HILLY. 6) LEON PALM.

CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1) Orbina	2080	L. Manno	15
2) Olmo Brazzà	2080	M. Belladonna	15
3) Malisiano	2080	R. Vecchione	8
4) Olari di Sgrei	2080	N. Esposito	10
5) Pamir As	2080	Cl. Nardo	10
6) Leon Palm	2080	L. Canzi	8
7) Orion Gef	2080	R.Veneziani	10
8) Woodhill's Silk	2080	A. Borghetti	10
9) Orsenigo Rl	2100	G. Simionato	12
10) Prunus Pl	2100	L. Berggren	6
11) Oro del Reno	2100	Ant. Clementoni	12
12) Laughin Hanover	2100	R. Destro jr.	10
13) Perla d'Hilly	2100	Gc. Baldi	8
14) Inpasse Wh	2100	G. Pistone	10
15) Box Boy	2100	A. Quadri	12
16) Coming Up Cash	2100	A. Guzzinati	6
17) Even Bolder	2120	P. Gubellini	6
18) Penelope Gas	2120	P. Leoni	8
19) Nigro Ks	2120	E. Bellei	5
20) Webbank	2120	D. Parenti	7

COPPA TRIESTE / IL PROGRAMMA

Capoliste in allarme: turno pieno di insidie

TRIESTE — Nona giornata sulla carta favorevole ad Agip Università e Top Fruit che, impegnate contro formazioni di bassa classifica, potrebbero approfittare degli scontri diretti in programma tra le più dirette inseguitrici. Non sarà comunque una passeggiata per l'Agip, opposta al Bar F. Romano, non sarà facile neppure per il Top Fruit, di scena oggi, alle 20, con i campioni in carica delle Gomme Marcello. Si preannunciano confronti interessanti anche Salone Verdi-Video One e Borsatti Corona-Birreria 11 Rosso.

In serie B le formazioni di testa sono impegnate con compagini impelagate nelle zone meno nobili. Ecco quindi che da Autovie Venete-Cooperativa Alfa, da Trattoria Gambero Rosso-Col. Italia o da Cooperativa Arianna-Viale Sport potrebbe uscire il classico risultato a sorpresa.

In serie C la capolista San Luigi Sarc è chiamata a sbrigare la non semplice pratica Rapid Gsa. Alle sue spalle la Shell Boschetto sarà opposta alle Artigrafiche Julia mentre gli Spaghetti House se la vedranno con il sempre ostico Capitolino. Alle spalle del trio di testa da seguire la coppia Acli Cologna-Fincantieri Bon Elettricità. Le due squadre, reduci da due pesanti battute d'arresto, sono chiamate a un pronto riscatto. Lo scontro diretto in programma domenica (11.15 Giarizzole) chiarirà le reali pretese di questi due gruppi. Ancora da segnalare la gara tra Impianti Rinetti e un Seven Toning alla ricerca di importanti punti classifica e lo scontro tra la Pizz. da Susy e la Pizz. Barattolo.

SERIE A: Gomme Marcello-Top Fruit Srl oggi ore 20 Borgo San Sergio, Borsatti Corona-Birreria 11 Rosso domani ore 18 San Luigi, Abbigliamento Nistri-Tecnoprotezione domani ore 19.15 San Luigi, Taverna Babà-Acli San Luigi domani ore 18 Muggia, Salone Verdi-Video One domani ore 18.30 Borgo San Sergio, Immobiliare Mediagest-Laurent Rebula domani ore 19 Trifoglio; Clp Spazio Casa-Pizzeria Michele domani ore 20.15 Trifoglio, Agip Università-Bar F. Romano domenica ore 11.15 San Luigi.

SERIE B: Cooperativa Arianna-Viale Sport domani ore 19.45 San Dorligo, Metti Sport-Bar Mario Bss domenica ore 8.50 S. Luigi, Bar S. Francisco-Miami Disco Bar domenica ore 10 San Luigi, Pizzeria Ferriera-Supermercato Jez domenica ore 10 Borgo San Sergio, Montuzza-Moto Shop domenica ore 11.15 Trifoglio, Col. Italia/Pizz. Corallo-Trattoria Gambero Rosso domenica ore 9 Chiarbola, Fratelli Schiavone-Riviera Pittarello domenica ore 9 Costalunga, Autovie Venete-Cooperativa Alfa domenica ore 10.15 Costalunga, Abbigliamento S. Sebastiano-Pizzeria Al Cantinon domenica ore 11.30 Costalunga.

SERIE C: Impianti Binetti-Seven Toning oggi ore 20 Villa Ara, Pizzeria da Susy-Pizzeria Barattolo oggi ore 21.15 Villa Ara, Artigrafiche Julia-Shell Boschetto domani ore 18.30 San Dorligo, Spaghetti House-Capitolino domenica ore 10 Trifoglio, Pizzeria Morisco-Supermercato alle Rive domenica ore 10 Villa Ara, Agip Monfalcone-Pizzeria Giardinetto domenica ore 11.15 Villa Ara, Rapid Gsa-San Luigi Sarc domenica ore 10 Giarizzole, Acli Cologna-Fincantieri Bon Elettricità domenica ore 11.15 Giarizzole, My Bar-Il Quadro domenica 11.30 Chiarbola.

l. g.

VOLLEY / JUNIORES E RAGAZZE

Successo facile dello Sloga Il Bor è sconfitto ma piace

TRIESTE — Mentre i campionati Juniores sono giunti alla terza giornata, è alle porte quello Ragazze (Under 16). Il torneo provinciale Ragazze è diviso in due gironi che sono rispettivamente composti da Ricreatori Comunali, Oma, Sant'Andrea, Nuova Pallavolo, Breg e Sloga A e da Sgt, Altura, Kontovel, Bor, Virtus e Sloga B. I gironi sono stati pensati per permettere a tutte le iscritte di prendere parte a incontri equilibrati. Tutte le partite prenderanno il via tra sabato e domenica, mentre solamente il Breg è sceso già in campo per un anticipo.

Prosegue invece il campionato Juniores che anche questa settimana ha messo in luce alcune buone e promettenti squadre: è il caso del Koimpex maschile, che non ha trovato grosse difficoltà nel superare l'avversario di turno, e del Bor che, nonostante la sconfitta, raccoglie buone soddisfazioni visto che questo gruppo è composto da giocatori più giovani del limite d'età imposto dalla categoria. Terzo successo consecutivo anche per il Volley '80 che, contro i giovani guidati da Furlanic, si è trovato la strada sgombra da ostacoli. In campo femminile la giornata è stata contraddistinta da risultati secchi, fatta eccezione per il tie-break tra Ginnastica Triestina e Sloga B, vinto dalla formazione dell'altipiano. La vetta della classifica è occupata dal gruppo composto da Koimpex, Bor e Nuova Pallavolo Area Immobiliare.

Juniores maschili: Bor-Volley Club 0-3 (7-15, 10-15, 10-15); Virtus-Volley '80 0-3 (0-15, 8-15, 3-15); P.T. Computer Disco-Prevenire 3-0 (15-4, 15-1, 15-5); Npt Area Immobiliare-Sloga Koimpex 0-3 (7-15, 4-15, 6-15). **Classifica:** Sloga Koimpex e Volley '80 punti 6; P.T. Computer Disco e Volley Club 4; Virtus e Npt Area Immobiliare 2; Bor e Prevenire 0.

Juniores femminili: Volley '93-Bor 0-3 (8-15, 13-15, 11-15); Sgt-Sloga B 2-3 (10-15, 15-8, 15-11, 12-15, 14-16); Breg-Koimpex 0-3 (0-15, 5-15, 1-15); Npt Area Immobiliare-S.A. Computer Discount 3-0 (15-9, 15-12, 15-8). **Classifica:** Sloga Koimpex, Npt Area Immobiliare e Bor punti 6; Sloga B, S.A. Computer Discount 2; Sgt e Breg 0.

G. St.

LA PROMESSA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Si farà il campo di hockey

TRIESTE — I lavori per la costruzione del nuovo impianto in sintetico di hockey su prato a Prosecco cominceranno a gennaio. L'ha confermato Sergio Melai, presidente nazionale della Federazione di Hockey su prato e membro della giunta nazionale del Coni, giunto a Trieste in visita al comitato regionale della Federazione. Melai, a colloquio con Fulvio Alberi, delegato regionale della Figh e con i rappresentanti del movimento hockeistico triestino, ha fatto il punto sulla situazione agonistica e promozionale nel capoluogo giuliano, sottolineando la vivacità e l'impegno dei dirigenti e giocatori locali.

«Trieste – ha sottolineato Melai – rappresenta oggi più che mai il punto di incontro ideale per il dialogo sportivo con le realtà hockeistiche dell'Est europeo. Per questa ragione il tanto sospirato campo di gioco dovrà venir realizzato entro marzo '96, per consentire quello scambio con le regioni contermini e del Centroeuropa che rappresenta una delle tendenze prioritarie individuate dalla Federazione nazionale». Melai si è successivamente recato in visita alla sede dell'H.J. Itala, uno dei club più intraprendenti della provincia. E proprio il neroverde Roberto Weis ha ricevuto le congratulazioni del presidente per l'ottimo lavoro a livello tecnico condotto a livello promozionale. Weis è stato inserito quale tecnico aggiunto nell'organico federale per la conduzione della selezione azzurra femminile under 16, una bella soddisfazione per l'allenatore dell'Itala che si è impegnato pure nella promozione dell'hockey su prato all'interno degli istituti scolastici triestini.

Maurizio Lozei

Continuaz. dalla 9.a pagina

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Gretta vista mare prestigioso attico 300 mq. Informazioni previo appuntamento. (A12311)

GORIZIA centro zona Duomo prestigiosi appartamenti da 2 camere soggiorno cucina servizi da L. 175.000.000, uffici, garages. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA e dintorni appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da L. 80.000.000. Elle B Immobiliare. Tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA P.zza Municipio appartamenti rifiniture alto Iviello da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi, terrazze cantina garages e uffici di varie metrature da L. 140.000.000. Vendita diretta Constructa S.r.l. gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADO - Città Giardino - appartamenti di varie metrature di nuova costruzione - consegna estate '96 - con posti macchina o box. Gabetti Op. Imm. - Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze piazza Garibaldi 40 metri quadrati magazzino fronte strada.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: edificio indipendente Campo Marzio disposto su due livelli suddiviso da zona uffici, magazzino, laboratorio, parcheggio. (A12315)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: Orlandini nuovo vista mare: salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento autonomo. (A12315)

IMPRESA vende a Trieste in nuovo palazzo lussuosi alloggi mq 60 mq 80 mansarda mq 130 aria condizionata idromassaggio in zona pedonale esclusiva trattative riservate. Tel. 040/634215. (A11439)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta, tel. 040/7606445. (A11854)

LA casa via Alberti salone cucina bicamere servizi cantina giardino in uso 170.000.000. 040/307571. (A12301)

LA casa via Pirano sesto ultimo piano ascensore bicamere tinello cucinino terrazzi 115.000.000. 040/307571.

LITHOS Campanelle casetta da ristrutturare grande giardino panoramico. Tel. 040/369082. (A12303)

MATTEOTTI appartamenti liberi e soleggiati mq 90 più terrazze per informazioni. Tel. 910205 ore pasti 0360/692954. (A12356)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina recente ampio bicamere garage, cantina L. 128.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano in bifamiliare: alloggio mq 85 terrazzo, garage L. 145.000.000.

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1/2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996 vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa 0481/485135 - 31693. (A099)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in viale S. Marco, 2.o piano, 2 letto, box auto. Lit. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, nuovi appartamenti, prossima consegna, 1, 2 o 3 camere letto con giardino o mansarda. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, 2.o ed ultimo piano, due camere, postoauto e cantina. Lit. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento con mansarda e cantina in quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Panzano, parte di bifamiliare con giardino due camere, cucina, soggiorno, bagno, accessori con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e boxauto, buona occasione, lit. 110.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE ville a schiera o bifamiliari in costruzione cucina salone studio 3 camere doppi servizi cantina garage giardino privato da L. 150.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Consegna dicembre 1996 vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135 - 31693. (A099)

MUGGIA centro storico appartamento 50 mq da restaurare soleggiato buon investimento Immobiliare B.B. 040/272192. (D00)

MUGGIA vendesi appartamenti II e V piano due stanze salone cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina Immobiliare B.B. 040/272192. (D00)

MUGGIA-AQUILINIA recente bifamiliare: alloggio 75 mq più mansarda. Altro appartamento 55 mq riscaldamento metano posti macchina cantina giardino 350.000.000. BG 040/272500. (D00)

OPICINA privato vende ampio appartamento con mansarda due posti macchina lire 315.000.000. Tel. 632263 ore ufficio. (A12318)

PARAGGI D'Annunzio VII piano salone cucina due stanze bagno poggiolo più 50 mq lastrico solare con 30 mq copertura abitabile. Immobiliare B.B. 040/272192. (D00)

PRESSI SALUS signorile d'epoca mq 175 ascensore centralriscaldamento 4 stanze + salone cucina doppi servizi libero 400.000.000 trattabili. Scrivere a Cassetta n. 12/T Publied. (A12345)

PRIVATO vende fine viale appartamento nuovo 120 mq garage tel. 574441. (A12313)

PRIVATO vende panoramico tristanze doppi servizi salone cantina posto macchina autometano tel.417838-569756. (A12322)

PRIVATO vende zona Rosmini prestigioso appartamento 185 mq condominio lussuoso grande parco garage soffitta tel. 301016 ore serali ininter-mediari. (A12133)

ROZZOL appartamenti con mansarde 3-4 stanze spazi verdi vista mare, per informazioni. Tel. 910205 ore pasti 0360/692954. (A12356)

ROZZOL e zona Campanelle appartamenti in costruzione composti da cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazzo anche con giardino proprio o mansarda box posti macchina tel. 040/394279 - Agenzia. (A12351)

RUSTICO da ristrutturare con progetto approvato bellissimo terreno possibili anche due appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende. Telefonare 0337-543656 ore 12 ore 20. (A12338)

SERVOLA vendesi casette primoingresso anche allo stato grezzo composte da cucina o angolo cottura soggiorno 2 camere 2 bagni posto macchina e giardinetto tel. 040/394279. (A12351)

SIT Benussi soleggiatissimo piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina 040/636222. (A12285)

SIT Capitolina epoca modesto cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno ballatoio grazioso giardinetto proprio 100.000.000 040/633133. (A12285)

SIT Carso villetta I ingresso cucina doppio salone 3 stanze 2 bagni terrazzone taverna mansarda garage bellissimo giardino 500 mq 040/636828. (A12285)

SIT centralissimo I° ingresso cucina salone 2 stanze bagno terrazzone garage stabile prestigioso 040/636222. (A12285)

SIT centro storico epoca ristrutturato cucinona caminetto 4 stanze bagno serramenti nuovi 040/633133. (A12285)

SIT lussuosi alloggi in villa epoca nel verde totalmente ristrutturata soleggiata vista mare cucina salone 4 stanze ampia taverna terrazzone giardino proprio garage 040/636828, (A12285)

SIT Timeus bellissimo stabile cucina salone doppio 2 stanze 2 bagni soffitta 040/636222. (A12285)

SIT Università Vecchia epoca da sistemare cucina 3 stanze bagno poggiolo cantina solo 110.000.000 040/633133. (A12285)

SIT viale ultimo piano soleggiatissimo cucina salone doppio 3 matrimoniali 2 bagni soffitta ascensore 040/636222. (A12285)

ULTIMI appartamenti pronto ingresso zona Giardino Pubblico mq 95 con posto auto per informazioni tel. 910205 ore pasti 0360/692954. (A12356)

VENDESI appartamento al 1.o piano, zona ospedale Maggiore, circa 110 mq tel. dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A12266)

VIA dei Porta signorile in recente palazzina prestigiosa: salone due camere cucina doppi servizi poggiolo quarto piano con ascensore. BG 040/272500. (D00)

VILLA accostata ampia metratura rifiniture personalizzate splendida vista mare terrazze giardino box Commerciale 040/365422. (A12277)

VILLETTE (S. Dorligo) di prossima costruzione box taverna soggiorno cucina abitabile tre camere giardino 365.000.000. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

190.000.000 PONTEROSSO-TORREBIANCA recente ottime condizioni salone 2 stanze cucina bagno 040/766676. (A099)

230.000.000 OPICINA TRANQUILLISSIMO recente saloncino 2 matrimoniali bagni cucina cantina parcheggio autometano 040/766676. (A099)

240.000.000 ROMAGNA RECENTE tranquillo nel verde saloncino 2 stanze cucinino-tinello bagni terrazzi cantina 105 mq. 040/766676. (A099)

270.000.000 PONTEROSSO-TERESIANO vista città semirecente salone 4 stanze cucina bagni poggioli autometano 160 mq cantina 040/766676. (A099)

390.000.000 ULTRAPANORAMICO MARE Ovidio-Commerciale semirecente salone caminetto 4 stanze grande cucina bagni completi lavanderia wc terrazzini 190 mq cantina. 040/766676. (A099)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: salone di massaggio Sayonara, telefono 00386/61/1291319 ogni giorno dalle 10 alle 22. (A099)

Reg. Esec. 251/93

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 25.6.1993 ha emesso sentenza penale a carico di:

ENNABOUSSI SALAH, nato a BENI AMIR OVEST (Marocco) il 12.8.1968, imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «CD Classica».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 10 ottobre 1995

Il collaboratore di Cancelleria
(Michaela Zollia)

Reg. Esec. 352/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 27.4.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:

MBOUP BARA, nato a MBOUBENE (Senegal) il 2.2.1964, imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 ottobre 1995

Il collaboratore di Cancelleria
(Michaela Zollia)

Reg. Esec. 215/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il G.I.P. di Trieste in data 19.9.1994 ha emesso decreto penale a carico di:

BRESCIA in PROCENTESE EMILIA, nata a NAPOLI il 15.7.1945, imputata del reato p.p. dallo art. 56, 515 C.P.

OMISSIS

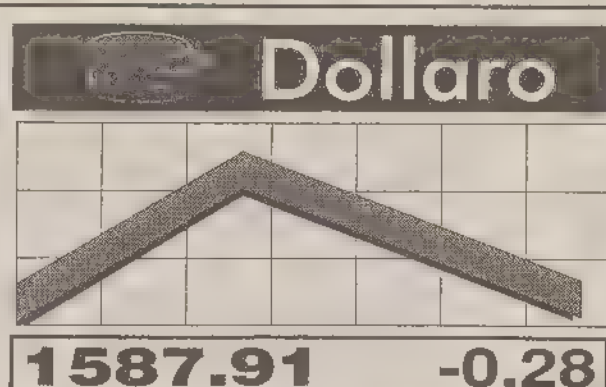
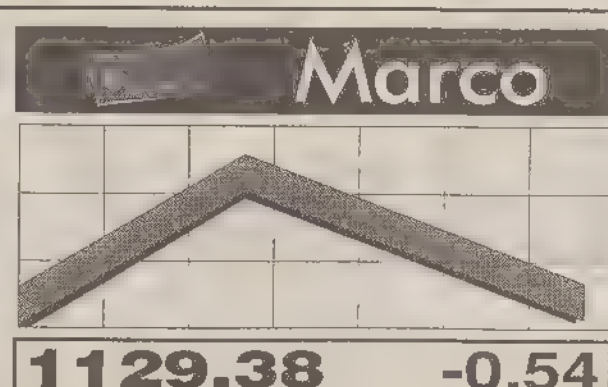
P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di L. 1.500.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione del decreto per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» e sul settimanale «Il Mercatino».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 5 settembre 1995

Il collaboratore di Cancelleria
(Michaela Zollia)

9144 +0,98%

1587.91 -0.28

1129.38 -0.54

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	549	1.67	549	549	8
Acque Pot To	7200	0.00	7200	7200	0
Aedes	8315	3.42	8150	8480	8
Aedes rnc	4098	-1.96	4020	4200	18
Alitalia	672.6	2.30	669	690	47
Alitalia Pr	410.5	-1.08	406	415	16
Alitalia Ri	522.5	-0.48	520	525	10
Alleanza	13811	3.92	13700	13890	6906
Alleanza rnc	10313	1.44	10250	10350	1434
Alleanza rnc W	415.2	11.91	400	440	182
Ambroveneto	4075	3.90	3950	4150	1145
Ambroveneto rnc	1887	-0.37	1870	1900	1402
Ansaldo Trasp	2292	1.24	2265	2390	688
Assitalia	7710	1.19	7710	7710	8
Att Imm	1687	-1.06	1661	1740	13
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8605	-1.07	8600	8700	90
Autostrade Pr	1487	6.14	1450	1520	1138
Avir fin	11200	2.05	11100	11300	45
Banca Roma	1525	4.17	1489	1560	3466
Banca Roma wA	1.8	-10.00	1.5	2	10
Banca Roma wB	114.1	3.54	101	121	31
Banco Chiavari	3050	-0.55	3050	3050	8
Bassetti	6305	0.72	6300	6350	126
Bastogi	88.7	8.70	88.5	89	9
Bayer	404000	-3.81	400000	408000	20
Bca Agr Mn	11298	0.97	11250	11340	350
Bca Agricola Mi	9200	0.00	9200	9200	18
Bca Briantea	10450	0.38	10450	10450	5
Bca Carige	10740	-0.79	10600	10850	27
Bca Fideuram	1671	1.27	1655	1680	117
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P Bg-Cr Var	21345	1.16	21150	21600	416
Bca Pop Bg W 00	369.8	2.61	361	375	160
Bca Pop Brescia	8521	0.76	8500	8550	290
Bca Pop Milano	6319	0.29	6265	6420	834
Bca Toscana	2985	1.60	2955	3025	187
Bco Desio	2465	-1.28	2425	2470	86
Bco Legnano	6290	-0.16	6250	6300	31
Bco Napoli	802	1.26	795	809	313
Bco Napoli rnc	547.1	1.20	540	560	320
Bco Sanpaolo To	8887	3.30	8785	9000	4448
Bco Sardegna rn	11033	-1.04	11000	11100	17
Benetton	18171	2.63	17910	18250	6187
Beni Stabil	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4010	0.25	4000	4100	44
Binda	59.9	18.39	55	63	186
Bna	1149	3.51	1140	1155	63
Bna Pr	600.7	3.84	595	605	9
Bna Rnc 1/1/94	577.3	3.20	565	589	81
Bna rnc	568.3	1.21	565	570	33
Bnl r	10699	0.09	10600	10850	433
Boero	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Sele	31500	0.00	31500	31500	16
Bon Sele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	18601	-1.33	18550	18700	195
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Brogg War	-	-	-	-	-
Bulgari	13907	-0.28	13850	13950	473
Burgo	7194	-1.14	7065	7370	3633
Burgo Pr	11400	0.00	11400	11400	0
Burgo W 95	1	-16.67	1	1.1	1
Burgo rnc	8780	0.00	8780	8780	0
Caffaro	1356	-0.59	1320	1360	142
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	6000	0.17	6000	6000	6
Calp	5750	0.00	5750	5750	0
Caltagirone	1274	-1.70	1270	1300	51
Caltagirone rnc	850	-7.61	850	850	4
Camfin	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2495	-0.20	2495	2495	6
Cem Augusta w	60	19.52	60	60	1
Cem Barletta	4500	0.00	4500	4500	68
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3616	0.00	3616	3680	0
Cem Siciliane	3300	-2.94	3300	3300	8
Cementir	1210	1.34	1200	1230	309
Cent Zinelli	109	-2.68	106	111	16
Ciga	760.9	5.30	730	780	517
Ciga rnc	785	0.90	775	795	16
Cir	991.8	1.39	988	1000	233
Cir rnc	512.5	2.73	500	519	165
Cirio	787.3	1.85	770	796	12
Cmi	3050	0.00	3050	3050	0
Cofide	460.8	1.92	453	475	240
Cofide rnc	390.5	4.36	385	400	82
Comau	1879	0.64	1850	1895	94
Comit	3120	1.56	3050	3155	28592
Comit War	97.6	-3.37	80	113	1271
Comit rnc	3030	1.30	2990	3090	33
Commerzbank	360333	0.00	358000	360333	0
Costa	3570	-0.70	3510	3600	759
Costa Ri	1769	2.43	1750	1779	75
Costa Rnc War	273.7	2.13	264	277.5	23
Cr Agr Bresc	9892	1.51	9200	10035	544
Cr Bergamasco	18683	0.86	18400	18900	56
Cr Fondiario	2139	-4.89	2045	2200	242
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagnolo	11303	2.02	11010	11490	1859
Cr Valtellinese	13552	0.98	13370	13800	129
Credit	1810	2.38	1785	1825	7091
Credit W 97	426	4.23	420	440	579
Credit rnc	1565	0.71	1565	1566	16
Crespi	4930	0.94	4895	4970	784
Cucirini	1250	0.00	1250	1250	0
Dalmine	302.2	3.03	300	304	189
Danieli	8860	-1.29	8860	8860	44
Danieli War	850	0.00	850	850	0
Danieli rnc	4176	-4.72	4170	4180	21
De Ferrari	4800	2.13	4800	4800	5
De Ferrari rnc	1883	0.70	1880	1890	6
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6405	0.95	6375	6480	23961
Edison w	41.4	8.09	40	43.5	4241
Editoriale	579	0.00	579	579	0
Enichem Aug	3100	-0.23	3100	3100	8
Ericsson	21580	2.68	21500	21800	324
Erid Beghin	272000	3.05	270000	273000	184
Espresso	3040	-1.49	3000	3090	23
Eurmetal	354.1	0.37	350	359	67
Euromobil	1800	-0.94	1800	1800	5
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	9
Faema	3856	0.77	3800	3870	48
Falck	3369	-0.62	3300	3400	842
Falck Ri	4200	0.00	4200	4200	0
Ferfin	1136	1.97	1120	1149	2840
Ferfin 11-98 W	305.8	1.19	302	315	67
Ferfin 2-98 W	281.3	-0.78	270	294	8
Ferfin R	679.4	3.03	676	690	65
Ferraresi	14500	0.00	14500	14500	0
Fiar	5400	0.00	5400	5400	0
Fiat	4983	2.40	4910	5020	60718
Fiat Pr.	2977	2.69	2940	3050	6612
Fiat R	2835	2.42	2800	2885	3119
Fidis	2786	4.74	2705	2855	2695
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1100	1.38	1100	1100	11
Finarte Ord	1146	1.33	1145	1150	120
Finarte Pr	532.4	0.00	530	532.4	0
Finarte rnc	559	3.37	540	565	14
Fincasa	290	0.00	290	290	0
Finmecc	926.3	1.04	920	940	125
Finmecc R	890	0.00	890	890	0
Finmecc W 97	119.7	-0.08	119	124	6
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1330	0.00	1310	1330	0
Fmc	-	-	-	-	-
Foch	520	0.00	520	520	0
Franco Tosi	11998	0.99	11800	12400	378
Franco Tosi W97	260	0.00	260	260	0
Gabetti	1310	0.00	1310	1310	0
Gaic	-	-	-	-	-
Gaic Ri	-	-	-	-	-
Gajana	3535	0.00	3510	3535	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	658.4	3.72	650	672	5053
Gemina rnc	596.4	3.60	590	608	66
Generali	36466	3.32	36150	36800	37596
Generali War	32029	1.57	31500	32400	432
Gewiss	20804	0.44	20500	20950	281
Gifim	258	-6.18	251	261	9
Gilard-Mar. rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Gilard-Marelli	2266	-3.29	2230	2350	1065
Gim	1305	-2.39	1305	1305	10
Gim Rnc	1310	0.00	1310	1310	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	717.3	0.76	690	729	133
Ifi Pr	13629	2.67	13500	13750	5220
Ifil	4453	2.63	4400	4500	2218
Ifil R	2417	2.07	2370	2470	996
Ifil W 96	1220	5.81	1200	1249	190
Ifil W 99	1217	3.22	1200	1270	17
Ifil r W 99	706.7	1.76	700	725	11
Ima	11008	-0.04	10990	11100	66
Imi	9381	4.73	9230	9490	6843
Imm Metanopoli	1180	1.46	1160	1190	18
Impregilo	1365	3.64	1345	1379	287
Impregilo W 01	486.8	6.13	470	500	78
Impregilo W 97	505.2	7.01	500	515	202
Impregilo W 99	518	2.55	515	520	67
Impregilo rnc	1048	4.07	1048	1048	5
Ina	1957	2.14	1940	1969	11828
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26100	0.00	26100	26100	0
Intermob	2250	2.74	2250	2250	11
Ipi	6900	0.00	6900	6900	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	4365	0.00	4365	4365	0
Italcem	8928	-0.23	8780	9185	3312
Italcem R War	906.4	1.65	900	930	65
Italcem W 96	298.7	3.14	285	309	24
Italcem rnc	3874	0.60	3765	3980	3649
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4367	5.94	4285	4420	17529
Italgas War	1320	20.99	1235	1360	1880
Italm Ri War	596.3	0.00	595	596.3	0
Italmobil rnc	11784	2.97	11580	11950	306
Italmobil rnc W	826.5	0.00	820	826.5	0
Italmobiliare	21381	2.06	21000	21800	641
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5800	0.00	5800	5800	0
La Fond. War	120.8	29.75	110	125	22
La Fond. rnc	3444	6.26	3350	3500	257
La Fondiaria	7079	4.83	6955	7190	11836
La Previdente	10130	2.67	9900	10210	805
Linificio	510.7	-5.32	505	525	18
Linificio rnc	550	0.00	550	550	0
Lloyd Adr	19102	0.00	19102	19105	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2052	0.00	2052	2060	0
Magona	5250	-2.36	5250	5250	5
Marangoni	5445	0.00	5445	5445	0
Marzotto	9690	-0.86	9500	9800	58
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	3780	0.00	3780	3780	0
Mediobanca	9971	1.93	9800	10100	11452
Merloni	3620	1.89	3600	3650	127
Merloni rnc	1676	-0.95	1652	1700	8
Merone	1810	0.00	1810	1810	0
Merone Ri War	702	0.29	702	702	7
Merone rnc	1338	0.00	1338	1338	0
Milano Ass	5707	2.79	5650	5850	194
Milano Ass rnc	2657	2.79	2620	2685	61
Mittel	1172	0.00	1150	1172	0
Mittel War	116	0.00	116	116	0
Mondadori	12775	2.37	12700	13000	1750
Mondadori rnc	7200	1.48	7200	7200	4
Montedison	1033	1.18	1021	1045	27963
Montedison RI	-	-	-	-	-
Montedison W	142.3	2.52	140.5	146	905
Montedison rnc	870	1.42	857	877	648
Montefibre	1064	0.00	1064	1065	0
Montefibre rnc	800	4.29	800	800	4
Nai	257	-2.39	251	260	8
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5580	0.00	5580	5580	0
Olcese	1750	0.00	1750	1750	0
Olivetti	1073	-9.53	1057	1110	37429
Olivetti Pr	1372	-4.19	1300	1385	27
Olivetti rnc	801.1	-9.93	780	830	204
Paf	1250	3.73	1250	1250	6
Paf rnc	610	0.00	610	610	0
Parmalat	1229	3.45	1215	1240	3970
Parmalat w.	721.7	2.51	710	735	69
Perlier	354.5	0.00	354.5	360	0
Pininfarina	14600	1.62	14600	14600	44
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1942	3.41	1920	1960	830
Pirelli & C rnc	1280	0.63	1280	1280	26
Pirelli Spa	2033	1.80	2010	2060	4930
Pirelli Spa rnc	1565	1.16	1555	1571	164
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	646.4	3.94	635	660	346
Premafin W 95	1.3	-13.33	1	1.6	3
Premuda	1409	0.64	1400	1445	35
Premuda R	1337	-5.65	1305	1370	7
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	186	0.00	186	186	0
Ras	16546	4.65	16430	16630	16430
Ras Ri War	52.8	0.00	52.8	56.9	0
Ras War 97	5711	6.85	5615	5800	2524
Ras r War 97	3072	5.57	3010	3150	735
Ras rnc	8746	4.78	8650	8850	2571
Ratti	3160	-1.25	3160	3160	8
Recordati	9900	-0.67	9850	9950	20
Recordati rnc	5259	0.00	5250	5259	0
Rejna	12000	2.08	12000	12000	12
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1495	-1.12	1475	1515	7
Rinascente	9295	0.55	9250	9390	595
Rinascente Pr	4102	0.00	4102	4125	0
Rinascente War	956.7	3.71	950	970	6
Rinascente r W	298.2	4.12	295	300	13
Rinascente rnc	4550	4.10	4550	4550	5
Risanamento	15871	-3.81	15500	16100	28
Risanamento rnc	9800	-2.09	9800	9800	2
Riva Fin	4500	0.00	4500	4500	0
Rodriquez	1290	0.00	1290	1290	0
Rotondi	410	0.00	410	410	0
Saes Getters	29428	0.00	29050	29428	0
Saes Getters P	16700	2.45	16700	16700	17
Saes Getters R	13400	0.00	13400	13400	0
Saffa	4353	-0.84	4300	4450	174
Saffa Ri	4420	0.00	4420	4420	0
Saffa rnc	2183	1.06	2100	2200	33
Safilo	19733	-0.50	19500	19950	395
Safilo rnc	12100	1.77	12100	12100	12
Sai	16153	1.71	15900	16550	5799
Sai rnc	6421	1.73	6370	6500	3117
Saiag	4903	-2.43	4800	5100	61
Saiag rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Saipem	3457	6.17	3400	3540	2446
Saipem rnc	2050	0.74	2050	2050	5
Santavaleria	378.6	2.88	360	395	27
Santavaleria R	221.7	-0.14	215	225	7
Sasib	6940	-1.32	6880	7120	729
Sasib R War	290.7	4.95	271.5	329	2
Sasib War	791	0.00	721.2	791	0
Sasib rnc	3606	3.18	3570	3625	559
Schiapp War	39	0.00	39	39	0
Schiapparelli	130	-0.84	130	130	16
Sci	288	1.05	288	288	1
Serfi	5527	-1.30	5500	5580	17
Serono	9793	0.18	9780	9800	15
Simint	1410	0.00	1410	1410	0
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9570	2.88	9420	9750	2268
Sisa	1450	0.00	1450	1450	0
Sme	3441	2.32	3375	3490	232
Smi	754.2	-0.96	747	790	77
Smi rnc	632.7	0.00	632.7	635	0
Snia Bpd	1233	1.90	1203	1250	1702
Snia Bpd Ri	1225	0.00	1225	1225	0
Snia Bpd rnc	870.7	-0.10	869	873	13
Snia Fibre	636.8	-5.66	607	660	45
Sogefi	3200	2.17	3200	3200	32
Sondel	2122	5.21	2100	2160	223
Sopaf	1745	-3.06	1660	1780	122
Sopaf W rnc	75.4	0.00	75	75.4	0
Sopaf War	37	0.82	37	37	2
Sopaf rnc	1262	3.87	1230	1280	50
Sorin	3707	1.67	3700	3710	28
Standa	26650	0.00	26650	26650	0
Standa rnc	4629	-0.63	4600	4700	38
Stayer	3725	-0.32	3700	3750	7
Stefanel	2319	0.61	2300	2345	64
Stefanel War	592.5	-5.95	585	600	3
Stet	4501	3.16	4465	4530	37077
Stet W A	24330	4.38	24000	24800	1502
Stet rnc	3284	2.98	3250	3325	18801
Subalpina	9707	0.00	9707	9800	0
Tecnost	2975	0.34	2945	3000	312
Teknecomp	980	1.59	980	980	39
Teknecomp rnc	821	1.73	821	821	16
Teleco	6000	0.00	6000	6000	0
Teleco rnc	3670	0.16	3610	3695	48
Telecom It	2278	0.31	2240	2330	34318
Telecom It R	1752	-1.52	1714	1810	12794
Terme Acqui	1005	0.00	1005	1005	5
Terme Acqui rnc	785.4	0.00	785	785.4	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2757	1.40	2720	2795	42947
Tim rnc	1687	2.12	1669	1710	4323
Toro	21825	4.96	21400	22250	3012
Toro p	9035	3.29	8955	9200	483
Toro rnc	8266	3.75	8200	8445	128
Trenno	2650	1.22	2640	2670	27
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9684	0.32	9500	9900	1220
Unicem rnc	4408	1.52	4350	4450	132
Unipol	10467	2.57	10270	10690	52
Unipol Pr	7187	2.10	7120	7350	162
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	823.4	0.00	823.4	825	0
Vianini Lav	2504	-2.95	2500	2510	44
Vittoria	6948	0.00	6948	7000	0
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3200	0.00	3200	3200	3
Zignago	7499	1.34	7495	7500	60
Zucchi	7940	0.00	7940	7940	0
Zucchi rnc	3575	0.00	3575	3650	0

PIAZZA AFFARI

Un mercato tonico: riflettori su Olivetti

MILANO - Rimbalzo per la Borsa nel primo giorno del mese borsistico di dicembre, ma nulla di più. Il listino è partito bene sull'onda degli ultimi prezzi della giornata precedente, ha rallentato un poco nella fase centrale della riunione, per poi chiudere in aumento dello 0,98%, percentuale che copre tuttavia solo il cosiddetto scarto dei riporti. Il mercato è riuscito a reagire dopo un novembre da dimenticare ma gli operatori non sono apparsi entusiasti.

Il volume di scambi è apparso discretamente tonico nella prima parte della riunione, poi si è affievolito, assestandosi a livelli bassi. Segnali positivi sono venuti dal dialogo tra destra e sinistra sulla legge elettorale ma il quadro politico generale rimane ancora nebuloso in attesa dell'approvazione finale della legge finanziaria. Dal punto di vista dei temi tecnici, è partito l'aumento di capitale Olivetti con un comportamento positivo dei titoli di Ivrea in un volume di scambi molto elevato mentre c'è ancora incertezza per la soluzione della vicenda Ferfin sui temi della ricapitalizzazione della società e dell'Opa. Quasi tutti i titoli guida hanno mostrato buoni recuperi, in alcuni casi anche vistosi, ma c'è stata qualche eccezione di rilievo in particolare tra i telefonici.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	10605	10655	-0.47
Bca Pop Crema	73400	73500	-0.14
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12680	+0.16
Bca Pop Lodi	11100	11150	-0.45
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	6400	6400	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27000	27100	-0.37
Bca Prov Na	3090	3090	+0.00
Borgosesia	745	745	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	780	780	+0.00
CBM Plast	47	47	+0.00
Calzatur Varese	235	235	+0.00
Carbotrade p	1142	1225	-6.78
Cond Acq Rm	21	21	+0.00
Cred.twest	10935	10935	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4100	4100	+0.00
Ifis p	640	609	+5.09
It Incendio	13950	13950	+0.00
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6455	6455	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.550	-	Btp Ot96	98.870	-	Cct Gen 96	99.930	-	Cct Set 98	100.900	-	Cct Ago 01	99.490	-
Btp Mar 96	99.940	-	Btp Ot98	96.110	-	Cct Gen 96 2	99.770	-	Cct Ott 98	100.820	-	Cct Set 99 Cl	95.400	-
Btp Giu 96	100.160	-	Btp Ot03	88.420	-	Cct Gen 96 3	99.720	-	Cct Nov 98	100.890	-	Cct Ott 01	99.430	-
Btp Set 96	100.530	-	Btp Gn98 1	100.590	-	Cct Feb 96	99.940	-	Cct Dic 98	100.930	-	Cct Giu 02	99.000	-
Btp Nov 96	100.820	-	Btp Gn03	99.100	-	Cct Feb 96 1	99.790	-	Cct Gen 99	100.910	-	Cct Dic 01	99.040	-
Btp Gen 97	100.930	-	Btp Ag96	99.700	-	Cct Mar 96	100.000	-	Cct Feb 99	100.830	-	Cct Ago 02	98.980	-
Btp Giu 97 1	102.170	-	Btp Ag98	98.500	-	Cct Apr 96	100.020	-	Cct Mar 99	100.860	-	Cct Feb 02	99.050	-
Btp Nov 97	102.620	-	Btp Ag03	93.910	-	Cct Mag 96	100.290	-	Cct Apr 99	100.840	-	Cct Apr 02	99.030	-
Btp Gen 98	102.580	-	Btp Gn96 1	100.090	-	Cct Giu 96	100.650	-	Cct Mag 99	100.830	-	Cct Ott 02	98.970	-
Btp Mar 98	103.050	-	Btp Nv2023	78.350	-	Cct Lug 96	100.490	-	Cct Ecu 91/96	104.250	-	Cte Ecu 93/98	100.450	-
Btp Giu 98	102.260	-	Btp Gen 97	98.100	-	Cct Ago 96	100.400	-	Cct Ecu Mz97	108.650	-	Cte Ecu 94/99	99.200	-
Btp Set 98	102.580	-	Btp Gen 99	94.110	-	Cct Set 96	100.540	-	Cct Ecu Mg97	107.000	-	Cte Ecu 94/99 2	98.610	-
Btp Mar 01	105.190		Btp Gen 04	85.410	-	Cct Ott 96	100.460	-	Cct Ag99	100.830	-	Cte Ecu 94/99 3	101.000	
Btp Giu 01	103.500	-	Btp Apr 97	97.720	-	Cct Nov 96	100.420	-	Cct Nv99	100.870	-	Cte Ecu 95/00	105.000	-
Btp Set 01	103.390	-	Btp Apr 99	93.650	-	Cct Dic 96	100.730	-	Cct Ge2000	100.900	-	Cte Ecu 95/98	102.000	-
Btp Gen 02	103.450	-	Btp Apr 04	85.170	-	Cct Gen 97	100.580	-	Cct Fb2000	100.830	-	Cte Ecu 94/99 4	102.850	-
Btp Mag 97	101.500	-	Btp Ago 97	96.730	-	Cct Feb 97	100.430	-	Cct Mz2000	100.940	-	Cte Ecu 95/00	102.100	-
Btp Giu 97	101.750	-	Btp Ago 99	92.650	-	Cct Feb 97 2	100.430	-	Cct Gn99	100.920	-	Cte Ecu 95/98	100.400	-
Btp Gen 99	102.700	-	Btp Ago 04	84.610	+1.19	Cct Mar 97	100.450	-	Cct Ecu Fb96	100.270	-0.99	Cto Nov 95	99.650	-
Btp Mag 99	103.100	-	Btp Dic 97	97.750	-	Cct Apr 97	100.490	-	Cct Mg2000	100.920	-	Cto Dic 95	99.790	-
Btp Mag 02	103.750	-	Btp Dic 99	95.440	-	Cct Mag 97	100.760	-	Cct Gn2000	101.020		Cto Gen 96	99.880	
Btp St97	101.420	-	Btp Gen 05	89.710	-	Cct Giu 97	101.300	-	Cct Ag2000	100.890	-	Cto Feb 96	100.010	-
Btp St02	103.600	-	Btp 15 Lug 98	99.490	-	Cct Lug 97	100.810	-	Cct Ecu Gn98	105.000	-	Cto Mag 96	100.550	-
Btp Mz96	99.930	-	Btp Lug 2000	98.480	-	Cct Ago 97	100.890	-	Cct Ecu St98	101.000	-0.99	Cto Giu 96	100.700	-
Btp Mz98	101.250	-	Btp Set 05	95.580	-	Cct Set 97	101.500	-	Cct Ecu Lg98	103.000	-	Cto Set 96	101.070	-
Btp Mz03	101.380	-	Btp 15 Apr 98	99.510	-	Cct Mar 98	100.820	-	Cct Ecu Ot98	102.700	-	Cto Nov 96	101.400	-
Btp Ge96	99.630	-	Btp Apr 2000	98.540	-	Cct Apr 98	100.820	-	Cct Ot2000	99.900	-	Cto Gen 97	101.630	-
Btp Ge98	102.040	-	Btp Apr 05	95.540	-	Cct Mag 98	100.870	-	Cct Gen 01	99.900	-	Cto Apr 97	102.050	-
Btp Ge03	103.650	-	Cct Ecu 91/96	103.000	-	Cct Giu 98	100.910	-	Cct Apr 01	99.460	-	Cto Giu 97	101.610	-
Btp Mg96	100.150	-	Cct Dic 95	99.950	-	Cct Lug 98	100.890	-	Cct Gen 98	102.050	-	Cto Set 97	101.820	-
Btp Mg98	101.500	-	Cct Dic 95 1	99.650	-	Cct Ago 98	100.780	-	Cct Gen 99 Cl	95.040	-	Cto Dic 96	98.250	-2.97

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.900	19.950
Argento (per kg.)	286.000	287.500
Sterlina (v.c.)	142.000	160.000
Sterlina (n.c.)	143.000	165.000
Sterlina (post.74)	143.000	162.000
Marengo italiano	122.000	140.000
Marengo svizzero	114.000	129.000
Marengo francese	113.000	126.000
Marengo belga	113.000	126.000
Marengo austriaco	113.000	126.000
Krugerrand	610.000	700.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,91%
Londra	+1,10%
Francoforte	+0,66%
Parigi	+1,60%
Zurigo	+0,75%
Tokio	+1,45%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1587.91	1592.29
Fiorino ol.	1008.26	1013.62
Yen	15.65	15.77
Marco ted.	1129.38	1135.49
Franco fr	327.44	328.31
Franco bel.	54.94	55.23
ECU	2067.46	2077.94
Dol. canad.	1173.01	1172.09
Dol. austral.	1172.67	1175.91
Peseta	13.14	13.18
Franco sv.	1396.33	1406.37
Sterlina	2477.93	2484.77
Corona sved.	239.94	240.47
Scellino	160.48	161.34
Corona dan.	291.25	292.62
Corona norv.	255.91	256.88
Dracma	6.82	6.86
Escudo port.	10.77	10.81
Marco finl.	377.8	379.16
Lira irl.	2548.75	2557.38

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	93	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110.6	+0.09
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.6	+0.00
B Pop intra94 99 6 5%	121.5	0.33
Bca Agr-Mn 94-99 8%	105	+2.37
Bca Carige 95-02 3,8%	97.48	+0.00
Centro Saffa O 91-96	98.5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	98.62	+0.02
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	112	-0.09
Ciga 88-95	104.1	+0.19
Cir 94-99 Cv 6%	77.74	-0.08
Cr Fond 94-01 6,5%	86.75	+2.51
Cr Valtell. 95-98 7%	128.5	-0.39
Gifim 94-00	81.38	+0.22
Medio Italmob 93-99	86.92	+0.40
Medio Unic. r 2000	85	-0.36
Medio Unic.2000 4,5%	88.73	+0.00
Medio Alleanza 93-99	110.1	+2.85
Medio-Sai R 95-02 6%	87.87	+0.94
Olivetti 93-99	108.84	-8.54
Pirelli Spa 94-98 5%	89.59	+0.87
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	110.3	+0.79
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	98.43	+0.17
Pop.Bs 93-99	120.57	+1.32

TASSI / CONFINDUSTRIA E SINDACATI ALL'ATTACCO

«Intervenga l'Antitrust»

Per Alessandro Riello «le banche ripianano i conti sulla pelle dell'Italia che lavora»

Alessandro Riello

Tutti d'accordo dopo i recenti aumenti: «Agiscono come un cartello» - Cofferati: «Giusto il richiamo del governatore Fazio»

ROMA — Ancora tassi roventi, e Confindustria e Confcommercio vanno all'attacco. E sono tutti d'accordo: le banche agiscono come un «cartello» dando vita ad aumenti dei tassi «intollerabili».

Il presidente dei giovani industriali **Alessandro Riello** ha affermato che «le banche ripianano i conti sulla pelle dell'Italia che lavora». E accuse vengono anche dal sindacato.

Insomma, la decisione di aumentare i tassi d'interesse presa nei giorni scorsi da parte di molte banche italiane sta scatenando un vero e proprio putiferio nel mondo del lavoro. Sia da parte degli imprenditori, sia da quelli del sindacato. E il giorno dopo il difficile vertice tra il governatore della Banca d'Italia, **Antonio Fazio**, e i responsabili dei principali istituti di credito, ieri è arrivata una pioggia di accuse, alcune delle quali davvero violente.

E in prima linea, in questo scontro, c'è ancora una volta la Confindustria protagonista di una battaglia in questo campo che va avanti da mesi e mesi. Dopo i ripetuti appelli del presidente **Luigi Abete** e gli ultimi interventi del vicepresidente **Innocenzo Cipolletta**, a lanciare frecciate al veleno è stavolta il leader dei giovani industriali **Alessandro Riello** che ha invocato addirittura l'intervento dell'Antitrust. «In questi giorni - ha spiegato - non c'erano assolutamente gli estremi per un rialzo dei tassi. Le banche lo hanno fatto per aggiustare i conti sulla pelle dell'Italia che lavora visto il livello raggiunto dalle sofferenze e la necessità di sistemare un pò i conti prima della fine dell'anno».

E a questo punto Riello ha chiesto l'entrata in scena dell'Antitrust («già al convegno di Capri invitammo il presidente **Giuliano Amato**») contro quello che ha definito un «implicito cartello bancario». «Non è da ieri - ha sottolineato - che quando una banca inizia ad aumentare i tassi gli altri gli vanno dietro. Questo formalmente non è un cartello ma lo è nella sostanza anche perchè prima le grandi banche si consultano ».

La situazione - ha detto ancora Riello - è insostenibile con «le imprese che lottano tutti i giorni per la sopravvivenza mentre le banche quando sono in difficoltà trovano agevoli salvagenti per stare a galla». «Se fossero gestite con criteri privatistici come all'estero - ha concluso - certamente starebbero più attente nella scelta della clientela e non sarebbero legate alla politica come avveniva in passato e succede anche oggi».

Altrettando dura è la posizione della Confesercenti e della Confcommercio. Soprattutto quest'ultima che ha definito l'aumento dei tassi di questi ultimi giorni un «intollerabile appesantimento degli oneri finanziari» che vengono a gravare «sulle imprese del terziario di mercato fortemente esposte, per la persistente depressione del mercato interno, nei confronti degli intermediari creditizi».

Sergio Cofferati

Fulmini al «cartello delle banche» e un invito a cambiare rotta al più presto arrivano infine anche dal sindacato. «Dovrebbero riflettere seriamente - ha detto il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati** - su quel che stanno facendo: la politica del credito può aiutare la ripresa oppure la può minare alla base. Non è mai un elemento neutro». «L'aumento del costo del denaro - ha aggiunto - qualunque sia la ragione che lo induce, ha delle conseguenze negative sulla potenziale crescita».

Giusto quindi, per Cofferati, il richiamo di Fazio alle banche per contenere i costi osservando che «i processi di riorganizzazione interna, necessari nel sistema del credito, dovrebbero determinare condizioni nuove e più favorevoli alla crescita e allo sviluppo dell'economia» altrimenti «si peggiorano le condizioni di partenza già assai problematiche. Basti pensare al costo del denaro nel Mezzogiorno».

Valerio Pietrantoni

Il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi

TASSI / REAZIONI

L'Abi si difende: «Nessun cartello»

ROMA — L'Abi replica alle accuse rivolte al sistema bancario sull'aumento dei tassi attivi praticati alla clientela, elevati da alcuni istituti nei giorni scorsi. In una nota dai toni decisi, l'associazione presieduta da Tancredi Bianchi (che aveva già negato l'esitenza di un 'cartello'), ha affermato che le modifiche di alcune banche dei saggi di interesse sono state «ingiustificatamente portate a livello di generalizzazione, con argomentazioni improprie e ad effetto».

La nota sottolinea che «le banche sono imprese, ognuna assolutamente libera e autonoma di applicare una politica di prezzi, nel rispetto di condizioni di trasparenza per quanto attiene all'informazione alla clientela e al mercato».

La nota sottolinea che «il grado di concorrenza interna al sistema è tale da consentire alle imprese di ogni categoria di reagire a politiche di prezzi non giudicate in linea con il mercato».

TASSI / NEL MONDO

La Banca di Francia decide di «tagliare»: mercati entusiasti

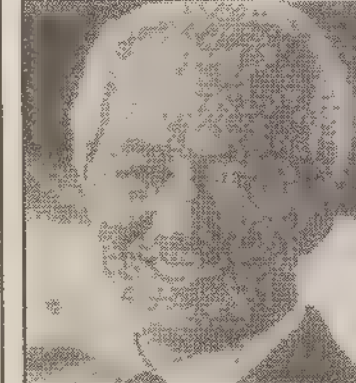
PARIGI — La Societe Generale e la Banque nationale de Paris hanno reso noto di aver ridotto il «prime rate» (tasso praticato alla migliore clientela) al 7, 8% dall'8, 2%. La decisione di due fra i maggiori istituti di credito francesi è stata ricollegata alla tendenza ribassista dei tassi sul mercato monetario. Numerose banche, il 18 ottobre scorso, avevano aumentato i tassi attivi dal 7, 9% all'8, 2%, a seguito di una opposta tendenza riscontrata sul mercato.

Intanto la Banca d'Olanda ha annunciato la riduzione del tasso di finanziamento dello 0, 10%, dal 3, 70% al 3, 60%.

La Borsa di Parigi ha salutato la discesa dei tassi di interesse mettendo a segno un progresso dell'1,6%, che ha portato l'indice Cac 40 a 1915,04 punti, il massimo degli ultimi due mesi e mezzo.

E ieri il mercato borsistico londinese aveva aperto in rialzo ricevendo poi una spinta determinante dall'annuncio dei risultati molto positivi di alcuni gruppi e dalle previsioni di una riduzione dei tassi ufficiali britannici. A metà giornata l'ftse aveva già toccato quota 3600 e il buon andamento di Wall Street ha poi fatto il resto. Nessuna effetto ha avuto invece sugli operatori la decisone della Bundesbank di lasciare invariato il tasso di sconto tedesco.

ASSEMBLEA SME

Autogrill in Borsa: piani di espansione

Del Vecchio (foto): «Progetti di sbarco in Croazia»

NAPOLI — Gli Autogrill vanno in Borsa: l'assemblea degli azionisti della Sme, svoltasi ieri a Napoli, ha deciso infatti di scorporare la società Autogrill dal gruppo alimentare. La nuova società, che si chiamerà Finautogrill, secondo quanto ha spiegato lo stesso presidente della Sme, Leonardo Del Vecchio, sarà quotata in Borsa nel prossimo mese di gennaio.

La nascita della Finautogrill, controllata dalla «Edizioni Holding» (51 per cento) e dalla svizzera Moevenpick, comporterà sul piano operativo, «una crescita, anche al di là del naturale ambito di mercato, del settore della grande ristorazione collettiva» ha detto Del Vecchio.

«Tra gli obiettivi della nuova società - ha aggiunto l'amministratore delegato della Sme Gilberto Benetton - c'è quello dell'ampliamento dei punti di ristorazione collettiva nelle zone urbane, non solo in Italia, ma anche in Europa (Autogrill è presente in Francia e Spagna) e la creazione di spazi di mercato in Croazia».

Lo scorporo e la nascita di Finautogrill comporteranno l'assegnazione agli azionisti della Sme di un nuovo titolo per ogni azione posseduta, ma «non ci sarà - ha detto Del Vecchio - alcun mutamento all'interno del patto di sindacato».

In seguito all'operazione di scissione, Finautogrill controllerà tutte le attività di ristorazione, mentre alla Sme resterà il controllo della distribuzione commerciale (Società generale supermercati, Gs, e Discount Sud con otto punti vendita) e la promozione immobiliare stumentale del comparto distributivo (Commerciale ed immobiliare Atena). Il gruppo alimentare manterrà, inoltre, il controllo, della Sme servizi.

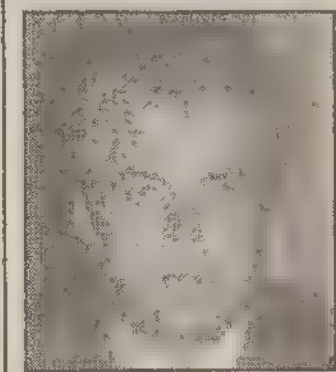
«Parallelamente allo sviluppo di Finautogrill sulle autostrade e nei centri urbani - ha spiegato Leonardo Del Vecchio, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine dell'assemblea dei soci - anche il settore della distribuzione dovrà avere necessariamente un' accelerazione seguendo l'andamento del mercato e nel quadro dei nuovi investimenti è prevista la creazione di nuovi posti di lavoro».

Le strategie di Sme e Finautogrill - ha aggiunto il presidente della Sme - saranno quelle rispettivamente di «mantenere i risultati raggiunti e migliorare la distribuzione e collocare Finautogrill in una dimensione sempre più internazionale».

I nuovi mercati che rientrano nella strategia di Finautogrill sono quelli olandese, belga, austriaco e le autostrade del Nord-Europa. Nei programmi della nuova società, oltre all'incremento della grande ristorazione urbana, cè anche la creazione di punti vendita sulla Salerno-Reggio Calabria.

Rispondendo ad una domanda sul bilancio della Sme, infine, Del Vecchio ha detto «rispetteremo le previsioni: anzi, il secondo semestre presenterà una riduzione del passivo di 19 miliardi registrato il 30 giugno scorso».

LO 0,3%

Benetton: «Ceduta la quota in Generali»

NAPOLI — La partecipazione del gruppo Benetton nelle Generali è stata completamente dismessa.

«La vendita delle azioni - ha dichiarato Gilberto Benetton (foto), ieri a Napoli, a margine dell'assemblea della Sme - è avvenuta gradualmente ed è terminata alla fine di giugno. Si trattava di una partecipazione pari allo 0,3%. Il prezzo medio di vendita è ammontato a circa 40mila lire».

Se a questa quota si aggiunge l'altro 0,3% già smobilizzato da Benetton, si giunge ad un introito complessivo «di circa 180 miliardi», come ha precisato l'esponente del gruppo di Ponzano Veneto.

E' ancora in portafoglio, invece, l'1,2% di Comit, «ma l'intenzione di vendere rimane», ha spiegato Benetton. La dismissione di queste partecipazioni non strategiche è stata decisa dal gruppo Benetton per far fronte all'acquisizione di Gs e Autogrill (Sme), costata 800 miliardi.

TELECOMUNICAZIONI / ACCORDO CON LA QUANTE

Alleanza tedesca per la Pirelli

Una joint venture per la produzione su scala mondiale di sistemi integrati

MILANO — Pirelli Cavi e Quante, società tedesca che opera nel settore delle apparecchiature e componenti per reti telefoniche, hanno siglato un accordo per la creazione di una joint venture per la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione su scala momdiale di sistemi integrati per telecomunicazioni.

La nuova società, denominata Pirelli-Quante e con sede operativa a Wuppertal, vicino a Dusseldorf, sarà controllata per il 70% da Pirelli e per il 30% dalla Quante.

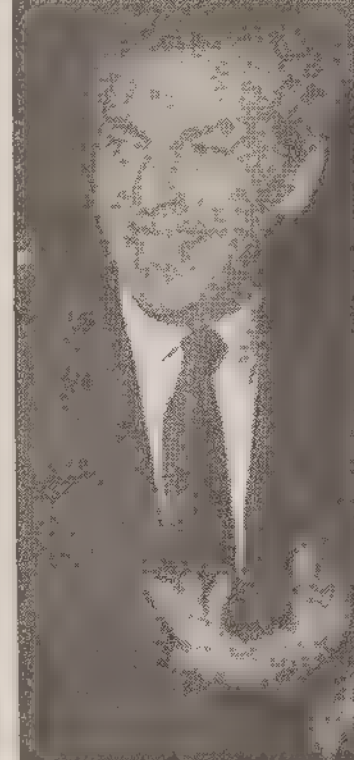
«Con questo accordo - si legge in una nota - Pirelli compie un importante passo avanti nella tecnologia dei sistemi per reti di telecomunicazione a lunga distanza e ad alta velocità. In base all'intesa, infatti, Pirelli potrà combinare la propria tecnologia fotonica, di cui è leader a livello internazionale, con la tecnologia elettronica di Quante, per offrire agli operatori sistemi di trasmissione integrati. Ciò consentirà di progettare e realizzare reti ottiche ad elevata capacità, competitive con le attuali soluzioni e con la possibilità di evolvere verso la realizzazione delle reti ottiche integrate di prossima generazione.

Inoltre la nuova società potrà commercializzare sistemi ottici Pirelli sul mercato tedesco».

Grazie a questo accordo, Pirelli sarà in grado di offrire ai propri clienti in tutto il mondo apparati per trasmissione e multiplessaggio per reti di telecomunicazione digitali basati su standard Sdh - Synchronous Digital Hierarchy, oggi il più tecnologicamnente avanzato in Europa. Tali apparati attualmente operano alla velocità di 2, 5 Gigabit/s (miliardi di informazioni al secondo), e potranno essere ulteriormente potenziati in futuro per le reti multimediali ad alta capacità e qualità di trasmissione.

Fondata nel 1892, la Quante è fra le più antiche aziende tedesche, che opera nel settore dell'alta tecnologia. Con oltre 2. 500 dipendenti e un fatturato di 370 milioni di dollari, ha come attività principale la produzione di componenti per reti di telecomunicazione. E' presente con unità produttive in Germania, Italia, Francia, Gran Bretanga, Spagna, Austria, Argentina, e con sedi commerciali in India, Cina, Messico, Polonia, Olanda, Hong Kong e Australia.

Attualmente è fra i primcipali fornitori di Deutsche Telekom sia di apparecchiature di trasporto sia di sistemi di accesso. Con un fatturato di oltre 5. 000 miliardi di lire, 16. 000 dipendenti e 50 stabilimenti in 11 Paesi, Pirelli Cavi ricopre una posizione di leadership tecnologica e di mercato a livello internazionale.

Nel settore delle telecomunicazioni Pirelli ha messo a punto negli ultimi anni soluzioni di alta tecnologia che la vedono fra i leader mondiali nella fornitura di sistemi ottici.

Tronchetti Provera

SECONDO IL WALL STREET JOURNAL

Boeing-McDonnell: fusione in vista fra due giganti del trasporto aereo

ROMA — La Boeing e la McDonnell Douglas Corp. sono in trattative in vista di una fusione che darebbe vita al maggior produttore mondiale di velivoli commerciali e militari.

E' quanto rivela il Wall Street Journal, precisando che la Boeing sta premendo per una fusione 'tout court' con la McDonnell, ma che i negoziati potrebbero condurre invece ad un importante scambio azionario.

La trattativa, condotta a New York nella massima riservatezza da alti dirigenti delle due società e dai loro consulenti legali, potrebbe fallire se non si giungerà ad un'intesa. Ma il fatto stesso che la McDonnell abbia manifestato la propria disponibilità, dopo aver respinto un'apertura nei confronti della Boeing nei mesi scorsi - riferisce il Wall Street Journal - indica che i due gruppi starebbero esplorando seriamente le possibilità di fusione.

L'impatto di un'eventuale fusione avrebbe l'effetto di un terremoto sui mercati di tutto il mondo, ed imporrebbe una ridefinizione dei termini di acquisto e vendita di apparecchi per qualunque obiettivo, sia per gli acquirenti sia per i competitori. Insieme, Boeing e McDonnel Douglas hanno un valore azionario di mercato pari a 35 miliardi di dollari. Una fusione agli attuali prezzi implicherebbe una valutazione della McDonnel di circa 9, 7 miliardi di dollari, senza considerare un eventuale premio per gli azionisti.

Diversamente dal caso dello scambio azionario effettuato a marzo da Lockeed e Martin Marietta, l'operazione Boeing / McDonnel imporrebbe un'acquisizione da parte della Boeing, di dimensioni nettamente più ampie, con un valore di mercato di 25, 3 miliardi di dollari. La fusione con la McDonnell costituirebbe inoltre una valvola di salvezza per il 'gigante malato' dell'aeronautica Usa. Nei primi sei mesi del 1995 la Boeing ha registrato infatti perdite per 50 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire), a fronte di un utile netto di 514 milioni di dollari nel periodo gennaio-giugno '94.

Il fatturato è diminuito del 10% circa a 10, 595 miliardi di dollari (circa 17. 000 miliardi di lire), contro gli 11, 741 miliardi dei primi sei mesi del '94. Per il 1996, secondo le stime di Ron Woodard, presidente della Divisione Aviazione Commerciale della Boeing, il colosso di Seattle prevede inoltre un calo delle consegne nell'ordine del 10%.

E di fronte all'ipotesi di fusione tra Boeing e McDonnell Douglas, il consorzio europeo Airbus rilancia la sfida: «Il fatto che Boeing e McDonnell Douglas stiano considerando qualche forma di cooperazione significa che cominciano a prendere più seriamente la minaccia rappresentata da Airbus», afferma Bob Alizard, portavoce della Airbus Industrie.

DOPO IL «SI'» DELLA CAMERA

Il piano Finmare non piace ad An

ROMA — Ad An non piace assolutamente il piano di riordino della Finmare, predisposto dal Governo, e per questo alla Commissione Trasporti della Camera è stato l'unico gruppo a votare contro il parere parlamentare. An, infatti, ritiene questo piano «inadeguato, contraddittorio e privo delle necessarie garanzie per il futuro della marineria nazionale e per la salvaguardia dei livelli occupazioni dei marittimi italiani, livelli già contrattisi molto nel recente passato».

Il responsabile dell'ufficio marina mercantile-porti di An, Francesco Marenco, ha definito «inaccettabile la prospettiva dell'eliminazione di 26 navi e la perdita di 2. 450 posti di lavoro. Analoga preoccupazione emerge dalla dismissione della Sidermar Trasporti Costieri, vista l'identità degli acquirenti, le modalità della cessione e la sorte dei marittimi».

Inoltre il piano di riordino della Finmare «è privo di una seria prospettiva strategica d'insieme, che valuti correttamente il ruolo strategico del settore del cabotaggio e, più in generale, del trasporto marittimo, ove è inderogabile il mantenimento di un ruolo di controllo e di indirizzo da parte dello Stato, sia pure attraverso un azionariato di minoranza».

Desta «perplessità» in An anche la valutazione di soli 370 miliardi per una flotta di 93 navi, «quando un cantiere italiano sta costruendo sette traghetti per un costo di 600 miliardi per un armatore svedese». Motivo per cui, ha concluso Marenco, «questo piano rischia di concretizzarsi in una serie di svendite della flotta pubblica, senza la benchè minima garanzia per il mantenimento in vita della marineria italiana, nonchè per la sorte occupazionale dei marittimi del nostro paese».

La Carive investe

VENEZIA — La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato la dismissione del 10% delle azioni di Casse Venete SpA, per un valore di circa 400 miliardi. Lo ha annunciato ieri il presidente Giuliano Segre, nel corso della presentazione dell'attività della Fondazione a Palazzo Cavalli-Franchetti. Segre ha anche annunciato che sottoporrà al consiglio di amministrazione la proposta di investire alcuni miliardi nell'acquisto di azioni di imprese venete in via di collocamento sul mercato borsistico italiano.

«Si tratta di un investimento previsto dal nostro regolamento - ha detto Segre. A quanto mi risulta non ci sono in via di collocazione industrie veneziane, ma ritengo utile sottoscrivere le azioni di imprese venete per sostenere l'economia del territorio».

Dal sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, è venuto un invito a promuovere a Venezia, più precisamente a Palazzo Cavalli-Franchetti, l'istituzione di una 'Fondazione delle Fondazioni'.

«L'amministrazione comunale - ha detto Cacciari - si è posta l'obiettivo di creare un coordinamento operativo tra le varie fondazioni che operano in questa realtà. Purtroppo per il Comune è impossibile farsene carico, ma la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia potrebbe svolgere un ruolo importantissimo: è un obiettivo che deve essere perseguito». Cacciari ha suggerito che Palazzo Cavalli-Franchetti diventi sede di attività istituzionali permanenti delle varie Fondazioni, che potrebbero trovarvi spazi espositivi per dei propri patrimoni artistici e culturali.

«Le varie Casse di risparmio del Veneto, con i lori interventi, hanno molto penalizzato Venezia: ritengo che come 'giusto risarcimentò per le dolorose dismissioni dovrebbero impegnarsi a mantenere a Venezia attività significative: l'amministrazione comunale attende con una certa impazienza questo segnale dalle Casse del Veneto» ha concluso Cacciari.

L'invito è stato accolto favorevolmente dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia. «Da parte nostra - ha detto Segre - il progetto verrà certamente avviato: c'è da sperare che venga abbracciato dalle altre Casse. Le Fondazioni non sono solo soggetti finanziari, possono anche fare interventi per la promozione della società civile e del capitale umano, nella dimensione storica, sociale, economica e culturale».

LO J'ACCUSE DI FRANCESCO ZACCHIGNA, SPOSTATO AI VERTICI DELLA SPI

Bic Trieste, futuro a rischio

«Non ci sono risorse finanziarie, manca uno staff adeguato, si bada solo a sopravvivere»

TRIESTE — Promosso ma anche rimosso. È la situazione che sta vivendo in questi giorni Francesco Zacchigna, per anni elemento propulsivo nella creazione e lo sviluppo di Bic Trieste. Da qualche giorno Zacchigna è divenuto coordinatore nazionale della Spi per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Un bel salto di qualità, ma nello stesso tempo non è più amministratore delegato del «suo» Bic Trieste. «Il mio nuovo incarico – ci tiene a precisare Zacchigna – è il risultato dal lavoro che abbiamo fatto qui a Trieste: siamo diventati un modello di funzionamento sia a livello nazionale sia a livello europeo. La stessa idea di promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nasce dall'esperienza che abbiamo accumulato con Seed, e ai rapporti che abbiamo avviato con università e parchi scientifici anche se, paradossalmente, abbiamo avuto più rapporti con enti di ricerca stranieri... ».

Allora, Zacchigna, cerchiamo di capire che cosa è avvenuto a Trieste: la sua «promozione» significa che l'esperienza triestina si è conclusa?

«Se vogliamo condensare tutto in una frase si può dire che Bic Trieste ha avuto scarsa attenzione da enti come la Friulia e la Regione, e quindi anche la Spi, la finanziaria dell'Iri, che è diventata l'azionista di maggioranza perché le realtà locali non hanno voluto ricapitalizzare, ha deciso di non impegnarsi ulteriormente vista la mancata adesione locale».

L'esistenza di Bic Trieste a questo punto è in discussione?

«Oggi Bic Trieste rimane un progetto d'avanguardia e di rilevanza internazionale, per questo avevamo ipotizzato di creare il Bic Friuli-Venezia Giulia. Ma senza un progetto complessivo di sviluppo ci saremmo ridotti a gestire degli immobili e dei servizi modesti, con scarse risorse finanziarie».

Il «laboratorio d'imprese» in questi anni - afferma l'ex amministratore delegato - ha fatto nascere 30 nuove aziende con 250 nuovi posti di lavoro

Quindi l'accusa che fa è di disinteresse da parte delle istituzioni.

«Posso dire solo questo: in quattro giunte che si sono succedute nessun assessore regionale all'industria ha mai affrontato l'argomento con l'attenzione che meritava. Forse non siamo sembrati politicamente abbastanza interessanti, ma si deve ricordare che Bic Trieste in otto anni ha fatto nascere 30 nuove aziende e ha creato 250 nuovi posti di lavoro. Qualche cosa abbiamo fatto, ma in cambio abbiamo avuto solo parole e mai impegni precisi. Certo i sindaci di Trieste e Gorizia si sono dichiarati disponibili, ma sono segnali insufficienti per realizzare l'accompagnamento sul mercato di nuove aziende».

Francesco Zacchigna: duro atto d'accusa

Quali sono, allora, i possibili scenari che attendono il Bic?

«Il primo scenario che abbiamo predisposto è di livello regionale, coinvolgendo la Friulia, la Regione e le Province, e aveva l'obiettivo di fertilizzare le aree più deboli, da quella "deindustrializzata" di Trieste alla montagna come ad Amaro, per creare nuova impresa. Avevamo preparato anche una seconda ipotesi: un progetto concentrato su Trieste e Gorizia, realizzando un incubatore di nuove imprese tecnologicamente avanzate con particolare attenzione ai Paesi dell'Est, e anche un minidistretto biomedicale in collaborazione con la zona industriale. Questo tipo di intervento, però, ha bisogno di un forte sostegno finanziario da parte della Friulia e delle due Camere di commercio. Se nemmeno questo progetto interessa, non rimane che inserire l'incubatore creato dalla Spi nella logica del mercato, senza occuparsi dell'innovazione e dell'accompagnamento finanziario».

Andando per esclusione, a quanto pare, rimane solo l'ultima soluzione.

«Personalmente non dispero, ma se si tratta di gestire i Bic di Trieste e di Gorizia come degli "affittacamere", senza uno staff adeguato e garantendo solo la sopravvivenza io mi sono dichiarato non disponibile».

Chi dirigerà ora il Bic Trieste?

«Il nuovo presidente è il dottor Paolo Frattini, di Roma, un funzionario Spi che si occupa del controllo sulle partecipate della Spi... ».

Crede che ci saranno dei ripensamenti da parte del mondo economico e delle istituzioni locali?

«Spero di sì, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del nuovo presidente della giunta regionale a proposito della creazione di nuova impresa».

Non ci sono anche degli aspetti autocritici per spiegare il mancato decollo del progetto?

«Forse non abbiamo "venduto" il nostro pordotto in modo adeguato, ma abbiamo cercato 100 volte il coinvolgimento degli interessati senza avere delle risposte concrete e neanche delle proposte alternative. Dall'altra parte l'Unione europea, in una sua relazione, ha indicato il Bic Trieste come un modello da seguire per la creazione di nuova impresa».

E adesso?

«Personalmente seguirò molti progetti di notevole interesse, tra cui la creazione di un network con importanti istituti di ricerca nazionali e una collaborazione internazionale per la creazione di nuova impresa nell'Africa australe».

Franco Del Campo

LA STORIA

Ma doveva essere una Silicon Valley

TRIESTE — Quando il Bic Trieste è nato, nel 1989, molti lo avevano guardato con diffidenza, bollandolo come «una scatola vuota». Poi con gli anni dentro quella «scatola», fatta di laboratori attrezzati e di servizi all'impresa, erano nate, una dopo l'altra, tante piccole imprese, quasi dal nulla, e qualcuno aveva incominciato a crederci, magari trascinato dall'entusiasmo contagioso dell'amministratore delegato Francesco Zacchigna. In effetti l'idea di realizzare un Bic (Business Innovation Centre) a Trieste alla fine degli anni Ottanta, in piena crisi delle partecipazioni statali, poteva sembrare quasi una provocazione. E in effetti era stato il professor Prodi ad avere avuto l'«intuizione» di trasformare il ruolo della Spi, la finanziaria dell'Iri, in un «fertilizzante» economico per far nascere nuova piccola impresa, preferibilmente ad alto contenuto tecnologico, in aree che avevano subito una forte deindustrializzazione.

Era sembrata una prospettiva nuova, avanzata, soprattutto perché implicava una specie di «rivoluzione culturale» all'interno dell'Iri: non più solo grandi imprese, spesso decotte, da mantenere in vita con i soldi (che stavano finendo) dello Stato, ma uno stimolo per creare quella massa critica – che assai raramente avviene spontaneamente come a Silicon Valley – tra ricerca, intelligenza individuale e voglia di farsi impresa, tra pubblico e privato.

I dati del Bic Trieste parlano di 250 nuovi posti di lavoro, ma in Italia manca quasi del tutto il «venture capital», quel capitale di rischio che è disposto a scommettere su una buona idea. Dall'altra parte le finanziarie pubbliche si sono dimostrate particolarmente «prudenti» e non hanno seguito questa logica innovativa che ha dato i suoi frutti migliori nella società americana.

Adesso dopo sei anni di attività il Bic Trieste sta per ridiventare una «scatola vuota» (per effetto perverso di una profezia autoreferenziale)? Non proprio, visto che quelle trenta nuove piccole aziende continuano – magari faticosamente – a esistere, ma c'è il rischio che rimanga l'ennesima occasione sprecata.

F.d.C.

MERCATI

Da Praga a Trieste per avviare nuovi rapporti d'affari

Una delegazione di imprenditori da Donaggio (nella foto)

TRIESTE — Ha bruciato in partenza gli avversari, e oggi si presenta sul panorama dell'economia europea con le credenziali migliori per diventare un partner affidabile e sempre più solido per i Paesi occidentali nel processo di sviluppo integrato. È la Repubblica Ceca, presentatasi ieri agli imprenditori e alle istituzioni triestine nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio per la presidenza di Adalberto Donaggio. Qualche dato per definire lo stato di salute della repubblica Ceca sotto il profilo economico: il Pil (prodotto interno lordo), che era di 25 miliardi di dollari nel '93, è cresciuto del 2,5% nel '94, del 4,1 nel corso di quest'anno e dovrebbe registrare una nuova impennata del 5% nel '96. Tutto questo anche grazie all'intervento degli investitori stranieri.

L'agenzia «Moody's» colloca oggi la repubblica Ceca allo stesso livello di affidabilità economica di Paesi come Israele, Cile e Portogallo, con prospettive di salire ulteriormente in questa speciale classifica. Dal 1.o ottobre la corona ceca è pienamente convertibile. «D'altra parte — ha affermato all'esordio del suo intervento Tomas Kuchta, addetto commerciale ceco per l'Italia — il nostro Paese, all'epoca ancora unito alla Slovacchia, prima della guerra del '14 era catalogato fra le prime dieci potenze industriali del mondo». «Ecco perché il ritorno all'economia di mercato, soprattutto in quel settore produttivo, è stato più facile e veloce che negli altri paesi dell'Est».

Un partner di buona levatura dunque e i dati relativi all'interscambio italo-ceco per ciò che concerne i primi nove mesi di quest'anno parlano di un volume che ha raggiunto l'importante traguardo del miliardo e 335 milioni di dollari, con un incremento del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ancor più significativo il dato delle esportazioni dall'Italia alla repubblica Ceca (sempre relativamente al periodo gennaio-settembre): nel 1995 hanno fatto registrare un dato complessivo di 836 milioni di dollari, con una crescita del 45% sul 94. In calo invece l'import nel nostro Paese dalla repubblica Ceca: -7% per un controvalore in dollari di 498 milioni.

Da parte sua, il presidente dell'Ente camerale Donaggio ha sottolineato come il recente prolungamento dell'oleodotto transalpino fino a Litvinov, comincerà dal prossimo dicembre ad alimentare proprio da Trieste il fabbisogno energetico della Repubblica Ceca (2-3 milioni di tonnellate annue previste). Infine Donaggio ha preannunciato, per la prossima primavera, una missione camerale a Praga allo scopo di rinnovare l'accordo con la Camera ceca per l'economia.

Ugo Salvini

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA. Film (comico '67). Di Lucio Fulci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CREDERE, NON CREDERE. Con Sergio Zavoli.
22.20 VESTITO PER UCCIDERE. Film (thriller '80). Di Brian De Palma. Con Nancy Allen, Michael Caine, Angie Dickinson.
23.00 TG1 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.10 TG1
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.40 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 CITTA' DI NOTTE. Film (drammatico '59).

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 PRESS GANG. Telefilm. "Il sabato non si tocca"
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Zanna Bianca diventa una star"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
11.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "Quinta vittima"
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 INTRIGHI A ORIENTE. Film (avventura '36). Di Andrew Marton. Con James Mason, Valeria Hobson.
2.55 SEPARE' CON CATERINA CASELLI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.
11.00 ISLAM. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "La vecchia della montagna"
12.40 SCHEGGE JAZZ
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Concerto di primavera"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.05 INFILTRATO - OLTRE LA LEGGE. Telefilm. "Una casa per mia madre"
17.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini e Claudio Massenza.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 GEO. Documenti.
20.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE. 2. MANCHE
22.00 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Un diavolo in casa tua"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PUBBLIMANIA - CAROSELLO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.45 OCCHI DI UN TESTIMONE. Film (drammatico '91). Di Peter Hunt. Con Daniel J. Travanti, J. Grey.
5.15 RITRATTO D'AUTORE: FAZZINI. Documenti.
5.40 IN TOURNEE: ANTONELLO VENDITTI

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Album"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 LE GRANDI FIRME
18.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.40 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NBACTION
23.30 RETTA D'ARRIVO
23.45 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.45 UN TRENO PER L'INFERNO. Film (drammatico). Di Roger Hanin. Con Roger Hanin, Gerald Klein.
2.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Lopez.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Sole, spiaggia e pupe"

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 A - TEAM. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 POWER RANGERS. Telefilm.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il numero fortunato"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "I fuggiaschi"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Cicogna in arrivo"
20.30 DRAGO D'ACCIAIO. Film (azione '92). Di Dwight H.Little. Con Brandon Lee, Nick Mancuso.
22.30 FATAL BEAUTY. Film. Di Tom Holland. Con Whoopy Goldberg, Sam Elliott.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA: POCAHONTAS
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.55 COP ROCK. Telefilm.

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FAMIGLIA STODDARD. Film (commedia '41). Di Gregory Ratoff. Con Ingrid Bergman, Warner Baxter, Susan Hayword.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
18.30 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO.
20.30 IL CARCERE DELL'INGIUSTIZIA. Film tv (drammatico '94). Di Karen Arthur. Con Stacy Keach, Judith Light.
22.30 VENERDI' 13. Film (orrore '80). Di Sean Cunningham. Con Betsy Palmer, Adrienne King.
23.30 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 NATURALMENTE BELLA

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Rubrica (12.38); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Pensioni; 14.11: Legge e fisco; 14.38: GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: NonsoloVerde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Rubrica; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: GR1 Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping di sera; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 0.00: Stereonotte; 3.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; Radiofilm; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Paradigi; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Generazione Nuova; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: N.E. spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Undicietrenta; 15.30: N.E. cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica Non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 TELENOVELA. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 EVENING SHADE. Telefilm.
14.05 PAROLE IN CAMMINO. Documenti.
14.10 IL RECUPERO IMPOSSIBILE. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 TELENOVELA. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 DEAD END DRIVE IN 2000. Film. Di Brian Trenchard Smith. Con N. Mannino, N. McCurry.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 VITE PARALLELE
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 TENNIS. MASTERS ATP

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugnoli, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Annabella.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 CARTOON SHOW
17.45 GIUCANDO CON LE STELLE
18.00 MOTORI NO STOP
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 AVIANO, FRIULI, ITALIA
20.30 LA FIDANZATA DI TUTTI. Film (commedia). Di Bruce Humberstone. Con Betty Grable, Dorothea Kent.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC MACHINE
1.30 UNDERGROUND NATION
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.00 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47).

TELE+3

7.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film (commedia '30). Di G. Righelli. Con I. Pola, M. Brignone, P. Dria.
9.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
11.00 LA CANZONE DELL'AMORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 VIAGGIO A REIMS, ROSSINI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITA FUTURO
20.35 L'ACCUSA E' DI VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO. Film (drammatico '74). Di Andre' Cayatte. Con Sofia Loren, Jean Gabin.
22.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 IL MISTERO DELLO SCOGLIO ROSSO. Film (avventura '60). Di W.N.Witney. Con J.Richards, P.Falk.

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
12.00 LA NUOVA ERA
12.30 NINJA IL PADRINO. Film (azione '87). Di Joseph Lai. Con Richard Harrison, G. Temple.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 LA NUOVA ERA
19.15 TG REGIONALE
20.05 LA NUOVA ERA
20.30 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 LA NUOVA ERA
23.45 MOTO
0.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69).

TELECOMANDO

RAIUNO

Ma «Numero uno» non è il migliore

Servizio di
Giorgio Placereani

In un inizio settimana particolarmente smorto, siamo tornati a «Numero Uno» (martedì su Raiuno) per vedere se coi salumieri sarebbe andata meglio che nella brutta puntata coi parrucchieri di cui avevamo parlato in questa colonna. E sì: non si direbbe ma – merito anche della bravura dei giovani concorrenti – riescono ad essere (moderatamente) avvincenti prove di salumeria quali pesare a occhio cetriolini, cipolline e affini, o tagliare una fetta di mortadella sottilissima, o naturalmente il finalone di otto minuti per disossare e «legare» un prosciutto (l'operazione è vagamente macabra: azzeccate un paio di battute dell'ospite Paolo Bonolis in merito. Non sarà piaciuto agli animalisti). È proprio questa la stramba scommessa che ogni tanto «Numero Uno» riesce a vincere, quella di regalare un tono spettacolare al quotidiano.

In fondo è un peccato che quando si arriva a decidere fra gli ultimi due concorrenti in gara «Numero Uno» non abbia il coraggio di attenersi fino in fondo allo stesso principio su cui si è basata fino allora, e cioè la competenza artigianale. Piazza i finalisti uno di fronte all'altro e chiede loro di guadagnarsi la «simpatia» del pubblico, termine estremamente generico, in un'intervista condotta da Baudo che solo marginalmente tocca la loro attività (il totonero, Carlo e Camilla, il fumo, la televisione...). Questo «appello al popolo» fatto per coinvolgere gli spettatori, invitandoli a telefonare, ci fa ogni volta l'impressione di una deviazione della logica del programma, che molla lì la bravura professionale per premiare la capacità di assumere l'atteggiamento che più piace al pubblico. Anche martedì, ambedue i finalisti vanno evidentemente a caccia di consenso; comunque fa piacere che vinca quello che sembra più sincero o personale, mentre l'altro fa il politico in campagna elettorale («lo Stato ha sempre fregato tutti – mi perdoni lo Stato – che siamo noi», più che una tripla affermazione contraddittoria, è una bella serie di aggiustamenti al volo tanto per piacere a tutti).

Saremmo curiosi di sapere cos'aveva Baudo, gasatissimo, disinibito al limite della pesantezza bongiornesca e allegro fino a mettersi a urlare nelle orecchie di un povero concorrente, che lavora e s'affretta per aprire in due una forma di grana, insulti al formaggio, giacché l'arbitro sta delirando che bisogna «aggredire la forma con un po' di cattiveria». Quel suo strano umore lo tradisce portandolo all'errore sul baccalà che è il momento più confuso della trasmissione, da «Blob»: abbiamo l'impressione che Baudo abbia letto la soluzione credendo di leggere la domanda, e poi abbia cercato di coprire alla meglio. Nei minuti che seguono è molto nervoso e si vede.

Parimenti saremmo curiosi di sapere chi scrive i «jingles» e le deliranti canzoncine della trasmissione. Come che sia, il momento peggiore della puntata è stato l'«omaggio» a Ettore Petrolini (perché cantava «ho comprato i salamini e me ne vanto»: sarebbe stato più indicato un omaggio a Christian De Sica). È un delitto lustrare gli occhi agli spettatori con due micro-schegge (minime è dir poco, quasi foto) del grandissimo comico romano solo per introdurre una stupidaggine senza capo né coda in forma di balletto, talmente imbarazzante anche dal punto di vista musicale che perfino gli applausi mercenari del pubblico, in verità, suonavano ben poco convinti.

TV / NOVITÀ

Addio, miei cuori infranti

Marta Flavi conduce, da lunedì, «Alle cinque della sera»

ROMA — Nel salotto della sua casa, a due passi dalla Rai, Marta Flavi tiene bene in vista una consumata edizione di «D'amor parlando» di Niccolò Tommaseo, ma è un libro che dovrà abbandonare visto che a partire da lunedì la signora dei cuori infranti si trasformerà in commentatrice delle notizie del giorno conducendo «Alla cinque della sera» su Raitre, ovviamente alle 17.

Dal lunedì al venerdì, in diretta per un ora al giorno fino a maggio, sarà l'animatrice del nuovo programma d'attualità firmato da Gianni Ippoliti che segna, dopo sette anni, il suo abbandono della Finivest. «In studio ci saranno un gruppo di anziani e uno di giovani» ha detto Ippoliti presentando ieri il programma, proprio a casa della Flavi «che si confronteranno sulle notizie del giorno di attualità e di costume. Sullo stile delle trasmissioni di Funari, ma senza politica e cronaca nera, sentiremo il parere della gente comune per scoprire nuovi punti di vista».

Ogni settimana sarà preso in esame un quotidiano diverso (si parte dal «Messaggero») a cui saranno dedicati alcuni collegamenti, ad esempio per parlare con un redattore che sta scrivendo il seguito di una notizia di cui si parla in trasmissione. «Io non sarò in studio» ha aggiunto Ippoliti «ma mi permetterò di intervenire telefonicamente alla fine per sottolineare un aspetto che non è emerso dalla discussione».

Il telefono sarà anche il mezzo per strappare commenti «a caldo» di vip interpellati a sorpresa sull'argomento del giorno.

«La mia funzione» ha spiegato Marta Flavi «sarà quella di far raccontare alla gente le loro storie, la vita che si nasconde dietro la notizia del quotidiano. Non ho nessuna intenzione di fare la giornalista, ma solo di essere me stessa. Ai telespettatori proporrò un volto diverso, che non hanno visto in tutti questi anni e potrò anche permettermi di fare cose che oramai, costretta dai tempi strettissimi della pubblicità, non riuscivo più a fare. Mi ero ridotta a stare sempre seduta».

Marta Flavi cambia per un programma Rai.

TELEVISIONE

I FILM

Non merito la galera

«Il carcere dell'ingiustizia» su Retequattro

Ambra Angiolini è protagonista di una delle beffe organizzate da «Scherzi a parte», su Canale 5.

Serata ad alta gradazione gialla quella di oggi in tv.

«Il carcere dell'ingiustizia» (1994) di Karen Arthur (Retequattro, ore 20.30) in «prima tv». Ex tossicodipendente, anni di carcere alle spalle, Alice cerca di essere una brava madre e un buona donna. Ma viene incastrata per un crimine non commesso. Con Judith Light e Stacy Keach.

«Venerdì 13» (1980) di Sean Cunningham (Retequattro, ore 22.30). Strage di ragazzi in una notte di luna piena. È il film che ha aperto una delle serie horror di maggior successo dello scorso decennio.

«Fatal Beauty» (1987) di Tom Holland (Italia 1, ore 22.30). Thriller sociale con Whoopi Goldberg.

Raidue, ore 20.50

Si parla dei Kennedy ai «Fatti vostri»

Barbara Gibson, segretaria e confidente di Rose Kennedy, matriarca della celebre dinastia americana, sarà ospite della puntata dei «Fatti vostri», in onda su Raidue.

Autrice di due libri, la Gibson parlerà di John Kennedy, di Jacqueline, del loro figlio John-John e della vita accanto a Rose.

Canale 5, ore 20.40

«Scherzi» per Ambra Angiolini

Ambra Angiolini è tra le vittime della puntata di «Scherzi a parte», il programma condotto su Canale 5 da Massimo Lopez e Teo Teocoli. Ambra sarà alle prese con un ammiratore troppo «affettuoso» che arriva a legarsi a lei con delle manette.

Le altre vittime sono Marcella Bella, Heather Parisi, Raoul Casadei, Marco Milano e Gabriella Carlucci.

Raitre, ore 8.30

«Robinson e Venerdì» sull'economia

«Robinson e Venerdì», il programma di Angelo Sferrazza e Oriano Perera dedicato a scuola, università ed economia, si occupa, su Raitre, di economia ambientale e della nuove figure professionali del settore ecologico.

Telequattro, ore 18.15

Teatro amatoriale a «Buio in sala»

La rassegna nazionale di teatro amatoriale che prende il via a San Giovanni sarà al centro della puntata di «Buio in sala», il programma in onda sull'emittente triestina Telequattro.

TV / RAIUNO

L'uomo, la scienza, la natura a «Credere, non credere»

ROMA — Il rapporto tra l'uomo, la scienza e la natura sarà al centro dell'appuntamento con «Credere, non credere», quarta parte dell'inchiesta di Sergio Zavoli, in onda su Raiuno alle 20.40, sui problemi dell'umanità alle soglie del 2000.

Tra gli ospiti in studio, il cardinale Ersilio Tonini, il rabbino e fisico Scialom Bahbout, il premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco, Don Gianfranco Basti, docente di filosofia della scienza, Aboulkheir Breighece, presidente delle comunità islamiche in Italia; Franco Ferrarotti, docente di sociologia all'università La Sapienza di Roma; Samia Kouider, sociologa; Luciano Maiani, presidente dell'istituto nazionale di Fisica nucleare; Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf Italia.

MUSICA / NEW YORK

«Figlia» stregata per Big Luciano

Pavarotti a New York non canta ancora.

NEW YORK — Luciano Pavarotti ha cancellato anche la replica dell'altra sera della «Figlia del Reggimento», in programma alla Metropolitan Opera di New York.

«Il medico gli ha detto che non si è ancora ristabilito e gli ha consigliato di non cantare», ha dichiarato il portavoce del teatro David Ruben. La cancellazione è arrivata meno di due ore prima dell'inizio dello spettacolo. È la seconda volta in pochi giorni che Pavarotti rinuncia a una performance.

La partecipazione del sessantenne tenore alla rappresentazione dell'altra sera era rimasta in sospeso fino all'ultimo. «Per quanto ne sappiamo, Pavarotti dovrebbe cantare», aveva dichiarato in mattinata una portavoce di Herbert Breslin, il manager dell'artista. Come già sabato scorso, Pavarotti è stato sostituito da Jean Luc Viala.

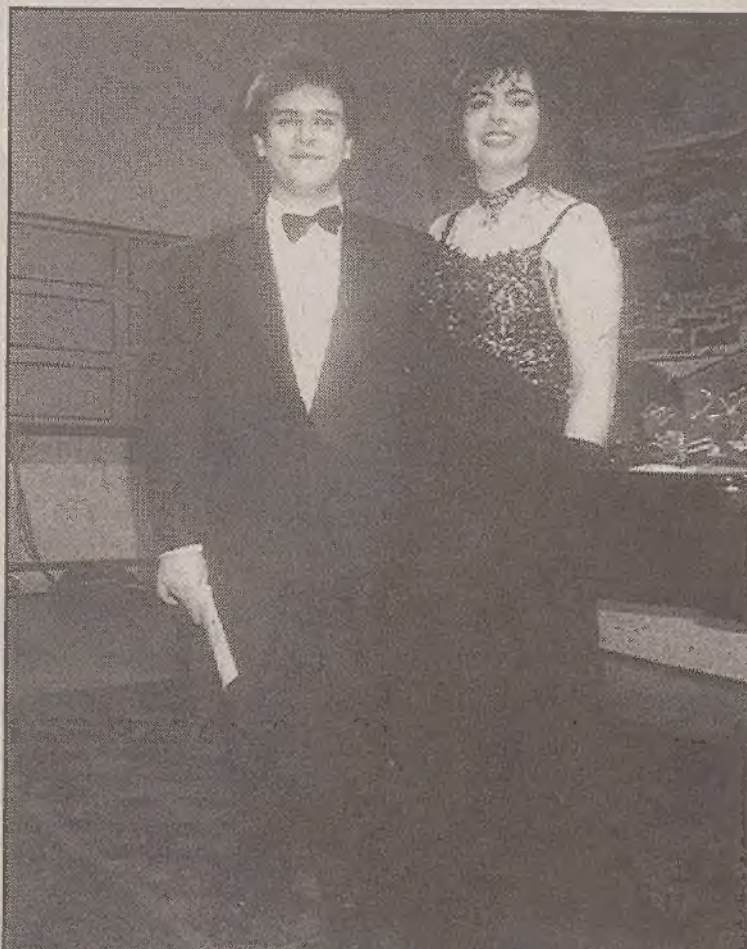
Il ritiro della scorsa settimana a causa di una «influenza invernale» aveva fatto seguito a un altro infortunio, quando, alla seconda rappresentazione della «Figlia del Reggimento» di Gateano Donizetti, il famoso artista modenese era inciampato sulle impervie note dell'aria «Pour Les Amis» che 22 anni fa, proprio a New York, lo aveva reso celebre come il «re del do di petto», e aveva abbandonato le scene al secondo atto.

Non era la prima volta che «Big» Luciano era costretto a gettare la spugna per motivi di salute: gli capitò nel 1968, alla seconda replica di una «Boheme».

Stavolta, però, la salute pare aver tradito Pavarotti fin dallo sbarco a New York: «Era già curato con gli antibiotici quando è arrivato», ha dichiarato qualche giorno fa Joseph Volpe, il direttore del «Met».

MUSICA / CONCORSO

Daniela, che «voice»

Pavarotti International: vincente la triestina Barcellona

Il mezzosoprano Daniela Barcellona con il pianista Alessandro Vitiello, che l'accompagna.

Servizio di
Liliana Bamboschek

TRIESTE — Appena ritornati dall'America, due giovani artisti triestini (lei, Daniela Barcellona, mezzosoprano, ventisei anni; lui, Alessandro Vitiello, pianista accompagnatore, venticinque) ci raccontano la splendida avventura che ha portato la cantante fra i vincitori della quinta edizione del concorso lirico «Luciano Pavarotti international voice competition», la cui finale si è svolta nella notte del 13 novembre al teatro dell'Opera di Philadelphia.

Un gran gala indimenticabile da cui sono uscite una trentina di voci, classificate per categoria e giudicate le migliori dopo severissime selezioni mondiali, partendo da un cospicuo numero di concorrenti (circa 2500) provenienti dai più lontani paesi; un concorso che si è articolato in varie fasi per la durata di un anno.

«Per noi l'avventura è cominciata in marzo – racconta Vitiello – quando convinsi Daniela a iscriversi, dopo aver vinto il primo premio assoluto al concorso internazionale "Iris Adami Corradetti" a Padova, benché avesse 38 di febbre. Non la lasciai neppure riprendere fiato perché avevo letto il bando su una rivista dedicata all'opera lirica e non c'era tempo da perdere; la convinsi e fu una saggia decisione. Quando ci si sente pronti non bisogna aspettare».

Questo celeberrimo concorso, organizzato da Tibor Rudas (il manager di tutti i concerti del grande tenore) ha un lungo periodo di preparazione in cui famosi cantanti e talent scout girano i teatri del mondo a scoprire le voci più interessanti del momento; tutti coloro che desiderano parteciparvi hanno libera facoltà di farlo, senza alcuna spesa e con rimborso anche del viaggio (quest'anno l'organizzazione è costata tre milioni di dollari). Dopo la prima eliminatoria «locale» di Merano, con parecchie centinaia di concorrenti, si è svolta la seconda fase «continentale» a Modena (nella «tana del lupo») con circa 170 cantanti provenienti da Europa e Asia (molti i coreani); da questa selezione durissima sono usciti i 30 candidati «europei» per la finale.

«Pavarotti è sempre presente alle selezioni – racconta Daniela –, è veramente molto affabile; le sue sono audizioni e stage nello stesso tempo perché impartisce lezioni e consigli che risultano preziosi ai concorrenti. Ma questo non è il solo vantaggio del concorso; dopo la prima selezione piovono i contratti. Io sono stata scritturata all'Opera di Roma e al Rossini Festival di Pesaro e ho eseguito concerti accompagnata da Leone Magiera (il pianista di Pavarotti). Dopo una settimana di prove finali a Philadelphia (al ritmo di dodici ore al giorno) siamo usciti vincitori in trenta e ai vertici della classifica siamo stati valutati in tre: il soprano Fiorenza Cedolin, il tenore Carlo Ventre e io.

«Sette giorni di emozioni, di stress – conclude Daniela Barcellona – ma anche, naturalmente, di incontri, di grandi soddisfazioni: un'esperienza preziosa, unica nel suo genere, impossibile a descrivere».

Ora, per Alessandro e Daniela, che lavorano assieme da due anni, il dopo-concorso schiude nuovi orizzonti e offre allettanti proposte; la loro idea però rimane sempre quella di collaborare insieme strettamente come hanno fatto finora. Vitiello (che è stato fin da giovanissimo accompagnatore di cantanti e ha maturato le sue esperienze belcantistiche in ottime scuole, come l'Accademia Lirica Mantovana), oltre che come pianista, opera come «consigliere» sul controllo delle voce; il suo compito di preparatore, la valutazione dei fattori acustici e ambientali del teatro, l'attenta scelta dei repertori si rivelano sempre fattori d'importanza decisiva. Nell'esecuzione di opere (come nella «Carmen» a Lima) ha svolto spesso anche funzioni di maestro collaboratore. La Barcellona ora tende ad approfondire, in particolare, il repertorio rossiniano; la aspettano ruoli impegnativi come lo «Stabat Mater» al Regio di Parma (col tenore Giuseppe Sabbatini); poi, in primavera, sarà Flora nella «Traviata» alla «Fenice» di Venezia e Suzuky a Bordeaux.

MUSICA

Il Comunale di Bologna riparte da «Wozzek»

BOLOGNA — Il Teatro Comunale di Bologna inaugurerà domani la stagione lirica 1995-'96 con «Wozzek» di Alban Berg. L'opera, che torna nella sala del Bibiena per la seconda volta (la precedente fu nel dicembre '69), è stata affidata alle cure di Gary Bertini, il direttore israeliano che negli ultimi anni ha avviato una intensa collaborazione con l'ente lirico bolognese.

Per questa inaugurazione di stagione il Comunale ha scelto un allestimento già sperimentato che proviene dalla «Nederlandse Opera» di Amsterdam per la regia di Willy Decker con le scene e i costumi di Wolfgang Gussman.

MUSICA / TRIESTE

Tra Oriente e Mediterraneo

Eclettico concerto del Chromas Ensemble al «Revoltella»

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — All'insegna dell'eclettismo stilistico, il Chromas Ensemble si è presentato mercoledì sera all'Auditorium del Revoltella con un programma che tendeva un ponte ideale fra l'Europa orientale e quella mediterranea. Il polimorfico «Aliquote» del romeno Danceanu, già recensito l'anno passato, e «Quasi Hoketus» (1984) della russa Gubajdulina hanno costituito il fronte orientale della rassegna: fantasioso e vivace il primo quanto cupo, ossessivo e variamente articolato su elementi estranei (dal canto liturgico ortodosso e sequenze accordali beethoveniane) il secondo.

Tutt'altra aria nei due lavori italiani presentati: il nitido rarefarsi delle atmosfere celestiali di «Parole di San Paolo» (1964) di Luigi Dallapiccola – con la dolcezza profondamente spirituale dell'analisi ideologica sul significato primo di Carità – si è trovato accostato alla emozionale, allucinata densità materica di «O King» (1967) di Luciano Berio, dove la voce solista – strumento fra gli altri in una fissità contemplativa di attonito stupore – liberando il canto al termine del lavoro sul nome di Martin Luther King, faceva letteralmente esplodere in frammenti vitali – disseminati fra tutti gli esecutori che ne pronunciano le sillabe – la presenza/assenza del predicatore afro-americano, delegando a eterna testimonianza collettiva il messaggio di pace brutalmente affogato nel sangue.

L'«Omaggio Petrassiano» (1994) di Prieto – con il suo disinibito esibirsi in melodie e armonie di sfacciata corrività – e l'impegnativo «Concerto» (in prima esecuzione assoluta) di Daniel Stefani – di colta e raffinata sensualità – hanno aggiunto due ulteriori tasselli alla conoscenza del variopinto mondo musicale iberico che tante piacevoli sorprese ancora sembra riservare a chi lo avvicini senza pregiudizi.

Gli interpreti: tutti sopra le righe. La pulizia del suono della viola di Marta Shore, le fonazioni accurate del fagotto di Cesar e il pianismo vigorosamente carnale di Gulin in «Quasi Hoketus» hanno avuto buon esito d'un lavoro esteticamente non eccelso; la voce di forte personalità e ricca di sfumature di Rita Susowsky ha dato luce e spessore agli arazzi di Berio e Dallapiccola; il gruppo intero, affiatato e in perfetta e smagliante forma, ha risposto con elasticità alla concertazione accuratissima di Adriano Martinolli che con determinata eleganza di gesto ha diretto in modo straordinario i non facili lavori in programma, riscuotendo calorosi e unanimi consensi dal folto pubblico presente.

CINEMA / AUTOBIOGRAFIA

Marcello, amore mio

La Dunaway rivela: «Volevo Mastroianni»

LONDRA — Marcello Mastroianni è stato per Faye Dunaway «il primo uomo che ho sognato di sposare» ma il sogno naufragò miseramente perchè, malgrado l' incoraggiamento di Federico Fellini, l'attore italiano si rifiutò di divorziare dalla moglie Flora.

La bella Faye ha messo in piazza tutti i particolari della storia d'amore con Mastroianni in un libro di memorie - «Looking for Gatsby», di cui il tabloid «Daily Mail» ha oggi pubblicato alcuni stralci.

L'attrice americana conobbe l'attore preferito da Fellini nel 1968, sul set di un film di Vittorio De Sica: «Amanti». Galeotta fu la pellicola, in particolare una torrida scena di passione. Divennero amanti anche nella vita.

«Alla fine della pellicola» scrive la Dunaway «io e Marcello abbiamo incominciato a esplorare se potevamo vivere assieme. Fu l'inizio di un amore molto europeo... La nostra vita era tutta segreta, diventammo spie in amore nascondendoci in questa o quella villa, nell'appartamento di un amico, sempre cercando di schivare i paparazzi che in Italia sono terribili e non ti danno tregua... Quando lo incontrai, Marcello aveva una moglie e un'amante con cui stava da anni e aveva avuto una serie di avventure. Una relazione con me significava che avrebbe dovuto rinunciare a tutto quello».

Dice Faye DUnaway: «Volevo avere figli da lui, invecchiare con lui. Anche lui diceva di desiderare la stessa cosa. Scegliemmo persino i nomi dei figli che sognavamo: Luca e Clare», ha detto l'attrice.

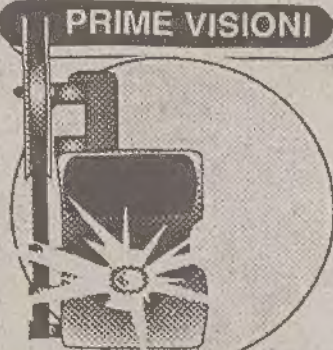
La delusione fu però cocente: «Marcello voleva tutto. Voleva rimanere sposato con sua moglie dalla quale aveva mantenuto una rispettosa distanza per anni e voleva non perdermi».

Nell'aprile del 1969 ci fu «un chiarimento finale» a Milano: Faye non poteva più tollerare «la vita nell'ombra», chiese a Mastroianni il divorzio dalla moglie e un figlio.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Giochi da schermo

«Mortal Kombat» è un film-videogame

MORTAL KOMBAT
Regia di: Paul Anderson
Interpreti: Christopher Lambert. Usa, 1995.

Recensione di
Paolo Lughi

Dalle sale giochi con furore, la mitologia «fantasy», coloratissima e teppistica del videogame arriva, finalmente con buoni risultati, sul grande schermo. «Mortal kombat» è ispirato all'omonimo, violento videogioco di successo, ispirato a sua volta ai tornei di arti marziali dei monaci Shaolin, ed è un interessante esempio di filmgame, spesso ingenuo ma molto fantasioso.

Tira davvero una brutta aria per il giovane cinese Liu Kang, il flemmatico divo Johnny Cage, e la biondissima poliziotta Sonya Blade, i prodi eroi delle Forze della Terra. Giunti su una lussureggiante isola del Sud-Est asiatico a bordo di un vascello fantasma, questi tre bellissimi e atletici assi del kung fu, di questa spettacolare «danza di violenza» (Stuart Kaminski), devono vedersela con una serie di energumeni ributtanti che provengono (come nel videogame) da un luogo da incubo: Outworld. Per nove volte lo stregone malefico Shang Tsung e il mostro quadrumane Goro hanno già maciullato in torneo le Forze della Terra. Alla decima sfida è in palio la libertà del pianeta, ma sui nostri eroi vigilano il semidio del tuono Rayden e l'ex principessa di Outworld Kitana (il declinante Christopher Lambert e Talisa Soto, unici attori conosciuti).

In uno scenario esotico-barocco, ora tenebroso, ora tuffato negli sfavillanti colori dei Mari del Sud, in labirinti da Oriente misterioso, tra luci al laser, caverne, ragnatele, spiagge, palmizi, templi millenari, torri inaccessibili, si snodano gli acrobatici duelli di questo film che è riuscito là dove hanno fallito «Super Mario Bros» e «Street Fighter».

Il trentenne regista inglese Paul Anderson sembra essersi ispirato (a tratti) alla lezione di fantasia e ironia di Sam Raimi. Balzando verso l'avversario, Johnny Cage viene inghiottito dalla mano stregata del rivale, e finisce per combattere in un instabile labirinto verticale fatto di infinite funi e pedane, tra Piranesi e la casa di Tarzan. Sempre Johnny Cage (Linden Ashby) è il personaggio più riuscito, un divo dei film di kung fu che non viene mai preso sul serio, invece bravo per davvero, con quell'aria da imbecille che hanno certi antidivi di Raimi. La mancanza del joy-stick, e del piacere interattivo, viene qui risarcita dal fatto di poter vincere (al fianco degli eroi) ogni duello, cambiando scenario e affrontando un avversario più terribile. E stavolta senza videopioggia di sangue e brandelli, perché i perdenti cadono, si rompono, scoppiano, vengono fatti a fette con un'estetica da cartoon, come Gatto Silvestro.

TEATRO: TOURNEE

Piacciono «I Turcs tal Friul» agli spettatori romani

ROMA — Doveva vedere lo spettacolo anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. All'ultimo momento, però, per una serie di impegni, ha rinunciato a sedersi in platea al Teatro Quirino di Roma per assistere alla pièce «I Turcs tal Friul» di Pier Paolo Pasolini, coprodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e da Teatridithalia di Milano.

In compenso, tutte e tre le serate hanno riscosso un caloroso successo di pubblico. Con ottime recensioni critiche. «I Turcs tal Friul» è approdato a Roma nell'ambito delle celebrazioni in occasione dei vent'anni della morte di Pier Paolo Pasolini.

Questa sera, i «Turcs» andranno in scena al Kulturni Dom di Gorizia. A Trieste sono attesi dal 14 al 19 maggio.

CONCERTI: MILANO

Giorgia, «live» ed emozioni

MILANO — L'emozione c'era e tanta, Giorgia l'ha confessata al suo pubblico dal palco dello «Smeraldo» di Milano. Esile, minuta, maglietta e minigonna nere, la vincitrice del Festival di Sanremo '95 è arrivata così al debutto del suo primo vero tour. In passato aveva già tenuto dei concerti, ma non si era mai impegnata in una vera e propria tournée che la porterà nei maggiori teatri d'Italia da Milano a Palermo (29/11), da Napoli (22/11) a Torino (5/12). Giorgia girerà la penisola per cercare fra il pubblico la conferma di un successo soprattutto discografico e televisivo.

Dopo la tappa di rodaggio a Viareggio, la cantante ha affrontato pubblico e critica con una scaletta di brani coraggiosa. Non ha avuto timore ad alternare pezzi dei suoi dischi («Giorgia» e «Come Thelma e Louise») a repertori «di culto» della musica nera: da Aretha Franklin a James Brown passando per Michael Jackson. In platea c'erano anche i suoi genitori. In scaletta anche una delle canzoni che Giorgia cantava spesso con papà Giulio nei localini di Trastevere prima di diventare famosa: «Endless love» di Lionel Richie e Diana Ross, ma questa volta invece del suo vecchio compagno c'era Michael Baker, il batterista della sua band, una formazione nella quale spiccano le due ex coriste di Madonna: Pattie Howard e Olivia Mc Clurkin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Oggi, venerdì 17 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 19 novembre ore **18** (turno B). Concerto diretto dal maestro Hans Graf. Solista David Golub. Musiche di Ljadov, Rachmaninov, Ciaikovski. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. **Stagione di prosa 1995/'96.** Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. Solo domenica 19, ore **11:** Le 32 sonate per pianoforte di Van Beethoven. Filippo Faes esegue: Sonata (n. 9) in Mi maggiore op. 14 n. 1 (1798-99); Sonata (n. 10) in Sol maggiore op. 14 n. 2 (1798-99); Grosse Sonate (n. 29) für das Hammer-Klavier in Si bemolle maggiore op. 106 (1817-18). Ingresso L. 10.000.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21:** Concerto del duo pianistico Claudia Mattiotto e Guido Scano. Musiche di L.M. Gottschalk: La Radieuse; G.W. Marks: Souvenir de la Russie; C.E. Ives: Variations on «America»; P. Hindemith: 6 Valzer; A. Berio: Maria Isabella. Concerto per pianoforte a quattro mani di brani praticamente inediti (o comunque mai sentiti in città), frutto di ricerche condotte in Italia e negli Stati Uniti. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30:** «L'Armonia» presenta il gruppo «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» (La me scusi dotor Froid) di R. Grenzi, regia di G. Zannier. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal kombat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Julia Roberts affascinante e divertentissima protagonista della commedia dell'anno. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Qualcosa di cui sparlare» di Lasse Hallstrom, con Julia Roberts, Dennis Quaid, Kyra Sedgwik, Gena Rowlands, Robert Duvall. 4.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Da venerdì 24 il film verrà proiettato alla Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Teneri ma duri», hard animals!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film che anticipa il futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik Inglish» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e **18.** Dalla Disney: «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati, oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni. **Domani** e **domenica** spettacolo unico alle **15.30.**

NAZIONALE 3. 19.50 e **22:** «Die hard, duri a morire». Un thriller di grandiosità stupefacente con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel Jackson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche» dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentare mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastri, Jean Reno, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» con Tom Hanks. L'ingresso per questo film e i seguenti, con l'abbonamento costa solo L. 4000.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz con Vincent Cassel, Hubert Koundé. Premio miglior regia a Cannes '95.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15:** «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Il film di animazione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95-'96. Ore **20.30** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista: Patrick Gallois. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal kombat» con Christopher Lambert.

VITTORIA. Rassegna Cinema del ragazzi, 16: «Pagemaster». **18, 20, 22:** «Nine months» con Hugh Grant e Robin Williams.